

Il futuro
ti chiede
di cambiare.

Cambiamo
insieme.

Q uest'anno il Bilancio di UniCredit presenta le risposte che la Banca offre ai propri clienti, sia individui, sia imprese, mediante prodotti e servizi innovativi che permettano loro di affrontare le sfide e le opportunità per il mondo di oggi.

Raccontando i nostri nuovi prodotti e servizi, altamente sofisticati e concepiti in un'ottica di strategia multicanale, intendiamo mostrare come UniCredit sappia mettersi dalla parte del proprio cliente adattandosi rapidamente ai cambiamenti e fornendo un supporto concreto per rimanere al passo con i tempi.

In UniCredit ci sforziamo ogni giorno per rendere semplice il rapporto con noi, affinché i nostri clienti, grazie alle nuove tecnologie e ai nostri nuovi servizi, possano raggiungere i propri obiettivi e sfruttare al meglio il proprio tempo. Siamo un vero partner e quindi sentiamo la responsabilità di offrire loro la flessibilità e gli strumenti necessari per superare gli ostacoli della vita quotidiana e cavalcare nuove opportunità.

Il futuro ci chiede di cambiare. Cambiamo insieme.

UniCredit S.p.A.

Sede Sociale: Via Alessandro Specchi, 16 – 00186 Roma

Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A – 20154 Milano

Capitale sociale euro 20.257.667.511,62 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit

Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1

Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Introduzione	5
Cariche sociali e Società di revisione	7
Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata	8
Relazione intermedia sulla gestione	11
Principali dati del Gruppo	12
Schemi di bilancio riclassificati	14
Evoluzione trimestrale	16
Confronto secondo trimestre 2015/2014	18
Risultati per settori di attività	19
Dati storici del Gruppo	20
L'azione UniCredit	21
Risultati del Gruppo	22
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	33
Altre informazioni	38
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	42
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	45
Schemi di bilancio consolidato	47
Note illustrative	59
Allegati	305
Attestazione	321
Relazione della Società di revisione	325

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (.), "n.s." o "n.m." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Cariche sociali e Società di revisione	7
Nota alla Relazione finanziaria semestrale consolidata	8

Cariche sociali e Società di revisione

Cariche sociali e Società di revisione al 30 giugno 2015

Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Vita	Presidente
Vincenzo Calandra Buonauro	Vice Presidente Vicario
Luca Cordero di Montezemolo Fabrizio Palenzona	Vice Presidenti
Federico Ghizzoni	Amministratore Delegato
Mohamed Ahmed Badawy Al-Husseiny Manfred Bischoff Cesare Bioni Henryka Bochniarz Alessandro Caltagirone Helga Jung Lucrezia Reichlin Clara-Christina Streit Paola Vezzani Alexander Wolfgring Anthony Wyand Elena Zambon	Consiglieri
Gianpaolo Alessandro	Segretario

Collegio Sindacale

Maurizio Lauri	Presidente
Giovanni Battista Alberti Angelo Rocco Bonissoni Enrico Laghi Maria Enrica Spinardi	Sindaci Effettivi
Federica Bonato Paolo Domenico Sfameni Beatrice Lombardini Pierpaolo Singer	Sindaci Supplenti

Direttore Generale Roberto Nicastro

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari** Marina Natale

Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Aspetti generali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta in attuazione dell'articolo 154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità a quanto indicato dallo IAS 34 relativo all'informativa infrannuale, nella versione sintetica prevista dal paragrafo 10, in luogo dell'informativa completa prevista per il Bilancio annuale.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del secondo trimestre e l'Informativa da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) 575/2013.

Come ricordato anche nelle Avvertenze alla Relazione finanziaria semestrale consolidata, l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- la **Relazione intermedia sulla gestione** nella quale vengono utilizzati schemi di bilancio riclassificati, che include, oltre ai commenti sui risultati del periodo ed a quelli sugli altri fatti di rilievo, le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni della CONSOB;
- gli **Schemi di Bilancio consolidato semestrale abbreviato**, esposti a confronto con quelli del 2014; in particolare, come previsto dallo IAS 34, lo stato patrimoniale è stato confrontato con i dati al 31 dicembre 2014, mentre il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo semestre dell'anno precedente;
- le **Note illustrative**, che comprendono, oltre alle informazioni di dettaglio richieste dallo IAS 34, esposte secondo gli schemi adottati in bilancio, le ulteriori informazioni richieste dalla CONSOB e quelle ritenute utili per dare una rappresentazione corretta della situazione aziendale consolidata;
- l'**Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato** ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- la **Relazione della Società di revisione** Deloitte & Touche S.p.A., nella forma della revisione contabile limitata.

Area di consolidamento

Nel corso del primo semestre del 2015 sono intervenute le seguenti variazioni all'interno dell'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente sono passate da 751 di fine 2014 a 734 a giugno 2015 (3 entrate e 20 uscite), con un decremento di 17;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto sono passate da 73 di fine 2014 a 71 a giugno 2015 (1 entrata e 3 uscite), con un decremento di 2.

Si ricorda che il 1 gennaio 2014 erano entrati in vigore i principi contabili internazionali IFRS 10 – Bilancio consolidato e IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto. Si rimanda al Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014 per i relativi impatti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa - Parte A - Politiche contabili; A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2015, le principali attività riclassificate - in base al principio contabile IFRS 5 - tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono:

- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione:
 - alle società UniCredit Credit Management Bank SPA e UniCredit Credit Management Immobiliare S.P.A.,
 - alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del gruppo, e
 - alla partecipazione collegata Krajowa Izba Rozliczeniowa SA per il 28,7%;
- per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate, alle seguenti società già riportate nella situazione contabile consolidata al 31 dicembre 2014 in base al principio contabile IFRS5:
 - alle società del gruppo ucraino (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD);
 - alle società del gruppo Immobilien Holding, entrate nell'area di consolidamento al 30 settembre 2014.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato – Attivo – Sezione 15 del Bilancio consolidato semestrale abbreviato – Note illustrative.

Risultati per settori di attività

I risultati per settori di attività vengono presentati e commentati sulla base della struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività:

- Commercial Banking Italy;
- Commercial Banking Germany;
- Commercial Banking Austria;
- Poland;
- CEE Division;
- CIB;
- Asset Management;
- Asset Gathering;
- Non core;
- Governance/Group Corporate Centre (quest'ultimo include Global Banking Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).

Il segmento Non core include singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a transazioni/clienti), la società UniCredit Credit Management Bank (UCCMB), attualmente in via di dismissione (IFRS5), e alcune società "veicolo" per le operazioni di cartolarizzazione. Con riferimento alla controllata UCCMB i risultati di conto economico non sono riclassificati nella voce "Utili/Perdita delle attività in via di dismissione" ma riportati a voce propria.

Principali dati del Gruppo	12
Schemi di bilancio riclassificati	14
Stato patrimoniale consolidato	14
Conto economico consolidato	15
Evoluzione trimestrale	16
Stato patrimoniale consolidato	16
Conto economico consolidato	17
Confronto secondo trimestre 2015/2014	18
Conto economico riclassificato	18
Risultati per settori di attività	19
Dati storici del Gruppo	20
L'azione UniCredit	21
Risultati del Gruppo	22
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari	22
<i>Scenario internazionale</i>	22
<i>Contesto bancario e mercati finanziari</i>	22
Principali risultati e performance del periodo	24
Capital and Value Management	31
<i>Principi di creazione di valore e allocazione del capitale</i>	31
<i>Ratio patrimoniali</i>	31
<i>Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</i>	32
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	33
Commercial Banking Italy	33
Commercial Banking Germany	33
Commercial Banking Austria	34
Poland	34
CEE Division	35
CIB	35
Asset Management	36
Asset Gathering	36
Non Core	37
Altre informazioni	38
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie	38
Attestazioni e altre comunicazioni	41
Operazioni sul capitale	41
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	42
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	42
Evoluzione prevedibile della gestione	43

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in milioni di euro.

Principali dati del Gruppo

Dati economici

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE
	2015	2014	
Margine d'intermediazione	11.484	11.387	+ 0,9%
<i>di cui: - interessi netti</i>	5.962	6.256	- 4,7%
- <i>dividendi e altri proventi su partecipazioni</i>	387	425	- 8,9%
- <i>commissioni nette</i>	4.011	3.853	+ 4,1%
Costi operativi	(6.853)	(6.747)	+ 1,6%
Risultato di gestione	4.631	4.640	- 0,2%
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.123	2.446	- 13,2%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	1.034	1.116	- 7,3%

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE
	30.06.2015	31.12.2014	
Totale attivo	875.126	844.217	+ 3,7%
Attività finanziarie di negoziazione	97.626	101.226	- 3,6%
Crediti verso clientela	473.930	470.569	+ 0,7%
<i>di cui: - crediti deteriorati</i>	40.034	41.092	- 2,6%
Passività finanziarie di negoziazione	72.501	77.135	- 6,0%
Raccolta da clientela e titoli	580.859	560.688	+ 3,6%
<i>di cui: - clientela</i>	435.898	410.412	+ 6,2%
- <i>titoli</i>	144.961	150.276	- 3,5%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	50.195	49.390	+ 1,6%

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.

Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" della presente Relazione intermedia della gestione.

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE
	30.06.2015	31.12.2014	
Numero dipendenti ¹	127.475	129.021	-1.546
Numero sportelli	7.121	7.516	-395
<i>di cui: - Italia</i>	3.927	4.009	-82
- <i>Estero</i>	3.194	3.507	-313

1. "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio.

Indici di redditività

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE
	2015	2014	
EPS ¹ (€)	0,35	0,38	-0,03
Cost/income ratio	59,7%	59,3%	0,42pb
EVA ² (milioni di €)	(1.306)	(1.182)	- 124
Rendimento delle attività ³	0,14%	0,15%	-0,01pb

1. Dato annualizzato. L'utile netto del primo semestre 2015 pari a 1.034.413 migliaia si riduce di 33.430 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (35.466 migliaia erano state dedotte dall'utile netto del primo semestre 2014).

2. EVA: Economic Value Added, calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale.

3. Rendimento delle attività: calcolato come rapporto tra Utile/(Perdita) e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art. 90 CRD IV.

Indici di rischio

	DATI AL	
	30.06.2015	31.12.2014
Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela	4,15%	4,19%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela	8,45%	8,73%

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL	
	30.06.2015 (*)	31.12.2014 (*)
Totale fondi propri (milioni di €)	57.799	54.857
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	405.897	409.223
Ratio - Capitale primario di classe 1	10,52%	10,26%
Totale fondi propri/Totale attività ponderate	14,24%	13,41%

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori (Basilea 3), secondo le percentuali applicabili per l'anno 2014 e 2015.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo Capital and Value Management – Ratio patrimoniali.

Ratings

	DEBITO	DEBITO	OUTLOOK	RATING
	A BREVE	A MEDIO LUNGO		INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB+	Stable	bbb+
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	Stable	ba1
Standard & Poor's	A-3	BBB-	Stable	bbb-

Dati aggiornati al 21 giugno 2015.

Schemi di Bilancio riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.06.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	9.962	8.051	+ 1.911	+ 23,7%
Attività finanziarie di negoziazione	97.626	101.226	- 3.600	- 3,6%
Crediti verso banche	86.192	68.730	+ 17.462	+ 25,4%
Crediti verso clientela	473.930	470.569	+ 3.362	+ 0,7%
Investimenti finanziari	153.043	138.503	+ 14.539	+ 10,5%
Coperture	9.282	11.988	- 2.705	- 22,6%
Attività materiali	10.089	10.277	- 188	- 1,8%
Avviamenti	3.617	3.562	+ 55	+ 1,6%
Altre attività immateriali	2.028	2.000	+ 28	+ 1,4%
Attività fiscali	15.117	15.772	- 655	- 4,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.751	3.600	+ 151	+ 4,2%
Altre attività	10.490	9.941	+ 549	+ 5,5%
Totale dell'attivo	875.126	844.217	+ 30.909	+ 3,7%

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	30.06.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	121.454	106.037	+ 15.417	+ 14,5%
Debiti verso clientela	435.898	410.412	+ 25.486	+ 6,2%
Titoli in circolazione	144.961	150.276	- 5.315	- 3,5%
Passività finanziarie di negoziazione	72.501	77.135	- 4.633	- 6,0%
Passività finanziarie valutate al fair value	460	567	- 107	- 18,8%
Coperture	12.543	15.150	- 2.608	- 17,2%
Fondi per rischi ed oneri	10.017	10.623	- 606	- 5,7%
Passività fiscali	1.427	1.750	- 324	- 18,5%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.448	1.650	- 203	- 12,3%
Altre passività	20.951	17.781	+ 3.170	+ 17,8%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.272	3.446	- 174	- 5,1%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	50.195	49.390	+ 805	+ 1,6%
- capitale e riserve	50.163	48.065	+ 2.098	+ 4,4%
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita – copertura dei flussi finanziari – su piani a benefici definiti)	(1.003)	(683)	- 319	+ 46,7%
- risultato netto	1.034	2.008	- 973	- 48,5%
Totale del passivo e del patrimonio netto	875.126	844.217	+ 30.909	+ 3,7%

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		VARIAZIONE		
	2015	2014	ASSOLUTA	%	NORMALIZZATA ¹
Interessi netti	5.962	6.256	- 294	- 4,7%	- 1,9%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	387	425	- 38	- 8,9%	- 17,8%
Commissioni nette	4.011	3.853	+ 158	+ 4,1%	+ 4,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.092	813	+ 279	+ 34,3%	+ 33,6%
Saldo altri proventi/oneri	31	39	- 8	- 20,8%	- 11,8%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.484	11.387	+ 97	+ 0,9%	+ 2,5%
Spese per il personale	(4.220)	(4.089)	- 131	+ 3,2%	+ 4,2%
Altre spese amministrative	(2.583)	(2.638)	+ 55	- 2,1%	- 0,6%
Recuperi di spesa	401	417	- 16	- 3,9%	- 3,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(451)	(437)	- 14	+ 3,2%	+ 6,6%
Costi operativi	(6.853)	(6.747)	- 106	+ 1,6%	+ 2,9%
RISULTATO DI GESTIONE	4.631	4.640	- 9	- 0,2%	+ 1,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.893)	(1.842)	- 52	+ 2,8%	+ 6,2%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.737	2.798	- 61	- 2,2%	- 1,4%
Altri oneri ed accantonamenti	(623)	(356)	- 268	+ 75,3%	+ 74,9%
Oneri di integrazione	(4)	(44)	+ 40	- 91,2%	- 88,7%
Profitti netti da investimenti	13	47	- 34	- 72,6%	- 72,8%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.123	2.446	- 323	- 13,2%	- 14,2%
Imposte sul reddito del periodo	(581)	(991)	+ 410	- 41,4%	- 41,4%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.542	1.455	+ 87	+ 6,0%	+ 8,0%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(180)	(22)	- 158	n.s.	n.s.
RISULTATO DI PERIODO	1.363	1.433	- 70	- 4,9%	- 16,7%
Utile di pertinenza di terzi	(202)	(172)	- 30	+ 17,2%	+ 16,8%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.161	1.261	- 100	- 7,9%	- 22,4%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(126)	(145)	+ 19	- 12,9%	- 8,7%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.034	1.116	- 81	- 7,3%	- 24,6%

Note:

1. Variazioni a cambi e perimetri costanti.

Il conto economico del 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto:

- della riconduzione dei proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (Debt Capital Markets "best effort") dalla voce "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione" alla voce "Commissioni Nette";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni Nette" alla voce "Risultato Netto dell'attività di negoziazione";
- della riconduzione dei costi relativi ai c.d. Bank Levy e ai contributi relativi ai pre-esistenti schemi di garanzia dei depositi e resolution fund locali dalle voci "Altre spese amministrative" e "Saldo altri proventi/oneri di gestione" alla voce "Altri oneri e accantonamenti" (precedentemente denominata "Accantonamenti per rischi ed oneri").

Evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL			
	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014	31.03.2014
Cassa e disponibilità liquide	9.962	9.870	8.051	8.882	9.975	12.499
Attività finanziarie di negoziazione	97.626	114.356	101.226	93.026	84.079	79.368
Crediti verso banche	86.192	89.014	68.730	83.284	72.308	74.128
Crediti verso clientela	473.930	482.658	470.569	470.356	474.798	483.782
Investimenti finanziari	153.043	148.503	138.503	136.042	135.773	129.451
Coperture	9.282	11.482	11.988	14.435	13.845	12.586
Attività materiali	10.089	10.278	10.277	10.283	10.509	10.690
Avviamenti	3.617	3.668	3.562	3.565	3.536	3.528
Altre attività immateriali	2.028	2.020	2.000	1.882	1.854	1.797
Attività fiscali	15.117	14.595	15.772	16.174	16.887	17.867
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.751	3.915	3.600	8.301	3.325	3.166
Altre attività	10.490	10.291	9.941	9.563	9.789	10.994
Totale dell'attivo	875.126	900.649	844.217	855.793	836.679	839.854

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL			
	30.06.2015	31.03.2015	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014	31.03.2014
Debiti verso banche	121.454	130.422	106.037	116.977	109.863	118.328
Debiti verso clientela	435.898	423.162	410.412	399.695	401.490	397.090
Titoli in circolazione	144.961	150.625	150.276	155.213	159.515	163.073
Passività finanziarie di negoziazione	72.501	90.224	77.135	72.237	63.637	62.622
Passività finanziarie valutate al fair value	460	539	567	627	649	638
Coperture	12.543	16.408	15.150	16.444	15.018	13.521
Fondi per rischi ed oneri	10.017	10.449	10.623	9.721	9.570	9.083
Passività fiscali	1.427	1.892	1.750	1.887	1.779	2.387
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.448	1.479	1.650	6.885	1.401	1.447
Altre passività	20.951	20.408	17.781	21.275	21.585	20.816
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.272	3.711	3.446	3.475	3.234	3.391
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	50.195	51.331	49.390	51.357	48.937	47.460
- capitale e riserve	50.163	50.655	48.065	49.139	47.640	46.595
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita – copertura dei flussi finanziari – su piani a benefici definiti)	(1.003)	164	(683)	380	182	152
- risultato netto	1.034	512	2.008	1.837	1.116	712
Totale del passivo e del patrimonio netto	875.126	900.649	844.217	855.793	836.679	839.854

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	2015		2014			
	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	2.999	2.963	3.064	3.122	3.179	3.077
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	269	118	191	178	321	104
Commissioni nette	1.997	2.014	1.883	1.856	1.963	1.890
Risultato netto dell'attività di negoziazione	473	619	339	383	342	472
Saldo altri proventi/oneri	(3)	34	128	21	(7)	46
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.735	5.749	5.604	5.561	5.798	5.588
Spese per il personale	(2.127)	(2.093)	(2.082)	(2.030)	(2.002)	(2.087)
Altre spese amministrative	(1.294)	(1.289)	(1.325)	(1.281)	(1.339)	(1.299)
Recuperi di spesa	213	188	215	202	226	191
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(227)	(224)	(239)	(220)	(221)	(216)
Costi operativi	(3.435)	(3.418)	(3.432)	(3.328)	(3.336)	(3.410)
RISULTATO DI GESTIONE	2.299	2.331	2.172	2.233	2.462	2.178
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(913)	(980)	(1.697)	(754)	(1.003)	(838)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.386	1.351	475	1.479	1.459	1.339
Altri oneri ed accantonamenti	(359)	(264)	(140)	(232)	(232)	(123)
Oneri di integrazione	(2)	(1)	29	(5)	(40)	(4)
Profitti netti da investimenti	18	(5)	(4)	43	(16)	62
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.043	1.080	360	1.285	1.171	1.275
Imposte sul reddito del periodo	(238)	(343)	43	(350)	(582)	(408)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	805	737	403	936	588	867
Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(121)	(58)	(69)	(33)	(26)	3
RISULTATO DI PERIODO	683	679	334	902	563	870
Utile di pertinenza di terzi	(100)	(102)	(96)	(112)	(89)	(83)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	583	577	238	790	474	787
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(61)	(65)	(68)	(69)	(71)	(74)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	522	512	170	722	403	712

Note:

Il conto economico del 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto:

- della riconduzione dei proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (Debt Capital Markets "best effort") dalla voce "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione" alla voce "Commissioni Nette";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni Nette" alla voce "Risultato Netto dell'attività di negoziazione";
- della riconduzione dei costi relativi ai c.d. Bank Levy e ai contributi relativi ai pre-esistenti schemi di garanzia dei depositi e resolution fund locali dalle voci "Altre spese amministrative" e "Saldo altri proventi/oneri di gestione" alla voce "Altri oneri e accantonamenti" (precedentemente denominata "Accantonamenti per rischi ed oneri").

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	2° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2015	2014	ASSOLUTA	%	NORMALIZZATA ¹
Interessi netti	2.999	3.179	- 180	- 5,7%	- 3,3%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	269	321	- 52	- 16,2%	- 10,4%
Commissioni nette	1.997	1.963	+ 34	+ 1,7%	+ 1,9%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	473	342	+ 131	+ 38,3%	+ 45,8%
Saldo altri proventi/oneri	(3)	(7)	+ 4	- 52,8%	- 43,7%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.735	5.798	- 64	- 1,1%	+ 1,1%
Spese per il personale	(2.127)	(2.002)	- 125	+ 6,2%	+ 7,0%
Altre spese amministrative	(1.294)	(1.339)	+ 45	- 3,3%	- 1,9%
Recuperi di spesa	213	226	- 13	- 5,8%	- 4,8%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(227)	(221)	- 6	+ 2,7%	+ 5,7%
Costi operativi	(3.435)	(3.336)	- 99	+ 3,0%	+ 4,1%
RISULTATO DI GESTIONE	2.299	2.462	- 163	- 6,6%	- 3,1%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(913)	(1.003)	+ 90	- 9,0%	- 2,9%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.386	1.459	- 72	- 5,0%	- 3,3%
Altri oneri ed accantonamenti	(359)	(232)	- 127	+ 54,8%	+ 53,9%
Oneri di integrazione	(2)	(40)	+ 38	- 93,9%	- 91,8%
Profitti netti da investimenti	18	(16)	+ 33	n.s.	n.s.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.043	1.171	- 128	- 11,0%	- 11,4%
Imposte sul reddito del periodo	(238)	(582)	+ 345	- 59,2%	- 59,7%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	805	588	+ 217	+ 36,8%	+ 38,9%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(121)	(26)	- 96	n.s.	n.s.
RISULTATO DI PERIODO	683	563	+ 121	+ 21,5%	+ 12,9%
Utile di pertinenza di terzi	(100)	(89)	- 11	+ 12,6%	+ 12,8%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	583	474	+ 110	+ 23,1%	+ 12,9%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(61)	(71)	+ 10	- 13,6%	- 13,7%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	n.s.	n.s.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	522	403	+ 119	+ 29,5%	+ 18,0%

Note:

1. Variazione a cambi e perimetro costanti.

Il conto economico del 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto:

- della riconduzione dei proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (Debt Capital Markets "best effort") dalla voce "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione" alla voce "Commissioni Nette";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni Nette" alla voce "Risultato Netto dell'attività di negoziazione";
- della riconduzione dei costi relativi ai c.d. Bank Levy e ai contributi relativi ai pre-esistenti schemi di garanzia dei depositi e resolution fund locali dalle voci "Altre spese amministrative" e "Saldo altri proventi/oneri di gestione" alla voce "Altri oneri ed accantonamenti" (precedentemente denominata "Accantonamenti per rischi ed oneri").

Risultati per settori di attività

DATI DI SINTESI PER SETTORE DI ATTIVITA'											(milioni di €)
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLAND	CEE DIVISION	CIB	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER ¹	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici											
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE											
Primi 6 mesi 2015	4.430	1.353	774	868	1.891	2.049	455	268	(710)	106	11.484
Primi 6 mesi 2014	4.301	1.368	881	879	1.862	1.892	376	226	(617)	219	11.387
Costi operativi											
Primi 6 mesi 2015	(2.120)	(1.026)	(678)	(392)	(722)	(900)	(288)	(120)	(306)	(303)	(6.853)
Primi 6 mesi 2014	(2.059)	(1.010)	(688)	(404)	(738)	(845)	(242)	(107)	(325)	(328)	(6.747)
RISULTATO DI GESTIONE											
Primi 6 mesi 2015	2.310	327	96	476	1.168	1.149	167	148	(1.015)	(197)	4.631
Primi 6 mesi 2014	2.241	358	193	475	1.124	1.046	134	119	(941)	(109)	4.640
UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE											
Primi 6 mesi 2015	1.696	194	25	372	681	895	158	141	(1.072)	(967)	2.123
Primi 6 mesi 2014	1.600	325	115	388	685	867	133	115	(865)	(918)	2.446
Dati patrimoniali											
CREDITI VERSO CLIENTELA											
al 30 giugno 2015	134.063	79.563	48.785	28.815	58.870	88.203	-	836	(6.561)	41.356	473.930
al 31 dicembre 2014	130.190	78.416	47.379	26.896	57.073	89.225	-	696	(6.708)	47.402	470.569
RACCOLTA DIRETTA CLIENTELA E TITOLI											
al 30 giugno 2015	144.222	101.978	63.847	30.784	56.073	101.524	-	15.554	65.042	1.835	580.859
al 31 dicembre 2014	145.347	102.236	63.442	30.178	52.213	87.466	-	14.254	63.208	2.344	560.688
RWA TOTALI											
al 30 giugno 2015	80.464	31.121	24.582	25.618	93.461	67.494	1.875	1.722	44.442	35.119	405.897
al 31 dicembre 2014	80.591	33.608	24.047	25.894	89.278	67.510	1.693	1.742	45.315	39.545	409.223
EVA											
Primi 6 mesi 2015	647	(53)	(52)	69	(189)	203	106	56	(1.240)	(853)	(1.306)
Primi 6 mesi 2014	590	(8)	(31)	74	52	123	80	66	(1.299)	(828)	(1.182)
Cost/income ratio											
Primi 6 mesi 2015	47,9%	75,8%	87,6%	45,2%	38,2%	43,9%	63,2%	44,7%	-43,1%	285,1%	59,7%
Primi 6 mesi 2014	47,9%	73,8%	78,1%	45,9%	39,6%	44,7%	64,5%	47,3%	-52,7%	149,6%	59,3%
Numero Dipendenti											
al 30 giugno 2015	37.249	12.326	6.565	17.916	28.834	3.986	2.037	992	15.862	1.707	127.475
al 31 dicembre 2014	37.264	13.422	6.701	18.160	29.040	3.955	2.021	974	15.633	1.849	129.021

Nota:

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.
⁽¹⁾ Global Banking Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.

Dati storici del Gruppo

UniCredit S.p.A. (già Unicredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e Unicredito S.p.A., holding che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT, CRV e Cassamarca. In virtù di tale integrazione, il gruppo Credito Italiano ed il gruppo Unicredito hanno messo in comune la forza dei rispettivi prodotti e la complementarietà della copertura geografica allo scopo di competere più efficacemente sui mercati dei servizi bancari e finanziari sia in Italia che in Europa, dando così vita al gruppo UniCredit. Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori di rilevante significatività al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'Asset Management negli Stati Uniti d'America.

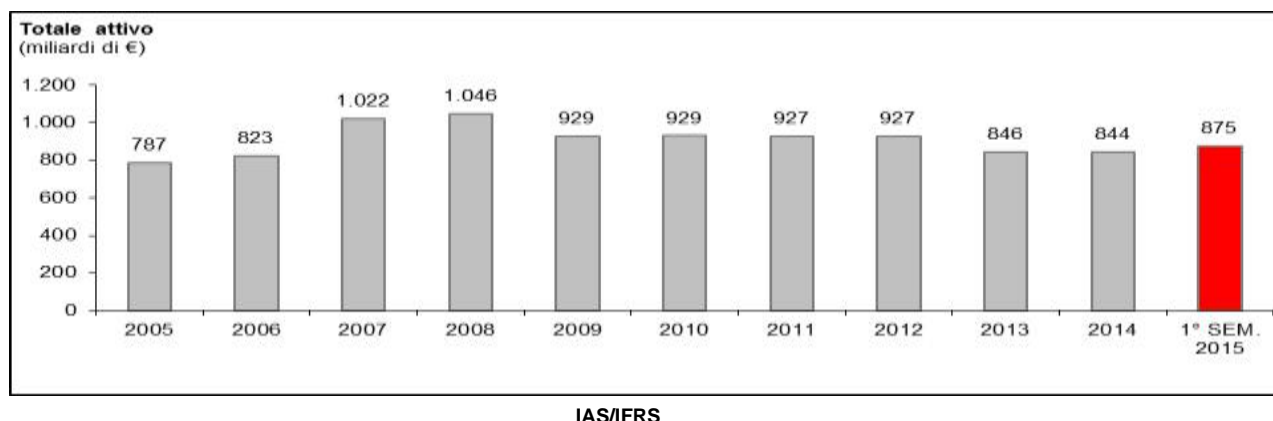
Tale espansione è stata caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HVB, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit in data 26 agosto 2005 per assumere il controllo di HVB e delle società facenti capo alla stessa. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB (la partecipazione è ora al 100%, in seguito all'acquisto, concluso il 15 settembre 2008, delle quote di minoranza - c.d. "squeeze-out" - come previsto dalla normativa tedesca);
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

Dati storici del Gruppo 2005 - 2015

	IAS/IFRS										
	1° SEM. 2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Conto economico (milioni di €)											
Margine di intermediazione	11.484	22.513	23.973	25.049	25.200	26.347	27.572	26.866	25.893	23.464	11.024
Costi operativi	(6.853)	(13.838)	(14.801)	(14.979)	(15.460)	(15.483)	(15.324)	(16.692)	(14.081)	(13.258)	(6.045)
Risultato di gestione	4.631	8.675	9.172	10.070	9.740	10.864	12.248	10.174	11.812	10.206	4.979
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.123	4.091	-4.888	317	2.060	2.517	3.300	5.458	9.355	8.210	4.068
Risultato del periodo	1.363	2.669	-3.920	1.687	644	1.876	2.291	4.831	6.678	6.128	2.731
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	1.034	2.008	(13.965)	865	-9.206	1.323	1.702	4.012	5.961	5.448	2.470
Stato patrimoniale (milioni di €)											
Totale attivo	875.126	844.217	845.838	926.827	926.769	929.488	928.760	1.045.612	1.021.758	823.284	787.284
Crediti verso clientela	473.930	470.569	503.142	547.144	559.553	555.653	564.986	612.480	574.206	441.320	425.277
di cui: sofferenze	19.651	19.701	18.058	19.360	18.118	16.344	12.692	10.464	9.932	6.812	6.861
Raccolta da clientela e titoli	580.859	560.688	571.024	579.965	561.370	583.239	596.396	591.290	630.533	495.255	462.226
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	50.195	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724	38.468	35.199
Indici di redditività (%)											
Risultato di gestione/totale attivo	0,53	1,03	1,08	1,09	1,05	1,17	1,32	0,97	1,16	1,24	0,63
Cost/income ratio	59,7	61,5	61,7	59,8	61,4	58,8	55,6	62,1	54,4	56,5	54,8

I dati esposti in tabella sono i dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche o di nuovi principi contabili o variazioni di perimetro.



Informazioni sul titolo azionario

	1° SEM. 2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€) ^(*)											
- massimo	6,550	6,870	5,630	4,478	13,153	15,314	17,403	31,810	42,841	37,540	32,770
- minimo	4,910	5,105	3,238	2,286	4,222	9,820	4,037	8,403	28,484	30,968	22,592
- medio	6,018	5,996	4,399	3,292	8,549	12,701	11,946	21,009	36,489	34,397	25,649
- fine periodo	6,025	5,335	5,380	3,706	4,228	10,196	14,730	9,737	31,687	37,049	32,457
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo ¹	5.970	5.866	5.792	5.789	1.930,0	19.297,6	16.779,3	13.368,1	13.278,4	10.351,3	10.303,6
- con diritto godimento del dividendo	5.873	5.769	5.695	5.693	1.833,0	18.330,5	18.329,5	13.372,7	13.195,3	10.357,9	10.342,3
<i>di cui: azioni di risparmio</i>	2,48	2,45	2,42	2,42	2,4	24,2	24,2	21,7	21,7	21,7	21,7
- medio ¹	5.883	5.837	5.791	5.473	1.930,0	19.101,8	16.637,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2	6.730,3
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)		697	570	512	(***)	550	550	(**)	3.431	2.486	2.276
- unitario per azione ordinaria		0,120	0,100	0,090	(***)	0,030	0,030	(**)	0,260	0,240	0,220
- unitario per azione di risparmio		1,065	0,100	0,090	(***)	0,045	0,045	(**)	0,275	0,255	0,235

1. Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n. 96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938.

I dati del dividendo 2013 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

L'Assemblea del 13 maggio 2014 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni sessanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni ottantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,10 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

L'Assemblea del 13 maggio 2015 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di scrip dividend prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni cinquanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni settantadue azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€ 0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

La medesima assemblea ha inoltre deliberato la parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio 2014 e precedenti, con il pagamento di € 0,945 per ogni azione di risparmio a titolo di dividendo privilegiato.

Indici di borsa

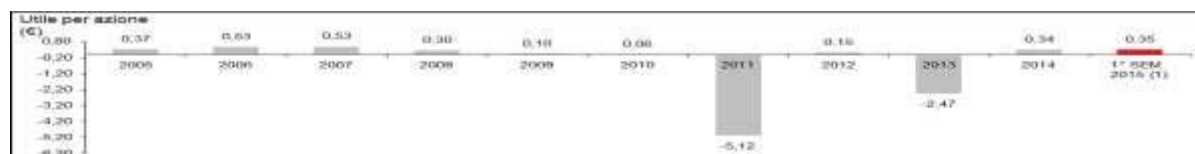
	1° SEM. 2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Patrimonio netto (milioni di €)	50.195	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724	38.468	35.199
Risultato netto (milioni di €)	1.034	2.008	(13.965)	865	-9.206	1.323	1.702	4.012	5.961	5.448	2.470
Patrimonio netto per azione (€)	8,41	8,42	8,09	10,85	26,67	3,33	3,56	4,11	4,35	3,72	3,42
Price/Book value	0,72	0,63	0,67	0,34	0,16	3,06	4,14	2,37	7,28	9,97	9,50
Earnings per share¹ (€)	0,35	0,34	-2,47	0,15	-5,12	0,06	0,10	0,30	0,53	0,53	0,37
Payout ratio (%)		34,7	-4,1	59,2		41,6	32,3	(*)	58,1	45,6	92,1
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)		2,00	2,27	2,73		1,55	1,58	(*)	3,98	3,90	4,79

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

1. Dato annualizzato.

(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS 33 § 28). A seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes, ai fini del calcolo dell'EPS l'utile netto di esercizio del 2009 pari a 1.702 milioni si è modificato in 1.571 milioni, l'utile netto del 2010, pari a 1.323 milioni, si è modificato in 1.167 milioni; la perdita dell'esercizio 2011 pari a 9.206 milioni si è modificata in 9.378 milioni. Per l'esercizio 2012, ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 865 milioni si riduce di 46 milioni; per l'esercizio 2013 la perdita pari a -13.965 milioni si incrementa di 105 milioni. Per l'esercizio 2014 ai fini del calcolo dell'EPS, l'utile netto pari a 2.008 milioni si riduce di 35 milioni. L'utile netto del primo semestre 2015 pari a 1.034.413 migliaia si riduce di 33.430 migliaia.



1. Dato annualizzato.

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

USA/Eurozona

Nel primo semestre del 2015 la congiuntura internazionale è rimasta favorevole, nonostante la crescita del primo trimestre sia stata contenuta, al di sotto delle attese. Negli Stati Uniti, i segnali di ripresa dell'attività economica si sono moltiplicati negli ultimi mesi. In Giappone l'espansione dell'attività industriale indicherebbe una moderata accelerazione della crescita. Nel Regno Unito si sono intensificati i segnali positivi provenienti dal mercato del lavoro. Il quadro macroeconomico delle economie emergenti, invece, continua a deteriorarsi. In Cina, la crescita economica continua a rallentare per effetto delle molteplici sfide di carattere strutturale che Pechino si trova a dover fronteggiare. Altre economie emergenti, come il Brasile, hanno risentito del crollo degli introiti derivanti dall'export di prodotti energetici e di altre materie prime. Infine, la Russia fatica a riprendersi dall'impatto della crisi finanziaria che l'ha travolta a fine 2014.

Nell'area euro, la ripresa rimane moderata. Nel primo trimestre del 2015, il PIL è cresciuto dello 0,4% su base trimestrale, guidato principalmente dai consumi privati e, in misura minore, dagli investimenti. I primi hanno beneficiato del guadagno di potere d'acquisto da parte dei consumatori derivante dai bassi prezzi del petrolio, i secondi di migliori condizioni creditizie. La domanda esterna, invece, ha risentito della debolezza del commercio mondiale, legata al rallentamento delle economie emergenti. Nel secondo trimestre, ci aspettiamo un rafforzamento delle esportazioni, che risentiranno positivamente dell'impatto ritardato di un Euro debole. Questo favorirà un'ulteriore ripresa degli investimenti. Agli attuali livelli i PMI (Purchase Manager Index) confermano le nostre previsioni per un'ulteriore espansione del PIL di 0,4% nel secondo trimestre del 2015. Le difficili negoziazioni con la Grecia per l'estensione del programma di salvataggio non hanno avuto grandi ripercussioni né sull'economia reale della zona euro né sui mercati finanziari.

Le dinamiche inflazionistiche si stanno lentamente normalizzando. A maggio l'indice dei prezzi al consumo è ritornato in territorio positivo, attestandosi sullo 0,3%. La persistente debolezza è attribuibile principalmente al prezzo dei beni energetici. La componente "core" (che esclude i beni i cui prezzi tendono a mostrare una maggiore volatilità come energia e alimentari) resta anch'essa ancora molto contenuta, al di sotto dell'1%.

A inizio d'anno, il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto che lo stimolo monetario generato dalle misure adottate tra giugno e settembre dello scorso anno fosse insufficiente per il raggiungimento degli obiettivi inflazionistici di medio termine. Per tale motivo, lo scorso 22 gennaio il Consiglio ha deciso di ampliare il programma di acquisto di titoli per finalità di politica monetaria annunciato lo scorso settembre, includendo oltre a *asset-backed securities* e *covered bonds* anche i titoli emessi dai paesi membri e da alcune agenzie pubbliche dell'area, nonché da talune

istituzioni europee. Il programma lanciato a marzo prevede l'acquisto di circa 60 miliardi di euro al mese; il programma proseguirà almeno fino alla fine di settembre del 2016 e comunque sino a quando l'andamento dell'inflazione nell'area non risulterà coerente con l'obiettivo di politica monetaria.

Nel primo trimestre dell'anno, gli Stati Uniti hanno assistito ad una contrazione del PIL dello 0,7% annualizzato, principalmente per effetto di fattori temporanei, come avverse condizioni meteorologiche, scioperi portuali e crollo dell'attività petrolifera domestica. Nei primi mesi del secondo trimestre abbiamo assistito ad una sostenuta accelerazione dell'attività economica, principalmente guidata da una ripresa dei consumi privati. La creazione di posti di lavoro rimane solida e i salari hanno ripreso ad aumentare. Il tasso di disoccupazione è ormai tornato ai livelli pre-crisi. L'inflazione rimane al di sotto del 2%, ma l'effetto combinato di una solida domanda interna e di un rialzo del petrolio porteranno ad un'accelerazione dei prezzi. Viste le debolezze di inizio anno e il rafforzamento del dollaro che ha avuto un impatto negativo sull'attività economica americana, la Fed ha rinviato il rialzo dei tassi di interessi, che, al momento, ci aspettiamo verrà annunciato a settembre.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel primo semestre del 2015 è proseguito il miglioramento nella dinamica del credito in eurozona, con i prestiti al settore privato che in maggio, per la prima volta da inizio del 2012, hanno mostrato una crescita positiva (+0,5% su base annua). I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere ad un ritmo leggermente superiore, mentre i prestiti alle imprese hanno gradualmente lasciato il territorio negativo.

Questa dinamica di miglioramento ha interessato tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, sebbene in Italia i prestiti al settore privato, ed in particolare i prestiti alle imprese, risultino ancora in contrazione, a fronte di una generale stabilizzazione dei prestiti alle famiglie. Dato il ritorno ad una crescita economica positiva nel primo trimestre dell'anno, l'attesa è per un ulteriore miglioramento nella dinamica del credito nel corso dell'anno. In Germania e Austria, si è osservato un ulteriore rafforzamento nel ritmo di espansione dei prestiti bancari sia per le imprese, ma soprattutto per le famiglie, in particolare i prestiti per acquisto abitazione.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, nel primo semestre dell'anno è rimasto positivo il trend dei depositi in tutti e tre paesi di riferimento del Gruppo, con una ancora netta accelerazione dei depositi in conto corrente.

In termini di dinamica dei tassi di interesse bancari, il primo semestre dell'anno si è accompagnato ad un progressivo miglioramento nel meccanismo di trasmissione della politica monetaria della BCE, che si è riflesso in una maggiore reattività dei tassi di interesse bancari dei paesi della periferia di eurozona, inclusa l'Italia, ai tassi di *policy* ed in una progressiva convergenza verso i tassi di interesse sui prestiti di paesi *core*, come la Germania. In aggiunta, in tutti e tre i paesi del Gruppo è proseguita una graduale flessione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi).

Infine, l'intonazione dei mercati azionari è stata positiva per tutto il primo semestre del 2015, a seguito dell'avvio del *Quantitative Easing* della BCE, con un deterioramento della performance solo nell'ultimo mese in occasione dell'incertezza legata alla crisi greca. Le borse azionarie di tutti e tre paesi del Gruppo hanno chiuso il semestre con un avanzamento, in termini cumulati, rispetto alla fine del 2014, dell'ordine del 12% per la borsa tedesca ed austriaca e del 18% per la borsa italiana.

Paesi CEE

La regione dell'Europa centro-orientale (CEE) ha iniziato il 2015 con il piede giusto. Sostenuta dal rimbalzo della domanda dell'Area Euro e dall'ampia liquidità fornita con il QE della BCE, la crescita ha sorpreso in positivo, con alcune eccezioni. Rafforzata nell'Europa centrale, la crescita è risultata ancora poco brillante in Turchia e insufficiente in Serbia. Russia e Ucraina, al contempo, sono cadute in una recessione ancora più grave in quanto le ripercussioni del crollo dei prezzi delle materie prime sono state aggravate dalle radicate rigidità strutturali, dalle tensioni geopolitiche tra i due paesi e dalle conseguenti sanzioni comminate alla Russia.

I nuovi membri dell'UE appartenenti all'Europa centrale (CEE-UE) hanno tratto particolare vantaggio dalla loro forte integrazione nell'Area Euro. Inoltre, diversamente da quanto accaduto negli ultimi tempi, questa volta il rimbalzo della crescita è stato generalizzato, con gli investimenti fissi in rialzo sulla scia del miglioramento delle prospettive di crescita e i consumi finali che sono alla fine decollati in risposta al miglioramento del mercato di lavoro, all'aumento dei redditi reali e al completamento del pluriennale processo di deleveraging.

In prospettiva futura, le economie di CEE-UE continueranno comunque a crescere in misura sostenuta, sempre più favorite dalla domanda domestica, a sua volta incoraggiata da incentivanti politiche economiche. Questa robusta crescita inciderà sulle entrate di bilancio che probabilmente risulteranno superiori alle attese, con i governi della regione CEE-UE che potranno permettersi di sostenere la domanda tramite un aumento degli investimenti o un taglio delle imposte. Al contempo, l'inflazione ridotta e i tassi di interesse ai minimi storici nell'Area Euro dovrebbero aiutare a mantenere accomodante la politica monetaria per tutto il resto dell'anno.

Di contro le politiche fiscali resteranno un ostacolo per la crescita di Serbia e Croazia che stanno subendo importanti rettifiche fiscali in virtù dei programmi rispettivamente concordati con il FMI e l'UE. Data la loro

limitata integrazione nell'Area Euro e i contesti di investimento meno favorevoli, beneficeranno in misura minore del rimbalzo dell'Area Euro ma la ripresa della domanda estera dovrebbe comunque favorire un'uscita dalla recessione. L'incertezza politica, l'aumento della volatilità di mercato e la stagnazione delle esportazioni dovuta alle tensioni geopolitiche e alla minore competitività rispetto all'Area Euro, incideranno negativamente sull'andamento della crescita turca nel 2015.

Anche se in Russia la stabilizzazione delle quotazioni petrolifere e la labile tregua nell'Ucraina orientale hanno compensato leggermente il calo della produzione, la ripresa è ancora lontana. La recessione dovrebbe risultare meno grave ma anche più prolungata del previsto, con le prospettive di ripresa che saranno posticipate almeno fino al 2017 a causa di debolezze strutturali di lunga data e delle conseguenze delle sanzioni.

L'Ucraina d'altro canto sta combattendo per la sopravvivenza, con un'economia in caduta libera, i mercati finanziari congelati e un aumento delle probabilità di un'incontrollata insolvenza sul debito estero a fronte della situazione di stallo delle negoziazioni sulla ristrutturazione del debito. Mentre le politiche di entrambi i paesi continuano a dipendere fortemente dalla crisi e a essere quindi anticicliche, le autorità russe beneficiano di un maggior margine di manovra grazie alle significative riserve fiscali e in valuta e al rallentamento dell'inflazione. Quest'ultimo elemento, insieme alla stabilizzazione di un fragile rublo, ha permesso un proseguimento dei tagli ai tassi di interesse. Ma anche in questo caso, date le persistenti tensioni geopolitiche e le incerte prospettive dei mercati petroliferi, la banca centrale dovrebbe optare per un allentamento monetario solo graduale.

Nel resto della regione, il ciclo di allentamento è invece prossimo a concludersi. Infatti, con la produzione della regione CEE-UE vicina al suo livello potenziale, i mercati del lavoro in rafforzamento e gli effetti del calo dei prezzi di alimentari e petrolio in attenuazione nell'ultima parte dell'anno, l'inflazione potrebbe sorprendere al rialzo. Ciononostante, i rialzi dei tassi potrebbero essere rinviati fino a quando il QE della BCE manterrà ridotti i tassi di interesse nell'Area Euro e la liquidità resterà ampia. Un rialzo dei tassi sembra invece imminente in Turchia dove le pressioni inflazionistiche si sono intensificate, la volatilità del mercato risulta elevata e l'incertezza politica sembra destinata a continuare.

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Nel primo semestre del 2015 il Gruppo ha registrato un **utile netto** di 1.034 milioni, in calo del 7,3% rispetto ai 1.116 milioni registrati nello stesso periodo del 2014 (-17,2% a cambi costanti). Sul risultato del semestre hanno inciso negativamente gli oneri sistemici (che comprendono le contribuzioni agli schemi di garanzia: *Deposits Guarantee Scheme* -DGS e *Single Resolution Fund* -SRF, contabilizzate con riferimento ai Paesi nei quali le relative direttive siano già state effettivamente o sostanzialmente recepite negli ordinamenti nazionali, e le Bank Levies) per complessivi 406 milioni (contro 199 milioni del primo semestre 2014). Per contro, si ricorda che sul primo semestre 2014 era stata registrata la tassazione addizionale sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia (215 milioni).

All'utile netto del primo semestre hanno contribuito per 1.697 milioni le attività "core" (che comprendono i segmenti di business strategici ed in linea con il profilo di rischio deciso dal Gruppo), in calo del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2014 (-10,1% a cambi costanti). La diminuzione è principalmente imputabile a maggiori costi operativi e rettifiche nette su crediti, nonché agli oneri sistemici e alla perdita della controllata ucraina.

Per contro le attività "non core" (costituite da quei segmenti non strategici e/o con un profilo di rischio/rendimento ritenuto non adeguato, per i quali l'obiettivo primario è la riduzione dell'esposizione complessiva) registrano nel semestre una perdita di 663 milioni per effetto di minori ricavi a seguito della progressiva riduzione dei volumi di impiego, della crescente incidenza della componente *non-performing* sulla quale non maturano interessi e degli ancora elevati accantonamenti per rischio di credito. La perdita del semestre delle attività "non core" è sostanzialmente in linea con quella dello scorso esercizio.

Il margine di intermediazione

Nel primo semestre del 2015 il **margine di intermediazione** di Gruppo ammonta a 11.484 milioni, in crescita dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2014 (+1,4% a cambi costanti) dovuto principalmente alla dinamica del risultato da trading e al buon risultato delle commissioni. In particolare gli **interessi netti** sono pari a 5.962 milioni, in flessione del 4,7% rispetto allo scorso esercizio, i **dividendi** (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) a 387 milioni, in calo dell'8,9% rispetto allo scorso esercizio, le **commissioni nette** a 4.011 milioni, in crescita del 4,1% rispetto allo scorso esercizio, mentre il **risultato di negoziazione, copertura e fair value** cresce del 34,3% a 1.092 milioni. Infine il **saldo altri proventi e oneri** nel primo semestre ammonta a 31 milioni rispetto ai 39 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

La quasi totalità del **margine di intermediazione** (11.377 milioni) è riconducibile al perimetro di attività "core", in crescita rispetto allo scorso esercizio (+2,4% a cambi costanti) principalmente grazie ad un migliore risultato di negoziazione, copertura e fair value e alla buona performance delle commissioni, solo in parte erosi dalla flessione del margine di interesse (-1,7% a cambi costanti rispetto al primo semestre 2014) e dei dividendi (-10,2% a cambi costanti rispetto al primo semestre 2014).

In particolare gli **interessi netti** delle attività "core" sono stati pari a 5.927 milioni, in calo del 3,5% rispetto allo scorso esercizio (-1,7% a cambi costanti). Tale andamento negativo è riconducibile alla riduzione degli interessi attivi su impieghi a clientela, solo in parte compensata dal calo del costo medio della raccolta da clientela commerciale. Questa dinamica è riconducibile al progressivo restringimento degli *spread* creditizi, iniziato sui titoli governativi e proseguito nel settore *corporate*, in uno scenario di tassi di interesse in calo (la media dell'Euribor a 3 mesi nel primo semestre 2015 è risultata pari allo 0,02% rispetto allo 0,30% dello stesso periodo del 2014).

La diminuzione degli interessi netti è avvenuta nell'ambito di una dinamica dei volumi in miglioramento. In particolare gli **impieghi alla clientela** relativi alle attività "core" (pari a 432,6 miliardi al 30 giugno 2015) sono in crescita del 2,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,1% a cambi costanti) anche rispetto al trimestre precedente continuano i segnali di stabilizzazione, con lo stock dei volumi degli impieghi commerciali alla clientela in crescita dello 0,5% (0,7% a cambi costanti). L'andamento dei volumi di impiego commerciale delle attività "core" presenta incrementi generalizzati a livello geografico: rispetto al primo semestre 2014 si registra una crescita sia dei paesi dell'Europa Occidentale (+2,5%), in particolare Italia +2,7%, Germania +1,8% e Austria +2,9%, sia dei Paesi della *CEE Region* (+9,9% a cambi costanti) trainata da Russia (+27,7% a cambi costanti), Repubblica Ceca (+8,4% a cambi costanti), Romania (+7,7% a cambi costanti), Bulgaria (+5,4% a cambi costanti) e Polonia (+10,1% a cambi costanti).

La **raccolta diretta da clientela** (depositi e titoli) relativa alle attività "core" risulta in crescita del 3,6% (+4,6% a cambi costanti) rispetto al primo semestre 2014. A questo risultato ha contribuito la componente di raccolta da clientela commerciale (+5,6%), mentre risulta in calo la componente istituzionale (-0,7%). Focalizzandosi sulla Raccolta diretta da clientela commerciale, i paesi dell'Europa Occidentale risultano in crescita, con l'Italia a +1,5%, la Germania a +5,0% e l'Austria a +9,5%. La *CEE Region* prosegue nell'obiettivo di equilibrio nel rapporto impieghi e depositi crescendo del 12,1% (+18,8% a cambi costanti) su base annua, trainata da Polonia (+9,2% a cambi costanti), Russia (+47,2% a cambi costanti), Repubblica Ceca (+19,7% a cambi costanti), Bulgaria (+29,5% a cambi costanti) e Croazia (+9,4% a cambi costanti).

Per effetto della dinamica sopra descritta, nel primo semestre 2015 si registra un **funding surplus** commerciale "core" (che esclude le componenti istituzionali) di 9,6 miliardi, rispetto al funding gap di 0,9 miliardi del primo semestre 2014.

I **dividendi** delle attività “core” (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nel primo semestre 2015 si attestano a 387 milioni, in calo di 38 milioni rispetto allo stesso periodo del 2014.

Per quanto riguarda le **commissioni nette** delle attività “core”, nel primo semestre sono pari a 3.933 milioni, in aumento del 5,2% (+4,7% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è principalmente dovuta alle commissioni sui servizi di investimento (+12,3% rispetto al primo semestre 2014) ed è stata trainata dai prodotti di risparmio gestito grazie alla crescita dei volumi (+42 miliardi rispetto a giugno 2014). In flessione le commissioni legate alla componente creditizia (-2,3% rispetto al primo semestre 2014), mentre i servizi transazionali risultano in crescita dello 0,9% rispetto al primo semestre 2014.

Il **risultato di negoziazione, copertura e fair value** delle attività “core” nel primo semestre 2015 è stato pari a 1.082 milioni, in aumento del 33,3% rispetto allo stesso periodo del 2014 (+33,0% a cambi costanti), con una buona performance delle attività di tesoreria e verso la clientela, che riflettono le eccezionali condizioni di mercato successive al Quantitative Easing, mentre hanno solo parzialmente subito l'elevata volatilità dei mercati generata dalla crisi greca.

Infine, nel primo semestre 2015 il **saldo altri proventi e oneri** delle attività “core” è pari a 48 milioni, in calo di 4 milioni rispetto al primo semestre 2014.

Per ciò che concerne le attività “non core”, esse hanno registrato nel primo semestre 2015 un **marginale di intermediazione** pari a 106 milioni, in calo del 51,5% rispetto al primo semestre dello scorso esercizio. Tale dinamica è coerente con la riduzione del 18,3% nei volumi di impieghi alla clientela, unita ad un maggior peso della quota di crediti deteriorati che non maturano interessi.

Margine di intermediazione

(milioni di €)

	2014 1° SEMESTRE		2015 1° SEMESTRE		VARIAZIONE %		2015 2° TRIM		VARIAZIONE % su 1° TRIM 2015	
	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core
Interessi netti	6.256	6.141	5.962	5.927	- 4,7%	- 3,5%	2.999	2.990	+ 1,2%	+ 1,8%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	425	425	387	387	- 8,9%	- 8,9%	269	269	+ 127,3%	+ 127,3%
Commissioni nette	3.853	3.737	4.011	3.933	+ 4,1%	+ 5,2%	1.997	1.966	- 0,8%	- 0,1%
Risultato negoziazione, copertura e fair value	814	812	1.092	1.082	+ 34,3%	+ 33,3%	473	462	- 23,7%	- 25,5%
Saldo altri proventi/oneri	39	52	31	48	- 20,8%	- 8,5%	-3	6	- 109,8%	- 84,6%
Margine di intermediazione	11.387	11.167	11.484	11.377	+ 0,9%	+ 1,9%	5.735	5.693	- 0,3%	+ 0,1%

I costi operativi

I **costi operativi** del Gruppo nel primo semestre 2015 sono stati pari a 6.853 milioni, in crescita dell' 1,6% rispetto allo stesso periodo del 2014 (+1,8% a cambi costanti). In particolare le **spese per il personale** sono state pari a 4.220 milioni, in aumento del 3,2% rispetto allo scorso esercizio, le **altre spese amministrative** sono state pari a 2.583 milioni, in diminuzione del 2,1% rispetto allo scorso esercizio, i **recuperi di spesa** sono stati pari a 401 milioni, in calo del 3,9% rispetto allo scorso esercizio. Infine, le rettifiche di valore **su immobilizzazioni immateriali e materiali** sono state pari a 451 milioni, in crescita del 3,2% rispetto allo scorso esercizio.

Il risultato sui **costi operativi** è stato determinato dalle attività "core" del Gruppo, che in questo semestre sono stati pari a 6.550 milioni, in aumento del 2,0% rispetto allo stesso periodo del 2014 (+2,3% a cambi costanti) a causa della componente relativa alle spese del personale, in crescita del 3,4% rispetto al primo semestre 2014 (+3,6% a cambi costanti) e delle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, in aumento del 3,8% (+4,7% a cambi costanti).

Analizzando più nel dettaglio le singole componenti, le **spese del personale** relative alle attività "core" nel primo semestre 2015 sono state pari a 4.150 milioni, in aumento del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2014 (+3,6% a cambi costanti).

Su tale andamento hanno influito la normale dinamica di crescita salariale e gli adeguamenti degli accantonamenti per la componente variabile delle retribuzioni.

Per quanto riguarda invece le **altre spese amministrative** delle attività "core", nel primo semestre 2015 sono risultate pari a 2.288 milioni, in diminuzione dell' 1,2% rispetto allo stesso periodo del 2014. Buona parte della flessione delle spese è riconducibile a minori consulenze, spese legali e spese legate agli immobili, solo in parte erose dai maggiori costi IT per effetto delle attività di sviluppo a supporto del business, comunque finanziate anche con la riduzione della componente IT ricorrente.

I **recuperi di spesa** "core" nel primo semestre del 2015 ammontano a 338 milioni, sostanzialmente in linea con i 344 milioni dello stesso semestre dello scorso anno.

Infine, le **rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali** delle attività "core" nel primo semestre 2015 sono state pari a 450 milioni, con una crescita del 3,8% (+4,7% a cambi costanti), principalmente in conseguenza agli investimenti IT effettuati.

Complessivamente, il totale dei costi operativi delle attività "core" escluse le spese del personale risulta stabile (-0,2%) rispetto allo stesso periodo del 2014.

I **costi operativi** delle attività "non core" nel primo semestre 2015 sono stati pari a 303 milioni, in diminuzione del 7,6% rispetto allo stesso periodo del 2014, principalmente a causa di minori recuperi di spesa.

Costi operativi

	2014		2015		VARIAZIONE %		2015		VARIAZIONE %	
	1° SEMESTRE		1° SEMESTRE		%		2° TRIM		su 1° TRIM 2015	
	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core
Spese per il personale	(4.089)	(4.013)	(4.220)	(4.150)	3,2%	3,4%	(2.127)	(2.093)	+ 1,6%	+ 1,8%
Altre spese amministrative	(2.638)	(2.315)	(2.583)	(2.288)	-2,1%	-1,2%	(1.294)	(1.148)	+ 0,4%	+ 0,7%
Recuperi di spesa	417	344	401	338	-3,9%	-1,8%	213	166	+ 13,1%	- 3,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(437)	(434)	(451)	(450)	3,2%	3,8%	(227)	(226)	+ 1,2%	+ 1,2%
Costi operativi	(6.747)	(6.418)	(6.853)	(6.550)	1,6%	2,0%	(3.435)	(3.301)	+ 0,5%	+ 1,6%

La crescita dei ricavi, più che compensata dall'aumento dei costi, ha determinato nel primo semestre 2015 un **risultato di gestione** di Gruppo pari a 4.631 milioni, sostanzialmente stabile (-0,2%) rispetto allo stesso semestre del 2014 (+0,8% a cambi costanti). Risulta migliore il risultato di gestione del perimetro di attività "core", in crescita dell' 1,7% (+2,6% a cambi costanti).

Il **cost income ratio** delle attività "core" nel primo semestre 2015 è pari al 57,6%, sostanzialmente stabile rispetto al primo semestre 2014.

Il **risultato di gestione** delle attività "non core" nel primo semestre 2015 è stato invece pari a -197 milioni, contro -109 milioni del primo semestre 2014, a causa dei minori ricavi a seguito della progressiva riduzione dei volumi di impiego e della crescente incidenza della componente *non-performing* sulla quale non maturano interessi.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le **rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni** del Gruppo ammontano nel primo semestre 2015 a 1.893 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2014 (+2,8%).

Nel primo semestre 2015 i crediti deteriorati lordi di Gruppo sono diminuiti di 2,6 miliardi (-3,1%) rispetto al dato di inizio d'anno, con un'incidenza sul totale crediti lordi del 15,78% rispetto al 16,34% di fine anno 2014. Il rapporto di copertura (51,0%) è stabile in confronto al valore fatto registrare a fine 2014.

Per quanto riguarda le attività "core", nel primo semestre 2015 sono state effettuate rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni per 1.185 milioni, in aumento del 5,5% (+9,1% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo del 2014.

Il costo del rischio nel primo semestre 2015 è stato pari a 55 punti base, praticamente sugli stessi livelli dell'anno precedente (pari a 52 punti base), presentando però notevoli differenziazioni su base geografica, con l'Italia pari a 73 punti base, la Germania 14 punti base, l'Austria -1 punti base, la Polonia 46 punti base e la CEE 135 punti base.

I crediti deteriorati lordi relativi alle attività "core" al 30 giugno 2015 risultano in aumento di 516 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (+1,9%). Nonostante questo incremento rispetto all'ultimo trimestre 2014, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti è rimasta stabile, passando dal 6,27% di dicembre 2014 al 6,25% di giugno 2015. Le sofferenze lorde ammontano a 14,9 miliardi, in aumento di 314 milioni rispetto a dicembre 2014.

Per quanto riguarda invece le attività "non core", le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni si confermano sul livello dello scorso anno, passando dai 719 milioni primo semestre del 2014 ai 709 milioni del primo semestre 2015.

I crediti deteriorati lordi relativi alle attività "non-core" al 30 giugno 2015 ammontano a 53,7 miliardi, in diminuzione del 5,5% rispetto ai 56,9 miliardi di fine anno 2014. I crediti in sofferenza sono stati pari a 36,4 miliardi, in riduzione rispetto al dato di fine anno 2014. Queste dinamiche hanno anche beneficiato della riclassifica del portafoglio crediti in sofferenza di UniCredit Credit Management Bank (UCCMB), nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in base ai criteri dell'IFRS 5, essendo la società in corso di cessione. Il *coverage ratio* al 30 giugno 2015 è pari al 51,6%, rispetto al 52,9% di fine anno 2014.

CREDITI VERSO CLIENTELA - QUALITA' DEL CREDITO								(milioni di €)
	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	INADENPIENZE PROBABILI	CREDITI SCADUTI	TOTALE (*) DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2014								
Esposizione lorda	52.143	23.301	6.324		2.591	84.359	431.982	516.341
<i>incidenza sul totale crediti</i>	10,10%	4,51%	1,22%		0,50%	16,34%	83,66%	
Rettifiche di valore	32.442	8.102	2.119		604	43.267	2.505	45.772
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	62,2%	34,8%	33,5%		23,3%	51,3%	0,6%	
Valore di bilancio	19.701	15.199	4.205		1.987	41.092	429.477	470.569
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,19%	3,23%	0,89%		0,42%	8,73%	91,27%	
Trasferimenti alle nuove classi								
Da Incagli								
Esposizione lorda		(23.301)		22.166	1.135			
Rettifiche di valore		(8.102)		7.783	319			
Valore di bilancio		(15.199)		14.383	816			
Da Ristrutturati								
Esposizione lorda			(6.324)	6.324				
Rettifiche di valore			(2.119)	2.119				
Valore di bilancio			(4.205)	4.205				
Situazione al 31.12.2014 secondo le nuove classi								
Esposizione lorda	52.143			28.490	3.726	84.359	431.982	516.341
<i>incidenza sul totale crediti</i>	10,10%			5,52%	0,72%	16,34%	83,66%	
Rettifiche di valore	32.442			9.902	923	43.267	2.505	45.772
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	62,2%			34,76%	24,77%	51,3%	0,6%	
Valore di bilancio	19.701			18.588	2.803	41.092	429.477	470.569
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,19%			3,95%	0,60%	8,73%	91,27%	
Situazione al 30.06.2015								
Esposizione lorda	51.286			26.904	3.548	81.738	436.197	517.934
<i>incidenza sul totale crediti</i>	9,90%			5,19%	0,69%	15,78%	84,22%	
Rettifiche di valore	31.635			9.210	858	41.704	2.300	44.004
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	61,7%			34,2%	24,2%	51,0%	0,5%	
Valore di bilancio	19.651			17.693	2.690	40.034	433.896	473.930
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,15%			3,73%	0,57%	8,45%	91,55%	

(*) Il perimetro delle esposizioni Deteriorate è sostanzialmente equivalente al perimetro delle esposizioni NPE secondo la definizione EBA.

A partire dal primo trimestre 2015 la classificazione dei crediti per classi di rischio è stata aggiornata al fine di recepire le modifiche intervenute nella Circolare 272 di Banca d'Italia (si veda anche la successiva sez. A.2 Politiche Contabili delle Note Illustrative): tale aggiornamento ha la finalità di adeguare la classificazione previgente alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) tramite l'emissione dell'EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014. I volumi complessivi di crediti classificati nelle previgenti categorie che componevano il perimetro dei crediti deteriorati alla data del 31 dicembre 2014 (Sofferenze, Incagli, Ristrutturati, Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate) sono stati riallocati alle nuove classi di rischio (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate) mediante:

- eliminazione della classe dei "Ristrutturati" e riconduzione degli stessi alla nuova classe delle "Inadempienze probabili";
- per le entità operanti in Italia, riallocazione dei crediti precedentemente classificati come "Incagli" nelle classi "Inadempienze Probabili" e nei "Crediti Scaduti deteriorati". In particolare, i crediti per i quali la banca ritiene che sussista una condizione di probabile inadempimento alla data di riferimento, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati, sono stati riclassificati nella classe "Inadempienze Probabili". Al contrario, le posizioni scadute per le quali tale condizione non sussiste, sono state riclassificate nella classe dei "Crediti Scaduti deteriorati";
- per le altre entità, allocazione nella classe "Inadempienze probabili" dei crediti precedentemente ricondotti tra gli "Incagli".

Le attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminate secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni della Banca d'Italia.

La piena implementazione delle nuove definizioni EBA comporta un adattamento dei processi del credito, al momento ancora in corso. Pertanto il perimetro delle attività deteriorate esposto al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015 secondo le nuove definizioni si basa sull'utilizzo delle migliori stime tempo per tempo disponibili, nonché di opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili alle prassi locali.

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Per effetto di un risultato di gestione in calo di 9 milioni e di rettifiche di valore su crediti in aumento di 52 milioni rispetto al primo semestre 2014, il **risultato netto di gestione** di Gruppo si attesta nel primo semestre 2015 a 2.737 milioni, in flessione di 61 milioni (-2,2%) rispetto al 2014.

Il contributo delle attività "core" al **risultato netto di gestione** nel primo semestre 2015 è risultato pari 3.643 milioni, in aumento dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Gli **altri oneri e accantonamenti** di Gruppo ammontano a -623 milioni, di cui -564 milioni relativi alle attività "core". La voce include procedimenti legali e passività potenziali stimate di varia natura per complessivi -217 milioni, oltre agli oneri sistemici che ammontano nel semestre a -406 milioni. Questi ultimi comprendono la contribuzione al nuovo *Single Resolution Fund* (SRF) e gli oneri per il Deposits Guarantee Scheme (DGS), contabilizzate nei soli Paesi in cui le relative direttive Europee sono già state effettivamente o sostanzialmente recepite, nonché le Bank Levies.

Gli **oneri d'integrazione** ammontano a -4 milioni contro i -44 milioni registrati nel primo semestre 2014 che erano principalmente legati alla ristrutturazione della rete commerciale del Leasing in Italia con la chiusura del canale agenti.

Infine i **profitti netti da investimenti** ammontano a 13 milioni, contro 47 milioni del primo semestre 2014.

Per effetto delle poste sopra descritte si determina, per il primo semestre 2015, un **utile lordo dell'attività corrente** di Gruppo pari a 2.123 milioni, rispetto ai 2.446 milioni del primo semestre 2014 (-13,2%), dei quali 3.090 milioni riconducibili alle attività "core" (-8,1% rispetto ai 3.364 milioni del primo semestre 2014) e -967 milioni alle attività "non core" (rispetto ai -918 milioni dello stesso periodo del 2014).

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività						(milioni di €)	
	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE		
					1° SEMESTRE 2014	1° SEMESTRE 2015	
Commercial Banking Italy	4.430	(2.120)	(540)	1.770	1.600	1.696	
Commercial Banking Germany	1.353	(1.026)	(66)	262	325	194	
Commercial Banking Austria	774	(678)	3	100	115	25	
Poland	868	(392)	(65)	411	388	372	
Central Eastern Europe	1.891	(722)	(394)	774	685	681	
Corporate & Investment Banking	2.049	(900)	(120)	1.029	867	895	
Asset Management	455	(288)	-	167	133	158	
Asset Gathering	268	(120)	(3)	145	115	141	
Group Corporate Center	(710)	(306)	(1)	(1.017)	(865)	(1.072)	
Non Core	106	(303)	(709)	(906)	(918)	(967)	
Totale Gruppo	11.484	(6.853)	(1.893)	2.737	2.446	2.123	

Risultati del Gruppo

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Per effetto di un **utile lordo dell'attività corrente** pari a 2.123 milioni, nel primo semestre 2015 le **imposte sul reddito** di Gruppo sono state pari a 581 milioni, da cui deriva un **"tax rate"** del 27,3%, contro il 40,5% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Da ricordare che le tasse del primo semestre 2014 sono state gravate in Italia dalla tassazione addizionale sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia e dalla cancellazione di **"deferred tax assets"** a seguito della riduzione delle aliquote IRAP.

L'**utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte** ammonta a -180 milioni ed è riferibile prevalentemente alla controllata Ucraina Ukrsofsbank, riclassificata in applicazione del principio contabile IFRS5.

Il **risultato di periodo** nel primo semestre 2015 ammonta a 1.363 milioni, cui hanno contribuito le attività **"core"** per un importo di +2.025 milioni, in calo del 2,8% (-8,1% a cambi costanti) rispetto ai +2.084 milioni del primo semestre 2014.

L'**utile di pertinenza di terzi** è stato pari a 202 milioni.

La **Purchase Price Allocation** ammonta a -126 milioni, in diminuzione rispetto ai -145 milioni contabilizzati nel primo semestre 2014.

Di conseguenza, nel primo semestre 2015 si registra un **utile netto di pertinenza del Gruppo** pari a 1.034 milioni, in calo del 7,3% rispetto all'utile di 1.116 milioni registrato nel primo semestre 2014.

Le attività **"core"** nel primo semestre del 2015 hanno prodotto un **utile netto di pertinenza del Gruppo** pari a 1.697 milioni, in calo del 3,9% (-10,1% a cambi costanti) rispetto all'utile di 1.766 milioni del primo semestre del 2014.

Le attività **"non core"** evidenziano una **perdita netta di pertinenza del Gruppo** pari a 663 milioni rispetto alla perdita di 650 milioni registrata nel primo semestre del 2014 (+1,9%).

Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

	2014 1° SEMESTRE		2015 1° SEMESTRE		VARIAZIONE %		2015 2° TRIM		VARIAZIONE % su 1° TRIM 2015	
	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core	Gruppo	di cui Core
Margine di intermediazione	11.387	11.167	11.484	11.377	+ 0,9%	+ 1,9%	5.735	5.693	- 0,2%	+ 0,1%
Costi operativi	(6.747)	(6.418)	(6.853)	(6.550)	1,6%	2,0%	(3.435)	(3.301)	0,5%	1,6%
Risultato di gestione	4.640	4.749	4.631	4.827	-0,2%	1,7%	2.299	2.391	-1,4%	-1,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.842)	(1.123)	(1.893)	(1.185)	2,8%	5,5%	(913)	(615)	-6,9%	8,1%
Risultato netto di gestione	2.798	3.626	2.737	3.643	-2,2%	0,5%	1.386	1.776	2,6%	-4,9%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(356)	(341)	(623)	(564)	75,2%	65,6%	(359)	(313)	36,1%	24,8%
Oneri di integrazione	(44)	(27)	(4)	(4)	-91,2%	-85,7%	(2)	(2)	73,4%	73,4%
Profitti netti da investimenti	47	105	13	15	-72,6%	-86,0%	18	20	n.s.	n.s.
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.446	3.364	2.123	3.090	-13,2%	-8,1%	1.043	1.480	-3,5%	-8,0%
Imposte sul reddito del periodo	(990)	(1.258)	(581)	(885)	-41,4%	-29,7%	(238)	(379)	-30,7%	-25,0%
Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(22)	(22)	(180)	(180)	n.s.	n.s.	(121)	(121)	108,2%	108,2%
Risultato di periodo	1.433	2.084	1.363	2.025	-4,9%	-2,8%	684	980	0,7%	-6,3%
Utile di pertinenza di terzi	(172)	(172)	(202)	(202)	17,2%	17,2%	(100)	(100)	-1,5%	-1,5%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	1.261	1.911	1.161	1.824	-7,9%	-4,6%	583	879	1,0%	-6,8%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(145)	(145)	(126)	(126)	-12,9%	-12,9%	(61)	(61)	-6,7%	-6,7%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	n.s.	n.s.	-	-	n.s.	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	1.116	1.766	1.034	1.697	-7,3%	-3,9%	522	819	2,0%	-6,9%

Capital and Value Management

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo, in cui si articolano:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario e della dividend policy.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di risk management, e sia il capitale regolamentare, quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali di vigilanza, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato ai fondi propri (*Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital*) e dall'altro ai *Risk Weighted Asset (RWA)*. I *Risk Weighted Assets* per i portafogli gestiti tramite il modello Advanced, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

Fondi propri e Coefficienti patrimoniali transitori

(milioni di €)

	DATI AL	
	30.06.2015 (*)	31.12.2014 (*)
Capitale primario di classe 1	42.699	41.998
Capitale di classe 1	46.286	45.499
Totale fondi propri	57.799	54.857
Totale attività ponderate per il rischio	405.897	409.223
Ratio - Capitale primario di classe 1	10,52%	10,26%
Ratio - Capitale di classe 1	11,40%	11,12%
Ratio - Totale fondi propri	14,24%	13,41%

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori (Basilea 3), secondo le percentuali applicabili per l'anno 2014 e 2015.

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni. Di conseguenza, negli ultimi anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che hanno contribuito a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea ha pubblicato gli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuti come "Basilea 3". Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole sono attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. In Europa, gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge attraverso due strumenti legislativi separati in applicazione dal 1° gennaio 2014: la Direttiva 2013/36/UE e il Regolamento n. 575/2013 (CRR). In aggiunta, a dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari Italiani. Le banche e i gruppi bancari italiani devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 6% e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi minimi si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di CET1: Conservazione del Capitale pari al 2,5% già in vigore dal 1° gennaio 2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII). Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Le norme transitorie permettono il riconoscimento parziale degli strumenti di capitale non CET 1 che non rispettano i requisiti minimi (*c.d. phase-out*).

La BCE nell'ambito della "joint decision" relativa alla adeguatezza patrimoniale del gruppo UniCredit, ha definito nel febbraio 2015 i seguenti requisiti prudenziali: 9,5% di CET1 ratio e 13% di Total Capital ratio, entrambi calcolati secondo le regole transitional. Tali requisiti sono soggetti a revisione periodica da parte dell'autorità di Supervisione.

La presente informativa è resa su specifica richiesta della Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98.

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il **Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo**, incluso l'**utile di periodo** (1.034 milioni), si attesta al 30 giugno 2015 a 50.195 milioni a fronte dei 49.390 milioni rilevati al 31 dicembre 2014.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo è incluso tra gli Schemi di bilancio consolidato.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2015.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	49.390
Aumento di capitale (al netto dei costi capitalizzati)	-
Strumenti di capitale	0
Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione c.d. Cashes	(33)
Dividendi distribuiti (*)	(171)
Differenze di cambio (**)	466
Variazioni delle riserve di valutazioni "Attività disponibili per la vendita" e "Copertura dei flussi Finanziari"	(569)
Altre variazioni (***)	78
Utile (Perdita) del periodo	1.034
Patrimonio netto al 30 giugno 2015	50.195

(*) I dividendi distribuiti pari a 171 milioni si riferiscono principalmente alla quota dei dividendi pagati per cassa rispetto ad un totale di dividendi deliberati per Scrip dividend pari a 694 milioni. Per ulteriori dettagli si rimanda alla parte B – Passivo, Sezione 15 delle Note Illustrative

(**) Tale effetto positivo è principalmente ascrivibile all'impatto del Rublo per 339 milioni e dello Zloty per 101 milioni.

(***) Include principalmente la variazione positiva delle riserve relative agli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti di 250 milioni netto tasse, parzialmente nettata dalla variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 137 milioni, principalmente ascrivibili alla rivalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca.

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy è costituito dalla rete commerciale di UniCredit S.p.A. (escluso i clienti Large Corporate e Multinational serviti dalla divisione Corporate e Investment Banking) e dalle società prodotto Leasing e Factoring. Con riferimento al segmento Individuals (tra cui famiglie clienti della rete specializzata di Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking è di offrire una gamma completa di prodotti e servizi nel campo dei bisogni di finanziamento, investimento e servizi bancari tradizionali, tramite la rete di quasi 4.000 agenzie e i servizi della multicanalità forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti imprese, il Commercial Banking, con 196 Centri Corporate cui fanno capo ca. 1.100 Gestori, opera con l'obiettivo di garantire il sostegno al sistema economico/imprenditoriale e la redditività e qualità del proprio portafoglio.

Conto Economico e principali indicatori (milioni di €)					
	2014 1° SEMESTRE	2015 1° SEMESTRE	VARIAZIONE %	2015 2° TRIM	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2015
Commercial Banking Italy					
Margine di intermediazione	4.301	4.430	+3,0%	2.226	+1,0%
Costi operativi	(2.059)	(2.120)	+2,9%	(1.063)	+0,6%
Rettifiche nette su crediti	(574)	(540)	-5,9%	(260)	-6,9%
Risultato netto di gestione	1.667	1.770	+6,2%	903	+4,1%
Utile lordo operatività corrente	1.600	1.696	+6,0%	846	-0,5%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	131.471	134.063	+2,0%	134.063	-0,0%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	144.132	144.222	+0,1%	144.222	+0,0%
Totale RWA (consistenze finali)	78.327	80.464	+2,7%	80.464	-3,3%
EVA	590	647	+9,6%	327	+2,2%
Capitale assorbito	7.333	8.255	+12,6%	8.173	-2,0%
ROAC	+28,23%	+27,52%	-70pb	+27,89%	72pb
Cost/Income	+47,9%	+47,9%	-3pb	+47,7%	-22pb
Costo del rischio	0,87%	0,81%	-6pb	0,78%	-7pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	37.579	37.249	-0,9%	37.249	+0,3%

Commercial Banking Germany

La Divisione Commercial Banking Germany serve tutti i cluster di clientela – escluso clienti CIB – con una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. Con la forte capacità di generare funding è un importante creatore di liquidità. La Divisione detiene importanti quote di mercato e gode di una posizione strategica nel Retail, nel Private Banking e soprattutto nel business con clienti Corporate (incluso Leasing e Factoring). Il Commercial Banking comprende anche il Corporate Center, che ha, tra le sue funzioni, anche quella di SubHolding verso le altre aziende del Subgroup.

Conto Economico e principali indicatori (milioni di €)					
	2014 1° SEMESTRE	2015 1° SEMESTRE	VARIAZIONE %	2015 2° TRIM	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2015
Commercial Banking Germany					
Margine di intermediazione	1.368	1.353	-1,1%	707	+9,6%
Costi operativi	(1.010)	(1.026)	+1,6%	(507)	-2,3%
Rettifiche nette su crediti	(20)	(66)	+236,0%	(41)	+69,7%
Risultato netto di gestione	339	262	-22,6%	159	+55,4%
Utile lordo operatività corrente	325	194	-40,4%	128	+93,4%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	78.783	79.563	+1,0%	79.563	+0,4%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	104.709	101.978	-2,6%	101.978	+0,9%
Totale RWA (consistenze finali)	32.879	31.121	-5,3%	31.121	-6,6%
EVA	(8)	(53)	n.s.	(5)	-89,5%
Capitale assorbito	2.904	2.708	-6,7%	2.681	-2,0%
ROAC	+10,36%	+6,10%	-425pb	+9,43%	n.s.
Cost/Income	+73,8%	+75,8%	197pb	+71,6%	n.s.
Costo del rischio	0,05%	0,17%	12pb	0,21%	8pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	13.505	12.326	-8,7%	12.326	-5,6%

Commercial Banking Austria

La Divisione Commercial Banking Austria serve tutti i cluster di clientela – escluso clienti CIB - con una vasta gamma di prodotti e servizi bancari. Con la forte capacità di generare funding è un importante creatore di liquidità. La divisione detiene importanti quote di mercato e gode di una posizione strategica nel Retail, nel Private Banking e soprattutto nel business con clienti Corporate (incluso Leasing e Factoring). Il Commercial Banking comprende anche il Corporate Center, che ha, tra le sue funzioni, anche quella di subholding verso tutte le aziende del Subgroup.

Conto Economico e principali indicatori				(milioni di €)	
	2014 1° SEMESTRE	2015 1° SEMESTRE	VARIAZIONE %	2015 2° TRIM	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2015
Commercial Banking Austria					
Margine di intermediazione	881	774	-12,2%	405	+9,8%
Costi operativi	(688)	(678)	-1,5%	(338)	-0,3%
Rettifiche nette su crediti	(53)	3	-106,5%	31	-212,4%
Risultato netto di gestione	140	100	-28,9%	97	n.s.
Utile lordo operatività corrente	115	25	-78,6%	63	-265,1%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	48.083	48.785	+1,5%	48.785	+0,1%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	59.920	63.847	+6,6%	63.847	-2,0%
Totale RWA (consistenze finali)	23.838	24.582	+3,1%	24.582	-13,1%
EVA	(31)	(52)	+65,8%	29	-136,3%
Capitale assorbito	2.331	2.317	-0,6%	2.301	-1,4%
ROAC	+10,07%	+5,17%	-490pb	+14,10%	n.s.
Cost/Income	+78,1%	+87,6%	n.s.	+83,5%	n.s.
Costo del rischio	0,22%	0,01%	-23pb	0,25%	-48pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	6.634	6.565	-1,0%	6.565	-0,7%

Poland

Bank Pekao è una delle più grandi banche commerciali in Polonia fornendo una gamma completa di servizi bancari sia ai clienti individuali che istituzionali. Bank Pekao ha una rete di 1.001 filiali diffusa su tutto il territorio nazionale, una forte presenza in tutte le principali città ed il più grande network di ATM della Polonia (insieme a Euronet), composto da quasi 6.100 sportelli Bancomat (di cui 1.847 direttamente di proprietà della Banca), consentendo ai propri clienti di avere accesso ai servizi bancari in modo flessibile e facile in tutto il paese.

Conto Economico e principali indicatori				(milioni di €)	
	2014 1° SEMESTRE	2015 1° SEMESTRE	VARIAZIONE %	2015 2° TRIM	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2015
POLAND					
Margine di intermediazione	879	868	-1,3%	435	+0,6%
Costi operativi	(404)	(392)	-2,9%	(201)	+5,8%
Rettifiche nette su crediti	(69)	(65)	-7,1%	(32)	-2,7%
Risultato netto di gestione	406	411	+1,4%	202	-3,6%
Utile lordo operatività corrente	388	372	-4,2%	187	+0,9%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	26.384	28.815	+9,2%	28.815	+0,1%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	28.362	30.784	+8,5%	30.784	+0,4%
Totale RWA (consistenze finali)	24.760	25.618	+3,5%	25.618	-4,6%
EVA	74	69	-5,7%	35	+3,9%
Capitale assorbito	1.143	1.220	+6,7%	1.217	-0,5%
ROAC	+24,96%	+22,64%	-232pb	+22,88%	49pb
Cost/Income	+45,9%	+45,2%	-79pb	+46,3%	226pb
Costo del rischio	0,54%	0,46%	-9pb	0,44%	-3pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	18.134	17.916	-1,2%	17.916	-0,7%

CEE Division

UniCredit è leader di mercato nell'area CEE (Central and Eastern Europe) dove è presente con un'ampia rete di circa 2.600 sportelli. L'impronta regionale del Gruppo è diversificata e caratterizzata da una presenza diretta in 16 paesi. La posizione di mercato del Gruppo nell'area CEE attribuisce alle banche locali sostanziali vantaggi competitivi. Ciò include la condivisione di *best practices*, la creazione di economie di scala significative, l'accesso ai mercati internazionali e la possibilità di contare su un marchio forte riconosciuto sul mercato. Inoltre, la diversificazione del business nella regione rende possibile una crescita differenziata e l'aumento della penetrazione di mercato delle *global product lines* offerte da UniCredit.

Conto Economico e principali indicatori				(milioni di €)	
CEE Division	2014 1° SEMESTRE	2015 1° SEMESTRE	VARIAZIONE %	2014 2° TRIM	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2015
Margine di intermediazione	1.862	1.891	+1,5%	982	+8,1%
Costi operativi	(738)	(722)	-2,1%	(372)	+6,1%
Rettifiche nette su crediti	(317)	(394)	+24,3%	(220)	+25,9%
Risultato netto di gestione	807	774	-4,1%	391	+1,8%
Utile lordo operatività corrente	685	681	-0,7%	357	+10,6%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	57.846	58.870	+1,8%	58.870	-0,5%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	49.071	56.073	+14,3%	56.073	+2,8%
Totale RWA (consistenze finali)	81.786	93.461	+14,3%	93.461	+0,1%
EVA	52	(189)	n.s.	(109)	+34,5%
Capitale assorbito	7.331	8.419	+14,8%	8.443	+0,6%
ROAC	+14,46%	+7,85%	n.s.	+7,20%	-130pb
Cost/Income	+39,6%	+38,2%	-143pb	+37,9%	-71pb
Costo del rischio	1,12%	1,35%	23pb	1,49%	29pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	30.097	28.834	-4,2%	28.834	-0,3%

CIB

La divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata ai segmenti di clientela multinazionale e large corporate con un profilo di fabbisogni finanziari altamente sofisticati e di servizi di Investment Banking, nonché alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit. Il modello organizzativo divisionale adottato prevede una chiara distinzione delle funzioni di coverage e distribuzione territoriale (Network) da quelle dedicate alla specializzazione accentrata di prodotti e servizi dedicati (Product Line), vale a dire Financing & Advisory (F&A), Markets e Global Transaction Banking (GTB).

Conto Economico e principali indicatori				(milioni di €)	
CORPORATE & INVESTMENT BANKING	2014 1° SEMESTRE	2015 1° SEMESTRE	VARIAZIONE %	2015 2° TRIM	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2015
Margine di intermediazione	1.892	2.049	+8,3%	993	-5,9%
Costi operativi	(845)	(900)	+6,4%	(457)	+3,3%
Rettifiche nette su crediti	(97)	(120)	+23,0%	(92)	+232,3%
Risultato netto di gestione	949	1.029	+8,5%	444	-24,2%
Utile lordo operatività corrente	867	895	+3,2%	381	-25,9%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	86.754	88.203	+1,7%	88.203	-7,7%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	88.062	101.524	+15,3%	101.524	+5,8%
Totale RWA (consistenze finali)	70.421	67.494	-4,2%	67.494	-5,4%
EVA	123	203	+65,0%	56	-61,8%
ROAC	16,7%	+18,0%	128pb	15,4%	-502pb
(Rev-LLP)/RWA	+4,91%	+5,74%	83pb	+5,36%	-75pb
Cost/Income	+44,7%	+43,9%	-78pb	+46,0%	413pb
Costo del rischio	0,21%	0,26%	5pb	0,40%	28pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	3.958	3.986	+0,7%	3.986	+0,6%

Asset Management

L'Asset Management opera con il marchio Pioneer Investments, la società del gruppo UniCredit conosciuta in tutto il mondo nel settore dell'asset management specializzata nella gestione degli investimenti della clientela.

La Business Line, partner di numerosi istituti finanziari internazionali di primo piano, propone agli investitori una gamma completa di soluzioni finanziarie comprendente fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali e portafogli per investitori istituzionali.

Pioneer Investments ha avviato un piano di crescita organica, volto a condurre ad un ulteriore miglioramento della qualità della gamma dei prodotti nonché al mantenimento dell'eccellente livello di servizio offerto ai clienti.

Nel 2012 è stata inoltre ridefinita la relazione con UniCredit, mediante un accordo di distribuzione che prevede precisi requisiti in termini di performance e di qualità del servizio offerti da Pioneer. Reciprocamente, UniCredit si è impegnata a supportare efficacemente Pioneer con la propria rete distributiva, garantendo il mantenimento a livelli concordati della relativa quota di mercato.

Conto Economico e principali indicatori (milioni di €)					
	2014 1° SEMESTRE	2015 1° SEMESTRE	VARIAZIONE %	2015 2° TRIM	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2015
ASSET MANAGEMENT					
Margine di intermediazione	376	455	+20,9%	228	+0,2%
Costi operativi	(242)	(288)	+18,6%	(150)	+8,8%
Rettifiche nette su crediti	-	-	-	-	-
Risultato netto di gestione	134	167	+25,1%	78	-13,1%
Utile lordo operatività corrente	133	158	+19,3%	70	-19,8%
TFA s (eop)	193.230	227.483	+17,7%	227.483	-1,9%
RoA (Operating Income/ avg TFAs)	0,40%	+0,40%	0,04pb	0,40%	-1,61pb
EVA	80	106	+32,6%	49	-13,0%
Capitale assorbito	266	264	-1,0%	261	-2,1%
ROAC	+70,3%	+88,8%	n.s.	+83,8%	n.s.
Cost/Income	+64,5%	+63,2%	-123pb	+65,8%	522pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	2.021	2.037	+0,8%	2.037	+0,1%

Asset Gathering

L'Asset Gathering è una divisione specializzata nella raccolta tramite il canale diretto e tramite la rete dei financial advisors, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela retail.

Opera in Italia tramite FincoBank, che offre, tramite il canale diretto e una rete di oltre 2.400 promotori finanziari, tutti i servizi bancari e di investimento delle banche tradizionali, caratterizzandosi, rispetto ad esse, per una spiccata vocazione all'innovazione, che emerge principalmente dallo sviluppo di business innovativi come quello del trading on line, rispetto al quale FincoBank è leader a livello nazionale ed europeo.

Conto Economico e principali indicatori (milioni di €)					
	2014 1° SEMESTRE	2015 1° SEMESTRE	VARIAZIONE %	2015 2° TRIM	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2015
ASSET GATHERING					
Margine di intermediazione	226	268	+18,5%	131	-4,1%
Costi operativi	(107)	(120)	+11,9%	(60)	-0,1%
Rettifiche nette su crediti	(1)	(3)	+108,6%	(1)	-29,9%
Risultato netto di gestione	118	145	+23,4%	70	-6,8%
Utile lordo operatività corrente	115	141	+23,2%	69	-3,9%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	696	836	+20,1%	836	+4,9%
Raccolta da clientela (incluso titoli - consistenze finali)	14.344	15.554	+8,4%	15.554	+4,2%
Total RWA Eop	1.635	1.722	+5,3%	1.722	-0,8%
TFAs Outstanding Stock (eop)	47.196	53.798	+14,0%	53.798	+0,2%
TFAs Net Sales	2.008	2.831	+40,9%	1.219	-24,4%
EVA	66	56	-14,9%	27	-6,9%
Capitale assorbito	165	121	-26,8%	142	+34,9%
ROAC	89,3%	101,3%	n.s.	84,6%	n.s.
Cost/Income	+47,3%	+44,7%	-262pb	+45,6%	183pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	944	992	+5,1%	992	+0,2%

Non Core

Il Non core segment è costituito da attività non strategiche e con un profilo di rischio/rendimento non soddisfacente per il Gruppo. Questi business sono gestiti con l'obiettivo finale di ridurre l'esposizione complessiva nel tempo. In particolare nelle attività Non core sono stati inclusi singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a singole transazioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio, gli attivi della società di recupero crediti Unicredit Credit Management Bank e alcune società "veicolo" di cartolarizzazione.

Conto Economico e principali indicatori (milioni di €)					
	2014 1° SEMESTRE	2015 1° SEMESTRE	VARIAZIONE %	2015 2° TRIM	VARIAZIONE % SU 1° TRIM 2015
Non Core					
Margine di intermediazione	219	106	-51,5%	42	-34,7%
Costi operativi	(328)	(303)	-7,6%	(134)	-20,9%
Rettifiche nette su crediti	(719)	(709)	-1,4%	(298)	-27,6%
Risultato netto di gestione	(828)	(906)	+9,4%	(390)	-24,5%
Utile lordo operatività corrente	(918)	(967)	+5,3%	(438)	-17,3%
Crediti verso clientela (consistenze finali)	50.613	41.356	-18,3%	41.356	-3,0%
Net Impaired Loans (% su totale Impieghi netti)	52,70%	62,92%	10,2pp	62,92%	0,9pp
Totale RWA (consistenze finali)	33.587	35.119	+4,6%	35.119	-3,5%
EVA	(828)	(853)	+3,0%	(381)	-19,5%
Capitale assorbito	3.027	3.222	+6,5%	2.855	-20,5%
ROAC	-42,98%	-41,14%	184pb	-41,49%	-63pb
Cost/Income	+149,6%	+285,1%	n.s.	+318,6%	n.s.
Costo del rischio	2,77%	3,26%	49pb	2,84%	-82pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	1.945	1.707	-12,2%	1.707	-3,2%

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Nel corso del semestre, UniCredit, da un lato, ha dato corso a nuove iniziative per sviluppare business ad alta crescita e per razionalizzare attività nell'ambito del Gruppo, dall'altro, ha avviato partnership con primarie controparti per realizzare progetti industriali con connotazioni globali per una migliore e completa offerta di prodotti e servizi alla clientela. Non sono mancate ulteriori operazioni sul portafoglio partecipativo del Gruppo.

Iniziative per sviluppare business, di razionalizzazione e di partnership

Rafforzamento della presenza nel Wealth Management

Nell'ambito della strategia di crescita focalizzata sui business ad alto ritorno sul capitale, UniCredit ha deciso di rafforzare la propria presenza nel Wealth Management, a livello Italia, utilizzando una società dedicata come hub per offrire tutti i servizi di consulenza e gestione degli investimenti a una clientela con più di 5 milioni di patrimonio finanziario.

La nuova società utilizzerà un nuovo brand, autonomo, rispetto a quello della Banca Commerciale, avvalendosi anche della società fiduciaria in Italia e delle strutture internazionali nel Regno Unito e in Lussemburgo.

Riorganizzazione e razionalizzazione di UniCredit Credit Management Bank

UniCredit ha sottoscritto a febbraio 2015 con affiliate di Fortress Investment Group LLC ("Fortress") un accordo che definisce (i) la cessione dell'intera partecipazione in UniCredit Credit Management Bank ("UCCMB"), incluso un portafoglio di sofferenze per 2,4mld (valore lordo) e (ii) i termini principali e le condizioni di un contratto strategico di lunga durata per la gestione dei crediti attuali e futuri di piccola e media dimensione. UCCMB è la banca del Gruppo dedicata alla gestione e al recupero dei crediti problematici originati in Italia e vanta un eccellente track record, come dimostra il riconoscimento di piattaforma di alta qualità che le hanno assegnato Standard & Poor's e Fitch Ratings.

L'operazione, che si inserisce all'interno del piano di riorganizzazione della divisione recupero crediti di UniCredit, ha un forte rationale strategico e permette al Gruppo, fra l'altro, di beneficiare:

- di un accesso ad una piattaforma di recupero crediti specializzata, che sarà ulteriormente rafforzata dal significativo know how di alcune affiliate di Fortress e Prelios (che collaboreranno in qualità di partner industriali) relativamente al settore di gestione dei crediti deteriorati;
- del possibile miglioramento della redditività futura del Gruppo grazie ad un incremento atteso della performance dei recuperi su pratiche di piccola e media dimensione.

Preliminarmente all'operazione di cessione della partecipazione, ha avuto efficacia in data 1 gennaio 2015

la scissione parziale a favore di UniCredit (i) del ramo d'azienda "Business no-core" della controllata UCCMB stessa e (ii) del ramo d'azienda relativo al compendio immobiliare riveniente dall'operatività ex Capitalia di UCCMI (controllata al 100% da UCCMB).

Il perfezionamento dell'operazione è subordinato alle autorizzazioni di vigilanza e ad altre condizioni standard per questo tipo di operazioni ed è atteso nel terzo trimestre 2015.

La partecipazione è classificata al 30 giugno 2015 tra le attività destinate alla vendita (IFRS 5). Si stima che per UniCredit l'impatto della transazione sul capitale regolamentare e sul conto economico sia sostanzialmente neutrale, tenuto altresì conto dell'adeguamento di valore già registrato sugli attivi netti.

Pioneer Investments e Santander Asset Management: creazione di un leader globale nell'asset management

In aprile UniCredit, Santander e società affiliate di Warburg Pincus e General Atlantic hanno raggiunto un accordo preliminare non vincolante e in esclusiva per integrare Pioneer Investments e Santander Asset Management e dare vita a una società leader a livello globale nel settore dell'asset management (400 miliardi di Euro di masse gestite) con una forte connotazione globale e *capabilities* e relazioni commerciali in tutto il mondo. Pioneer e Santander Asset Management metteranno in comune piattaforme, competenze negli investimenti e relazioni commerciali fortemente complementari che consentiranno alla nuova entità di disporre di un'offerta ancora più completa di prodotti e servizi per i propri clienti. L'accordo preliminare prevede la costituzione di una holding company che avrà il controllo delle attività USA di Pioneer e delle attività integrate di Pioneer e Santander Asset Management fuori dagli Stati Uniti. UniCredit, da una parte e Warburg Pincus e General Atlantic, dall'altra, deterranno ciascuna il 50% della holding company che, a sua volta, deterrà il 100% delle attività di Pioneer negli USA e il 66,7% della società risultante dall'integrazione delle attività non USA di Pioneer e Santander Asset Management, mentre Santander deterrà direttamente il restante 33,3% di quest'ultima società.

La realtà integrata continuerà ad operare come un'unica entità globale focalizzata nella soddisfazione dei bisogni di investimento dei propri clienti in tutto il mondo. A seguito della firma del suddetto accordo preliminare le parti stanno lavorando per arrivare alla firma di un accordo definitivo soggetto alle dovute approvazioni societarie e delle autorità di vigilanza oltre che ad altre condizioni come da prassi di mercato.

Altre operazioni ed iniziative su partecipazioni

PJSC - Ukrsootsbank

Il deterioramento del contesto geopolitico ha avuto ripercussioni sul processo di dismissione della partecipazione in PJSC Ukrsootsbank ("USB"), la controllata Ucraina del Gruppo detenuta da UniCredit Bank Austria A.G. (con una quota complessiva del 91,36%) e da UniCredit S.p.A. (con una quota dell'8,44%) classificata come in via di dismissione a partire dal bilancio al 31

dicembre 2013 (ai sensi dell'IFRS 5). Nonostante il processo di dismissione abbia subito rallentamenti rispetto a quanto previsto inizialmente, il management conferma il proprio impegno alla dismissione della controllata ucraina. Proseguono infatti le negoziazioni con la controparte interessata all'acquisizione e, pertanto, la partecipazione continua ad essere classificata tra le attività in via di dismissione (IFRS 5) al 30 giugno 2015.

Gli sviluppi in atto, con riferimento alla crisi politica Ucraina e la fluttuazione del cambio della valuta locale verso l'Euro nei primi mesi del 2015, hanno inciso sulla situazione finanziaria e patrimoniale di USB. In relazione a tali sviluppi nel mese di febbraio 2015 la Banca Nazionale Ucraina ha chiesto ad UniCredit Group di valutare alcune opzioni per rafforzare il coefficiente patrimoniale della banca. Nel marzo 2015 è stata effettuata un'operazione di *debt forgiveness*, per \$250 milioni (relativamente a esposizioni vantate da UniCredit Bank Austria e UniCredit SpA), che ha avuto, tra gli altri, anche l'effetto di aumentare i coefficienti patrimoniali. Inoltre, l'assemblea degli azionisti di USB del 24 aprile 2015, ha deliberato di effettuare un aumento di capitale per ulteriori ca. \$250 milioni tramite la conversione di un finanziamento già in essere da parte di UniCredit Bank Austria AG. La combinazione di queste due operazioni ha consentito a Ukrsootsbank di posizionarsi al di sopra dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dal regolatore locale.

Il Gruppo UniCredit ha infine confermato alla Banca Nazionale Ucraina il proprio impegno a sostenere la continuità aziendale della controllata per il periodo necessario al completamento della prevista vendita della stessa.

UniCredit Tiriac Bank

In giugno UniCredit Bank Austria AG ha acquistato da Tiriac Holdings Ltd, il 45% del capitale sociale dalla stessa detenuta in UniCredit Tiriac Bank (banca commerciale con sede a Bucarest e con più di 180 sportelli in Romania), dando in tal modo esecuzione a quanto previsto dagli accordi a suo sottoscritti, con i quali si garantiva al Gruppo Tiriac un'opzione di vendita del 45% del capitale sociale detenuto in UniCredit Tiriac Bank. Verrà valutata la possibilità di rilevare dal mercato il residuo 4,4%.

Partecipazione in Coinv S.p.A. (ex Lauro Sessantuno S.p.A.)

A fine 2014 si era perfezionato il riassetto di Camfin S.p.A. concordato tra gli azionisti italiani (Nuove Partecipazioni, Intesa Sanpaolo e UniCredit) da un lato e Long-Term Investments Luxembourg SA (LTI) (veicolo lussemburghese riconducibile al fondo pensione del gruppo russo Rosneft - principale operatore al mondo nel settore "oil and gas") dall'altro, finalizzato a realizzare una joint venture paritetica in Camfin e ad attribuire ai soli azionisti italiani (raggruppati in Coinv S.p.A.) le attività diverse dalla partecipazione detenuta in Pirelli (per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda alla Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014).

Nel marzo 2015, al fine di dare ulteriore impulso alla continua strategia di crescita di Pirelli con il rafforzamento nel settore degli pneumatici "industriali" e la penetrazione nel mercato cinese, è stato raggiunto un accordo fra China National Tire & Rubber Corporation (CNRC), controllata di

China National Chemical Corporation, da una parte, e Camfin S.p.A., Long-Term Investments Luxembourg SA (LTI) e Coinv SpA (veicolo quest'ultimo nel quale UniCredit detiene il 12%) dall'altra, che prevede, subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni sospensive:

- l'acquisto da parte di una newco (controllata da CNRC e partecipata anche da Camfin e LTI) del 26,2% di Pirelli detenuto da Camfin;
- la contestuale sottoscrizione di un patto parasociale contenente pattuizioni concernenti, fra l'altro, la corporate governance ed il trasferimento delle azioni di Pirelli;
- il successivo lancio da parte della stessa newco di una OPA obbligatoria sul restante capitale di Pirelli (al prezzo di € 15,00 per azione).

Il completamento dell'operazione, subordinato all'approvazione da parte delle autorità antitrust e delle altre autorità competenti, è previsto entro il terzo trimestre del corrente anno.

Accordo per la creazione di una piattaforma di gestione di alcuni crediti in ristrutturazione con Intesa SanPaolo e KKR

Nel mese di giugno, Intesa Sanpaolo, UniCredit SpA e KKR Credit, parte di KKR & Co. L.P., hanno raggiunto un accordo in base al quale, al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive, trasferiranno la loro esposizione in crediti e strumenti di capitale relativa ad un selezionato numero di imprese con esposizioni creditizie in corso di ristrutturazione rispettivamente in un veicolo di cartolarizzazione e in una nuova società, entrambi gestiti dalla piattaforma italiana lanciata da KKR Credit. La piattaforma ha lo scopo di fornire ad alcune medio-grandi società industriali italiane nuovi capitali e competenze operative, supportando così le banche nella gestione dei propri asset e sarà aperta in futuro ad altri istituti di credito e società che possono trarre vantaggio da nuovi capitali e da un ulteriore supporto operativo. L'operazione ha l'obiettivo di consentire alle imprese di ritrovare l'equilibrio finanziario, di tornare a crescere e a creare valore a beneficio di tutti gli stakeholder, inclusi gli attuali azionisti delle società stesse e le banche, che condivideranno i ritorni positivi conseguenti alla ripresa delle performance delle società e del valore dei relativi asset iscritti a bilancio.

Non essendosi ancora risolte le condizioni sospensive, il trasferimento delle esposizioni oggetto della transazione non si è ancora allo stato realizzato e la stessa non ha avuto effetti sulla situazione economica e patrimoniale di UniCredit SpA al 30 giugno 2015.

Spółdzielcza Kasa Oszczędnościowo-Kredytowa im. Mikołaja Kopernika ("SKOK Kopernik")

Nel dicembre del 2014 il Gruppo, per il tramite della sua controllata Bank Pekao S.A., ha acquisito le attività e le passività di SKOK Kopernik, a seguito della decisione atta a garantire stabilità di mercato e tutela dei depositi da parte della Polish Financial Supervision Authority ("KNF"). La decisione di KNF è stata assunta sulla base dell'articolo 74c paragrafo 4 del decreto sulle istituzioni creditizie ("Act on Credit Unions") del 5 novembre 2009

Altre informazioni

che consente alla stessa di decidere in merito all'acquisizione di un istituto creditizio nel suo complesso, o di sue specifiche attività e passività, da parte di una banca polacca.

L'acquisizione delle attività e le passività di SKOK Kopernik da parte del Gruppo è avvenuta con il supporto finanziario erogato dal Fondo Polacco di Garanzia ("BFG") in base all'articolo 20g dell' "Act on Bank Guarantee Fund" del 14 dicembre 1994. Si conferma che l'importo ricevuto da BFG è pari a 23.852 migliaia di euro. Conseguentemente l'operazione non ha determinato la corresponsione di alcun corrispettivo.

In base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3, nel corso del primo semestre 2015 sono state completate le attività di revisione della valutazione delle attività e passività di SKOK Kopernik. Tali attività hanno determinato la rilevazione di variazioni del valore di prima iscrizione del fair value delle attività nette acquisite rilevate in contropartita dell'avviamento. In particolare si segnala che, al 30 giugno 2015, l'avviamento risulta essere pari a 225 migliaia di euro, ai cambi di acquisizione, rispetto alle 7.057 migliaia di euro determinato alla data di acquisizione.

Immobilien Holding GmbH ("Immo Holding")

Nel settembre del 2014 il Gruppo ha acquisito, per il tramite della controllata UniCredit Bank Austria AG, il controllo di Immo Holding, capogruppo del Gruppo Immobilien Holding costituito da 57 società, una delle quali è stata ceduta subito dopo l'acquisizione, e in cui il Gruppo deteneva, grazie a specifici accordi di partecipazione agli utili, il diritto all'88% dei risultati.

A seguito di tale acquisizione, a partire dal settembre 2014, 34 società sono state consolidate integralmente. Tra queste si segnala la società Wien Mitte Immobilien GmbH, nella quale il Gruppo già deteneva indirettamente un'interessenza del 50% e che era consolidata tramite il metodo del patrimonio netto sino al 30 settembre 2014. Ulteriori 10 società, una delle quali è stata ceduta subito dopo l'acquisizione, sono state incluse nel perimetro di consolidamento e consolidate a patrimonio netto in quanto il Gruppo esercita influenza significativa; le rimanenti società non sono state consolidate in base al criterio della materialità e sono state valutate al costo.

Il Gruppo, per ragioni strategiche, intende alienare l'intera interessenza in tale gruppo immobiliare. Prerequisito per tale cessione era l'ottenimento del restante 12% dei risultati economici e del controllo sul gruppo immobiliare procedendo contemporaneamente allo smantellamento dell'esistente struttura di partecipazione agli utili.

Le attività per la cessione del gruppo immobiliare sono iniziate già nel 2014 e si ritiene altamente probabile che la vendita venga conclusa entro 12 mesi successivi alla data di acquisizione.

Le attività e le passività oggetto di rilevazione sono state quindi iscritte "in via di dismissione" sin dal 30 settembre 2014 e contemporaneamente classificate fra le "unità operative dismesse" poiché l'acquisizione del gruppo è finalizzata alla successiva cessione. Le attività di cessione iniziate nel 2014 sono state perseguite in maniera attiva da allora.

L'acquisizione del Gruppo Immobilien Holding non ha determinato la rilevazione, nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014, di alcun avviamento o badwill sulla base dell'allocatione preliminare del prezzo di acquisizione condotta in base a quanto previsto da IFRS 3.45.

Il prezzo di acquisizione per il Gruppo Immobilien Holding è composto dal fair value dei diritti di partecipazione agli utili, dal fair value delle partecipazioni detenute nelle società del Gruppo Immobilien così come dal corrispettivo trasferito ed risulta sostanzialmente pari alle attività nette acquisite al netto dei costi di cessione attesi in base a quanto previsto dall'IFRS 5.

Diritti di partecipazione agli utili (fair value)	461
Corrispettivo trasferito	69
Prezzo di acquisto della partecipazione in Immobilien Holding GmbH	530
Valore delle partecipazioni oggetto di derecognition	55
Prezzo di acquisizione complessivo del Gruppo Immobilien	585

L'allocatione del prezzo di acquisizione è stata finalizzata nel primo semestre 2015.

La derecognition dei diritti di partecipazioni agli utili in Immo Holding detenuti alla data di acquisizione ha determinato l'iscrizione di un ricavo per 31 milioni (al netto delle tasse). La derecognition dell'interessenza in Wien Mitte Immobilien GmbH, precedentemente valutata al patrimonio netto, ha generato un effetto di 2,9 milioni sul conto economico.

Il prezzo pagato non prevede alcun corrispettivo potenziale.

Le attività e le passività iscritte nell'ambito del primo consolidamento sono costituite principalmente da attività immobiliari e dalle associate passività.

I costi di cessione attesi sono stati dedotti in base a quanto previsto dall'IFRS 5.

Fair value delle attività acquisite al netto dei costi di cessione	1.303
Meno: Fair value delle passività acquisite	-714
Attività nette dedotti i costi di cessione	589
Meno: Patrimonio di terzi	-2
Quota del Gruppo delle attività nette	587
Meno: Prezzo di acquisizione	-585
Badwill	2

L'effetto non significativo del badwill determinato al completamento dell'allocatione del prezzo di cessione è stato convenzionalmente riportato come variazione positiva di Patrimonio Netto consolidato del primo semestre 2015.

Le partecipazioni di minoranza sono state oggetto di valutazione al costo poiché il Gruppo non ha applicato il metodo del "full goodwill".

Le attività e le passività oggetto di rilevazione sono state iscritte rispettivamente in voce 150. dell'attivo "Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" e in voce 90. del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 – "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

- a) nel corso del primo semestre 2015 non è stata conclusa alcuna operazione di maggiore rilevanza;
- b) nel corso del primo semestre 2015 è stata effettuata una operazione con parti correlate, così come definita ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato;
- c) nel corso del primo semestre 2015 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alle Note illustrative – Parte H di questo documento.

Operazioni sul capitale

In data 9 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in forza di delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2011, dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2012 e dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2013, ha deliberato un aumento di capitale per euro 54.744.365,80 mediante emissione di n. 16.313.933 azioni ordinarie da assegnare al personale di UniCredit, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Si segnala inoltre che, a seguito dell'operazione di scorporo dividendi deliberata dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2015 ed eseguita mediante l'assegnazione di azioni ordinarie e di risparmio di nuova emissione della Società agli azionisti aventi diritto al dividendo che non abbiano optato per il pagamento in denaro, l'aumento di capitale è stato pari a euro 297.149.403,58, corrispondenti a n. 87.534.728 azioni ordinarie e n. 31.364 azioni di risparmio.

Pertanto il nuovo capitale sociale della Banca ammonta a euro 20.257.667.511,62, diviso in n. 5.969.658.488 azioni prive del valore nominale, di cui n. 5.967.177.811 azioni ordinarie e n. 2.480.677 azioni di risparmio.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo¹

In data 5 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la risoluzione, con decorrenza 30 settembre 2015, del rapporto di lavoro del signor Roberto Nicastro, Direttore Generale, e - sulla base della proposta al riguardo formulata dal Comitato Remunerazione - ha definito le condizioni del suo pacchetto di uscita per le quali si rimanda alla più ampia informativa fornita in Parte H delle Note illustrative.

¹ Sino alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata da parte del Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2015.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel primo semestre del 2015 la congiuntura internazionale appare complessivamente in leggero miglioramento, nonostante la crescita del primo trimestre sia stata contenuta e al di sotto delle attese. Negli Stati Uniti, i segnali di ripresa dell'attività economica si sono moltiplicati negli ultimi mesi. In Giappone l'espansione dell'attività industriale indicherebbe una moderata accelerazione della crescita. Nel Regno Unito si sono intensificati i segnali positivi provenienti dal mercato del lavoro. Per contro, il quadro macroeconomico delle economie emergenti, invece, continua a deteriorarsi. In Cina, la crescita economica continua a rallentare per effetto delle molteplici sfide di carattere strutturale che Pechino si trova a dover fronteggiare. Altre economie emergenti, come il Brasile, hanno risentito del crollo degli introiti derivanti dall'export di prodotti energetici e di altre materie prime. Infine, la Russia fatica a riprendersi dall'impatto della crisi finanziaria che l'ha travolta a fine 2014. Per quanto riguarda i mercati finanziari, le aspettative di un rialzo dei tassi d'interesse da parte della Fed entro la fine dell'anno hanno portato ad un aumento dei rendimenti dei titoli di Stato decennali. Nell'area euro, per effetto del *Quantitative Easing*, gli spread sovrani hanno continuato a comprimersi, con la sola eccezione dei titoli emessi dalla Grecia. Infine, i corsi azionari delle diverse economie avanzate sono aumentati, in linea con le aspettative di un miglioramento delle prospettive di crescita.

Nell'area euro, la ripresa rimane moderata. Nel primo trimestre del 2015, il PIL è cresciuto dello 0,4% su base trimestrale, guidato principalmente dai consumi privati e, in misura minore, dagli investimenti. I primi hanno beneficiato del guadagno di potere d'acquisto da parte dei consumatori derivante dai bassi prezzi del petrolio, i secondi di migliori condizioni creditizie. La domanda esterna, invece, ha risentito della debolezza del commercio mondiale, legata al rallentamento delle economie emergenti. Nel secondo trimestre, ci aspettiamo un rafforzamento delle esportazioni, che risentiranno positivamente dell'impatto ritardato di un Euro debole. Questo favorirà un'ulteriore ripresa degli investimenti. Agli attuali livelli i PMI confermano le nostre previsioni per un'ulteriore espansione del PIL dello 0,4% nel secondo trimestre del 2015. In Italia, il PIL è cresciuto dello 0,3% su base trimestrale, il passo di crescita più sostenuto degli ultimi quattro anni. Il sostegno alla crescita è derivato principalmente da una ripresa degli investimenti fissi, grazie al boom degli investimenti in mezzi di trasporto, insieme ad un iniziale ripresa degli investimenti in costruzioni.

Milano, 5 agosto 2015

Il Presidente
GIUSEPPE VITA



Le esportazioni per contro si sono stabilizzate, mentre i consumi privati si sono contratti lievemente. Per i successivi trimestri, l'attesa è per una graduale ripresa dei consumi privati ed una accelerazione dell'esportazioni che contribuiranno a sostenere la ripresa della attività economica. E' proseguito il miglioramento delle condizioni di offerta e di domanda di credito alle imprese, con una riduzione visibile dei tassi di interesse sui nuovi prestiti. Il tutto ha concorso (e contribuirà ulteriormente) ad una attenuazione del passo di contrazione dei prestiti alle imprese.

Le dinamiche inflazionistiche si stanno lentamente normalizzando. A maggio l'indice dei prezzi al consumo è ritornato in territorio positivo, attestandosi sullo 0,3%. La persistente debolezza è attribuibile principalmente al prezzo dei beni energetici. La componente "core" (che esclude i beni i cui prezzi tendono a mostrare una maggiore volatilità come energia e alimentari) resta anch'essa ancora molto contenuta, al di sotto dell'1%.

Nel secondo semestre 2015 i risultati del Gruppo dovrebbero beneficiare del rafforzamento della ripresa economica in Europa, supportando una dinamica positiva nei volumi di impieghi alla clientela. Il perdurante scenario di bassi tassi di interesse dovrebbe confermare il buon momento del risparmio gestito, con impatti positivi sui ricavi da servizi. L'attenzione ai costi operativi rimarrà elevata, proseguendo nell'implementazione delle azioni di efficientamento della rete commerciale previste dal piano industriale. Il Gruppo continuerà a infine lavorare per rafforzare ulteriormente la propria posizione patrimoniale e di liquidità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato
FEDERICO GHIZZONI



Bilancio consolidato semestrale abbreviato

Schemi di bilancio consolidato	47
Stato patrimoniale consolidato	48
Conto economico consolidato	50
Prospetto della redditività consolidata complessiva	51
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	52
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	56
Note illustrative	59
Parte A – Politiche contabili	61
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	147
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	171
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	187
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	269
Parte H – Operazioni con parti correlate	283
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	291
Parte L – Informativa di settore	297
Allegati	305

Avvertenze:

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..) o “n.s.” quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- “n.d.” quando il dato non è disponibile;
- “X” quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia).

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**.

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato	48
Conto economico consolidato	50
Prospetto della redditività consolidata complessiva	51
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	52
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	56

Stato patrimoniale consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	9.961.711	8.051.122
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.625.888	101.225.546
30. Attività finanziarie valutate al fair value	33.516.646	31.803.397
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110.281.046	97.636.497
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.748.186	2.583.911
60. Crediti verso banche	86.192.497	68.730.127
70. Crediti verso clientela	473.930.383	470.568.766
80. Derivati di copertura	6.531.940	9.114.167
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.750.385	2.873.397
100. Partecipazioni	6.496.818	6.479.456
120. Attività materiali	10.088.600	10.276.994
130. Attività immateriali	5.644.672	5.561.533
<i>di cui: - avviamento</i>	3.616.889	3.561.531
140. Attività fiscali	15.116.665	15.771.739
<i>a) correnti</i>	938.356	1.472.027
<i>b) anticipate</i>	14.178.309	14.299.712
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	11.096.528	11.182.084
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.750.623	3.599.748
160. Altre attività	10.490.021	9.940.990
Totale dell'attivo	875.126.081	844.217.390

Segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	121.454.199	106.036.913
20. Debiti verso clientela	435.898.312	410.411.985
30. Titoli in circolazione	144.960.980	150.275.804
40. Passività finanziarie di negoziazione	72.501.479	77.134.715
50. Passività finanziarie valutate al fair value	460.392	566.967
60. Derivati di copertura	7.685.913	8.621.943
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	4.856.865	6.528.527
80. Passività fiscali	1.426.594	1.750.457
<i>a) correnti</i>	885.558	1.129.850
<i>b) differite</i>	541.036	620.607
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.447.557	1.650.458
100. Altre passività	19.806.218	16.600.851
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.144.465	1.180.206
120. Fondi per rischi e oneri	10.016.624	10.623.012
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	6.921.212	7.293.416
<i>b) altri fondi</i>	3.095.412	3.329.596
140. Riserve da valutazione	(4.121.367)	(4.134.549)
160. Strumenti di capitale	1.888.463	1.888.463
170. Riserve	15.161.743	13.748.408
180. Sovrapprezzi di emissione	15.976.604	15.976.604
190. Capitale	20.257.668	19.905.774
200. Azioni proprie (-)	(2.632)	(2.795)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.271.591	3.445.819
220. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.034.413	2.007.828
Totale del passivo e del patrimonio netto	875.126.081	844.217.390

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato

(migliaia di €)

VOCI	AL	
	30.06.2015	30.06.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.962.381	11.118.732
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.173.538)	(5.053.721)
30. Margine di interesse	5.788.843	6.065.011
40. Commissioni attive	4.783.602	4.626.115
50. Commissioni passive	(802.288)	(821.884)
60. Commissioni nette	3.981.314	3.804.231
70. Dividendi e proventi simili	318.274	319.724
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	651.902	219.569
90. Risultato netto dell'attività di copertura	11.412	(25.301)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	169.841	395.624
a) crediti	12.306	(9.485)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	222.008	346.429
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12	3.659
d) passività finanziarie	(64.485)	55.021
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	58.122	41.328
120. Margine di intermediazione	10.979.708	10.820.186
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.892.246)	(1.895.587)
a) crediti	(1.874.950)	(1.815.241)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.787)	(86.332)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	458	(36)
d) altre operazioni finanziarie	5.033	6.022
140. Risultato netto della gestione finanziaria	9.087.462	8.924.599
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	9.087.462	8.924.599
180. Spese amministrative:	(7.200.211)	(6.950.898)
a) spese per il personale	(4.224.589)	(4.113.100)
b) altre spese amministrative	(2.975.622)	(2.837.798)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(217.095)	(191.976)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(322.311)	(372.611)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(226.197)	(219.612)
220. Altri oneri/proventi di gestione	499.269	622.141
230. Costi operativi	(7.466.545)	(7.112.956)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	288.357	338.196
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e	(662)	(337)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	28.768	81.247
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.937.380	2.230.749
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(521.363)	(920.664)
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.416.017	1.310.085
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle	(179.767)	(22.143)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	1.236.250	1.287.942
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(201.837)	(172.247)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.034.413	1.115.695
Utile per azione (euro)	0,17	0,19
Utile per azione diluito (euro)	0,17	0,19

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Note al conto economico consolidato:

Il conto economico del 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto:

- della riconduzione dei proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (Debt Capital Markets "best effort") dalla voce "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione" alla voce "Commissioni Attive";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni Attive" alla voce "Risultato Netto dell'attività di negoziazione";
- della presentazione su base lorda di componenti commissionali relative a servizi di distribuzione di fondi di una controllata precedentemente presentati su base netta;
- della riconduzione dei costi relativi dello schema di resolution fund locale relativo ad una controllata dalla voce "Altri proventi/oneri di gestione" alla voce "Altre spese amministrative".

Per maggiori informazioni sull'"utile per azione" e sull'"utile per azione diluito" si rimanda alla Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 24.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	AL	
	30.06.2015	30.06.2014
10. Utile (Perdita) di periodo	1.236.250	1.287.942
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	250.093	(501.424)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	522.829	(287.236)
90. Copertura dei flussi finanziari	(95.938)	184.773
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(534.739)	870.633
110. Attività non correnti in via di dismissione	3.214	(3.048)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(135.984)	169.535
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.475	433.233
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.245.725	1.721.175
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(197.278)	(220.427)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	1.048.447	1.500.748

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

I prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato includono la quota di pertinenza sia del Gruppo sia di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2015

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	20.433.062	-	20.433.062	-	-
b) altre azioni	8.312	-	8.312	-	-
Sovrapprezzi di emissione	17.223.368	-	17.223.368	-	-
Riserve:					
a) di utili	8.523.226	-	8.523.226	1.978.821	-
b) altre	6.503.965	-	6.503.965	-	-
Riserve da valutazione	(4.130.026)	-	(4.130.026)	-	-
Acconti su dividendi		-	-	-	-
Strumenti di capitale	1.888.463	-	1.888.463	-	-
Azioni proprie	(2.845)	-	(2.845)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.388.027	-	2.388.027	(1.978.821)	(409.206)
Patrimonio netto totale	52.835.552	-	52.835.552	-	(409.206)
Patrimonio netto del Gruppo	49.389.733	-	49.389.733	-	(8.315)
Patrimonio netto di terzi	3.445.819	-	3.445.819	-	(400.891)

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Segue: Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2015

(migliaia di €)

VARIAZIONI DI RISERVE	VARIAZIONI DEL PERIODO								REDDITTIVITA' COMPLESSIVA DEL PRIMO SEMESTRE 2015	PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 30.06.2015	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2015	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2015
	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
(61.856)	351.788	-	-	-	-	-	-	-	20.722.994	20.249.250	473.744	
-	106	-	-	-	-	-	-	-	8.418	8.418	-	
(800)	-	-	-	-	-	-	-	-	17.222.568	15.976.604	1.245.964	
74.379	(351.894)	-	(168.751)	-	-	-	-	-	10.055.781	8.832.404	1.223.377	
(95.170)	-	-	-	-	-	47.415	-	-	6.456.210	6.329.339	126.871	
(998)	-	-	-	-	-	-	-	9.475	(4.121.549)	(4.121.367)	(182)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.888.463	1.888.463	-	
193	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.652)	(2.632)	(20)	
-	-	-	-	-	-	-	-	1.236.250	1.236.250	1.034.413	201.837	
(84.252)	-	-	(168.751)	-	-	47.415	-	1.245.725	53.466.483	50.194.892	3.271.591	
(113.637)	-	-	(168.751)	-	-	47.415	-	1.048.447	50.194.892			
29.385	-	-	-	-	-	-	-	197.278	3.271.591			

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2014

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	20.050.370	-	20.050.370	-	-
b) altre azioni	8.226	-	8.226	-	-
Sovrapprezzi di emissione	25.153.166	-	25.153.166	(7.782.902)	-
Riserve:					
a) di utili	14.470.061	-	14.470.061	(6.130.971)	-
b) altre	6.385.609	-	6.385.609	-	-
Riserve da valutazione	(2.424.618)	-	(2.424.618)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(3.959)	-	(3.959)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(13.583.170)	-	(13.583.170)	13.913.873	(330.703)
Patrimonio netto totale	50.055.685	-	50.055.685	-	(330.703)
Patrimonio netto del Gruppo	46.721.863	-	46.721.863	-	(4.025)
Patrimonio netto di terzi	3.333.822	-	3.333.822	-	(326.678)

Le rimanenze al 31 dicembre 2013 differiscono con quanto pubblicato in tale data per effetto derivante dall'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e le revisioni degli IAS 27 e IAS 28 a partire dall'1 gennaio 2014 con effetto retroattivo 1 gennaio 2013 che hanno determinato un impatto negativo sul patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2013 (riesposto) pari a 119 milioni, come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 5 - Altri Aspetti.

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione degli strumenti di capitale si riferisce all'emissione di strumenti Additional Tier 1.

Segue: Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2014

(migliaia di €)

VARIAZIONI DI RISERVE	VARIAZIONI DEL PERIODO								DEL PRIMO SEMESTRE 2014	PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 30.06.2014	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2014	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.06.2014
	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
	EMISIONE NUOVE AZIONI	ACCONTI SU DIVIDENDI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
85.633	250.832	-	-	-	-	-	-	-	20.386.835	19.897.462	489.373	
-	86	-	-	-	-	-	-	-	8.312	8.312	-	
(123.960)	-	-	-	-	-	-	-	-	17.246.304	15.976.604	1.269.700	
(36.468)	(250.918)	-	-	(176.392)	-	-	-	-	7.875.315	6.761.164	1.114.151	
67.958	-	-	-	-	-	22.335	-	-	6.475.902	6.357.161	118.741	
(12.357)	-	-	-	-	-	-	-	433.233	(2.003.742)	(2.074.055)	70.313	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	898.604	-	-	-	898.604	898.604	-	
230	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.729)	(3.671)	(58)	
-	-	-	-	-	-	-	-	1.287.942	1.287.942	1.115.695	172.247	
(18.962)	-	-	-	(176.392)	898.604	-	22.335	-	1.721.175	48.937.276	3.234.467	
(25.858)	-	-	-	(176.392)	898.604	-	22.335	-	1.500.748	48.937.276		
6.896	-	-	-	-	-	-	-	220.427	3.234.467			

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di €)

	AL	
	30.06.2015	30.06.2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA	-	-
1. Gestione	5.177.608	4.179.877
- risultato d'esercizio (+/-)	1.034.413	1.115.695
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(413.062)	(1.692.639)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(11.412)	25.301
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.170.562	3.075.568
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	549.170	592.560
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	259.272	77.922
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	211.258	702.576
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	173.738	104.955
- altri aggiustamenti (+/-)	203.669	177.939
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(32.155.145)	(10.315.023)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.088.472	(1.770.866)
- attività finanziarie valutate al fair value	(1.649.632)	(1.036.485)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.839.755)	(8.481.675)
- crediti verso banche	(17.958.442)	(5.690.881)
- crediti verso clientela	(6.243.633)	2.543.081
- altre attività	2.447.845	4.121.803
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	29.977.754	5.262.050
- debiti verso banche	15.230.216	2.902.538
- debiti verso clientela	22.641.301	7.606.970
- titoli in circolazione	(5.156.073)	(4.724.730)
- passività finanziarie di negoziazione	(4.025.227)	(155.680)
- passività finanziarie valutate al fair value	(106.575)	(87.263)
- altre passività	1.394.112	(279.785)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.000.217	(873.096)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-	-
1. Liquidità generata/assorbita da		
- partecipazioni	21.698	72.183
- dividendi incassati su partecipazioni	111.257	178.823
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(142.499)	81.255
- attività materiali	(233.651)	(222.910)
- attività immateriali	(249.132)	(258.529)
- acquisti/vendite di società controllate e di rami d'azienda	20.210	147.175
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(472.117)	(2.003)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	898.604
- distribuzione dividendi e altre finalità	(693.893)	(558.831)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(693.893)	339.773
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	1.834.207	(535.326)

Legenda:

 (+) generata;
 (-) assorbita.

Segue: Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

Riconciliazione

(migliaia di €)

	AL	
	30.06.2015	30.06.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.051.122	10.520.172
Liquidità totale generata/assorbita nel periodo	1.834.207	(535.326)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	76.382	(9.367)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	9.961.711	9.975.479

Note:

I valori comparativi al 30 giugno 2014 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato in tale data:

- per effetto della compensazione delle attività fiscali anticipate, le voci "Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: altre attività" e "Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: altre passività";
- per effetto del cambiamento del settore di appartenenza di una controparte le voci "Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: crediti verso banche e crediti verso clientela" e "Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: debiti verso banche e debiti verso clientela".

Parte A – Politiche contabili	61
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	147
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	171
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	187
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	269
Parte H – Operazioni con parti correlate	283
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	291
Parte L – Informativa di settore	297

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale	62
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	62
Sezione 2 – Principi generali di redazione	63
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento	65
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento	125
Sezione 5 – Altri aspetti	126
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	127
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	128
A.4 - Informativa sul Fair Value	130
INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA	130
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	131
A.4.2 Processi e sensitivity delle valutazioni	138
A.4.3 Gerarchia del fair value	139
A.4.4 Altre informazioni	139
INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA	140
A.4.5 Gerarchia del fair value	140
A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	144

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2015, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, ed ai sensi dell'art. 154-ter comma 3 del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria semestrale ai sensi del comma 2 dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D. Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come prescritto dal comma 2 del richiamato articolo del TUF, comprende il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, la Relazione intermedia sulla gestione e l'Attestazione prevista dall'art. 154-bis comma 5 dello stesso TUF.

In particolare, il contenuto del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 del citato IAS 34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il Bilancio consolidato semestrale in versione abbreviata.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto") dalle Note illustrative e dagli Allegati.

Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (3° aggiornamento del 22 dicembre 2014) esponendo il confronto delle risultanze semestrali, per lo stato patrimoniale, con i dati al 31 dicembre 2014, mentre per il conto economico, la redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30 giugno 2014).

Gli schemi di bilancio e le Note illustrative, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**.

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, alla luce del risultato positivo registrato nel semestre e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono quindi coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva sezione A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2015. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Parte A – Politiche contabili

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:

- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla parte E – Sezione 4) ;
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili detenuti a scopo di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento: del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Si segnala in particolare che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Ucraina e Russia è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dal Gruppo in quei Paesi. Si rimanda alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 5 - Altri rischi – Specifici rischi emergenti.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Sezione 13 – Attività Immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica Sezione A.4 - Informativa sul fair value.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015.

Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2015 sono stati utilizzati:

- la situazione semestrale al 30 giugno 2015 della Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le situazioni semestrali delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- la situazione semestrale subconsolidata del Gruppo Nuova Compagnia di Partecipazioni comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtel S.p.A.) e le sue controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile limitata da parte di primarie Società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui il Gruppo è esposto attraverso il suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni "principale – agente".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi". Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures*. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Metodo del Patrimonio Netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

Partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale e al patrimonio netto

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A.IMPRESE						
A.1 SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE						
1	UNICREDIT SPA Capitale sociale 20.257.667.511,62	ROMA	MILANO		CAPOGRUPPO	
2	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG Capitale sociale EUR 613.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCH AFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	100,00
3	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	.. 1,89
					SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00 98,11
4	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	100,00 98,11
					ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	.. 1,89
5	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	.. 1,89
					HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00 98,11
6	AGROB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 10.000.000	ISMANING	ISMANING	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	52,72 75,02
7	AI BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00
8	ALINT 458 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. I.L. Capitale sociale EUR 25.565	AMBURGO	BAD HOMBURG	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00
9	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.576.202	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80 100,00
					TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20 (4)
10	ALLIB LEASING S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00
11	ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00
12	ALLIB ROM S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,02
					UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	99,98
13	ALMS LEASING GMBH. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	SALISBURG O	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
14 ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD. Capitale sociale EUR 798	GEORGETO WN	GEORGETO WN	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
15 ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
16 ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
17 AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.715.063	BELGRADO	BELGRADO	1	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	100,00	
18 ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
19 ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
20 AO UNICREDIT BANK Capitale sociale RUR 41.787.805.174	MOSCA	MOSCA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
21 ARABELLA FINANCE LTD Capitale sociale EUR 0	DUBLINO	DUBLINO - IRLANDA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
22 ARANY PENZUEGYI LIZING ZRT. Capitale sociale HUF 60.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
23 ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
24 ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
25 ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
26 ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
27 ARTIST MARKETING ENTERTAINMENT GMBH IN LIQU. Capitale sociale EUR 50.000	VIENNA	VIENNA	1	MY BETEILIGUNGS GMBH IN LIQU.	100,00	
28 ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
29 AUFBAU DRESDEN GMBH Capitale sociale EUR 260.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
30 AUSTRIA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,40	99,60
				GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,40	
31 AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 2.906.913	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
32 B 03 IMMOBILIEN GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
				VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH	..	
33 B A I BAUTRAGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 730.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,25	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,75	
34 B.I. INTERNATIONAL LIMITED Capitale sociale EUR 792	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	100,00	
35 BA ALPINE HOLDINGS, INC. Capitale sociale USD 74.435.918	WILMINGTO N	WILMINGTO N	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
36 BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH Capitale sociale EUR 5.630.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
37 BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH & CO BETA VERMIETUNGS OG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	99,90	
				MY DREI HANDELS GMBH	0,10	
38 BA BETRIEBSOBJEKTE PRAHA, SPOL.S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	100,00	
39 BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH Capitale sociale EUR 153.388	BAD HOMBURG	BAD HOMBURG	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	94,90	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	5,10	(4)
40 BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
41 BA CREDITANSTALT BULUS EOOD Capitale sociale BGN 6.250.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
42 BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
43 BA GEBAEUDEVERMIEITUNGSGMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH	70,00	
44 BA GVG-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

Parte A – Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
45	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	(3)
46	BA PRIVATE EQUITY GMBH IN LIQU. Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
47	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
48	BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGETO WN	GEORGETO WN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
49	BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGETO WN	GEORGETO WN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
50	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
					TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
51	BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
					TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
52	BA-CA LEASING MODERATO D.O.O. Capitale sociale EUR 8.763	LJUBLJANA	LJUBLJANA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
53	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
54	BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
					TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
55	BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
56	BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 454.000	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
					TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
57	BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
					TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
58	BACA CHEOPS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
					TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
59	BACA HYDRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
					TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
60 BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
61 BACA LEASING ALFA S.R.O. Capitale sociale CZK 110.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
62 BACA LEASING CARMEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
63 BACA LEASING GAMA S.R.O. Capitale sociale CZK 110.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
64 BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 21.936.492	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
65 BACA NEKRETNINE DRUSTVO SA OGRANICENOM ODGOVORNOSCU Capitale sociale BAM 31.263	SARAJEVO	BANJA LUKA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
66 BACA-LEASING AQUILA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
67 BACA-LEASING OMIKRON INGATLANHASZNOSTO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
68 BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
69 BACAL BETA NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 100.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
70 BAI WOHNUNGSEIGENTUMSGESELLSCH AFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	99,90	
				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,10	
71 BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
72 BAL DEMETER IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
73 BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
74 BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
75 BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
76 BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
77 BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
78 BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
79 BALEA SOFT GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 500.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
80 BALEA SOFT VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 50.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
81 BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
82 BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH Capitale sociale EUR 490.542	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
83 BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
84 BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
85 BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
86 BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
87 BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
88 BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH Capitale sociale EUR 145.500	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
89 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
90 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
91 BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
92 BANK PEKAO SA Capitale sociale PLN 262.470.034	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNICREDIT SPA	50,10	
93 BANKHAUS NEELMEYER AG Capitale sociale EUR 12.800.000	BREMA	BREMEN	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
94 BARD ENGINEERING GMBH Capitale sociale EUR 100.098	EMDEN	EMDEN	4	BARD HOLDING GMBH	..	(3)
95 BARD HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	EMDEN	EMDEN	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
96 BAREAL IMMOBILIENTREUHAND GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	50,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
97 BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD Capitale sociale INR 880.440.640	MUMBAI	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
98 BARODA PIONEER TRUSTEEE COMPANY PVT LTD Capitale sociale INR 500.000	MUMBAI	MUMBAI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	51,00	
99 BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG Capitale sociale EUR 0	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
100 BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA. Capitale sociale BRL 351.531	SAN PAOLO	SAO PAULO	1	UNICREDIT DELAWARE INC	0,47	
				UNICREDIT SPA	99,53	
101 BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESE LLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
102 BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
103 BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG Capitale sociale EUR 2.556	GRUNWALD	GRUNWALD	1	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	..	33,33
				UNICREDIT BANK AG	100,00	33,33
104 BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
105 BLUE CAPITAL EUROPA IMMOBILIEN GMBH & CO. ACHTE OBJEKTE GROSSBRITANNIEN KG Capitale sociale EUR 5.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	90,91	
				WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	9,09	
106 BORGO DI PEROLLA SRL Capitale sociale EUR 2.043.952,49	MASSA MARITTIMA	MASSA MARITTIMA	1	FONDIARIA LASA SPA	100,00	
107 BREWO GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
108 BUCHSTEIN IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
109 BUITENGAATS HOLDING B.V. Capitale sociale EUR 18.000	EEMSHAVE N	EEMSHAVE N	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	(3)
110 BULBANK LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.050.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
111 BV GRUNDSTUECKSENTWICKLUNGS- GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
112 BV GRUNDSTUECKSENTWICKLUNGS- GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
113 CA-LEASING DELTA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
114 CA-LEASING EPSILON INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
115 CA-LEASING EURO, S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
116 CA-LEASING KAPPA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
117 CA-LEASING OMEGA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
118 CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
119 CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
120 CA-LEASING ZETA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
121 CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
122 CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
123 CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 6.719.227	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
124 CAL-PAPIER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
125 CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 90.959	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	98,80 1,00 0,20	99,00 (4)
126 CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	98,80 1,00 0,20	99,00 (4)
127 CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,60 0,40	100,00 (4)
128 CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
129 CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
130 CALG ANLAGEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 55.945.753	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
131 CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND -VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
132 CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 13.318.789	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)
133 CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	99,80 0,20	100,00 (4)

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
134 CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
135 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 41.384.084	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
136 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. 1120 WIEN, SCHOENBRUNNER SCHLOSSSTRASSE 38-42 OG Capitale sociale EUR 300	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
137 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. PROJEKT ACHT OG Capitale sociale EUR 300	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
138 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. PROJEKT VIER OG Capitale sociale EUR 300	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
139 CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
140 CAMPO DI FIORI S.R.L. Capitale sociale EUR 50.000	ROMA	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
141 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : BIPCA CORDUSIO RMBS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
142 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
143 CARD COMPLETE SERVICE BANK AG Capitale sociale EUR 6.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
144 CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 75.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	5,00	
				DC BANK AG	1,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	52,00	
145 CDM CENTRALNY DOM MAKLERSKI PEKAO SA Capitale sociale PLN 56.331.898	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
146 CEAKSCH VERWALTUNGS G.M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	100,00	
147 CENTAR KAPTOL DOO Capitale sociale HRK 46.830.400	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
148 CENTER HEINRICH-COLLIN-STRASSE1 VERMIETUNGS GMBH U.CO KG Capitale sociale EUR 5.200.000	VIENNA	VIENNA	4	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	..	(3)
				BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	0,10	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
149 CENTRUM BANKOWOSCI BEZPOSREDNIEJ SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSC Capitale sociale PLN 500.000	CRACOVIA	KRAKOW	1	BANK PEKAO SA	100,00	
150 CENTRUM KART SA Capitale sociale PLN 26.782.648	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
151 CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
152 CHEFREN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
153 CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
154 COFIRI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 6.910.151	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
155 COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
156 COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 103.400	ROMA	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	87,50	
				SOCIETA' VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L.	12,50	
157 CONSORZIO QUENIT Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	55,00	
158 CONSUMER TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CONSUMER TWO)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
159 CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
160 CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
161 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
162 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
163 CORDUSIO RMBS SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
164 CORDUSIO SIM - ADVISORY & FAMILY OFFICE SPA Capitale sociale EUR 120.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
165 CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI Capitale sociale EUR 520.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
166 CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 1.243.732	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
167 CRIVELLI SRL Capitale sociale EUR 10.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
168 CUMTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
169 CUXHAVEN STEEL CONSTRUCTION GMBH Capitale sociale EUR 25.000	CUXHAVEN	CUXHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	(3)
170 DBC SP.Z O.O. Capitale sociale PLN 50.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
171 DC BANK AG Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,94	
172 DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
173 DEBO LEASING IFN S.A. Capitale sociale RON 724.400	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,01	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	99,99	
174 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
175 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
176 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
177 DINERS CLUB CS, S.R.O. Capitale sociale EUR 829.848	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	DC BANK AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
178 DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O. Capitale sociale PLN 7.500.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	DC BANK AG	100,00	
179 DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGE SELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
180 DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
181 DOBLERHOF IMMOBILIEN GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	KLEA TERRAIN- UND BAU- GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
				VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH	..	
182 DOM INWESTYCYJNY XELION SP. Z O.O. Capitale sociale PLN 60.050.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	50,00	
				UNICREDIT SPA	50,00	
183 DOMUS CLEAN REINIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH	100,00	
184 DONAUMARINA PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
185 DONAUTURM AUSSICHTSTURM-UND RESTAURANT- BETRIEBSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 880.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	95,00	
186 DONAUTURM LIEGENSCHAFTSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 1.820.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	94,85	
187 DR. W. W. DONATH IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
188 DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
189 DV ALPHA GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
190 DV BETEILIGUNGSVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
191 EKAZENT GEBAEUEVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 1.310.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,06	
				EKAZENT REALITAETENGESELLSCHAFT M.B.H.	99,94	
192 EKAZENT IMMOBILIEN MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
193 EKAZENT REALITAETENGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 4.370.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,02	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,98	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
194 ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
195 ELEKTRA PURCHASE NO. 33 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
196 ELEKTRA PURCHASE NO. 34 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
197 ELEKTRA PURCHASE NO. 35 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
198 ELEKTRA PURCHASE NO. 36 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
199 ELEKTRA PURCHASE NO. 40 LIMITED	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
200 ELEKTRA PURCHASE No. 17 S.A. - COMPARTMENT 2	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
201 ELEKTRA PURCHASE No. 28 LTD	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
202 ELEKTRA PURCHASE No. 31 LTD	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
203 ELEKTRA PURCHASE No. 911 LTD	ST. HELIER	ST. HELIER	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
204 ENTASI SRL Capitale sociale EUR 10.200	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
205 ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK GREFRATH KG Capitale sociale EUR 1.043.889	OLDENBURG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,07	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,45	68,20
206 ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK KRAHENBERG KG Capitale sociale EUR 1.393.806	OLDENBURG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,49	68,24
207 ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK MOSE KG Capitale sociale EUR 1.270.305	OLDENBURG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	0,06
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,48	68,23
208 EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	PRO WOHNBAU AG	100,00	
209 EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	100,00	
210 EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH & CO AREA BETA KG Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	100,00	
				EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	..	
211 EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
212 EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
213 EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
214 EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
215 EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
216 EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 14.398.879	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
217 EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
218 EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND	BUDAPEST	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	(3)
219 EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
220 EUROPEYE SRL Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	80,00	
221 EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
222 EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
223 F-E GOLD SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E GOLD)	MILANO	MILANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
224 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
225 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
226 FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
227 FCT UCG TIKEHAU Capitale sociale EUR 50.000.000	PARIGI	PARIGI	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
228 FINECO VERWALTUNG AG (IN LIQUIDATION) Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
229 FINECOBANK SPA Capitale sociale EUR 200.150.192	MILANO	REGGIO EMILIA	1	UNICREDIT SPA	65,47	
230 FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
231 FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
232 FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
233 FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 1.981.769	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
234 FONDIARIA LASA SPA Capitale sociale EUR 3.102.000	ROMA	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
235 FOOD & MORE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
236 FORUM POLSKIEGO BIZNESU MEDIA SP.Z O.O. Capitale sociale PLN 13.758.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	PEKAO PROPERTY SA	100,00	
237 FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
238 G.N.E. GLOBAL GRUNDSTUECKSVERTWERTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
239 GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 21.872.755	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
240 GARAGE AM HOF GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 220.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	90,60	
				SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	2,00	
241 GBS GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGSGES ELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,00	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	1,00	(4)
242 GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGSGESE LLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
243 GELDILUX-TS-2013 SA Capitale sociale EUR 31.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	..	(3)
244 GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	37,50
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
245 GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 68.325.723	PULLACH	PULLACH	4	ORESTOS IMMOBILIEN- VERWALTUNGS GMBH	6,13	(3)
246 GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS LLC Capitale sociale RUB 142.309.444	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	100,00	
247 GIMMO IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS- KG	100,00	
248 GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 52.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	6,00	
				HVB PROJEKT GMBH	94,00	
249 GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION Capitale sociale USD 1.000	NEW YORK	NEW YORK	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
250 GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHA FT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND) Capitale sociale EUR 4.086.245	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS- KG	98,24	
251 GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 51.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
252 GRUNDSTUECKSV ERWALTUNG LINZ- MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
253 H & B IMMOBILIEN GMBH & CO. OBJEKTE KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
254 H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale sociale EUR 25.565	EBERSBER G	EBERSBER G	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
255 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING) Capitale sociale EUR 0	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB IMMOBILIEN AG	..	(3)
				WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
256 H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 56.605.126	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	0,02	(3)
				WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08	
257 HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG Capitale sociale EUR 276.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUCKS- AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
258 HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG Capitale sociale EUR 54.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50	
				TIVOLI GRUNDSTUCKS- AKTIENGESELLSCHAFT	0,50	
259 HBF PROJEKTENTWICKLUNG ZWEI GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	95,00	
				EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	5,00	100,00
260 HBF PROJEKTENTWICKLUNG DREI GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	95,00	
				EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	5,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
261 HBF PROJEKTENTWICKLUNG EINS GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	95,00	
				EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	5,00	
262 HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE : HELICONUS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
263 HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
264 HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
265 HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
266 HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
267 HVB ASSET LEASING LIMITED Capitale sociale USD 1	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
268 HVB ASSET MANAGEMENT HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
269 HVB AUTO LEASING EOOD Capitale sociale BGN 8.073.320	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
270 HVB CAPITAL LLC Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTO N	WILMINGTO N	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
271 HVB CAPITAL LLC II Capitale sociale USD 15	WILMINGTO N	WILMINGTO N	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
272 HVB CAPITAL LLC III Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTO N	WILMINGTO N	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
273 HVB CAPITAL PARTNERS AG Capitale sociale EUR 2.500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
274 HVB EXPORT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
275 HVB FUNDING TRUST	WILMINGTO N	WILMINGTO N	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
276 HVB FUNDING TRUST II Capitale sociale USD 2.657	WILMINGTO N	WILMINGTO N	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
277 HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTO N	WILMINGTO N	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
278 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
279 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
280 HVB HONG KONG LIMITED Capitale sociale USD 129	HONG KONG	HONG KONG	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
281 HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
282 HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED Capitale sociale GBP 2	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
283 HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale sociale CZK 49.632.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
284 HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG Capitale sociale EUR 1.025.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
285 HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED Capitale sociale GBP 2	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
286 HVB PRINCIPAL EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
287 HVB PROFIL GESELLSCHAFT FUR PERSONALMANAGEMENT MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
288 HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 24.543.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG UNICREDIT BANK AG	94,00 6	
289 HVB REALTY CAPITAL INC.	NEW YORK	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
290 HVB SECUR GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
291 HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG UNICREDIT BANK AG	94,00 6	
292 HVB VERWA 1 GMBH Capitale sociale EUR 51.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
293 HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
294 HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
295 HVB-LEASING AIDA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
296 HVB-LEASING ATLANTIS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
297 HVB-LEASING FIDELIO INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
298 HVB-LEASING FORTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
299 HVB-LEASING GARO INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
300 HVB-LEASING HAMLET INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
301 HVB-LEASING JUPITER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
302 HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
303 HVB-LEASING MAESTOSO INGATLANHASZNOSITO KFT. Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
304 HVB-LEASING NANO INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
305 HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
306 HVB-LEASING RUBIN KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
307 HVB-LEASING SMARAGD KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
308 HVB-LEASING SPORT INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOEASSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
309 HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
310 HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	10,00	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	90	
311 HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
312 HVBFF PRODUKTIONSHALLE GMBH I.L. Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
313 HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 148.090.766	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
314 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
315 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
316 HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. IMMOBILIEN-VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 7.669.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	80,00	
317 HYPOVEREINS IMMOBILIEN EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
318 HYPOVEREINSFINANCE N.V. Capitale sociale EUR 181.512	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
319 I-FABER SPA Capitale sociale EUR 5.652.174	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	65,32	
320 IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE Capitale sociale EUR 180.100.960	ROMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
321 IMMOBILIARE PATETTA SRL Capitale sociale EUR 103.400	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
322 IMMOBILIEN HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	ZETA FUENF HANDELS GMBH	100,00	
323 IMMOBILIEN RATING GMBH Capitale sociale EUR 50.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	61,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	19,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
324 IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	
325 IMPRESA ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : IMPRESA ONE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
326 IMU IMMOBILIENENTWICKLUNG MUTHGASSE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 2.500	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	60,00	
				IMU IMMOBILIENENTWICKLUNG MUTHGASSE GMBH	..	
327 INPROX CHOMUTOV, S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
328 INPROX KLADNO, S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
329 INPROX POPRAD, SPOL. S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAV A	BRATISLAV A	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
330 INPROX SR I., SPOL. S R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAV A	BRATISLAV A	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
331 INTERKONZUM DOO SARAJEVO Capitale sociale BAM 11.942.563	SARAJEVO	SARAJEVO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
332 INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
333 INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
334 INV TOTALUNTERNEHMER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	100,00	
335 IPSE 2000 S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 12.500.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	50,00	
336 ISB UNIVERSALE BAU GMBH Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
337 IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	100,00	
338 JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 2.802.537	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
339 JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	LEONDING	LEONDING	1	UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,03	
340 KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	..	100,00
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	..
341 KELLER CROSSING TEXAS L.P. Capitale sociale USD 7.086.872	WILMINGTON	ATLANTA	1	US PROPERTY INVESTMENTS INC.	100,00	
342 KINABALU FINANCIAL PRODUCTS LLP Capitale sociale GBP 2.509.000	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	99,90
				VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	..	0,10
343 KINABALU FINANCIAL SOLUTIONS LTD Capitale sociale GBP 1.700.000	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
344 KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.650.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	..	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
345 KLEA WOHNBAU GESELLSCHAFT GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
346 KLEA ZS-IMMOBILIENVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	100,00
347 KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	100,00
348 KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 44.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
349 KUNSTHAUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
350 KUR- UND SPORHOTEL GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.650.000	KITZBUHEL	KITZBUHEL	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	..	
				KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
351 KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
352 LAGERMAX LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
353 LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
354 LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
355 LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	99,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
356 LASSALLESTRASSE BAU-PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,00	100,00
357 LBC UNTERNEHMENS BETEILIGUNGSGES. M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
358 LEASFINANZ BANK GMBH Capitale sociale EUR 5.136.500	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
359 LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 672.053	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
360 LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
361 LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
362 LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
363 LIFE MANAGEMENT ZWEITE GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
364 LIFE SCIENCE I BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG	100,00	
365 LINDENGASSE BUROHAUSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,20	
				KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
366 LINO HOTEL-LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
367 LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
368 LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 38.731	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
369 LLC UKROTSBUD Capitale sociale UAH 31.000	KIEV	KIEV	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	99,00	
370 LOCAT CROATIA DOO Capitale sociale HRK 39.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
371 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2005)	CONEGLIAN O	CONEGLIAN O	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
372 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2006)	CONEGLIAN O	CONEGLIAN O	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
373 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2011)	CONEGLIAN O	CONEGLIAN O	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
374 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2014)	CONEGLIAN O	CONEGLIAN O	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	(3)
375 LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE Capitale sociale UAH 7.000.000	KIEV	KIEV	1	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	99,99	
376 M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG. Capitale sociale EUR 3.707	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,04	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	1,96	(4)
377 M.A.I.L. BETEILIGUNGSMANAGEMENT GESELLSCHAFT M.B.H. & CO. MCL THETA KG Capitale sociale EUR 0	VIENNA	VIENNA	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
				TREUCONSULT PROPERTY BETA GMBH	..	100,00
378 MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA Capitale sociale EUR 3.449.740	PUERTO DE LA CRUZ	PUERTO DE LA CRUZ	1	BF NINE HOLDING GMBH	100,00	
379 MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
380 MC MARKETING GMBH IN LIQU. Capitale sociale EUR 300.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
381 MC RETAIL GMBH IN LIQ. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	MC MARKETING GMBH IN LIQU.	100,00	
382 MENUETT GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
383 MERKURHOF GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 5.112.919	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
384 MIK 2012 KARLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
385 MILLETERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
386 MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
387 MOBILITY CONCEPT GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	OBERHACHING	OBERHACHING	1	UNICREDIT LEASING GMBH	60,00	
388 MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG Capitale sociale EUR 5.112.940	MONACO DI BAVIERA	MONACO	4	HVB PROJEKT GMBH	23,00	(3)
389 MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
390 MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
391 MY BETEILIGUNGS GMBH IN LIQU. Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
392 NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
393 NATA IMMOBILIEN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.200	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	51,50	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	6,00	
394 NEWSTONE MORTGAGE SECURITIES No.1 PLC	LONDRA	LONDRA	4	REDSTONE MORTGAGES LIMITED	..	(3)
395 NF OBJEKT FFM GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
396 NF OBJEKT MUNCHEN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
397 NF OBJEKTE BERLIN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
398 NOE HYPO LEASING ASTRICHTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
399 NORDBAHNHOF BAUFELD 39 PROJEKTENTWICKLUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	7,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	93,00	
400 NORDBAHNHOF BAUFELD ACHT PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
401 NORDBAHNHOF BAUFELD FUENF PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	100,00	
402 NORDBAHNHOF BAUFELD SECHS PROJEKTENTWICKLUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	7,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	93,00	
403 NORDBAHNHOF BAUFELD SIEBEN PROJEKTENTWICKLUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	100,00	
404 NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	7,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	93,00	
405 NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA Capitale sociale EUR 200.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
406 OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000	BREMA	BREMA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
407 OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000	BREMA	BREMA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
408 OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1 Capitale sociale EUR 0	LUSSEMBU RGO	LUSSEMBU RGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
409 OCEAN BREEZE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	BREMA	BREMA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
410 OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
411 OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESE LLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
412 OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT EGGENFELDENER STRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
413 OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
414 OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG Capitale sociale EUR 5.125.701	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH	..	0,99
				ORESTOS IMMOBILIEN- VERWALTUNGS GMBH	94,78	93,87
				WEALTHCAP LEASING GMBH	5,22	5,14
415 OOO UNICREDIT LEASING Capitale sociale RUR 149.160.248	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
416 ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 10.149.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
417 OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	AMBURGO	AMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
418 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
419 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
420 OWS LOGISTIK GMBH Capitale sociale EUR 12.500	EMDEN	EMDEN	4	OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	..	(3)
421 OWS NATALIA BEKKER GMBH & Co. KG Capitale sociale EUR 1.000	EMDEN	EMDEN	4	OWS LOGISTIK GMBH	..	(3)
422 OWS OCEAN ZEPHYR GMBH & Co. KG Capitale sociale EUR 6.000	EMDEN	EMDEN	4	OWS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH	..	(3)
423 OWS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	EMDEN	EMDEN	4	OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	..	(3)
424 OWS WINDLIFT 1 CHARTER GMBH & Co. KG Capitale sociale EUR 1.000	EMDEN	EMDEN	4	OWS LOGISTIK GMBH	..	(3)
425 PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
426 PARZHOF-ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	99,80
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
427 PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A. Capitale sociale PLN 223.000.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
428 PEKAO FAKTORING SP. ZOO Capitale sociale PLN 50.587.900	LUBLIN	LUBLIN	1	BANK PEKAO SA	100,00	
429 PEKAO FINANCIAL SERVICES SP. ZOO Capitale sociale PLN 4.500.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
430 PEKAO FUNDUSZ KAPITALOWY SP. ZOO Capitale sociale PLN 51.380.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
431 PEKAO INVESTMENT BANKING SA Capitale sociale PLN 225.141.851	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
432 PEKAO LEASING HOLDING S.A.IN LIQUIDATION Capitale sociale PLN 207.671.225	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
433 PEKAO LEASING SP ZO.O. Capitale sociale PLN 241.588.600	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	36,49	
				PEKAO LEASING HOLDING S.A.IN LIQUIDATION	63,51	
434 PEKAO PIONEER P.T.E. SA Capitale sociale PLN 20.760.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	65,00	
				PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	35,00	
435 PEKAO PROPERTY SA Capitale sociale PLN 51.346.400	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA	100,00	
436 PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
437 PENSIOENSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
438 PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 25.000	BREMA	BREMA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
439 PESTSZENTIMREI SZAKORVOSI RENDELŐE KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
440 PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
441 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000	HAMILTON	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
442 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000	DUBLINO	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
443 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LTD Capitale sociale ILS 50.000	RAMAT GAN	RAMAT GAN	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
444 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD Capitale sociale USD 1	DOVER	NEW YORK	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
445 PIONEER ASSET MANAGEMENT AS Capitale sociale CZK 27.000.000	PRAGA	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
446 PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A.I. S.A. Capitale sociale RON 3.022.000	BUCAREST	BUCHAREST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	97,42	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	2,58	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
447 PIONEER ASSET MANAGEMENT SA Capitale sociale EUR 10.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
448 PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC Capitale sociale USD 2.060	BOSTON	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	100,00	
449 PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.219.463.434	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
450 PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD Capitale sociale EUR 12.900	HAMILTON	HAMILTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
451 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (AUSTRALIA) PTY LIMITED Capitale sociale AUD 3.980.000	SYDNEY	SYDNEY	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
452 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD. Capitale sociale TWD 70.000.000	TAIPEI	TAIPEI	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
453 PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED Capitale sociale EUR 752.500	DUBLINO	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
454 PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC Capitale sociale USD 1.000	WILMINGTON	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
455 PIONEER INVESTMENT COMPANY AS Capitale sociale CZK 61.000.000	PRAGA	PRAGA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
456 PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
457 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC Capitale sociale USD 20.990	WILMINGTON	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
458 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED Capitale sociale EUR 1.032.912	DUBLINO	DUBLINO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
459 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SHAREHOLDER SERVICES INC. Capitale sociale USD 1.000	BOSTON	BOSTON	1	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	
460 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ Capitale sociale EUR 51.340.995	MILANO	MILANO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
461 PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC. Capitale sociale USD 1	WILMINGTON	BOSTON	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
462 PIONEER INVESTMENTS (SCHWEIZ) GMBH Capitale sociale CHF 20.000	ZURIGO	ZURIGO	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
463 PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
464 PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 6.500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	
465 PIONEER PEKAO INVESTMENT FUND COMPANY SA (POLISH NAME: PIONEER PEKAO TFI SA) Capitale sociale PLN 37.804.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	100,00	
466 PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA Capitale sociale PLN 28.914.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	BANK PEKAO SA PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	49,00 51,00	
467 PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
468 POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
469 POMINVEST DD Capitale sociale HRK 17.434.000	SPLIT	SPLIT	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	88,66	88,95
470 PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 500.013.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
471 PORTIA GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
472 POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	74,80 25,00 0,20	75,00 (4)
473 PRELUDE GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	98,80 1,00 0,20	99,00 (4)
474 PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL Capitale sociale UAH 877.000.000	KIEV	KIEV	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
475 PRO WOHNBAU AG Capitale sociale EUR 23.621.113	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,69 0,31	
476 PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	74,80 25,00 0,20	75,00 (4)

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
477 PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB Capitale sociale HRK 80.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
478 PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK Capitale sociale UAH 7.866.182.810	KIEV	KIEV	1	PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL	11,35	35,58
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	80,02	37,35
				UNICREDIT SPA	8,44	26,48
479 PURE FUNDING No. 10 LTD	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
480 QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
481 QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
482 QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
483 RAMSES IMMOBILIEN GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,30	
484 RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 72.700	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
485 REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O. Capitale sociale PLN 124.500	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
486 REAL INVEST EUROPE D BA RI KAG	AUSTRIA	AUSTRIA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	(3)
487 REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.400	VIENNA	VIENNA	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,00	
488 REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
489 REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
490 REDSTONE MORTGAGES LIMITED Capitale sociale GBP 100.000	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
491 REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
492 RHOTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
493 RIGEL IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
494 ROMA 2000 SRL IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 50.000	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
495 RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 256.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
496 ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFO RTE	FRANCOFO RTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
497 ROYSTON LEASING LIMITED	GRAND CAYMAN	GRAND CAYMAN	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
498 RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
499 RVT BAUTRAEGER GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	1	LBC UNTERNEHMENS BETEILIGUNGSGE S.M.B.H.	100,00	
500 SALONE N. 1 SPA Capitale sociale EUR 100.000	TREVISO	CONEGLIANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
501 SALONE N. 2 SPA Capitale sociale EUR 100.000	TREVISO	CONEGLIANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
502 SALONE N. 3 SPA Capitale sociale EUR 100.000	TREVISO	CONEGLIANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
503 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND Capitale sociale EUR 1.533.900	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
504 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM Capitale sociale EUR 2.300.850	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	2,22	
505 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
506 SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.164.333	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	99,60	
507 SANTA ROSA S.R.L. Capitale sociale EUR 0	ROMA	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
508 SAS-REAL INGATLANUEZEMELTETOE ES KEZELOE KFT. (ENGLISH :SAS-REAL KFT) Capitale sociale HUF 750.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
509 SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
510 SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURG O	SALISBURG O	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
511 SCHOTTENGASSE 6-8 IMMOBILIEN GMBH IN LIQU Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
512 SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
513 SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
514 SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	MONACO	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
515 SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
516 SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER Capitale sociale EUR 15.082	RIGA	RIGA	1	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
517 SIA UNICREDIT LEASING Capitale sociale EUR 15.569.120	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
518 SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	99,60
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
519 SIMON VERWALTUNGS- AKTIENGESELLSCHAFT I.L. Capitale sociale EUR 2.556.459	MONACO DI BAVIERA	MONACO	1	UNICREDIT BANK AG	99,98	
520 SIRIUS IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
521 SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 30.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	5,00	
				SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	95,00	
522 SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ. Capitale sociale EUR 36.151.500	PALERMO	PALERMO	1	UNICREDIT SPA	80,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
523 SOCIETA' ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 341.916	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
524 SOCIETA' VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L. Capitale sociale EUR 108.500	ROMA	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
525 SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE Capitale sociale EUR 40.000	PARIGI	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
526 SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG Capitale sociale EUR 35.800	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
527 SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	99,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
528 SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
529 SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ARGENTURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	100,00	
530 STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	76,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
531 STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
532 STRUCTURED LEASE GMBH Capitale sociale EUR 250.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
533 SUVREMENE POSLOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O Capitale sociale HRK 1.110.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
534 SVIF UKRSOTSBUD	KIEV	KIEV	4	PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK	..	(3)
535 T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
536 T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
537 TERRENO GRUNDSTUECKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
538 TERRONDA DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 1.252.433	AMSTERDA M	AMSTERDA M	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
539 TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
540 TIVOLI GRUNDSTUCKS- AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 6.240.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS- VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	99,67	
541 TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
542 TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
543 TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 365.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
544 TREVI FINANCE N.3 SRL (CARTOLARIZZAZIONE : TREVI FINANCE 3)	CONEGLIAN O	CONEGLIAN O	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
545 TREVI FINANCE N. 2 S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	CONEGLIAN O (TREVISO)	CONEGLIAN O (TREVISO)	1	UNICREDIT SPA	80,00	
546 TREVI FINANCE N. 3 S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	CONEGLIAN O (TREVISO)	CONEGLIAN O (TREVISO)	1	UNICREDIT SPA	60,00	
547 TREVI FINANCE S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	CONEGLIAN O (TREVISO)	CONEGLIAN O (TREVISO)	1	UNICREDIT SPA	80,00	
548 TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 6.979.476	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH	..	
				ORESTOS IMMOBILIEN- VERWALTUNGS GMBH	100,00	
549 TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1 Capitale sociale EUR 13.687.272	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN- VERWALTUNGS GMBH	100,00	
550 TRIESTE ADRIATIC MARITIME INITIATIVES SRL Capitale sociale EUR 3.300.000	TRIESTE	TRIESTE	3	UNICREDIT SPA	36,86	
551 TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 102.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
552 UCL NEKRETNINE D.O.O. Capitale sociale BAM 10.000	SARAJEVO	SARAJEVO	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	30,00 70,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
553 UCTAM BALTICS SIA Capitale sociale EUR 4.265.585	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
554 UCTAM BULGARIA FOOD Capitale sociale BGN 20.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
555 UCTAM CZECH REPUBLIC SRO Capitale sociale CZK 45.500.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,96	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	0,04	
556 UCTAM D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 564.070.470	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
557 UCTAM HUNGARY KFT Capitale sociale HUF 10.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	0,33	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,67	
558 UCTAM RO S.R.L. Capitale sociale RON 30.257.830	BUCAREST	BUCAREST	1	UCTAM BALTICS SIA	..	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
559 UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale RUB 4.000.000	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK	..	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
560 UCTAM UKRAINE LLC Capitale sociale UAH 1.013.324	KIEV	KIEV	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,99	
561 UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500	LJUBLJANA	LJUBLJANA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
562 UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
563 UNI IT SRL Capitale sociale EUR 1.000.000	TRENTO	TRENTO	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	51,00	
564 UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
565 UNICREDIT (CHINA) ADVISORY LIMITED Capitale sociale CNY 826.410	PECHINO	PECHINO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
566 UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
567 UNICREDIT AUTO LEASING E.O.O.D. Capitale sociale BGN 2.205.830	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
568 UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	98,41	
569 UNICREDIT BANK AG Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
570 UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	99,99	
571 UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,96	
572 UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	30,14	24,29 (5)
				UNICREDIT SPA	3,27	3,28
				ZAGREBACKA BANKA D.D.	65,59	65,69
573 UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
574 UNICREDIT BANK IRELAND PLC Capitale sociale EUR 1.343.118.650	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
575 UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRAD	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
576 UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.765	LJUBLJANA	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
577 UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
578 UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
579 UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
580 UNICREDIT BROKER D.O.O. SARAJEVO BROKERSKO DRUSTVO U OSIGURANJU Capitale sociale BAM 7.823	SARAJEVO	SARAJEVO	1	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
581 UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
582 UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,45	
				UNICREDIT SPA	..	
583 UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
584 UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI Capitale sociale EUR 237.523.160	MILANO	MILANO	1	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	..	100,00
				FINECOBANK SPA	..	
				HVB - MILANO (BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK A.G.)	..	
				PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	..	
				UNICREDIT BANK AG	..	
				UNICREDIT FACTORING SPA	..	
585 UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
586 UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
587 UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
588 UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 103.269.200	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT SPA	49,90	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	50,10	
589 UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA Capitale sociale EUR 41.280.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
590 UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT IMMOBILIARE S.P.A. Capitale sociale EUR 1.000.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	100,00	
591 UNICREDIT DELAWARE INC Capitale sociale USD 1.000	DOVER	NEW YORK	1	UNICREDIT SPA	100,00	
592 UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
593 UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
594 UNICREDIT FACTORING EAD Capitale sociale BGN 1.000.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
595 UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
596 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
597 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
598 UNICREDIT FUGGETLEN BIZTOSITASKOEZVETITOE SZOLGALTATO KFT. Capitale sociale HUF 5.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	25,20	
				UNICREDIT LEASING KFT	74,80	
599 UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 14.383.206	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
600 UNICREDIT GLOBAL BUSINESS SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 1.525.600	UNTERFOHR RING	UNTERFOHR RING	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
601 UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH Capitale sociale EUR 11.745.607	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH	100,00	
602 UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 7.476.432	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
603 UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT Capitale sociale HUF 81.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
604 UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
605 UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 25.000	BUCAREST	BUCURESTI	1	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	100,00	
606 UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	1	DV ALPHA GMBH	100,00	
607 UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 10.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
608 UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
609 UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.265	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
610 UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 93.510.420	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98	90,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,02	(4)
611 UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale sociale EUR 1.600.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
612 UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,04	
				UNICREDIT TIRIAC BANK S.A.	99,96	
613 UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale HRK 28.741.800	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
614 UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
615 UNICREDIT LEASING D.O.O. Capitale sociale BAM 2.120.953	SARAJEVO	SARAJEVO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
616 UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
617 UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
618 UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	1	DV ALPHA GMBH	90,02	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,98	
619 UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 364.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
620 UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
621 UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 350.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
622 UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT. Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
623 UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
624 UNICREDIT LEASING KFT Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
625 UNICREDIT LEASING LUNA KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	80,00	
626 UNICREDIT LEASING MARS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	80,00	
627 UNICREDIT LEASING S.P.A. Capitale sociale EUR 410.131.062	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
628 UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAV A	BRATISLAV A	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
629 UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 693.877.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
630 UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 1.435.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
631 UNICREDIT LEASING TOB Capitale sociale UAH 5.083.582	KIEV	KIEV	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
632 UNICREDIT LEASING URANUS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	80,00	
633 UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
634 UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. Capitale sociale EUR 25.039.658	LJUBLJANA	LJUBLJANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	1,17	
				UNICREDIT LEASING S.P.A.	98,83	
635 UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
636 UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA Capitale sociale EUR 350.000	LUSSEMBU RGO	LUSSEMBU RGO	1	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	100,00	
637 UNICREDIT LUXEMBOURG S.A. Capitale sociale EUR 238.000.000	LUSSEMBU RGO	LUSSEMBU RGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
638 UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	99,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
639 UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
640 UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
641 UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.001.875	BELGRADO	BELGRADO	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
642 UNICREDIT PARTNER D.O.O. ZA TRGOVINU I USLUGE Capitale sociale HRK 200.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	20,00	
				UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	80,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
643 UNICREDIT PARTNER LLC Capitale sociale UAH 53.557	KIEV	KIEV	1	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
644 UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	75,00
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
645 UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
646 UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
647 UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
648 UNICREDIT SUBITO CASA SPA Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
649 UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
650 UNICREDIT TIRIAC BANK S.A. Capitale sociale RON 1.101.604.066	BUCAREST	BUCAREST	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	0,01	
				BANK AUSTRIA-CEE BETEILIGUNGSGMBH	0,01	
				BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,01	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	95,62	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,01	
651 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	100,00	
652 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 72.673	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
653 UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 130	WILMINGTO N	NEW YORK	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
654 UNICREDIT ZAVAROVALNO ZASTOPINSKA DRUZBA D.O.O. Capitale sociale EUR 40.000	LJUBLJANA	LJUBLJANA	1	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
655 UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
656 UNICREDIT ZWEITE BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
657 UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT Capitale sociale HUF 1.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
658 UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT Capitale sociale HUF 3.010.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	96,35	
659 UNICREDIT-LEASING ORION INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
660 UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST III Capitale sociale EUR 1.000	NEWARK	NEWARK	1	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	100,00	
661 UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV Capitale sociale GBP 1.000	NEWARK	NEWARK	1	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	100,00	
662 UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III Capitale sociale EUR 1.000	WILMINGTON	NEW YORK	1	UNICREDIT SPA	100,00	
663 UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV Capitale sociale GBP 1.000	WILMINGTON	NEW YORK	1	UNICREDIT SPA	100,00	
664 UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale sociale EUR 32.715.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
665 UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 37.000	LEONDING	LEONDING	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
666 US PROPERTY INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 100.000	DALLAS	DALLAS	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
667 V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
668 VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC	WILMINGTON	CHICAGO	1	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	100,00	
669 VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 431.630	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESellschaft DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 25,00	75,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
670 VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 2.470.930	VIENNA	VIENNA	1	KLEA TERRAIN- UND BAUGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
				VECTIGAL IMMOBILIEN GMBH	..	
671 VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
672 VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	MONACO	1	HVB IMMOBILIEN AG	88,08	88,03
				LANDOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	0,06

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
673 VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
674 VIENNA DC BAUTRAEGER GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
675 VIENNA DC TOWER 1 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
676 VIENNA DC TOWER 2 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
677 VILLINO PACELLI SRL Capitale sociale EUR 41.600	ROMA	ROMA	1	IMMOBILIARE PATETTA SRL	100,00	
678 VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 11.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	76,00	
679 VUWB INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 10.000	ATLANTA	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
680 WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
681 WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
682 WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
683 WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
684 WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
685 WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	10,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
686 WEALTHCAP INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 312.000	WILMINGTON	COUNTRY OF NEW CASTLE	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
687 WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
688 WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCH AFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
689 WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
690 WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
691 WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
692 WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
693 WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
694 WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
695 WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
696 WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728	VIENNA	VIENNA	1	WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
697 WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 72.673	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	59,60	
698 WED WIENER ENTWICKLUNGSGESELLSCHAFT FUER DEN DONAURAUM AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.634.368	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	38,00	
				WED HOLDING GESELLSCHAFT M.B.H.	62,00	
699 WIEN MITTE IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	B A I BAUTRAGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	50,00	
				BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH	50,00	
700 WOEM GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 3.322.141	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
701 WOHNBAUERRICHTUNGS-UND-VERWERTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 6.615.700	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,28	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,72	
702 WOHNPAK BRANDENBURG-GORDEN GMBH Capitale sociale EUR 51.150	BRANDEBU RGO	BRANDENB URG	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	5,18	
				KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	94,82	
703 Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
704 Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
705 Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
706 Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
707 Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
708 Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
709 Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
710 Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
711 Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGES ELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
712 Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
713 Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
714 Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
715 Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
716 Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 263.958	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
717 Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
718 Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTTI % EFFETTIVI (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
719 Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
720 Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
721 Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 16.134.987	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	100,00	
722 Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
723 Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
724 Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
725 Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	100,00
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	0,20	(4)
726 ZABA PARTNER DOO ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU Capitale sociale HRK 1.500.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
727 ZAGREB NEKRETNINE DOO Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
728 ZAGREBACKA BANKA D.D. Capitale sociale HRK 6.404.839.100	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	84,48	
729 ZANE BH DOO Capitale sociale BAM 131.529	SARAJEVO	SARAJEVO	1	ZAGREB NEKRETNINE DOO	100,00	
730 ZAO LOCAT LEASING RUSSIA Capitale sociale RUR 107.000.000	MOSCA	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
731 ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O. Capitale sociale HRK 20.000	RIJEKA	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
732 ZB INVEST DOO Capitale sociale HRK 4.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
733 ZETA FUENF HANDELS GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
734 ZM REVITALISIERUNGS-UND VERMIETUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 2.056.561	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,04	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,96	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ A' VOTI % EFFETTIVI (2)	
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %		
A.IMPRESSE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO								
A.2 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO								
1	FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 57.229	VIENNA	VIENNA	7	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2	HETA BA LEASING SUED GMBH Capitale sociale EUR 36.500	KLAGENFURT	KLAGENFURT	7	2	UNICREDIT LEASING S.P.A.	50,00	
3	KOC FINANSAL HIZMETLER AS Capitale sociale TRY 3.093.741.012	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	0,00
4	STICHTING CUSTODY SERVICES YKB Capitale sociale EUR 125.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	40,90	
5	YAPI KREDI BANK MALTA LTD. Capitale sociale EUR 60.000.000	ST. JULIAN'S	ST. JULIAN'S	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	..	
						YAPI KREDI HOLDING BV	40,90	
6	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY Capitale sociale AZN 47.325.904	BAKU	BAKU	7	1	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,04	
						YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,82	
7	YAPI KREDI BANK MOSCOW Capitale sociale USD 30.760.000	MOSCA	MOSCA	7	1	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,07	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,83	
8	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V. Capitale sociale EUR 48.589.110	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	1	YAPI KREDI HOLDING BV	13,40	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	27,50	
9	YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE Capitale sociale USD 1.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	(4)
10	YAPI KREDI FAKTORING AS Capitale sociale TRY 75.183.837	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	ENTERNASYONAL TURIZM YATIRIM A.S.	..	
						YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,01	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,88	
11	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO Capitale sociale TRY 389.927.705	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	
12	YAPI KREDI HOLDING BV Capitale sociale EUR 102.000.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	
13	YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale AZN 110.000	BAKU	BAKU	7	2	YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	40,90	
14	YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS Capitale sociale TRY 5.860.131	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	35,71	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	5,17	
15	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS Capitale sociale TRY 197.682.787	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,89	

Parte A – Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ A' VOTI % EFFETTIVI (2)
						IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
16	YAPI VE KREDI BANKASI AS Capitale sociale TRY 4.298.165.828	ISTANBUL	ISTANBUL	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	40,90	
17	A.3 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE ADLER FUNDING LLC Capitale sociale USD 2.142.857	DOVER	NEW YORK	8	5	UNICREDIT BANK AG	32,81	
18	ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS Capitale sociale TRY 139.037.203	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI KREDI FAKTORING AS	0,04	
						YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	19,93	
						YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
						YAPI VE KREDI BANKASI AS	..	
19	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM Capitale sociale HRK 90.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	4	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
20	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM Capitale sociale HRK 15.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	4	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
21	ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 15.663.103	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	39,06	
22	AVIVA SPA Capitale sociale EUR 247.000.387	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
23	BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 50.000.000	INNSBRUCK	INNSBRUCK	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	37,53 9,85	41,70 4,93
24	BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA Capitale sociale CHF 75.000.000	GINEVRA	GINEVRA	8	1	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,67	
25	BARN BV Capitale sociale EUR 195.020.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	40,00	
26	BKS BANK AG Capitale sociale EUR 72.072.000	KLAGENFURT	KLAGENFURT	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,47 7,29	29,64 7,46
27	BULKMAX HOLDING LTD Capitale sociale USD 2.800	LA VALLETTA	LA VALLETTA	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
28	BV-BGPB BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT PRIVATER BANKEN FUR INTERNET - UND MOBILE BEZAHLUNGEN MBH Capitale sociale EUR 83.332	BERLINO	BERLINO	8	5	UNICREDIT BANK AG	30,00	
29	CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	8	5	UNICREDIT BULBANK AD	20,00	
30	CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	8	2	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ A' VOTI % EFFETTIVI (2)
						IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
31	CNP UNICREDIT VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.528	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	38,80	
32	COINV S.P.A. Capitale sociale EUR 167.767.089	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	12,00	
33	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 358.391.437	FIUMICINO (ROMA)	FIUMICINO (ROMA)	8	5	UNICREDIT SPA	33,11	
34	COMTRADE GROUP B.V. Capitale sociale EUR 4.522.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	21,05	
35	CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 4.647	NAPOLI	NAPOLI	8	5	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	33,33	
36	CREDIFARMA SPA Capitale sociale EUR 10.000.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	17,00	
37	CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA Capitale sociale EUR 12.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
38	CREDITRAS VITA SPA Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
39	DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	8	5	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	25,00	
40	ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETÀ PER AZIONI Capitale sociale EUR 35.000	CERNUSCO O SUL NAVIGLIO	CERNUSCO O SUL NAVIGLIO	8	5	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI	49,00	
41	EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.636.400	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	39,79	
42	FENICE HOLDING S.P.A. Capitale sociale EUR 25.682.932	CALENZANO	CALENZANO	8	5	UNICREDIT SPA	25,91	
43	FIDIA SPA IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 4.860.960	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	50,00	
44	INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
45	KRAJOWA IZBA ROZLICZENIOWA SA Capitale sociale PLN 5.445.000	VARSAVIA	VARSAVIA	8	2	BANK PEKAO SA	5,74	(6)
46	MARINA CITY ENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 120.000	VIENNA	VIENNA	8	2	CABET-HOLDING GMBH	25,00	
47	MARINA TOWER HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	8	5	CABET-HOLDING GMBH	25,00	
48	MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA Capitale sociale EUR 433.583.881	MILANO	MILANO	8	1	UNICREDIT SPA	8,60	

Parte A – Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ A' VOTI % EFFETTIVI (2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
49 MEGAPARK OOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	8	5	AWT HANDELS GESELLSCHAFT M.B.H.	43,50	
50 MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	SUVREMENE POSLOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O	75,00	25,00
51 NAUTILUS TANKERS LIMITED Capitale sociale USD 2.000	LA VALLETTA	LA VALLETTA	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
52 NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	8	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
53 OBERBANK AG Capitale sociale EUR 91.627.625	LINZ	LINZ	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	27,32	30,28
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	3,93	1,54
54 OBJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 107.912	VIENNA	VIENNA	8	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	49,23	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,77	
55 OESTERREICHISCHE HOTEL-UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 11.628.000	VIENNA	VIENNA	8	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
56 OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	8	1	CABET-HOLDING GMBH	24,75	
					SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	8,26	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	16,14	
57 OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
58 PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	STOCKER AU	STOCKER AU	8	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
59 PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	8	2	CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG	4,50	0,00
					SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	0,02	4,52
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,48	
60 PURGE GRUNDSTUECKSVERWALTUNG S-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	8	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	50,00	
61 RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	8	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
62 REMBRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 886.336	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
63 SCHULERRICHTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.340	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
64 SMIA SPA Capitale sociale EUR 1.473.229	ROMA	ROMA	8	5	UNICREDIT SPA	26,38	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ A' VOTI % EFFETTIVI (2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
65 SP PROJEKTENTWICKLUNG SCHOENEFELD GMBH & CO.KG Capitale sociale EUR 102.258	SCHOENE FELD	STUTTGART	8	5	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
66 SVILUPPO GLOBALE GEIE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 45.000	ROMA	ROMA	8	5	UNICREDIT SPA	33,33	
67 SWANCAP PARTNERS GMBH Capitale sociale EUR 1.010.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	8	2	UNICREDIT BANK AG	75,25	49,00
68 TORRE SGR S.P.A. Capitale sociale EUR 3.200.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	37,50	
69 UNI GEBAEUEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	8	2	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
70 WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 15.308.027	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	22,12	
71 YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS Capitale sociale TRY 40.000.000	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	30,45	

Note alla tabella delle partecipazioni integrali e al patrimonio netto dell'area di consolidamento:

(1) Tipo di rapporto:

- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3= accordi con altri soci;
- 4= altre forme di controllo;
- 5= direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6= direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7= controllo congiunto;
- 8= imprese collegate.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS 10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

(4) Nel consolidato l'interessenza del Gruppo è del 100% in quanto la società fiduciaria non partecipa agli utili. I diritti di voto sono attribuiti al Fiduciante, società del Gruppo.

(5) La partecipazione in UniCredit Bank D.D. è complessivamente consolidata al 99% in virtù delle quote di partecipazione dirette di UniCredit S.p.A. e Zagrebacka Banka D.D. nonché da una partecipazione diretta di Unicredit Bank Austria AG pari al 24,40% e di una sua opzione sul patrimonio di terzi rappresentativa del 5,74% del capitale sociale.

(6) Interessenza riferita al 5,74% in seguito al trasferimento del 28,70% tra le attività finanziarie in via di dismissione.

(7) Tramite HVB Gesellschaft Für Gebäude MbH & Co KG è consolidata ai sensi dell'IFRS 10 anche una società debitrice. Tale società ha la forma giuridica tedesca di GmbH & Co. KG (un tipo di società in accomandita semplice). La sua unica attività, costituita da un immobile di cui HVB ha acquisito la proprietà economica nel corso della ristrutturazione, è stata sostanzialmente alienata nella prima metà del 2015. In seguito alla finalizzazione del processo di vendita, atteso nel secondo semestre, la società verrà deconsolidata. Il patrimonio netto della società, pari a 3 milioni, è detenuto da terzi ed è esposto alla voce patrimonio di pertinenza di terzi dello stato patrimoniale consolidato. Per motivi di protezione dei dati, non vengono forniti ulteriori dettagli, incluso il nome della società in questione.

Parte A – Politiche contabili

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, compresa la Capogruppo, sono diminuite complessivamente di 17 entità rispetto al 31 dicembre 2014 (3 nuove entrate e 20 uscite per cessioni e fusioni) passando da 751 di fine 2014 a 734 di fine giugno 2015.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passano da 73 a fine dicembre 2014 a 71 a fine giugno 2015. Complessivamente diminuiscono di 2 entità, derivanti da 1 nuovo ingresso e 3 uscite.

Si ricorda che, dal 1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS 11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS 11.

Con riferimento al 30 giugno 2015, si precisa che 205 entità controllate (di cui 12 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento, di queste 191 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione. Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Tra le restanti 14 entità non consolidate si segnalano:

- Il fondo pensione di una controllata, già trattato secondo IAS19r;
- 3 fondi di investimento le cui quote sono integralmente o parzialmente detenute dal Gruppo e per i quali il consolidamento non determinerebbe un significativo incremento delle attività consolidate;
- 3 società acquisite nell'ambito di operazioni di ristrutturazione creditizia;
- 1 società veicolo di cui il Gruppo è sostanzialmente unico finanziatore, la cui valutazione rientra nell'ambito della normale attività creditizia alla luce delle performances delle attività sottostanti.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	Numero di società
A. Rimanenze come da Bilancio 2014	751
B. Variazioni in aumento	3
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nel 2015	3
C. Variazioni in diminuzione	20
C.1 Cessioni	16
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	1
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	3
D. Rimanenze finali	734

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione nel semestre a livello di singola società risultano come segue:

Variazioni in aumento

Entità oggetto di primo consolidamento nel 2015

DENOMINAZIONE	SEDE
TRANSFINANCE A.S.	PRAGA
ELEKTRA PURCHASE NO. 40 LIMITED	DUBLINO

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O.	BRATISLAVA

Variazioni in diminuzione

Trattasi di cessioni realizzate nel periodo e liquidazioni di società divenute inattive.

Cessioni

DENOMINAZIONE	SEDE
PEKAO TELECENTRUM SP. ZOO IN LIQUIDATION	VARSAVIA
STATUS VERMOGENSVERWALTUNG GMBH	SCHWERIN
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. 1050 WIEN, SIENBENBRUNNENGASSE 19-21 OG	VIENNA
BDK CONSULTING LLC IN LIQUIDATION	LUCK
CAC REAL ESTATE, S.R.O.	PRAGA
PLANETHOME GMBH	MANNHEIM
BANK AUSTRIA IMMOBILIENSERVICE GMBH	VIENNA
PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UNICREDIT BANK	KIEV

DENOMINAZIONE	SEDE
RONDO LEASING GMBH	VIENNA
ALEXANDA GV GMBH & Co. VERMIETUNGS KG	WIESBADEN
GUS CONSULTING GMBH IN LIQUIDATION	VIENNA
BACA-LEASING GEMINI INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
PLANETHOME AG	UNTERFOHRING
ENDERLEIN & CO. GMBH	BIELEFELD
CONSUMER ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CONSUMER ONE)	VERONA
ENTASI SRL (CARTOLARIZZAZIONE : ENTASI)	ROMA

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT CAIB SECURITIES UK LTD.	LONDRA

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE
UNICREDIT LEASING REAL ESTATE S.R.O.	BRATISLAVA
HVB LEASING EOOD	SOFIA
UNICREDIT LEASING ROMANIA S.A.	BUCAREST

SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	BRATISLAVA
UNICREDIT LEASING EAD	SOFIA
UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	BUCAREST

Parte A – Politiche contabili

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso del 2015

DENOMINAZIONE	SEDE
OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG FORMERLY (ex. BIL IMMOBILIEN FONDS GMBH & CO OBJEKT PERLACH KG)	MONACO DI BAVIERA
UNICREDIT PARTNER D.O.O. ZA TRGOVINU I USLUGE (ex. UNICREDIT PARTNER D.O.O.ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU)	ZAGABRIA
WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH (ex. ACTIVE ASSET MANAGEMENT GMBH)	GRUNWALD
UNICREDIT BROKER D.O.O. SARAJEVO BROKERSKO DRUSTVO U OSIGURANJU (ex. UNICREDIT BROKER DOO SARAJEVO ZA BROKERSKE POSLOVE U OSIGURANJU)	SARAJEVO
PEKAO LEASING HOLDING S.A. IN LIQUIDATION (ex. PEKAO LEASING HOLDING S.A.)	VARSAVIA
UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. (ex. TRANSFINANCE A.S.)	PRAGA
WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH (ex. H.F.S. HYPO-FONDSBETEILIGUNGEN FUR SACHWERTE GMBH)	MONACO DI BAVIERA

DENOMINAZIONE	SEDE
PEKAO INVESTMENT BANKING SA (ex. UNICREDIT CAIB POLAND S.A.)	VARSAVIA
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG (ex. SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH)	MONACO DI BAVIERA
BDK CONSULTING LLC IN LIQUIDATION (ex. BDK CONSULTING LLC)	LUCK
UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH (ex. UNICREDIT GLOBAL LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH)	VIENNA
ALINT 458 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. I.L. (ex. ALINT 458 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.)	BAD HOMBURG
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA (ex. COMPAGNIA ITALPETROLI S.P.A.)	ROMA

Società' consolidate con il metodo del patrimonio netto

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	Numero di società
A. Rimanenze iniziali Bilancio 2014	73
B. Variazioni in aumento	1
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nel 2015	1
C. Variazioni in diminuzione	3
C.1 Cessioni	3
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
C.3 Fusioni in altre società	-
D. Rimanenze finali	71

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto consolidate al patrimonio netto (IFRS11)

DENOMINAZIONE	SEDE
YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	AMSTERDAM
YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	BAKU
YAPI VE KREDI BANKASI AS	ISTANBUL
YAPI KREDI BANK MOSCOW	MOSCA
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	ISTANBUL
STICHTING CUSTODY SERVICES YKB	AMSTERDAM
YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE	GEORGE TOWN
FIDES LEASING GMBH	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
YAPI KREDI BANK MALTA LTD.	ST. JULIAN'S
YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	ISTANBUL
YAPI KREDI HOLDING BV	AMSTERDAM
YAPI KREDI FAKTORING AS	ISTANBUL
YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	ISTANBUL
YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY	BAKU
YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS	ISTANBUL
HYPO-BA LEASING SUD GMBH	KLAGENFURT

Variazioni in aumento

La variazione in aumento del semestre si riferisce al consolidamento al patrimonio netto di Credifarma S.p.A. classificata ad influenza notevole al 30 giugno 2015.

Parte A – Politiche contabili

Variazioni in diminuzione

Le variazioni in diminuzione del semestre si riconducono:

- alla cessione di Bluvacanze SpA , Tasfiye Halinde Unicredit Menkul Degerler As (in liquidazione), Martur Sunger Ve Koltuk Tesisleri Ticaret Ve Sanayi A.S.

Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso del 2015

DENOMINAZIONE	SEDE
COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. (ex. ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.)	FIUMICINO (ROMA)
SVILUPPO GLOBALE GEIE (IN LIQUIDAZIONE) (ex. SVILUPPO GLOBALE GEIE)	ROMA

DENOMINAZIONE	SEDE
HETA BA LEASING SUED GMBH (ex. HYPO-BA LEASING SUED GMBH)	KLAGENFURT

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento

Dopo la data del 30 giugno 2015 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella Relazione finanziaria semestrale consolidata alla stessa data. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione intermedia sulla gestione.

Parte A – Politiche contabili

Sezione 5 – Altri aspetti

Nel corso del 2015 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili:

- IFRIC21 – Tributi (Reg. UE 634/2014)
- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014), le cui adozioni non hanno determinato effetti sostanziali sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

La Commissione Europea, nel corso del 2014, ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore futura:

- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015).

Al 30 giugno 2015, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 14 – Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 15 – Proventi da contratti con la clientela (maggio 2014);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Applicazione della consolidation exception alle investment entities (dicembre 2014);
- Modifiche allo IAS 1: Disclosure Initiative (dicembre 2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (settembre 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS 27: Il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (agosto 2014);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Piante fruttifere (giugno 2014);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (maggio 2014).

L'applicazione di tali principi da parte del Gruppo è, tuttavia, subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2015, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate sono sottoposte a probability test tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun Paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

Con particolare riferimento a UniCredit S.p.A., a cui sono ascrivibili la gran parte delle imposte anticipate del Gruppo la verifica di recuperabilità tiene conto, oltre che delle proiezioni economiche, delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi della legge n. 214/2011.

Il decreto legge n. 83 del 27 giugno 2015 ha modificato il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, diverse da quelle derivanti da cessione, stabilendone la piena ed immediata deducibilità nell'esercizio della rilevazione in bilancio. Lo stesso decreto ha inoltre previsto una disciplina transitoria per le anzidette rettifiche nette su crediti iscritte a bilancio nel 2015 (deducibili al 75% nello stesso anno) e per quelle iscritte a bilancio negli anni precedenti il 2015 e non ancora dedotte. Per queste ultime, unitamente al 25% delle rettifiche nette iscritte nel 2015 e non immediatamente deducibili, è prevista una deducibilità negli esercizi successivi e fino al 2025 secondo percentuali stabilite dal decreto stesso e resta comunque confermato il regime di conversione in credito di imposta. Non si prevede allo stato che tali novità normative abbiano un impatto sul risultato del probability test.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di classificazione e valutazione delle principali voci di bilancio, si rimanda a quanto illustrato nella medesima Parte A.2 della Nota integrativa del Bilancio consolidato 2014.

In aggiunta a quanto indicato nella citata parte A.2 si precisa che con decorrenza 1 gennaio 2015, è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 – “Matrice dei conti” emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di Non-performing Exposures e Forbearance come definite nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (“Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures” - EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare i citati standards EBA hanno introdotto la definizione di esposizioni forborne, ossia esposizioni che sono state oggetto di concessione (forbearance) nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties). Gli stessi standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie (“debito problematico”) che determinano un’insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni forborne possono essere classificate nelle categorie “Non-performing exposures” e “performing exposures” come definite dagli stessi standard EBA. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

La medesima circolare 272 classifica le esposizioni deteriorate o “non-performing”, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai paragrafi 58-62 dello IAS 39, nelle seguenti categorie:

- sofferenze: individuano l’area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall’esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- Inadempienze probabili (“unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall’appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“perdita in caso di inadempienza” o LGD - Loss Given Default).

Parte A – Politiche contabili

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 30 giugno 2015 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico nel primo semestre 2015 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato positivo per 4.938 migliaia di euro, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 39.865 migliaia di euro.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE DI BILANCIO AL 30.06.2015 (4)	FAIR VALUE AL 30.06.2015 (5)	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
A. Titoli di debito			3.514.085	3.704.824	(44.478)	52.166	(28.412)	64.138
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.481	4.481	285	149	285	171
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	161.701	164.610	(335)	1.880	-	1.880
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	883.745	942.125	(6.875)	11.352	-	24.281
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	2.447.899	2.578.295	(37.531)	38.091	(28.778)	37.051
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	16.259	15.313	(22)	694	81	755
B. Titoli di capitale			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti			259.291	294.766	(4.634)	1.884	2.226	1.913
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	32.993	35.328	(1.093)	695	-	858
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	226.298	259.438	(3.541)	1.189	2.226	1.055
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
D. Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Totale			3.773.376	3.999.590	(49.112)	54.050	(26.186)	66.051

Si precisa che i titoli di debito riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela comprendono prodotti strutturati di credito (diversi dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati) per un valore di bilancio al 30 giugno 2015 di 1.718.145 migliaia di euro.

Parte A – Politiche contabili

A.4 - Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- *fair value adjustment* o FVA.

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contribuenti, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo ai portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al *fair value* o valutati al *fair value* su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del *fair value*². Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da: numero di quote bid ed ask eseguibili, la loro relativa consistenza ed ampiezza. Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di 20 giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a *fair value*, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Società determina il *fair value* dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

Sin dal 2009, i processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

² Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A – Politiche contabili

Fondi di Investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, *fondi private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

Fondi Immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri Fondi

Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.

I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

Quando non sono disponibili informazioni sufficienti alla determinazione di un *fair value* attendibilmente misurato, i fondi (i.e. *hedge funds* e *private equity*) sono classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita, valutati al costo e classificati al Livello 3.

Per i fondi valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo o prolungato nel tempo.

Attività materiali valutate al fair value

Il gruppo detiene attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà per cui utilizza il modello della rideterminazione del valore (*fair value*) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al *fair value* degli investimenti stessi.

L'attribuzione dei livelli di *fair value* è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs* e *DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit Default Swaps*.

Al 30 Giugno 2015 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA ammontano complessivamente a €460 milioni negativi; la quota parte relativa alla evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a €267 milioni positivi.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo *fair value* dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il *fair value* per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Il valore del *fair value* delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.

L'attribuzione dei livelli di *fair value* è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede un'attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Titoli in circolazione

Il *fair value* dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCG.

Altre passività finanziarie

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCG.

Parte A – Politiche contabili

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model

La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso.

L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model

È un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model

È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il *fair value* di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del *fair value*. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del *fair value*. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del *fair value*. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi

La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del *fair value* di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del *fair value* attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del *fair value* di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads

Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito. Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base. Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield e investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Parte A – Politiche contabili

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il *fair value* dello strumento.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del *principal* relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il *fair value* di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion

La *early conversion* è la stima della probabilità che il debito venga convertito in *equity* anticipatamente.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del *business*, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi *assets* e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3

Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a *fair value*, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Risk Management.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI		FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO		
Derivati	Finanziari	Merci	14.27	40.52	Discounted Cash Flow s	Sw ap Rate (% of used value)	10%	130%
					Option Pricing Model	Volatility	20%	120%
						Correlation	-100%	100%
		Titoli di capitale	266.39	340.00	Option Pricing Model	Volatility	15%	120%
						Correlation	-100%	100%
					Option Pricing Model/ Discounted Cash Flow s	Dividends Yield	0%	20%
		Valute	270.01	172.32	Option Pricing Model	Volatility	1%	40%
					Discounted Cash Flow s	Interest rate	1 bps	1000 bps
		Tassi di interesse	1,095.28	247.18	Discounted Cash Flow s	Sw ap Rate (bps)	0 bps	1000 bps
						Inflation Sw ap Rate	120 bps	230 bps
					Option Pricing Model	Inflation Volatility	1%	10%
						Interest Rate Volatility	5%	100%
						Correlation	20%	100%
		Ibridi	1.64	24.62	Option Pricing Model	Volatility	15%	120%
						Correlation	-100%	100%
		Creditizi	154.03	164.13	Hazard Rate Model	Credit Spread	116 bps	331%
						LGD	5%	95%
					Correlation	25%	85%	
				Option Pricing Model	Volatility	35%	50%	
Titoli di Debito e Finanziamenti	Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	1,511.85	1,475.91	Market Approach	Price (% of used value)	95%	110%	
	Mutui & Asset Backed Securities	12.56		Discounted Cash Flow s	Credit Spread (% of used value)	0bps	30%	
					LGD	25%	100%	
					Default Rate	1%	12.0%	
					Prepayment Rate	0%	30%	
Titoli di Capitale	Titoli di capitale non quotati & Holdings	2,004.88	0.00	Market Approach	Price (% of used value)	0%	100%	
				Gordon Grow th Model	Ke	8.8%	11.8%	
					Grow th Rate	2.5%	3.5%	
				Dividend Discount Model	Beta	0.35	0.45	
					Risk Premium	5.5%	6.5%	
Quote di OICR	Real Estate & Altri fondi	258.09		Adjusted Nav	PD	1%	30%	
					LGD	30%	40%	

Tra i titoli di capitale non quotati di livello 3 valutati con utilizzo di un modello vi sono le quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia (per un valore di 1.659 milioni al 30 giugno 2015 - invariato rispetto al periodo precedente); per maggiori informazioni si rimanda alla Parte E - Sezione 2.4 - Rischio di prezzo: Portafoglio bancario.

Parte A – Politiche contabili

A.4.2 Processi e sensitivity delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti illiquidi.

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di livello 3 del *fair value* a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del *fair value* dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di *sensitivity* è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.

Il Gruppo tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un *fair value* di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misura del *fair value*, anche a seconda della natura dello strumento e del suo segno.

CATEGORIA PRODOTTI		VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI	
(milioni di €)			
Derivati	Finanziari	Merci	+/- 0.66
		Titoli di capitale	+/- 75.76
		Valute	+/- 4.92
		Tassi di interesse	+/- 7.04
		Ibridi	+/- 1.23
	Creditizi	+/- 24.96	
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/- 13.58
		Mutui & Asset Backed Securities	+/- 0.98
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/- 426.41
Quote di OICR		Real Estate & Altri fondi	+/- 12.51

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al *fair value* dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di *fair value* intervenuti nel periodo è esposta in Parte A.4.5 - Gerarchia del Fair Value.

A.4.4 Altre informazioni

Il gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Parte A – Politiche contabili

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 30.06.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.699.881	67.956.045	1.969.962	25.775.109	73.091.798	2.358.639
2. Attività finanziarie valutate al fair value	16.823.582	16.280.713	412.351	14.654.988	16.770.278	378.131
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	98.881.376	7.547.627	3.207.665	85.779.651	7.680.520	3.475.120
4. Derivati di copertura	1	6.531.938	1	-	9.101.384	12.783
5. Attività materiali	-	-	69.728	-	-	70.457
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	143.404.840	98.316.323	5.659.707	126.209.748	106.643.980	6.295.130
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	7.638.813	62.404.270	2.458.396	8.096.066	67.921.489	1.117.160
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	456.770	3.622	-	562.269	4.698
3. Derivati di copertura	-	7.685.912	1	-	8.620.667	1.276
Totale	7.638.813	70.546.952	2.462.019	8.096.066	77.104.425	1.123.134

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2014 e il 30 giugno 2015 riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV da parte di alcune società del Gruppo.

La sottovoce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 al 30 giugno 2015 comprende l'importo di 1.659 milioni attribuito all'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia, invariato rispetto al periodo precedente (per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte E - Sezione 2.4 - Rischio di prezzo: Portafoglio bancario); non comprende invece 644 milioni di euro relativi ad investimenti valutati al costo (701 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da livello 1 a livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
 - di attività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 397 milioni;
 - di attività finanziarie misurate al fair value through reserves (attività finanziarie disponibili per la vendita) per c.a. 215 milioni;
 - di passività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (passività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 10 milioni;
- da livello 2 a livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
 - di attività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 484 milioni;
 - di attività finanziarie misurate al fair value through reserves (attività finanziarie disponibili per la vendita) per c.a. 285 milioni;
 - di passività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (passività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per c.a. 37 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2015						
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITA' MATERIALI	ATTIVITA' IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	2.358.639	378.131	3.475.120	12.783	70.457	-
2. Aumenti	2.002.787	80.680	492.069	6	815	-
2.1 Acquisti	1.584.080	8.861	216.915	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	328.705	8.281	29.360	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	328.705	8.281	2.181	-	-	-
- di cui Plusvalenze	273.660	2.317	133	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	27.179	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	82.515	54.867	200.563	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	7.487	8.671	45.231	6	815	-
3. Diminuzioni	2.391.464	46.460	759.524	12.788	1.544	-
3.1 Vendite	1.694.524	35.379	71.255	-	166	-
3.2 Rimborsi	109.439	2.572	67.900	5.478	-	-
3.3 Perdite imputate a:	445.900	836	36.696	-	662	-
3.3.1 Conto Economico	445.900	836	12.109	-	662	-
- di cui Minusvalenze	437.188	836	6.761	-	662	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	24.587	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	118.040	-	365.998	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	23.561	7.673	217.675	7.310	716	-
4. Rimanenze finali	1.969.962	412.351	3.207.665	1	69.728	-

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

La sottovoce 2.2 Profitti e la sottovoce 3.3 Perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2014 e il 30 giugno 2015 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

La movimentazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita non comprende 644 milioni di euro valutati al costo.

Parte A – Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2015		
	PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	1.117.160	4.698	1.276
2. Aumenti	2.070.331	23.704	1
2.1 Emissioni	669.242	-	-
2.2 Perdite imputate a:	265.218	-	-
2.2.1 Conto Economico	265.218	-	-
- di cui <i>Minusvalenze</i>	221.372	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.123.788	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	12.083	23.704	1
3. Diminuzioni	729.095	24.780	1.276
3.1 Rimborsi	67.686	-	1.275
3.2 Riacquisti	129.175	-	-
3.3 Profitti imputati a:	250.037	-	-
3.3.1 Conto Economico	250.037	-	-
- di cui <i>Plusvalenze</i>	249.995	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	254.178	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	28.019	24.780	1
4. Rimanenze finali	2.458.396	3.622	1

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2014 e il 30 giugno 2015 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 30.06.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.748.186	1.432.125	1.307.520	29.855	2.583.911	1.115.852	1.312.122	188.727
2. Crediti verso banche	86.192.497	1.679.145	31.710.018	53.208.698	68.730.127	3.403.995	41.657.630	28.675.591
3. Crediti verso la clientela	473.930.383	1.244.667	143.689.462	338.250.737	470.568.766	1.795.399	173.150.278	315.828.151
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.924.332	-	141.711	3.487.206	3.012.079	-	163.329	3.544.851
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.750.623	-	614.797	3.025.168	3.599.748	-	24.949	3.540.895
Totale	569.546.021	4.355.937	177.463.508	398.001.664	548.494.631	6.315.246	216.308.308	351.778.215
1. Debiti verso banche	121.454.199	-	50.419.754	71.003.601	106.036.913	-	55.497.214	52.192.998
2. Debiti verso clientela	435.898.312	-	137.288.436	299.608.492	410.411.985	-	134.231.255	277.831.237
3. Titoli in circolazione	144.960.980	64.015.699	67.099.288	21.298.839	150.275.804	60.500.691	76.624.212	22.440.725
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.447.557	-	76.848	1.370.709	1.650.458	-	-	1.648.175
Totale	703.761.048	64.015.699	254.884.326	393.281.641	668.375.160	60.500.691	266.352.681	354.113.135

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2014 e il 30 giugno 2015 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti e debiti verso banche e clientela riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle *probability of default* osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.

Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Per ulteriori dettagli sulla sottovoce 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione si rimanda alla Parte B Sezione 15, tabella 15.1.

Parte A – Politiche contabili

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla data di iscrizione.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 14 della Parte A2 della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato 2014) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap. 5 e 15 della Parte A2 sopra citata), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che il saldo delle rettifiche di valore a fronte del rischio modello si è modificato da 95.937 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 a 98.796 migliaia di euro al 30 giugno 2015.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo	148
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	148
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	149
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	150
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	150
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	151
Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70	152
Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130	153
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo	158
Passivo	160
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	160
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	161
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	161
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	162
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50	163
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	164
Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220	166
Altre informazioni	169

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1. Titoli di debito	12.577.304	1.849.753	122.535	13.455.132	2.010.639	124.509
1.1 titoli strutturati	85.895	608.121	59.793	49.913	581.331	53.916
1.2 altri titoli di debito	12.491.409	1.241.632	62.742	13.405.219	1.429.308	70.593
2. Titoli di capitale	10.795.296	10.169	13.184	9.362.794	3.568	12.867
3. Quote di O.I.C.R.	1.752.928	477.361	32.188	1.247.926	526.073	18.067
4. Finanziamenti	430.735	11.891.167	-	3	10.129.226	-
4.1 pronti contro termine attivi	-	11.891.167	-	-	9.868.950	-
4.2 altri	430.735	-	-	3	260.276	-
Totale (A)	25.556.263	14.228.450	167.907	24.065.855	12.669.506	155.443
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2.119.372	53.006.371	1.648.057	1.488.253	59.767.529	2.042.013
1.1 di negoziazione	2.119.366	51.548.514	869.905	1.488.253	57.961.655	1.144.645
1.2 connessi con la fair value option	-	12.572	-	-	61.615	1.900
1.3 altri	6	1.445.285	778.152	-	1.744.259	895.468
2. Derivati creditizi	24.246	721.224	153.998	221.001	654.763	161.183
2.1 di negoziazione	24.246	721.055	153.998	221.001	654.303	161.183
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	169	-	-	460	-
Totale (B)	2.143.618	53.727.595	1.802.055	1.709.254	60.422.292	2.203.196
Totale (A+B)	27.699.881	67.956.045	1.969.962	25.775.109	73.091.798	2.358.639
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			97.625.888			101.225.546

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Le attività e passività finanziarie relative agli *OTC Derivative* gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS 32 – Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 30 giugno 2015, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in ispecie, ammonta a complessivi 14.243.924 (18.448.893 quello al 31 dicembre 2014).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	16.698.451	14.714.307	355.186	14.538.031	15.188.777	322.349
1.1 Titoli strutturati	-	1	-	-	1	-
1.2 Altri titoli di debito	16.698.451	14.714.306	355.186	14.538.031	15.188.776	322.349
2. Titoli di capitale	12	-	37.677	12	-	37.092
3. Quote di O.I.C.R.	125.119	292.596	19.488	116.945	311.739	18.690
4. Finanziamenti	-	1.273.810	-	-	1.269.762	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.273.810	-	-	1.269.762	-
Totale	16.823.582	16.280.713	412.351	14.654.988	16.770.278	378.131
Costo	16.813.706	15.941.287	413.864	14.540.083	16.364.113	369.814
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	33.516.646			31.803.397		

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	98.487.243	7.445.629	1.046.486	85.295.756	7.617.712	1.312.950
1.1 Titoli strutturati	-	122.086	68.550	-	1	18.885
1.2 Altri titoli di debito	98.487.243	7.323.543	977.936	85.295.756	7.617.711	1.294.065
2. Titoli di capitale	122.275	74.463	2.265.317	220.756	35.287	2.330.664
2.1 Valutati al fair value	122.275	74.463	1.954.681	220.756	35.287	1.992.078
2.2 Valutati al costo	-	-	310.636	-	-	338.586
3. Quote di O.I.C.R.	247.808	27.535	540.240	240.321	27.521	532.712
4. Finanziamenti	24.050	-	-	22.818	-	-
Totale	98.881.376	7.547.627	3.852.043	85.779.651	7.680.520	4.176.326
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	110.281.046			97.636.497		

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

La sottovoce 2.1 "Titoli di capitale valutati al fair value" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di livello 3 per un valore di 1.659 milioni al 30 giugno 2015 - invariato rispetto al periodo precedente); per maggiori informazioni si rimanda alla Parte E - Sezione 2.4 - Rischio di prezzo: Portafoglio bancario.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2015				CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.748.186	1.432.125	1.307.520	29.855	2.583.911	1.115.852	1.312.122	188.727
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.748.186	1.432.125	1.307.520	29.855	2.583.911	1.115.852	1.312.122	188.727
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	2.769.500				2.616.701			

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2015			CONSISTENZE AL 31.12.2014				
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	16.857.024	-	4.843.034	12.015.051	12.909.320	-	5.233.593	7.632.631
1. Depositi vincolati	3.131.984	X	X	X	3.954.954	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	12.819.025	X	X	X	8.941.722	X	X	X
3. Pronti contro termine	880.647	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	25.368	X	X	X	12.644	X	X	X
B. Crediti verso banche	69.335.473	1.679.145	26.866.984	41.193.647	55.820.807	3.403.995	36.424.037	21.042.960
1. Finanziamenti	65.506.023	183	24.757.402	41.030.365	50.691.203	78	34.687.787	20.880.686
1.1 Conti correnti e depositi liberi	20.336.542	X	X	X	23.958.650	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	6.590.656	X	X	X	6.202.567	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	38.578.825	X	X	X	20.529.986	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	32.801.459	X	X	X	15.941.846	X	X	X
- Leasing finanziario	4.338	X	X	X	4.506	X	X	X
- Altri	5.773.028	X	X	X	4.583.634	X	X	X
2. Titoli di debito	3.829.450	1.678.962	2.109.582	163.282	5.129.604	3.403.917	1.736.250	162.274
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.829.450	X	X	X	5.129.604	X	X	X
Totale	86.192.497	1.679.145	31.710.018	53.208.698	68.730.127	3.403.995	41.657.630	28.675.591

Il dato al 30 giugno 2015 riflette un incremento della Riserva Obbligatoria e dei Pronti Contro Termine, entrambi principalmente riconducibili alla capogruppo UniCredit S.p.A. ed alla controllata tedesca UniCredit Bank AG.

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nel processo di misurazione.

Per ulteriori informazioni e dettagli si rimanda alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2015						CONSISTENZE AL 31.12.2014					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	BONIS	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	423.441.839	45.116	39.871.359	-	136.767.596	335.588.589	419.059.419	58.906	40.866.169	-	165.682.804	314.190.684
1. Conti correnti	40.396.790	23.936	7.118.749	X	X	X	42.769.091	25.074	7.693.580	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	25.532.000	-	249	X	X	X	27.609.835	-	27	X	X	X
3. Mutui	154.520.329	11.868	16.813.606	X	X	X	151.112.245	16.291	16.779.637	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.481.649	7	506.466	X	X	X	15.167.515	6	488.198	X	X	X
5. Leasing finanziario	23.152.721	-	4.238.464	X	X	X	24.175.452	-	4.117.171	X	X	X
6. Factoring	9.455.685	258	401.264	X	X	X	9.836.032	233	488.462	X	X	X
7. Altri finanziamenti	154.902.665	9.047	10.792.561	X	X	X	148.389.249	17.302	11.299.094	X	X	X
Titoli di debito	10.454.560	-	117.509	1.244.667	6.921.866	2.662.148	10.417.675	-	166.597	1.795.399	7.467.474	1.637.467
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	10.454.560	-	117.509	X	X	X	10.417.675	-	166.597	X	X	X
Totale	433.896.399	45.116	39.988.868	1.244.667	143.689.462	338.250.737	429.477.094	58.906	41.032.766	1.795.399	173.150.278	315.828.151
Totale valore di bilancio Bonis e Deteriorate	473.930.383						470.568.766					

La sottovoce "7 Altri finanziamenti" comprende tra le voci significative:

- 53.020 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente (50.320 milioni a fine 2014);
- 22.722 milioni per operazioni in pool (21.658 milioni a fine 2014);
- 11.889 milioni per finanziamenti a clientela per anticipi all'import/export (11.441 milioni a fine 2014);
- 10.915 milioni per finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi (9.688 milioni a fine 2014);
- 9.631 milioni per operazioni di denaro caldo (8.724 milioni a fine 2014).

Le sottovoci 2 "Pronti contro termine attivi" e 7 "Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

I crediti verso clienti non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nel processo di misurazione.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS 7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio considerando il valore analitico di realizzo essere la miglior stima dei flussi di cassa futuri attualizzati alla data di valutazione. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130

Le **attività immateriali** sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.

Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, core deposits, customer relationship e software.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.

I valori al 30 giugno 2015 di questa voce risultano pari a 5.645 milioni, in crescita rispetto ai 5.562 milioni al 31 dicembre 2014; l'incremento è principalmente riferito ad attività immateriali generate internamente e agli effetti cambio relativi alle poste in valuta.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2015		CONSISTENZE AL 31.12.2014	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	3.616.889	X	3.561.531
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	3.616.889	X	3.561.531
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.934.826	92.957	1.907.045	92.957
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.934.826	92.957	1.907.045	92.957
a) Attività immateriali generate internamente	1.292.395	-	1.218.073	-
b) Altre attività	642.431	92.957	688.972	92.957
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.934.826	3.709.846	1.907.045	3.654.488
Totale durata definita e indefinita		5.644.672		5.561.533

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (*fair value*) per la valutazione delle attività immateriali.

Le *altre attività immateriali – altre – a durata indefinita* rappresentano il valore dei marchi (Fineco).

Tra le *altre attività immateriali – altre – a durata definita* sono comprese:

- Customer Relationship per 85 milioni;
- Software per 421 milioni;
- Licenze, brevetti e diritti simili per 87 milioni.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 1° SEMESTRE 2015 ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI					TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	19.908.071	2.340.427	-	7.159.206	994.734	30.402.438
A.1 Riduzioni di valore totale nette	(16.346.540)	(1.122.354)	-	(6.470.234)	(901.777)	(24.840.905)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.561.531	1.218.073	-	688.972	92.957	5.561.533
B. Aumenti	62.203	209.138	-	79.409	-	350.750
B.1 Acquisti	-	9.643	-	63.579	-	73.222
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	176.381	-	-	-	176.381
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	62.203	2.496	-	10.972	-	75.671
B.6 Altre variazioni	-	20.618	-	4.858	-	25.476
C. Diminuzioni	6.845	134.816	-	125.950	-	267.611
C.1 Vendite	-	405	-	66	-	471
C.2 Rettifiche di valore						
- ammortamenti	X	125.494	-	100.703	-	226.197
- svalutazioni	-	-	-	42	-	42
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	42	-	42
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	64	-	64
C.5 Differenze di cambio negative	-	76	-	582	-	658
C.6 Altre variazioni	6.845	8.841	-	24.535	-	40.221
D. Rimanenze finali nette	3.616.889	1.292.395	-	642.431	92.957	5.644.672
D.1 Riduzioni di valore totale nette	(16.473.936)	(1.153.558)	-	(6.437.300)	(901.777)	(24.966.571)
E. Rimanenze finali lorde	20.090.825	2.445.953	-	7.079.731	994.734	30.611.243
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il valore dell'Avviamento (3.617 milioni) a giugno 2015 risulta influenzato da differenze cambio positive per 62 milioni legate all'apprezzamento delle valute originarie in cui sono iscritti gli avviamenti. In particolare, tale variazione è correlabile alle società operanti in USA e in Polonia. Le altre variazioni in diminuzione dell'avviamento si riferiscono principalmente all'avviamento iscritto in Polonia (per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione – Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie).

Per maggiori dettagli in merito all'impairment test sull'avviamento e sulle altre attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale a durata definita ed indefinita si rimanda alle pagine seguenti.

13.3 Altre informazioni

Informazioni sulle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale ha comportato nel tempo la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e avviamento. Nella seguente tabella è riportata la movimentazione dei valori iscritti alle varie attività immateriali identificate avvenuta nel corso del periodo, inclusi gli effetti valutativi descritti di seguito.

(milioni di €)					
Attività immateriali (escluso software)	TOTALE 31.12.2014	Ammortamento	Svalutazione	(*) Altre variazioni	TOTALE 30.06.2015
Marchi	93	-	-	-	93
Core deposits e Customer Relationship	92	(9)	-	2	85
Avviamento	3.562	-	-	55	3.617
TOTALE	3.747	(9)	-	57	3.795

(*) principalmente relative agli effetti cambio registrati nel periodo sulle poste in valuta

Le discrepanze in questa tabella e la mancata quadratura tra i dati in essa riportati e il resto delle Note illustrative dipendono esclusivamente dagli arrotondamenti.

I **marchi** e l'**avviamento** sono attività immateriali considerate a vita indefinita. Si ritiene, infatti, che contribuiranno per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

Le **altre attività immateriali** rilevate sono a vita utile definita, valorizzate originariamente attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari lungo un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione aziendale dalla quale derivano. Le attività immateriali a vita definita sono oggetto di ammortamento in base alla relativa vita utile.

Si indicano di seguito le tipologie di attività immateriali rilevate per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale e le metodologie utilizzate per la determinazione del relativo *fair value* alla data di acquisizione.

Marchi

La determinazione del *fair value* dei marchi, in sede di prima iscrizione, è avvenuta utilizzando il metodo del *relief from royalty* che stima il valore degli stessi sulla base del corrispettivo derivante dalla loro cessione in uso a terzi. Le *royalties* sono calcolate applicando il tasso di *royalty* ai flussi reddituali (margine di intermediazione rettificato delle voci non associate ai marchi stessi).

In sintesi, il metodo si articola in tre fasi:

- determinazione del tasso di *royalty* (dedotto per via comparativa da casi omogenei o determinato in modo analitico);
- applicazione del tasso di *royalty* ai flussi di reddito;
- determinazione del valore attuale delle *royalties* al netto delle imposte, calcolato mediante l'applicazione di un tasso di sconto che tenga conto della rischiosità del contesto in cui si trova il marchio oggetto di valutazione.

Il residuo valore delle attività immateriali a durata indefinita (marchi) è riferibile a Fineco Bank per 93 milioni di euro.

Core Deposits

Il valore di tale attività immateriale deriva dal fatto che parte delle consistenze di depositi a breve termine di una banca (conti correnti e depositi a risparmio) e di scoperti di conto corrente rimane depositata sui conti stessi per orizzonti temporali significativi.

La vita economica della relazione risulta più lunga della durata contrattuale. Lo *spread* tra il costo effettivo della raccolta per mezzo dei *Core Deposits* e il costo della raccolta ai tassi di mercato interbancario (c.d. *mark-down*) rappresenta la componente più significativa di valore legata a questa attività immateriale. I piani reddituali utilizzati per la determinazione del *fair value* dei *Core Deposits* considerano anche una componente commissionale che contribuisce al reddito totale riferibile a tali relazioni.

La determinazione del *fair value* di tale attività si è basata sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi per un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data di acquisizione. Trattandosi di attività a vita definita, il relativo valore viene ammortizzato in quote costanti in relazione al periodo riferibile ai benefici economici attesi dalla stessa.

Il valore residuo dei Core Deposits risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Customer Relationships

Asset under Management (AuM)

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dal collocamento alla propria clientela di prodotti riconducibili al risparmio gestito.

I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione di tale attività sono:

- per le banche collocatrici, le commissioni retrocesse dalle fabbriche prodotto;
- per le fabbriche prodotto, le commissioni percepite dalla clientela al netto delle commissioni passive retrocesse prevalentemente alle banche collocatrici.

Tali commissioni sono state ritenute ricorrenti perché legate al risparmio gestito detenuto dalla clientela.

Il valore residuo di queste attività immateriali risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Asset under Custody (AuC)

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dalla raccolta amministrata alla clientela.

I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione di tale attività sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività connessa alla raccolta amministrata. Tali commissioni sono state classificate come ricorrenti in quanto generate dalla normale attività dei clienti sul proprio portafoglio.

Il valore residuo di queste attività immateriali risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Life Insurance

Il valore di tale attività immateriale deriva principalmente dalla capacità della società di ottenere un rendimento dal collocamento alla propria clientela di prodotti riconducibili al business "bancassurance".

I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione dell'attività sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività connessa al business bancassurance. Tali commissioni sono state considerate ricorrenti in quanto assimilabili, dal punto di vista dell'investitore, ai prodotti di risparmio gestito/amministrato.

Il valore residuo di queste attività immateriali risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Products

L'attività immateriale in oggetto è stata identificata in relazione alla redditività generata dall'attività di negoziazione effettuata per conto delle SGR del Gruppo. I flussi di reddito utilizzati in sede di prima iscrizione per la valutazione sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività d'intermediazione per conto delle SGR stesse. Sono state considerate come ricorrenti in quanto generate dalla normale operatività dei fondi in cui sono investiti i risparmi della clientela.

Inoltre, in alcuni casi, il valore dell'attività è riconducibile alle commissioni percepite per l'attività di erogazione degli incentivi regionali.

Il valore residuo di queste attività immateriali risulta pari a zero, in quanto è stato interamente svalutato al 31 dicembre 2013.

Altre

Tale attività immateriale comprende tutte le altre tipologie delle c.d. customer relationships identificate, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle derivanti dalla capacità della società di ottenere commissioni dal collocamento delle obbligazioni di terzi e dell'attività connessa alle aste sui titoli.

Il valore lordo di queste attività immateriali al 30 giugno 2015 è pari a 85 milioni, interamente riconducibile alla customer relationship della Polonia.

La vita media residua utile di queste attività immateriali è pari a 12 anni.

Il Gruppo non possiede attività immateriali acquisite tramite contributo pubblico e attività immateriali date in garanzia a fronte di passività.

L'impairment test delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

Il valore di carico dell'avviamento al 30 giugno 2015 risulta pari a 3.617 milioni di euro, allineato al valore del 31 dicembre 2014, ad eccezione di un incremento per 62 milioni dovuto a effetto cambio e di una riduzione di 7 milioni dovuta alla revisione, come previsto dall'IFRS 3 alla fine del periodo di misurazione, del valore dell'avviamento di SKOK Kopernik - acquisita indirettamente tramite la controllata polacca Bank Pekao (per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione intermedia sulla gestione – Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie).

Ai sensi dello IAS 36.99 i risultati del test sull'avviamento effettuati al 31 dicembre 2014 sono stati utilizzati anche per il test del 30 giugno 2015 (per il Gruppo e per le Cash Generating Units - CGUs - a cui l'avviamento è allocato).

In particolare è stata effettuata un'analisi di indicatori di natura qualitativa sulle principali ipotesi sottostanti i calcoli per il test sull'avviamento al 31 dicembre 2014.

Flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso al 31 dicembre 2014

L'impairment test al 31 dicembre 2014 era stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) del Budget per il 2015 e del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 marzo 2014.

Per una descrizione delle proiezioni e delle altre ipotesi, dei risultati e della sensitività del valore recuperabile ai parametri principali utilizzati nel test si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.

Analisi degli indicatori al 30 giugno 2015

Con lo scopo di analizzare potenziali variazioni intercorse nel primo semestre 2015 nelle assunzioni sottostanti i calcoli del test sull'avviamento, è stata svolta un'analisi qualitativa degli indicatori di riferimento.

Ai sensi del principio IAS 36.99, il risultato dell'analisi dei cambiamenti nelle circostanze prevalenti al 30 giugno 2015 rispetto al 31 dicembre 2014 e degli eventi intercorsi in questo periodo conferma la validità degli esiti del test di impairment sull'avviamento condotto al 31 dicembre 2014, pertanto tali risultati sono confermati anche per il test sull'avviamento al 30 giugno 2015.

Più nello specifico sono stati considerati gli elementi sotto riportati:

- non ci sono cambiamenti sostanziali nella struttura dell'attivo e passivo delle CGUs;
- il risultato netto consuntivo non ha evidenziato la necessità di rivedere le proiezioni finanziarie sottostanti il test sull'avviamento al 31 dicembre 2014, sia a livello di Gruppo che a livello di CGUs;
- gli RWA del Gruppo e della maggior parte delle CGUs, sono inferiori rispetto al target di Budget;
- il costo del capitale (pari a c.a. 10,3% a giugno 2015) mostra una tendenza di riduzione significativa rispetto ai valori di dicembre 2014 sia per il Gruppo (11,3% a dicembre 2014) che per tutte le CGUs;
- non ci sono cambiamenti dei coefficienti patrimoniali target.

Relativamente allo scenario macro e bancario si sono osservate le seguenti tendenze:

- Notizie positive dal lato macro per la zona euro, che continua a sorprendere verso l'alto nonostante una minore crescita nel resto del mondo. Una tripla spinta alla crescita dovuta a prezzi petroliferi in ribasso, al deprezzamento del tasso di cambio e al lancio dell'allentamento quantitativo da parte della BCE ha aumentato la domanda domestica nell'area euro. Dall'altro lato rimangono tuttavia rischi dovuti a recenti tensioni politiche per alcuni paesi della zona. Più in dettaglio:
 - A. La crescita nella zona euro ha continuato la sua accelerazione nel secondo trimestre, facendo tuttavia registrare ritmi diversi di espansione tra le varie regioni dell'area. Gli indicatori della domanda interna suggeriscono che la ripresa si sta ampliando grazie al rafforzamento sia dei consumi che degli investimenti. I consumi sono sostenuti da un miglioramento del tasso di occupazione, stipendi in aumento e bassa inflazione. Gli investimenti sono stati rafforzati dai livelli bassi dei tassi ed il lancio del *quantitative easing* ("QE") a marzo. Di conseguenza, l'indicatore del clima economico ha toccato nuovi massimi ciclici.
 - B. Il consenso sulla crescita dell'area euro è aumentato da dicembre, passando da 1.1% a/a a 1.5% a/a per il 2015. Le revisioni al rialzo della crescita nell'area sono state più pronunciate per la Germania e la Spagna, e minori per l'Italia. Nonostante un tasso di cambio più basso, l'export rimane un freno alla crescita a causa di una dinamica di crescita più contenuta al di fuori dalla zona euro.
 - C. Dopo l'introduzione di nuovi strumenti di politica monetaria volti ad allentare ulteriormente le condizioni nell'area euro, la BCE ha lanciato il QE a marzo. Tramite l'acquisto di titoli governativi ed obbligazioni di agenzie statali, la BCE punta all'ulteriore diminuzione dei tassi a lungo termine per spingere in questo modo finanziamenti ed investimenti. La mossa ha avuto effetti favorevoli anche sulla fiducia e il tasso di cambio. Nel frattempo, il processo di recupero del settore finanziario continua, e con la ripresa sta migliorando anche la qualità del portafoglio crediti delle banche.
 - D. Sul fronte politico sono state fatte delle riforme in Italia e Spagna. In Italia il governo Renzi ha introdotto dei cambiamenti legislativi importanti per il mercato del lavoro, il contesto istituzionale e il settore finanziario (la riforma delle banche popolari).

Risultati del test sull'avviamento

Il risultato dell'analisi, sulla base degli eventi e circostanze intercorse dal 31 dicembre 2014, ai sensi del principio IAS 36.99 conferma il risultato del test sull'avviamento al 31 dicembre 2014, pertanto tali risultati sono confermati anche per il test sull'avviamento al 30 giugno 2015.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzate per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie e i tassi di sconto utilizzati) sono significativamente influenzate dal contesto macroeconomico e di mercato, che può essere impattato da cambiamenti non prevedibili.

Gli effetti che questi cambiamenti possono avere nelle stime dei flussi di cassa delle CGUs, insieme alle assunzioni sottostanti, potrebbero manifestare risultati diversi nei prossimi periodi.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e voce 90 del Passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita.

Nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2015, rispetto al 31 dicembre 2014, si segnala che a seguito dell'interruzione nelle trattative di vendita la società Vienna DC Tower 2 Liegenschaftsbesitz GMBH ha cessato di essere ricondotta tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS5.

I dati al 30 giugno 2015 si riferiscono principalmente, per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione, alle società UniCredit Credit Management Bank SPA e UniCredit Credit Management Immobiliare S.p.A. alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del gruppo e della partecipazione collegata Krajowa Izba Rozliczeniowa SA per il 28,7%. Per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate, il dato al 30 giugno 2015 si riferisce alle seguenti società già riportate nella situazione contabile consolidata al 31 dicembre 2014 in base al principio contabile IFRS5:

- alle società del gruppo ucraino (PUBLIC JOINT STOCK COMPANY UKRSOTSBANK, PRIVATE JOINT STOCK COMPANY FERROTRADE INTERNATIONAL, LLC UKROTSBUD, LTD SI&C AMC UKRSOTS REAL ESTATE, SVIF UKRSOTSBUD);
- alle società del gruppo Immobilien Holding, entrate nell'area di consolidamento al 30 settembre 2014.

Con riferimento al gruppo ucraino ed al relativo processo di dismissione, come già evidenziato nella Relazione intermedia sulla gestione, nonostante il processo di dismissione abbia subito rallentamenti rispetto a quanto previsto inizialmente, il management conferma il proprio impegno alla dismissione della controllata ucraina. Infatti le trattative con la controparte interessata all'acquisizione continuano e, di conseguenza, la partecipazione è stata mantenuta tra le attività destinate alla vendita (IFRS 5) al 30 giugno 2015.

Il valore contabile delle controllate ucraine, pari a 251 milioni al netto della riserva valutativa negativa per oscillazione cambi relativa alla Hryvnia di 641 milioni, riflette una stima del fair value e ha comportato una ulteriore svalutazione per 100 milioni nel semestre (portando a 300 milioni il valore complessivo delle svalutazioni registrate); le esposizioni verso il gruppo ucraino comprendono anche prestiti di altre società del Gruppo UniCredit per un valore di 519 milioni (di cui 89 milioni sono stati rimborsati nel mese di luglio 2015). Il valore finale recuperabile dell'esposizione complessiva al termine del processo di dismissione in corso potrebbe differire da tali stime, in relazione all'esito delle trattative.

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2015	31.12.2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	462.788	-
A.2 Partecipazioni	5.778	-
A.3 Attività materiali	152.783	86.121
A.4 Attività immateriali	65	-
A.5 Altre attività non correnti	131.148	5.913
Totale A	752.562	92.034
di cui valutate al costo	110.658	33.904
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	614.797	24.949
di cui valutate al fair value livello 3	27.107	33.181
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.086	64.850
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.217	76.273
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	104.365	174.999
B.6 Crediti verso clientela	1.525.703	1.698.998
B.7 Partecipazioni	60.070	60.061
B.8 Attività materiali	137.714	169.561
B.9 Attività immateriali	38.277	45.147
B.10 Altre attività	1.065.629	1.217.825
Totale B	2.998.061	3.507.714
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	2.998.061	3.507.714
Totale A+B	3.750.623	3.599.748
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	6.516	1.305
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	70.332	978
Totale C	76.848	2.283
di cui valutate al costo	-	2.283
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	76.848	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	122.258	124.227
D.2 Debiti verso clientela	950.487	1.204.245
D.3 Titoli in circolazione	22	3.365
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	183	263
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	336	467
D.7 Altre passività	297.423	315.608
Totale D	1.370.709	1.648.175
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	1.370.709	1.648.175
Totale C+D	1.447.557	1.650.458

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Con riferimento ai livelli di fair value si precisa che i valori riferiti alle società del gruppo ucraino sono esposti al 30 giugno 2015 tra le attività e passività di livello 3, riflettendo la loro misurazione attraverso un modello valutativo.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Passivo**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	31.914.378	26.090.360
2. Debiti verso banche	89.539.821	79.946.553
2.1 Conti correnti e depositi liberi	15.825.926	15.798.564
2.2 Depositi vincolati	10.119.096	11.773.289
2.3 Finanziamenti	56.061.091	45.545.017
2.3.1 pronti contro termine passivi	38.504.255	26.772.247
2.3.2 altri	17.556.836	18.772.770
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	7.533.708	6.829.683
Totale	121.454.199	106.036.913
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	50.419.754	55.497.214
Fair value - livello 3	71.003.601	52.192.998
Totale fair value	121.423.355	107.690.212

L'aumento della sottovoce "1. Debiti verso banche centrali", pari a 5.824 milioni, è ascrivibile principalmente a UniCredit S.p.A., a seguito dell'incremento delle anticipazioni ricevute da Banca d'Italia.

La sottovoce 2.3 Finanziamenti comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.

La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

L'aumento della sottovoce "2.3.1 Finanziamenti – pronti contro termine passivi", pari a 11.732 milioni di euro, è principalmente ascrivibile all'aumento dell'operatività di UniCredit Bank AG.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	30.06.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	268.991.476	258.307.109
2. Depositi vincolati	91.061.902	89.760.649
3. Finanziamenti	67.090.222	55.673.038
3.1 pronti contro termine passivi	60.722.663	49.430.961
3.2 altri	6.367.559	6.242.077
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	26.814	744.267
5. Altri debiti	8.727.898	5.926.922
Totale	435.898.312	410.411.985
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	137.288.436	134.231.255
Fair value - livello 3	299.608.492	277.831.237
Totale fair value	436.896.928	412.062.492

La voce 3. Finanziamenti comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato. La medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

L'aumento della sottovoce "3.3.1 Finanziamenti – pronti contro termine passivi", pari a 11.292 milioni di euro, è sostanzialmente ascrivibile ad UniCredit S.p.A.

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS 7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	VALORE DI BILANCIO	CONSISTENZE AL 30.06.2015			VALORE DI BILANCIO	CONSISTENZE AL 31.12.2014		
		FAIR VALUE				FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	133.324.401	63.995.605	60.576.803	16.200.368	136.645.200	60.446.833	68.254.942	17.168.136
1.1 strutturate	10.836.982	1.547.230	9.424.357	-	11.418.271	927.116	10.733.511	-
1.2 altre	122.487.419	62.448.375	51.152.446	16.200.368	125.226.929	59.519.717	57.521.431	17.168.136
2. Altri titoli	11.636.579	20.094	6.522.485	5.098.471	13.630.604	53.858	8.369.270	5.272.589
2.1 strutturati	283.680	-	295.411	-	448.501	-	479.255	-
2.2 altri	11.352.899	20.094	6.227.074	5.098.471	13.182.103	53.858	7.890.015	5.272.589
Totale	144.960.980	64.015.699	67.099.288	21.298.839	150.275.804	60.500.691	76.624.212	22.440.725
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				152.413.826				159.565.628

Le sottovoci 1.1 Obbligazioni strutturate e 2.1. Altri titoli strutturati ammontano complessivamente a 11.121 milioni e rappresentano l'8% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 40 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading-altri e presenta un saldo negativo per 154 milioni.

Per le informazioni relative alle misure e gerarchia di fair value si rimanda alla Parte A. Politiche contabili - A.4. Informativa sul fair value.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL					
	30.06.2015			31.12.2014		
	FAIR VALUE			FAIR VALUE		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	168.006	14.524	6	219.099	101.761	1.187
2. Debiti verso clientela	5.094.249	5.029.353	2.978	5.942.873	2.494.380	11.291
3. Titoli di debito	-	5.089.456	1.466.922	-	6.135.498	290.751
3.1 Obbligazioni	-	3.469.114	1.363.280	-	4.980.418	184.376
3.1.1 Strutturate	-	3.080.684	1.357.145	-	4.516.260	184.376
3.1.2 Altre obbligazioni	-	388.430	6.135	-	464.158	-
3.2 Altri titoli	-	1.620.342	103.642	-	1.155.080	106.375
3.2.1 Strutturati	-	1.620.342	103.642	-	1.155.080	106.375
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	5.262.255	10.133.333	1.469.906	6.161.972	8.731.639	303.229
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2.343.138	51.543.679	824.406	1.632.770	58.598.692	638.052
1.1 Di negoziazione	2.343.080	51.061.447	740.757	1.632.751	57.277.948	545.343
1.2 Connessi con la fair value option	-	259.239	3.941	-	379.954	1.585
1.3 Altri	58	222.993	79.708	19	940.790	91.124
2. Derivati creditizi	33.420	727.258	164.084	301.324	591.158	175.879
2.1 Di negoziazione	33.420	721.752	164.084	301.324	586.661	175.879
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	5.506	-	-	4.497	-
Totale B	2.376.558	52.270.937	988.490	1.934.094	59.189.850	813.931
Totale A+B	7.638.813	62.404.270	2.458.396	8.096.066	67.921.489	1.117.160
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			72.501.479			77.134.715

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Le attività e passività finanziarie relative agli *OTC Derivative* gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 – Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 30 giugno 2015, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 15.034.746 (21.230.036 quello al 31 dicembre 2014).

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL					
	30.06.2015			31.12.2014		
	FAIR VALUE			FAIR VALUE		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	456.770	3.622	-	562.269	4.698
3.1 Strutturati	-	456.770	-	-	562.269	-
3.2 Altri	-	-	3.622	-	-	4.698
Totale	-	456.770	3.622	-	562.269	4.698
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			460.392			566.967

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Al 30 giugno 2015 il **Fondo rischi ed oneri** si attesta a 10.017 milioni, in riduzione rispetto al dato di fine 2014 (10.623 milioni). La sottovoce "2. Altri fondi per rischi ed oneri", il cui ammontare al 30 giugno 2015 risulta pari a 3.095 milioni, è composta da:

- stanziamenti per controversie legali: la sottovoce somma stanziamenti per controversie legali, cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella parte E – sezione 4 "Rischi operativi" – punto B "Rischi derivati da pendenze legali");
- stanziamenti per oneri per il personale, sostanzialmente oneri vari attinenti al personale ;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, il contenuto di questa sottovoce è illustrato alla successiva tavola 12.4.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	6.921.212	7.293.416
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.095.412	3.329.596
2.1 Controversie legali	680.565	684.540
2.2 Oneri per il personale	882.054	982.650
2.3 Altri	1.532.793	1.662.406
Totale	10.016.624	10.623.012

ILLUSTRAZIONE DEI FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovverosia piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

I piani del Gruppo non prevedono attività destinate ad eccezione dei piani a benefici definiti:

- "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), "HVB Trust Pensionfonds AG" e "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", tutti e tre stabiliti da UCB AG;
- di quelli stabiliti da UCI S.p.A. nel Regno Unito.

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti (come, ad esempio, in Germania e Italia dove la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico).

Le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il "metodo dell'unità di credito proiettata". Per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione del bilancio. Lo stato patrimoniale recepisce il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del limite sulle attività. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano secondo le indicazioni previste dallo IAS 19. Il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (*high quality corporate bond*).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie", Unicredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione a partire dal Dicembre 2014 (i) limitando il numero di obbligazioni "investment grade" incluse nel paniere il cui rating risulta inferiore ad AA, (n. 18 titoli con scadenza superiore ai 15 anni), sui quali viene operato un aggiustamento per correggerne l'extra-rendimento e (ii) utilizzando il metodo Nelson Siegel (rettificato sopra i 25Y per collegare il segmento a lungo termine della curva ai rendimenti del tasso Euribor) in luogo di modelli econometrici per modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato.

Il tasso di attualizzazione utilizzato al 30 giugno 2015 per i fondi di quiescenza aumenta di 10/20bps (differenziato in funzione della tipologia di piano) rispetto a quello del 31 dicembre 2014 (di 20 bps, invece, l'aumento di quello relativo agli impegni riguardanti il Trattamento di fine rapporto del personale) a riflettere l'evoluzione dei rendimenti del paniere di titoli selezionati.

La rimisurazione al 30 giugno 2015 degli impegni (comprensivo di quelli relativi al Trattamento di fine rapporto del personale) determina una riduzione del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 245 milioni al netto delle tasse (per un saldo negativo che passa da 2.877 milioni al 31 dicembre 2014 a 2.632 milioni al 30 giugno 2015).

Per ulteriori informazioni e dettagli su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (*sensitivities*) si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2015	31.12.2014
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
- Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	80.119	79.982
- Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	75.325	118.455
- Vertenze stragiudiziali e spese legali	27.337	30.385
- Indennità di agenti della rete	124.434	125.386
- Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	125.353	127.893
- Vertenze fiscali	169.720	198.978
- Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	131.522	124.572
- Altri	798.983	856.755
Totale	1.532.793	1.662.406

La diminuzione della sottovoce "Oneri per piani di ristrutturazione aziendale" è sostanzialmente ascrivibile ai fondi connessi ai piani di ristrutturazione della controllata UniCredit Leasing S.p.A.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il **Patrimonio del gruppo**, incluso l'utile di periodo pari a 1.034 milioni, si è attestato al 30 giugno 2015 a 50.195 milioni a fronte dei 49.390 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.

La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Patrimonio del Gruppo: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	30.06.2015	31.12.2014	ASSOLUTA	%
1. Capitale	20.257.668	19.905.774	351.894	1,8%
2. Sovrapprezzi di emissione	15.976.604	15.976.604	-	-
3. Riserve	15.161.743	13.748.408	1.413.335	10,3%
4. Azioni proprie	(2.632)	(2.795)	163	5,8%
a. Capogruppo	(2.440)	(2.440)	-	-
b. Controllate	(192)	(355)	163	45,9%
5. Riserve da valutazione	(4.121.367)	(4.134.549)	13.182	0,3%
6. Strumenti di capitale	1.888.463	1.888.463	-	-
7. Utile (Perdita)	1.034.413	2.007.828	-973.415	n.s.
Totale	50.194.892	49.389.733	805.159	1,6%

La variazione in aumento del patrimonio per 805 milioni è il risultato di:

Un incremento del capitale a titolo gratuito come deliberato: <ul style="list-style-type: none"> dal Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2015 e realizzato con prelievo per 55 milioni dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale del Gruppo; dal'Assemblea degli azionisti del 13 maggio 2015 e connesso al pagamento dello "Scrip dividend" relativo all'esercizio 2014, effettuato con prelievo della preesistente "riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite" per 297 milioni. 	352 milioni
Un incremento delle riserve, comprensive della variazione sulle azioni proprie per: <ul style="list-style-type: none"> l'attribuzione a riserva del risultato dell'esercizio precedente, al netto della distribuzione del dividendo privilegiato, pari a 2 milioni; decremento derivante dall'utilizzo di riserve ai fini dell'incremento del capitale a titolo gratuito e dall'utilizzo della riserva appositamente costituita ai fini dell'emissione performance share connesse al piano di incentivazione personale; l'imputazione a riserva della cedola corrisposta ai sottoscrittori dell' emissione di strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità; l'utilizzo di riserva per canone di usufrutto connesso ai c.d. "Cashes"; il decremento di riserva per distribuzione straordinaria di dividendi; l'incremento della riserva connessa a Share Based Payment; altre variazioni in diminuzione. 	2.000 milioni (352) milioni (58) milioni (33) milioni (169) milioni 47 milioni (21) milioni
Una variazione delle riserve da valutazione per: <ul style="list-style-type: none"> incremento delle differenze di cambio; incremento di valore della riserva su utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti; decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita; decremento di valore della copertura per rischi finanziari e delle attività in via di dismissione; decremento di valore della riserva da valutazione delle società valutate al patrimonio netto 	466 milioni 250 milioni (483) milioni (83) milioni (137) milioni
Decremento del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2014	(973) milioni

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Nel corso del 1° semestre 2015 il Capitale – che al 31 dicembre 2014 era rappresentato da n. 5.863.329.150 azioni ordinarie e da n. 2.449.313 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale, si è modificato per i motivi illustrati nel paragrafo “Operazioni sul capitale” della “Relazione intermedia sulla gestione”.

In particolare, il Capitale è passato da 19.905.774 mila euro di fine 2014 a 20.257.668 mila euro a seguito degli aumenti a titolo gratuito di:

- 54.744 mila euro, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2015, effettuato con contestuale prelievo dalla preconstituita “Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo” che ha comportato l'emissione di 16.313.933 azioni ordinarie;
- 297.150 mila euro, deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2015 a fronte del pagamento del c.d. “*Scrip dividend*” relativo all'esercizio 2014, realizzato con contestuale prelievo dalla preesistente “Riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove ” azioni gratuite”.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2014, ha deliberato la distribuzione ai soci di un dividendo di euro 694.239.666,96, con prelievo da riserve di utili, nella forma di “*Scrip dividend*” da eseguirsi mediante l'emissione di azioni da assegnare agli azionisti titolari di azioni ordinarie e ai portatori di azioni di risparmio della Società ai rispettivi rapporti di assegnazione: 1:50 e 1:72, ferma la facoltà di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro.

Il regolamento avvenuto in data 5 giugno 2015 ha determinato:

- per gli aventi diritto che hanno esercitato l'opzione cash il pagamento di un dividendo in denaro di complessivi euro 168.751.280,40;
- per gli aventi diritto che non hanno esercitato l'opzione cash, l'emissione di n. 87.534.728 nuove azioni ordinarie e n. 31.364 nuove azioni di risparmio sulla base dei rapporti di assegnazione precedentemente indicati. Il valore contabile unitario di iscrizione nel capitale sociale delle nuove azioni emesse è stato di circa 3,39 per ogni azione ordinaria e di risparmio.

Al 30 giugno 2015, il Capitale è conseguentemente rappresentato da 5.967.177.811 azioni ordinarie e da 2.480.677 azioni di risparmio.

A fine giugno 2015 il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a 47.600 azioni ordinarie, invariato rispetto a fine 2014 non essendo intervenute transazioni nel corso del semestre.

Il Patrimonio del Gruppo al 30 giugno 2015 riflette inoltre, tra le altre, le variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea del 13 maggio scorso, che hanno comportato in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2014 risultante dal bilancio separato di UniCredit S.p.A. pari a 79.774.102,79 euro:

1. la distribuzione alle n. 2.449.313 azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 32, comma 1, lett. b) dello Statuto Sociale di:
 - un dividendo privilegiato con riferimento all'esercizio 2014 di euro 0,315 per azione, pari ad un ammontare di euro 771.533,60;
 - un dividendo privilegiato con riferimento agli esercizi 2012 e 2013 – per i quali non era stato corrisposto - di euro 0,630 per azione, pari ad un ammontare di euro 1.543.067,19;
2. la destinazione, ai sensi dell'art. 32, comma 4, dello Statuto Sociale, di euro 6.000.000,00 alle iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale;
3. la destinazione di euro 50.000.000,00 alla riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il personale del Gruppo;
4. la destinazione di euro 21.459.502,00 alla riserva statutaria.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	30.06.2015	31.12.2014
Riserva Legale	1.517.514	1.517.514
Riserve Statutarie	1.217.304	1.195.845
Riserve Altre	6.097.586	4.657.955
Totale	8.832.404	7.371.314

La riserva legale di Unicredit S.p.A include anche una quota pari a euro 2.533.152 mila costituita, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 e del 13 maggio 2014, con prelievo dalla voce Sovraprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le riserve di utili.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

15.5 Altre informazioni**Riserve da valutazioni: composizione**

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.087.346	1.570.748
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura di flussi finanziari	540.875	626.727
6. Differenze cambio	(2.545.116)	(3.011.344)
7. Attività non correnti in via di dismissione	106	(3.081)
8. Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali e benefici definiti	(2.631.082)	(2.880.910)
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(850.516)	(713.709)
10. Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
Totale	(4.121.367)	(4.134.549)

Le principali riserve per differenze di cambio al 30 giugno 2015 sono riferibili alle seguenti valute:

- Lira Turca: 1.099 milioni (negativa), inclusa nella quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto in applicazione del principio IFRS 11;
- Rublo: 1.525 milioni (negativa);
- UAH (Ucraina): 641 milioni (negativa).

Con riferimento alla riserva oscillazione cambi relativa alla valuta ucraina ed in relazione al processo di dismissione delle controllate riportate secondo l'IFRS 5, si precisa che lo IAS 21 ne prevede la riclassificazione dal patrimonio netto al conto economico quale parte del futuro risultato finale della cessione. Inoltre tale riserva non comprende la quota delle differenze negative di cambio che nell'esercizio 2013 sono state attribuite a conto economico (380 milioni).

Altre informazioni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL	
	30.06.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.014.535	22.902.564
2. Attività finanziarie valutate al fair value	20.000.830	19.359.603
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.536.054	48.325.533
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.305.327	1.981.554
5. Crediti verso banche	2.075.337	2.675.809
6. Crediti verso clientela	76.755.941	73.540.014
7. Attività materiali	-	-

I debiti verso Banche comprendono 30.905 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso Banche Centrali, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli e finanziamenti rispettivamente per nominali 20.480 milioni e 16.582 milioni. Relativamente ai titoli posti a garanzia, quelli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie del Gruppo riacquistate o tratteneute, ammontano a nominali 5.958 milioni.

Operazioni di prestito titoli passive (titoli ricevuti) con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 30.06.2015			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITA' DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITA'
A. Banche	889.320	803.732	8.868.592	1.854.760
B. Società finanziarie	-	327.307	1.759.373	364.097
C. Società di assicurazione	-	3.885	-	6.077
D. Imprese non finanziarie	-	170.191	1.174.177	350.992
E. Altri soggetti	-	576	1.137.297	75
Totale	889.320	1.305.691	12.939.439	2.576.001

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20	172
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	173
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	175
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	176
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	177
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	178
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	179
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	180
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	181
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190	183
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	184
Sezione 24 - Utile per azione	185

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2015			TOTALE	AL
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI		30.06.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	131.773	1.584	351.044	484.401	405.212
2. Attività finanziarie valutate al fair value	159.726	21.553	-	181.279	215.894
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.034.736	-	-	1.034.736	1.119.524
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.646	-	-	20.646	42.640
5. Crediti verso banche	44.078	221.400	-	265.478	276.725
6. Crediti verso clientela	132.968	6.915.572	-	7.048.540	7.978.575
7. Derivati di copertura	X	X	858.710	858.710	1.018.639
8. Altre attività	X	X	68.591	68.591	61.523
Totale	1.523.927	7.160.109	1.278.345	9.962.381	11.118.732

Le colonne "Titoli di debito" e "Finanziamenti" comprendono anche interessi su posizioni deteriorate, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", rispettivamente per 2 milioni e per 555 milioni.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di

VOCI/FORME TECNICHE	AL 30.06.2015			TOTALE	AL
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI		30.06.2014
1. Debiti verso banche centrali	(91.720)	X	-	(91.720)	(82.078)
2. Debiti verso banche	(266.552)	X	-	(266.552)	(325.625)
3. Debiti verso clientela	(1.029.382)	X	-	(1.029.382)	(1.264.620)
4. Titoli in circolazione	X	(2.172.960)	-	(2.172.960)	(2.752.073)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(1.815)	(46.436)	(496.462)	(544.713)	(517.676)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(1.913)	-	(1.913)	(3.194)
7. Altre passività e fondi	X	X	(66.298)	(66.298)	(108.455)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	(1.389.469)	(2.221.309)	(562.760)	(4.173.538)	(5.053.721)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	AL 30.06.2015	AL 30.06.2014
a) garanzie rilasciate	274.009	281.836
b) derivati su crediti	-	1.129
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.441.899	2.238.050
1. negoziazione di strumenti finanziari	138.910	177.193
2. negoziazione di valute	56.634	52.841
3. gestioni di portafogli	1.007.666	837.345
3.1 individuali	104.770	92.138
3.2 collettive	902.896	745.207
4. custodia e amministrazione di titoli	101.987	91.957
5. banca depositaria	19.469	19.360
6. collocamento di titoli	414.020	365.783
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	102.171	106.757
8. attività di consulenza	45.658	56.173
8.1 in materia di investimenti	25.836	19.035
8.2 in materia di struttura finanziaria	19.822	37.138
9. distribuzione di servizi di terzi	555.384	530.641
9.1 gestioni di portafogli	155.764	163.833
9.1.1 individuali	744	532
9.1.2 collettive	155.020	163.301
9.2 prodotti assicurativi	370.312	334.980
9.3 altri prodotti	29.308	31.828
d) servizi di incasso e pagamento	802.788	881.502
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	6.049	4.981
f) servizi per operazioni di factoring	43.562	45.382
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	679.681	686.394
j) altri servizi	526.209	476.142
k) prestito titoli	9.405	10.699
Totale	4.783.602	4.626.115

Il saldo delle voci al 30 giugno 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto:

- della riconduzione dei proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (Debt Capital Markets "best effort") dalla voce "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione" alla voce "Commissioni Attive";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni Attive" alla voce "Risultato Netto dell'attività di negoziazione";
- della presentazione su base lorda di componenti commissionali relative a servizi di distribuzione di fondi di una controllata precedentemente presentati su base netta.

La voce "j) altri servizi" accoglie prevalentemente:

- commissioni per finanziamenti concessi per 307 milioni nel 2015, 269 milioni nel 2014 (+14%);
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 48 milioni nel 2015, 38 milioni nel 2014 (+25%);
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, merchant banking, ecc.) per 40 milioni nel 2015, 48 milioni nel 2014 (-18%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento, per 29 milioni nel 2015, 26 milioni nel 2014 (+13%).

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

SERVIZI/VALORI	AL 30.06.2015	AL 30.06.2014
a) garanzie ricevute	(46.688)	(48.709)
b) derivati su crediti	(1.696)	(6.855)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(450.476)	(433.310)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(32.867)	(37.507)
2. negoziazione di valute	(10.009)	(7.591)
3. gestioni di portafogli	(106.125)	(87.876)
3.1 proprie	(97.265)	(71.459)
3.2 delegate da terzi	(8.860)	(16.417)
4. custodia e amministrazione di titoli	(91.226)	(92.152)
5. collocamento di strumenti finanziari	(69.282)	(69.440)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(140.967)	(138.744)
d) servizi di incasso e pagamento	(224.849)	(239.177)
e) altri servizi	(64.076)	(78.260)
f) prestito titoli	(14.503)	(15.573)
Totale	(802.288)	(821.884)

Il saldo delle voci al 30 giugno 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto della presentazione su base lorda di componenti commissionali relative a servizi di distribuzione di fondi di una controllata precedentemente presentati su base netta.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione.

Nel 2015 sono risultati pari a 301 milioni, comprendendo i proventi da quote di O.I.C.R il dato risulta pari 318 milioni, contro 320 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

VOCI/PROVENTI	AL 30.06.2015		AL 30.06.2014	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	208.062	5.223	169.193	3.585
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.756	11.531	107.511	36.150
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	274	654	261
D. Partecipazioni	428	X	2.370	X
Totale	301.246	17.028	279.728	39.996
Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.		318.274		319.724

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" include 75 milioni di euro per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia (84 milioni di euro nel primo semestre 2014).

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La tabella che segue riporta la composizione sintetica del risultato netto dell'attività di negoziazione.

Risultato netto dell'attività di negoziazione (milioni di €)			
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2015	AL 30.06.2014	VARIAZIONE
Attività finanziarie di negoziazione	812	296	516
Passività finanziarie di negoziazione	(173)	(78)	-95
Attività e passività: differenze di cambio	596	111	485
Strumenti derivati	(583)	(109)	-474
Totale	652	220	432

La variazione della voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" è determinata dalla buona performance delle attività di tesoreria e verso la clientela registrate nel primo semestre 2015, come anche descritto nella Relazione intermedia sulla gestione.

Il saldo delle voci al 30 giugno 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto:

- della riconduzione dei proventi rivenienti dalle attività di collocamento di strumenti finanziari di debito senza assunzione di garanzia (Debt Capital Markets "best effort") dalla voce "Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione" alla voce "Commissioni Attive";
- della riconduzione dei margini rivenienti dalla negoziazione di valuta con clientela di una controllata dalla voce "Commissioni Attive" alla voce "Risultato Netto dell'attività di negoziazione".

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2015				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	
1. Attività finanziarie di negoziazione	678.550	2.162.182	(863.165)	(1.165.895)	811.672
1.1 Titoli di debito	110.320	363.893	(273.995)	(274.699)	(74.481)
1.2 Titoli di capitale	170.617	1.618.427	(527.901)	(419.806)	841.337
1.3 Quote di O.I.C.R	71.098	153.621	(38.915)	(85.036)	100.768
1.4 Finanziamenti	296.332	9.417	(20.210)	(228.219)	57.320
1.5 Altre	30.183	16.824	(2.144)	(158.135)	(113.272)
2. Passività finanziarie di negoziazione	237.211	318.098	(371.391)	(356.697)	(172.779)
2.1 Titoli di debito	150.370	107.987	(209.666)	(109.435)	(60.744)
2.2 Debiti	-	-	(39)	(4.805)	(4.844)
2.3 Altre	86.841	210.111	(161.686)	(242.457)	(107.191)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	595.801
4. Strumenti derivati	52.281.341	32.768.692	(51.600.372)	(33.734.847)	(582.792)
4.1 Derivati finanziari:	50.612.042	31.157.944	(49.906.826)	(32.155.129)	(589.575)
- su titoli di debito e tassi di interesse	44.444.625	28.484.796	(44.012.389)	(28.467.364)	449.668
- su titoli di capitale e indici azionari	5.477.547	1.656.036	(5.218.331)	(2.640.382)	(725.130)
- su valute e oro	X	X	X	X	(297.606)
- altri	689.870	1.017.112	(676.106)	(1.047.383)	(16.507)
4.2 Derivati su crediti	1.669.299	1.610.748	(1.693.546)	(1.579.718)	6.783
Totale	53.197.102	35.248.972	(52.834.928)	(35.257.439)	651.902

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	AL 30.06.2015	AL 30.06.2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	8.232.639	11.033.031
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	472.798	1.299.561
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.541.265	75.031
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	626	505
A.5 Attività e passività in valuta	-	1.721
Totale proventi dell'attività di copertura	10.247.328	12.409.849
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(8.784.244)	(10.342.073)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(903.528)	(545.798)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(532.631)	(1.539.552)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(15.434)	(6.199)
B.5 Attività e passività in valuta	(79)	(1.528)
Totale oneri dell'attività di copertura	(10.235.916)	(12.435.150)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	11.412	(25.301)

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 30 giugno 2015 si è attestato a +170 milioni (+396 milioni nel 2014), di cui +234 milioni relativo alle attività finanziarie e -64 milioni relativo alle passività finanziarie.

Nel primo semestre 2015 il risultato netto relativo alla sottovoce “3. Attività finanziarie disponibili per la vendita – 3.1 Titoli di debito” risulta pari a +187 milioni ed è riconducibile agli utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A. (+122 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani), Bank Pekao Sa (+37 milioni, principalmente su Titoli di Stato polacchi), UniCredit Bank Austria Ag (+10 milioni, principalmente su Titoli di Stato austriaci), UniCredit Tiriac Bank S.A. (+11 milioni, principalmente su Titoli di Stato rumeni).

Il risultato netto relativo alla sottovoce “3. Attività finanziarie disponibili per la vendita – 3.2 Titoli di capitale” ammonta a +33 milioni ed è principalmente riconducibile alla cessione di partecipazioni in Wustenrot & Wurttembergische AG. per +14 milioni e Sofia L.P. per +6 milioni. Nella voce sono altresì compresi gli utili da cessione di altri titoli di capitale realizzati da UniCredit Bank AG per +7 milioni.

Il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie (-64 milioni) si riferisce principalmente a titoli in circolazione, riferibili per -45 milioni all’offerta di riacquisto parziale di Obbligazioni Subordinate emesse da UniCredit S.p.A. condotta nel secondo trimestre 2015.

Nel 2014 l’utile da riacquisto di passività finanziarie (+55 milioni) si riferiva principalmente al riacquisto di titoli di debito, riferibili per 49 milioni all’offerta di riacquisto parziale di Obbligazioni Senior emesse da UniCredit S.p.A. condotta nel secondo trimestre 2014.

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2015			AL 30.06.2014		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	4.332	-	4.332	1.959	(1)	1.958
2. Crediti verso clientela	80.563	(72.589)	7.974	75.074	(86.517)	(11.443)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	342.820	(120.812)	222.008	414.247	(67.818)	346.429
3.1 Titoli di debito	306.616	(119.841)	186.775	225.615	(67.606)	158.009
3.2 Titoli di capitale	33.825	(859)	32.966	185.249	-	185.249
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.379	(112)	2.267	3.381	(212)	3.169
3.4 Finanziamenti	-	-	-	2	-	2
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12	-	12	3.659	-	3.659
Totale attività	427.727	(193.401)	234.326	494.939	(154.336)	340.603
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	36.434	(39.201)	(2.767)	8	(5)	3
2. Debiti verso clientela	94	(6.692)	(6.598)	2.252	(9.023)	(6.771)
3. Titoli in circolazione	37.055	(92.175)	(55.120)	134.566	(72.777)	61.789
Totale passività	73.583	(138.068)	(64.485)	136.826	(81.805)	55.021
Totale attività/passività finanziarie			169.841			395.624

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è composto dal contributo valutativo delle attività e passività finanziarie iscritte alla relativa voce di bilancio e da quello dei derivati creditizi e finanziari economicamente connessi alle stesse e già esposti fra le attività/passività finanziarie di negoziazione (sottovoci: "1. Derivati Finanziari – 1.1 Connessi con la fair value option" e "2. Derivati Creditizi – 2.1 Connessi con la fair value option").

La tabella seguente riporta la composizione sintetica del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value dei due periodi e le variazioni intervenute.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2015	AL 30.06.2014	VARIAZIONI
Attività finanziarie	(155)	219	+374
Passività finanziarie	(2)	(12)	10
Differenze di cambio	-	-	-
Derivati creditizi e finanziari	215	(166)	381
Totale	58	41	17

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2015				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	
1. Attività finanziarie	84.634	39.151	(242.992)	(35.910)	(155.117)
1.1 Titoli di debito	64.633	38.861	(191.458)	(35.568)	(123.532)
1.2 Titoli di capitale	585	-	(1)	-	584
1.3 Quote di O.I.C.R.	19.348	290	(1.761)	-	17.877
1.4 Finanziamenti	68	-	(49.772)	(342)	(50.046)
2. Passività finanziarie	4.122	339	(5.878)	(138)	(1.555)
2.1 Titoli di debito	4.122	339	(5.878)	(138)	(1.555)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	427.938	10.512	(216.935)	(6.721)	214.794
Totale	516.694	50.002	(465.805)	(42.769)	58.122

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2015								AL 30.06.2014	
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					TOTALE	TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO				
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE			
A. Crediti verso banche	-	(13.734)	(2.829)	117	6.506	-	3.390	(6.550)	(7.521)	
- Finanziamenti	-	(13.734)	(2.829)	117	6.506	-	2.463	(7.477)	(3.709)	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	927	927	(3.812)	
B. Crediti verso clientela	(236.623)	(4.367.069)	(495.124)	356.798	2.142.660	-	730.958	(1.868.400)	(1.807.720)	
Crediti deteriorati acquistati	(605)	(6.730)	-	2.863	4.610	-	-	138	8.377	
- Finanziamenti	(605)	(6.730)	X	2.863	4.610	X	X	138	8.377	
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-	
Altri crediti	(236.018)	(4.360.339)	(495.124)	353.935	2.138.050	-	730.958	(1.868.538)	(1.816.097)	
- Finanziamenti	(236.018)	(4.323.206)	(492.401)	353.028	2.134.961	-	724.220	(1.839.416)	(1.816.049)	
- Titoli di debito	-	(37.133)	(2.723)	907	3.089	-	6.738	(29.122)	(48)	
C. Totale	(236.623)	(4.380.803)	(497.953)	356.915	2.149.166	-	734.348	(1.874.950)	(1.815.241)	

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	AL 30.06.2015	AL 30.06.2014
1) Personale dipendente	(4.183.199)	(4.063.763)
a) salari e stipendi	(2.950.800)	(2.890.403)
b) oneri sociali	(676.256)	(660.382)
c) indennità di fine rapporto	(21.162)	(17.829)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11.532)	(19.178)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(165.647)	(169.932)
- a contribuzione definita	(1.135)	(1.305)
- a benefici definiti	(164.512)	(168.627)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(154.614)	(134.987)
- a contribuzione definita	(154.073)	(134.236)
- a benefici definiti	(541)	(751)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(66.628)	(35.755)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(151.625)	(149.612)
l) recuperi compensi personale distaccato	15.065	14.315
2) Altro personale in attività	(35.477)	(41.856)
3) Amministratori e Sindaci	(5.913)	(7.481)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(4.224.589)	(4.113.100)

Per maggiori dettagli relativi alla voce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si rimanda alla Parte I delle Note illustrative.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	AL 30.06.2015	AL 30.06.2014
1) Imposte indirette e tasse	(455.494)	(452.308)
1a. Liquidate:	(454.588)	(357.672)
1b. Non liquidate:	(906)	(94.636)
2) Contributi ex-ante a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(309.631)	(105.938)
3) Costi e spese diversi	(2.210.497)	(2.279.552)
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	(170.068)	(177.725)
b) spese relative al rischio creditizio	(120.363)	(126.122)
c) spese indirette relative al personale	(118.533)	(115.258)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(684.779)	(649.525)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(51.420)	(52.633)
Spese software: affitto e manutenzione	(125.817)	(129.627)
Sistemi di comunicazione ICT	(41.536)	(45.123)
Servizi ICT in outsourcing	(380.549)	(350.190)
Infoprovider finanziari	(85.457)	(71.952)
e) spese per consulenze e servizi professionali	(177.368)	(226.708)
Consulenze	(119.406)	(142.120)
Spese legali	(57.962)	(84.588)
f) spese relative agli immobili	(537.958)	(555.783)
Fitti passivi per locazione immobili	(299.070)	(314.252)
Utenze	(98.014)	(105.884)
Altre spese immobiliari	(140.874)	(135.647)
g) spese operative	(401.428)	(428.431)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(27.785)	(30.462)
Contazione e trasporto valori	(34.730)	(35.813)
Stampati e cancelleria	(28.070)	(26.985)
Spese postali e trasporto di documenti	(54.286)	(64.412)
Servizi amministrativi e logistici	(130.070)	(135.640)
Assicurazioni	(43.550)	(44.932)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento Fondi di tutela	(44.053)	(39.840)
Altre spese amministrative - Altre	(38.884)	(50.347)
Totale (1+2+3)	(2.975.622)	(2.837.798)

Il conto economico del 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto della riconduzione dei costi relativi dello schema di *resolution fund* locale relativo ad una controllata dalla voce "Altri proventi/oneri di gestione" alla voce "Altre spese amministrative".

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19, non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente.

A partire dal 2015 sono stati introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 gli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), i quali si aggiungono ai pre-esistenti sistemi locali di tutela dei depositi. I costi registrati nel semestre, presentati nella voce "Altre spese amministrative", sono stati pari a 310 milioni di euro (a giugno 2014 erano 106 milioni) e si riferiscono a:

- 189 milioni di euro per SRF, relativi ai Paesi in cui la direttiva 59 è già stata recepita o sostanzialmente recepita (Germania, Austria e Italia i principali) e corrispondente alla stima del costo annuale dovuto per il 2015 (soggetta ad affinamenti in relazione alla definizione da parte delle Autorità competenti dei criteri di dettaglio afferenti il calcolo dei contributi). A giugno 2014 i costi relativi a simili meccanismi locali pre-esistenti in alcuni Paesi di operatività del Gruppo erano stati 21 milioni.
- 110 milioni di euro (85 milioni nel primo semestre 2014) per i fondi di tutela dei depositi pre-esistenti e 11 milioni di euro per DGS nei Paesi in cui la direttiva è stata sostanzialmente recepita (Austria e Ungheria).

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190

A giugno 2015 gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**, pari a -217 milioni (-192 milioni a giugno 2014), sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	AL 30.06.2015			AL
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	30.06.2014
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(125.123)	37.705	(87.418)	(56.811)
1.2 oneri per il personale	(13)	-	(13)	(1)
1.3 altri	(207.749)	78.085	(129.664)	(135.164)
Totale	(332.885)	115.790	(217.095)	(191.976)

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" comprende, ove previsto, le variazioni di "time value" dovute al trascorrere del tempo ed al conseguente avvicinarsi della scadenza prevista della passività attesa.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Gli altri proventi/oneri di gestione rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi e oneri di varia natura non attribuibili alle altre voci di conto economico.

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	AL 30.06.2015	AL 30.06.2014
Totale altri oneri di gestione	(425.892)	(398.167)
Totale altri proventi di gestione	925.161	1.020.308
Altri oneri/proventi di gestione	499.269	622.141

Il conto economico del 2014 differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto della riconduzione dei costi relativi dello schema di *resolution fund* locale relativo ad una controllata dalla voce "Altri proventi/oneri di gestione" alla voce "Altre spese amministrative".

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	AL 30.06.2015	AL 30.06.2014
Spese per leasing operativo	(2.566)	(2.494)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(1.279)	(1.168)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(34.982)	(27.107)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(60.214)	(62.774)
Altre	(326.851)	(304.624)
Totale altri oneri di gestione	(425.892)	(398.167)

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- oneri per transazioni /indennizzi vari per 84 milioni, 42 milioni nel 2014;
- oneri accessori all'attività di leasing per 18 milioni, 22 milioni nel 2014;
- oneri derivanti da attività non bancaria per 55 milioni, 101 milioni nel 2014;
- oneri vari relativi al patrimonio immobiliare per 54 milioni, 6 milioni nel 2014;
- esborsi vari riferibili ad esercizi precedenti per 3 milioni nel 2015, pari al dato del 2014;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 8 milioni, 6 milioni nel 2014.

Si segnala che nell'ambito delle iniziative di ottimizzazione nell'uso (anche prospettico) degli spazi oggetto di contratti di locazione passivi sono stati registrati oneri per 39 milioni di euro a fronte dell'impegno a liquidare una break option per la rimodulazione (riduzione della durata e degli spazi condotti in locazione) del contratto relativo all'immobile di Piazza Cordusio/Palazzo Boggi.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	AL 30.06.2015	AL 30.06.2014
A) Recupero di spese	376.954	412.300
B) Altri Proventi	548.207	608.008
Ricavi da servizi amministrativi	36.739	41.901
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	60.336	61.061
Ricavi leasing operativo	62.227	58.306
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	8.356	11.171
Altri proventi su attività di leasing finanziario	76.409	76.529
Altre	304.140	359.040
Totale altri proventi di gestione (A+B)	925.161	1.020.308

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- proventi accessori attinenti l'attività di leasing per 26 milioni, 25 milioni nel 2014;
- proventi derivanti da attività non bancaria per 88 milioni, 130 milioni nel 2014;
- proventi vari relativi al patrimonio immobiliare per 16 milioni, 4 milioni nel 2014;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 42 milioni, 18 milioni nel 2014.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 e 24.2 numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	1° SEMESTRE 2015	1° SEMESTRE 2014
Utile netto di pertinenza del Gruppo (migliaia di euro)	1.000.983	1.080.229
Numero medio azioni in circolazione	5.786.074.067	5.708.947.128
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	21.340.930	27.477.294
Numero medio azioni diluite	5.807.414.997	5.736.424.422
Utile per azione (euro)	0,17	0,19
Utile per azione diluito (euro)	0,17	0,19

L'utile netto del primo semestre 2015, pari a 1.034.413 migliaia, si riduce di 33.430 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashers (35.466 migliaia erano state dedotte dall'utile netto del primo semestre 2014).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle 47.600 azioni proprie e delle 96.756.406 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito	189
Sezione 2 – Rischi di mercato	219
Sezione 3 – Rischio di liquidità	244
Sezione 4 – Rischi operativi	249
Sezione 5 – Altri rischi	263

Nota:

Il documento "Informativa da parte degli Enti" (Pillar III di Basilea 3) è pubblicato sul sito internet del gruppo UniCredit (www.unicreditgroup.eu) entro 60 giorni dalla data di riferimento.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente parte le informazioni sono fornite facendo riferimento al Gruppo bancario, ad eccezione delle tabelle comprese nel paragrafo “Informazioni di natura quantitativa” – A.1 Qualità del credito”.

In proposito si ricorda che il Gruppo bancario comprende le società bancarie, finanziarie e strumentali che compongono il Gruppo iscritto nell’albo previsto dall’Art. 64 del Testo Unico Bancario e, convenzionalmente, anche le società bancarie, finanziarie e strumentali consolidate con il metodo proporzionale a fini di vigilanza.

Nelle menzionate tabelle, le informazioni sono invece fornite avendo a riferimento l’Area di Consolidamento, che differisce dal Gruppo bancario per effetto:

- dell’inclusione delle società controllate e consolidate integralmente non appartenenti al Gruppo bancario;
- della valutazione a patrimonio netto, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 11, delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo proporzionale a fini di vigilanza.

In considerazione della non significativa attività svolta dalle imprese assicurative e dalle Altre imprese, rispetto al Gruppo Bancario, non sono presentate specifiche sezioni di commento ai relativi rischi e politiche di copertura.

Gestione dei rischi nel gruppo UniCredit

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dalla funzione Risk Management della Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i “Portfolio Risk Managers” responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l’Italia nella funzione “CRO Italy”, cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo. In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell’attivo del Gruppo, minimizzando il costo dei rischi coerentemente con gli obiettivi di rischio/reddittività assegnati alle aree di business;
- garantire l’indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili delle funzioni di business e alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola Entità;
- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d’intesa con le competenti funzioni del COO, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con Planning, Finance and Administration;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l’altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all’accordo di Basilea, etc.);
- supportare il CEO nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere in Group Risk Committee e da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza del CFO. Inoltre, il Group CRO ha il compito di garantire al CEO nonché al Consiglio di Amministrazione l’adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico, fermo restando le responsabilità attribuite al CFO relativamente al monitoraggio delle performance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di underperformance e relative azioni correttive.

In conformità all’architettura della funzione Risk Management ed al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, migliorando l’efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolando l’interazione tra le differenti funzioni coinvolte, sono operativi specifici Comitati responsabili in materia di rischi, articolati su tre distinti livelli:

- il “Group Risk Committee”, responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo: la definizione delle policy, le linee guida, i limiti operativi e le metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi; è inoltre responsabile delle metodologie per la misurazione ed il controllo del capitale interno, della valutazione della reportistica in materia di rischi, della valutazione delle stime in materia di accantonamenti per i rischi; Il Group Risk Committee si riunisce almeno una volta al mese;
- “Group Portfolio Risk Committees”, cui sono assegnati il compito di indirizzare, controllare e gestire i differenti rischi di portafoglio;
- “Transactional Committees”, dedicati alla valutazione delle singole controparti / transazioni aventi impatto sul profilo di rischio complessivo.

Ulteriori informazioni sul governo societario sono riportate nel documento “Relazione sul Governo Societario”, pubblicato sul sito Internet del Gruppo, alla sezione: Governance » Sistema di governance e policy » Relazione sul governo societario (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/corporate-governance-report.html>).

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di gestione dei rischi, la struttura di Governance dei Rischi prevede due livelli di controllo: le funzioni di Risk Governance di Gruppo e le funzioni di Country Risk Management. Le funzioni di Risk Governance di Gruppo esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni delle Entità del Gruppo a cui sono assegnate le funzioni di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello di Paese.

Sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le Strategie Creditizie di Gruppo, nel contesto del Risk Appetite Framework.

Da marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo UniCredit all'utilizzo dei metodi Avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi. Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente alle imprese clienti delle banche italiane del Gruppo, sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.

In una prima fase, dette metodologie sono state adottate dalla Capogruppo e da alcune controllate italiane, confluite nel 2010 in UniCredit S.p.A. (UCI) per effetto dell'operazione societaria "One4C", nonché da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (BA AG). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche ad UniCredit Credit Management Bank S.p.A., UniCredit Bank Luxembourg S.A, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic a.s., UniCredit Bank Ireland p.l.c, UniCredit Bank Hungary, UniCredit Tiriac Bank a.s. e UniCredit Bank Slovakia a.s., Zao UniCredit Bank. L'adozione dei sistemi IRB da parte delle rimanenti società avverrà secondo lo stesso piano.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di holding e per diverse partecipate di UniCredit Group. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle partecipate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo. La risultante omogeneità nelle metodologie di analisi del portafoglio creditizio permette un confronto nei profili di rischio dei diversi portafogli suggerendo come il CPM possa essere utilizzato per guidare le strategie delle aree di business.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due livelli:

- funzioni aventi responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni aventi responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- “Group Credit & Integrated Risks” department, responsabile, a livello di Gruppo, di governare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale ai rischi di Primo e Secondo Pilastro. Si articola nelle seguenti strutture:
 - “Group Risk Strategies & Rating Desk” department, responsabile di fornire al top management una visione integrata e prospettica dei rischi di gruppo, gestire il processo di definizione e monitoraggio del Group Risk Appetite e delle strategie creditizie di Gruppo, predisporre l'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e gestire il processo di stress test (regolamentare e manageriale). È inoltre responsabile dell'assegnazione e certificazione del rating alle controparti di competenza. Si articola a sua volta in:
 - “Credit Risk Analytics & Strategies”, responsabile della gestione delle analisi di scenario per il rischio di credito, della gestione del processo di stress test creditizio (regolamentare e manageriale), dello sviluppo e della gestione dei modelli manageriali di stima delle metriche creditizie, della definizione delle strategie creditizie di Gruppo nonché della definizione e gestione dei limiti di concentrazione
 - “Group Rating Desk” unit, responsabile dell'assegnazione e della certificazione del rating alle controparti di competenza, del processo di override e di monitoraggio del fenomeno di ageing e relative azioni correttive
 - “Risk Appetite & Integrated Risks Analysis” unit, responsabile di definire la proposta del risk appetite di Gruppo e della sua declinazione in termini operativi ed a livello locale, predisporre e coordinare l'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), fornire una visione integrata e prospettica dei diversi profili di rischio del Gruppo nonché di gestire il processo di stress test (regolamentare e manageriale). È, inoltre, il punto di riferimento per le richieste su tematiche trasversali ai vari rischi avanzate dalle Autorità di Vigilanza;
 - “Group Credit Risk Initiatives, Standards & Reporting” department, responsabile della definizione del framework per la reportistica sul rischio di credito e della produzione di report standard sul rischio di credito. È inoltre responsabile della mappatura dei Gruppi Economici, nonché di coordinare e monitorare l'andamento delle iniziative del department “Group Risk Management”. Si articola a sua volta in:
 - “Credit & Integrated Risks Initiatives & Group Mapping” unit responsabile, per l'area GRM, di coordinare e/o di monitorare l'andamento delle iniziative e/o progetti scaturiti da richieste regolamentari o esigenze di razionalizzazione di processi interni inerenti a tematiche di rischio di credito e trasversali ai vari rischi. È inoltre responsabile dell'attività di mappatura dei Gruppi Economici “Top” e della definizione dei relativi standard
 - “Group Credit Risk MIS, Standards & Reporting” department responsabile di definire i requisiti dei sistemi di analisi dei dati utilizzati ai fini di reportistica (i.e. Credit Risk Management Information System / MIS), di definire il framework di Gruppo per la reportistica sui rischi, di produrre la reportistica standard in materia di rischio di credito nonché di definire la tassonomia di reporting. Costituisce inoltre un'interfaccia con il department “PF&A” per i controlli di secondo livello sulle segnalazioni di vigilanza.
 - “Group Risk Monitoring & Credit Rules” department responsabile di fornire al Top Management una visione corrente e integrata dei rischi di gruppo e di agire come punto di riferimento e coordinamento per le Autorità di Vigilanza e i principali stakeholder esterni per le tematiche di competenza. È responsabile del monitoraggio periodico del portafoglio creditizio di Gruppo e del risk assessment integrato. È inoltre responsabile della redazione delle Global Rules. Si articola a sua volta in:
 - “Group Credit Rules” unit responsabile della redazione delle Global Rules di competenza e della verifica dell'approvazione ed implementazione presso le Entità. È altresì responsabile, relativamente ai processi creditizi Group Wide, di stabilire il concept del processo target, in collaborazione con la funzione di Organizzazione
 - “Risks Assessment & Monitoring” unit responsabile di analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio crediti per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/LEs/Divisione, evidenziando scostamenti rispetto al budget/forecast e i drivers sottostanti. Inoltre, è responsabile di produrre le analisi periodiche volte a fornire al Top Management una visione integrata dei rischi di Gruppo, nonché le analisi per le Agenzie di Rating, gli Investitori e richieste “ad hoc” provenienti da Enti/Organismi esterni.
 - “Group Internal Validation” department responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro e di pricing degli strumenti finanziari, i relativi processi, le componenti IT e il data quality, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza. Il department si articola nelle strutture: “Group Wide Credit Risk & Architecture Validation”, “Local Credit Risk Validation”, “Market, Operational & Pillar II Risks Validation”;
 - “Group Risks Modeling & Governance” department responsabile dello sviluppo, e della gestione dei modelli e delle metodologie per misurare rischi di Secondo Pilastro e la loro aggregazione per la determinazione

del capitale economico. E' inoltre responsabile della definizione delle metodologie di gestione del rischio di credito, dell'assegnazione e certificazione del rating alle controparti di competenza, nonché del coordinamento delle attività di attuazione della regolamentazione di Basilea sul rischio di credito. Si articola nelle seguenti strutture:

- "Risks Integration & Economic Capital" unit responsabile dello sviluppo, della gestione e manutenzione delle metodologie e modelli per misurare i rischi di Secondo Pilastro e la loro aggregazione per la determinazione del capitale economico;
- "Group Wide Rating Modeling & Governance" unit responsabile di sviluppare, mantenere e governare i modelli IRB per la misurazione di Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default per i portafogli Group Wide, nonché della definizione delle linee guida di Gruppo per la misurazione del rischio di credito dei portafogli locali curandone anche l'implementazione;
- "Group Basel Program Management" team responsabile del coordinamento e monitoraggio delle attività relative alla regolamentazione "Basilea";
- il Group Credit Transactions department che, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
 - "Group Credit Committee Secretariat" unit, responsabile per il supporto, come punto di riferimento centrale a livello di Gruppo per le transazioni creditizie oltre definite soglie od in base alle normative in vigore, l'organizzazione ed il coordinamento delle diverse fasi procedurali e dei flussi informativi per facilitare il funzionamento del processo di approvazione e di reportistica riguardante i Comitati di propria competenza od Organi superiori.;
 - "FIBS Credit Transactions" department responsabile per la gestione ed il monitoraggio delle controparti, singole e gruppi economici, appartenenti ai segmenti Financial Institutions, Banks and Sovereigns – FIBS, del perimetro di competenza;
 - "CIB & Large Credit Transactions" unit, responsabile per le transazioni oltre soglie definite per le controparti Corporate, per le transazioni di Finanza Strutturata (compresi gli Special Products) così come per le casistiche di Restructuring e Workout e per le posizioni di Debt-to-Equity, generate nel corso delle attività di restructuring;
 - "Country Risks Analysis & Monitoring" team responsabile per la valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività "operative" (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità dei CRO delle controllate.

In UniCredit S.p.A., tali funzioni sono assolte dalle strutture organizzative dipendenti dal "CRO Italy", che riporta al "Group CRO", e in particolare:

- "CRO Italy Change Management and Support" unit responsabile per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A. (eg. "Country Chairman Italy" e "CIB Italy"), dell'analisi quantitativa e qualitativa dei processi e dei fenomeni creditizi, della gestione dei progetti di area, del coordinamento dei rapporti con gli Organi di sorveglianza e di controllo, della pianificazione di budget ed analisi dei costi;
- il "Risk Management Italy" department responsabile del governo e del controllo del rischio di credito relativo al perimetro Italia di UniCredit S.p.A. (eg. "Country Chairman Italy" e "CIB Italy"), indipendentemente dalla classificazione di rischio, dei rischi operativi e di reputazione relativi ad UniCredit S.p.A. nonché del consolidamento delle analisi dei risk manager delle Entità italiane del Gruppo. Il department, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
 - "Credit Risk Portfolio Analytics" department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività: monitorare la composizione della rischiosità di portafoglio crediti in termini di qualità del credito, costo del rischio, RWA ed assorbimento di capitale per il perimetro UniCredit S.p.A., ad eccezione delle posizioni in capo alle controparti "FIBS", predisponendo la reportistica richiesta;
 - "Credit Risk Policies & Products Italy" department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività: definire le regole creditizie di processo/prodotto relative alla fase di erogazione, monitoraggio, restructuring e workout per il perimetro UniCredit S.p.A.;
 - "Credit Risk Methodologies department" responsabile per la definizione e per la gestione delle metodologie riguardanti la gestione del rischio di credito. Tali metodologie si riferiscono ai modelli per la misurazione del rischio di credito per tutti i segmenti di clientela ed ai processi creditizi del Consumer;
 - "Credit Risk Planning & Forecasting" unit, responsabile di pianificare e controllare gli accantonamenti, gli RWA e l'assorbimento di capitale per i crediti vivi e problematici, e formulare proposte in termini di risk appetite creditizio per i portafogli di competenza;
 - "Rating Desk Italy" unit responsabile per il perimetro Italia della correzione mediante override di eventuali incongruenze fra il rating attribuito dal sistema automatico interno e l'effettiva rischiosità delle controparti Corporate di UniCredit S.p.A. e di promuovere la condivisione del giudizio sul merito di credito delle stesse fra tutte le funzioni interessate di UniCredit S.p.A.;
- il "Credit Underwriting department", responsabile, per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A. (eg. "Country Chairman Italy" e "CIB Italy"), delle attività di Credit Underwriting riferite alle strutture "Regional Industry Team" di competenza, al "Territorial Credit Risk Underwriting Italy" department ed ai prodotti Consumer e Mortgages non banking e delle relative attività di post delibera creditizia. Il department è altresì responsabile della gestione amministrativa della attività dei Comitati Crediti del perimetro Italy;
- il "Loan Administration" department è responsabile, per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A. (eg. "Country Chairman Italy" e "CIB Italy"), delle attività creditizie di post-sales, di consulenza tecnico-giuridica e di controllo dei rischi operativi in materia di operazioni Medio/Lungo termine, garanzie, contratti. E' inoltre responsabile delle operazioni di

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

finanza agevolata (Banca Concessionaria). Il department è inoltre direttamente responsabile per le attività di assistenza in merito alle convenzioni SACE, e per le attività di consulenza ed assistenza tecnica giuridica in materia creditizia per il perimetro Italia, sia per il portafoglio performing che per quello non performing. Si articola nelle seguenti strutture:

- "Loan Administration Network";
- "Subsidized Loans";
- "Collaterals and Contracts Administration Services";
- "Credit Advice Italy";
- "Loan Administration Services, Support and Controls";
- lo "Special Credit" department responsabile dell'attività di erogazione del credito per il perimetro "special portfolio", restructuring e workout del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. (e.g. "Country Chairman Italy" e "CIB Italy"), individuando e presidiando l'attuazione degli interventi finalizzati alla riduzione del costo del rischio, nello specifico:
 - coordinare e gestire le attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A. per il perimetro "special portfolio";
 - gestire le attività di istruttoria, analisi creditizia e predisposizione della documentazione per le pratiche da sottoporre agli Organi deliberativi competenti per il perimetro "special portfolio";
 - di gestire il recupero dei crediti scaduti e non pagati, nonché le attività correlate, ivi compresa la classificazione a incaglio/ sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite, assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;
 - presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio di credito irregolare e problematico;
 - delibera nell'ambito dei poteri delegati, in merito a posizioni in ristrutturazione o a workout.

Il department si articola nelle seguenti strutture:

- "Territorial Credit Risk Underwriting Special Portfolio Italy" responsabile – ad esclusione del perimetro di competenza del department "Credit Underwriting" - per il perimetro special portfolio, di gestire le attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A. e la gestione delle attività di erogazione di competenza del "Regional Industry Team" 6 - Immobiliare;
- "Restructuring & Workout Italy" department, responsabile, con riferimento alla clientela o ai Gruppi Economici di qualunque segmento del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione delle posizioni in restructuring e workout, nonché della gestione delle attività amministrativo/contabili di competenza. Il department è responsabile per le attività di delibera creditizia delle posizioni di competenza nell'ambito dei poteri delegati, e dell'analisi per le posizioni del cliente e del Gruppo Economico di appartenenza in merito alle possibili soluzioni di ristrutturazione per le pratiche in restructuring con esposizioni superiori ad una determinata soglia;
- "Special Credit Analysis & Control Management" unit, responsabile per la valutazione del rispetto delle regole di gestione delle pratiche il cui recupero è curato dalla Banca nonché della pianificazione degli incassi attesi e del monitoraggio per il portafoglio a recupero gestito da servicer esterni. La unit è altresì responsabile, nell'ambito dei poteri delegati in funzione della normativa vigente, per il coordinamento e la conduzione delle attività di classificazione e accantonamento con riferimento alle pratiche del perimetro di competenza;
- "Large Files Restructuring" department, responsabile, con riferimento alla clientela del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. (e.g. "Country Chairman Italy" e "CIB Italy"), con esposizioni superiori ad una determinata soglia, per il coordinamento e la conduzione delle attività di gestione (valutazione e delibera - nell'ambito dei poteri delegati - o proposta ad Organi deliberativi competenti) delle posizioni in restructuring monitorando anche il rispetto degli accordi previsti dal piano di ristrutturazione e degli eventuali covenants previsti;
- il "Credit Monitoring" department a cui sono attribuite - tra le altre - le attività di coordinare, indirizzare e gestire le attività di monitoraggio per tutta la clientela di UniCredit S.p.A. (e.g. "Country Chairman Italy" e "CIB Italy"). Il department si articola nelle seguenti strutture:
 - "Credit Monitoring Operations & Support" responsabile per il coordinamento e la supervisione delle attività nell'ambito del modello operativo del monitoraggio e di supportare il Responsabile del "Credit Monitoring" department nella definizione delle linee guida per la massimizzazione del livello di efficienza e di efficacia del modello di monitoraggio in coerenza con gli indirizzi strategici e le politiche creditizie;
 - "Central Credit Risk Monitoring Italy" responsabile per il perimetro di UniCredit S.p.A., ad esclusione del perimetro di competenza Individuals e dei prodotti Consumer, di coordinare ed indirizzare le attività di monitoraggio svolte dalle strutture territoriali esercitando l'attività di delibera in base alle vigenti normative;
 - "Territorial Credit Risk Monitoring" Italy responsabile per il coordinamento e la gestione del monitoraggio del credito, per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A. attraverso il monitoraggio andamentale delle posizioni, la definizione di azioni correttive in coordinamento con "Central Credit Risk Monitoring Italy" department;
 - "Customer Recovery (Cu. Re.)" department responsabile di gestire e supportare i processi e le strategie di monitoraggio, credit collection e classificazione a portafoglio problematico della clientela "Individuals" e imprese (ditte individuali), come individuata dalla normativa vigente, ivi comprese tutte le valutazioni e decisioni relative a possibili soluzioni transattive o di rinegoziazione e/o rehabilitation (i.e. sospensione della rata), garantendone l'efficacia ed efficienza operativa. Inoltre il department è responsabile di gestire le relazioni con le Società di Recupero Crediti e le Associazioni di Categoria di tutela del Credito (e.g. Unirec, Ebitec) nonché di promuovere le iniziative operative di relazione commerciale volte a massimizzare i risultati di recupero.

Inoltre, con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il "Group Credit Committee", responsabile per la valutazione e la delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book, operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni "Debt to Equity";
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Superiori, per proposte creditizie relative a tutte le tipologie di operazione, comprese le posizioni in "restructuring" e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione; operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity, operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset;
- l' "Italian Transactional Credit Committee", responsabile - nell'ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe creditizie e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunzie per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit SpA. L' "Italian Transactional Credit Committee" è altresì responsabile dello svolgimento di attività consultive per gli Organi deliberanti superiori;
- l' "Italian Special & Transactional Credit Committee", responsabile, - nell'ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinuncia per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit S.p.A.;
- il "Group Rating Committee", responsabile, relativamente al proprio perimetro di competenza e nell'ambito dei propri poteri delegati, di deliberare in materia di modifiche dei rating (rating override).

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere cancellati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in "derivati";
- compravendite di titoli, "futures", valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da Entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempienze relativi ad un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Il Gruppo controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole, volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

2.2.1. Il rischio Paese

Viene definito "rischio Paese" il rischio di incorrere in perdite o maggiori costi a causa di eventi di natura politica, economica e sociale, che si verificano in un Paese diverso da quello in cui l'operatore economico risiede e che siano in qualche modo dipendenti dal "Governo" di quel Paese.

Ad esempio, il rimborso di un credito in un determinato Paese può essere parzialmente o totalmente pregiudicato da particolari misure applicate del governo locale (come ad esempio il mancato rispetto degli accordi contrattuali di fornitura prodotti/servizi, interventi di esproprio, aggravii di natura fiscale) o a causa del deterioramento del contesto economico, politico e sociale del Paese stesso (recessione, crisi valutaria e/o del sistema bancario, calamità, guerre, fermento sociale).

La gestione del "rischio Paese" si concretizza attraverso la determinazione di appositi "massimali operativi di rischio" (limiti Paese), assumibili dalle differenti Entità del Gruppo nei confronti di tutte le controparti (Sovereign, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista dell'Entità che concede il prestito) in valuta estera (dal punto di vista del prestatore). Al fine di continuare nell'implementazione della normativa interna (ad esempio inclusione delle attività transfrontaliere in valuta locale) si sta lavorando nel definire procedure automatiche di accorpamento delle singole transazioni, identificate secondo determinate caratteristiche (in valuta locale verso valuta estera).

I processi di gestione del "rischio Paese" presentano un elevato grado di accentramento in Capogruppo, sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating – PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default) – ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del paese, un override viene richiesto dall'organo competente. Sia il calcolo della PD che il calcolo dell'LGD sono necessari e devono essere assegnati prima che venga presa la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato una volta l'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni) che influenzino il merito creditizio del Paese.

I plafond per il rischio cross-border sono calcolati secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione il rischio del Paese (rating), le dimensioni dello stesso misurate secondo le quote negli scambi internazionali di merci e servizi così come le quote nei flussi internazionali di capitali, la domanda di esportazione dei clienti delle banche e le opportunità di business. Il plafond per il rischio cross-border viene rivisto con cadenza almeno annuale.

Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è stato costantemente monitorato e riflesso nei Rating Interni dei paesi menzionati, che sono stati coerentemente rivisti, anche con una frequenza superiore all'anno, ove necessario.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il normale processo di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani - sia nel trading e banking book - sono stati gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità del Gruppo.

Attraverso gli accordi di garanzia, il Gruppo ha raccolto garanzie idonee a ridurre le esposizioni verso le controparti di derivati OTC; tali garanzie includono, oltre al contante, anche titoli di stato emessi dai paesi inclusi nella "lista di ammissibilità" (i criteri sono definiti nell'ambito della "Credit Policy" dedicata). Tale ammissibilità è comunque sempre soggetta a criteri minimi di rating esterni e costante disponibilità giornaliera del prezzo. Le recenti revisioni dei rating assegnati agli Stati Sovrani hanno generato, a parità della soglia di ammissibilità, una riduzione del numero degli emittenti sovrani compresi nella lista di ammissibilità.

Per quanto riguarda i paesi dell'area Centro-Est Europa (CEE), data l'importanza strategica che quest'area riveste per il Gruppo, i crediti commerciali verso la clientela locale sono stati oggetto di specifiche strategie di rischio definite e monitorate per ogni singolo paese, tenendo anche conto del contesto macroeconomico di riferimento.

2.3 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.3.1 Attività di reporting e di monitoring

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito (quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (Expected Loss), migrazioni, costo del rischio, ecc.), al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti.

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione, dell'Autorità di Vigilanza o da parte di controparti esterne quali agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default e alla relativa copertura.

Le attività di portfolio reporting a livello di Gruppo sono condotte in stretta collaborazione con i CRO (Chief Risk Officer) delle singole Entità e i Credit Risk Portfolio Managers che, all'interno del rispettivo perimetro, implementano le loro specifiche attività di reporting.

Con decorrenza dal 2014, le attività di reporting e monitoraggio sono state attribuite a due diverse Unità organizzative, all'interno del Department di "Group Credit and Integrated Risks": *Group Credit Risk Initiatives, Standards and Reporting* e *Group Risk Monitoring & Credit rules*.

La struttura *Group Credit Risk Initiatives, Standards and Reporting* ha la responsabilità di definire il framework di Gruppo per la reportistica sui rischi e relative tassonomie di reporting, nonché di redigere la reportistica standard in materia di rischio di credito (ad es: analisi dei driver e dei parametri di rischio di credito: esposizione al default - EAD, perdita attesa - EL, migrazioni, rettifiche di valore, rapporto di copertura, costo del rischio ecc.).

La reportistica prodotta costituisce peraltro uno strumento di supporto per le decisioni manageriali in termini di gestione e mitigazione del rischio.

Nel corso del 2014 e nella prima metà del 2015 sono state poste in essere una serie di attività per migliorare il patrimonio informativo a disposizione in termini di completezza, riconciliazione, granularità e tempestività dell'informazione in modo da ottimizzare la reportistica già esistente alla luce delle mutate condizioni di mercato.

Tali attività proseguiranno nei prossimi mesi in linea con le indicazioni del *Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria* (Paper BCBS n. 239) che chiede alle banche di rilevanza sistemica l'adozione di una serie di principi per garantire un'accurata aggregazione dei dati di rischio e un'efficiente processo di reporting.

Nell'ambito del progetto ("PERDAR") che è stato avviato nel corso del 2014 per garantire la conformità a tali principi, sono state attivate iniziative finalizzate a rafforzare la Governance del Gruppo in materia di risk reporting. Tra queste si segnala la definizione e formalizzazione, mediante adeguata normativa interna, dei processi di produzione dei report di rischio, nonché la definizione delle tassonomie di Gruppo da adottare per ciascuna area di rischio.

Tra tutti i reports prodotti dal Department *Group Credit & Integrated Risks*, l'ERM Report riveste indubbiamente un ruolo centrale ai fini del monitoraggio della qualità dell'attivo del portafoglio. L'obiettivo dell'ERM Report è fornire una visione il più completa possibile dei principali rischi assunti dal Gruppo fino ad un significativo livello di dettaglio, per ciascuna categoria di rischio (di credito, di mercato, di tasso di interesse, di investimento, di negoziazione, di liquidità e operativo) e per le principali aree in cui tali rischi sono originati (Italia, Germania, Austria, CEE e Polonia). L'ERM sarà oggetto nel tempo di progressive evoluzioni in modo da recepire i Principi di Basilea sopra menzionati (BCBS n. 239) e garantire una visione sempre più integrata dei rischi monitorati.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Attualmente l'ERM Report, consolida le informazioni relative all'esposizione dei principali rischi di Gruppo, fornendo una rappresentazione dettagliata in termini di:

- *rischio di credito* – tramite analisi a livello di Gruppo e per Area Geografica relative alla composizione e alla qualità dell'attivo di Gruppo, con focus sul portafoglio deteriorato e sul rapporto di copertura, sulle rettifiche sui crediti, nonché analisi di portafogli selezionati (quali, ad esempio, Leasing, Leveraged & Project Finance, Shipping e Real Estate) e sulle maggiori esposizioni;
- *rischio di liquidità* – attraverso analisi della capacità del Gruppo di far fronte alle esigenze di liquidità a breve, medio e lungo termine anche in condizioni di stress (analisi effettuate mediante la simulazione di stress test), nonché di reperire/generare liquidità e finanziamenti in proprio o mediante l'accesso ai mercati finanziari;
- *rischio di mercato core banking book* – mediante uno studio dell'esposizione e dell'andamento dei principali indicatori di market risk, nonché verifica del rispetto dei limiti di VAR sui mercati finanziari derivanti dal portafoglio di investimento core del Gruppo;
- *rischio di mercato trading & non core banking book* – tramite la presentazione dei dati (quali, ad esempio, VAR, spread di credito, tassi di interesse e tassi di cambio) relativi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio di investimento non core del Gruppo mediante analisi di scenario in condizioni di stress;
- *rischio operativo* – mediante un'analisi delle perdite operative generate da ogni singola Area Geografica, con dettaglio delle perdite superiori a 1 milione di euro e delle misure correttive adottate per prevenire eventi con potenziali perdite future. Su base trimestrale sono inoltre presentati i valori del capitale regolamentare con metodo Standard (TSA) e Avanzato (AMA).

L'Unità *“Group Risk Monitoring & Credit rules”*, invece, è responsabile di analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio crediti per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/LEs/Divisione, fornendo così alle competenti funzioni di PF&A gli elementi utili per evidenziare gli scostamenti rispetto al “budget/forecast”, e di produrre le analisi periodiche volte a fornire al Top Management una visione integrata dei rischi di Gruppo, nonché le analisi per le Agenzie di Rating, gli Investitori e richieste “ad hoc” provenienti da Enti/Organismi esterni.

L'intera attività di monitoraggio che è finalizzata a individuare e a reagire in modo tempestivo a possibili deterioramenti della qualità del credito delle controparti, invece, è stata ulteriormente rafforzata con strutture dedicate del Group Risk Management che si occupano della reportistica volta ad analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, al fine di poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune azioni correttive.

2.3.2. Governance e policy

I rapporti tra la Capogruppo e le Entità del Gruppo che esercitano attività creditizia, sono disciplinati da specifiche disposizioni di governance che assicurano alla Capogruppo stessa il ruolo di direzione, supporto e controllo, in particolare nelle seguenti aree di attività: politiche creditizie, strategie creditizie, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, rischio di concentrazione creditizia, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management apposito parere anteriormente alla concessione/riesame di linee di credito nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'obbligo di osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, le "General Group Credit Policies", disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la *best practice* di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione, ecc.). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", sviluppate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Entità. Alcuni esempi sono le policy concernenti la clientela FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF)";
- policy sviluppate a livello locale da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite ad alcune aree geografiche, Entità controllate, ecc., qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di Capogruppo (qualora necessario), le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo "statico" e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono da integrare con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, l'Entità/il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3.3 Metodologie della gestione e misurazione

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto (rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default dell'emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte / transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti delle singole controparti, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela / prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali, comportamentali a livello di Entità e di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della "probabilità di default" (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta "gestione andamentale" che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio ("scoring") che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del "default".

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte / transazione, entra nel calcolo dei livelli deliberativi; vale a dire che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri conferite per l'esercizio dell'attività creditizia ai competenti Organi si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.

Il modello organizzativo adottato prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire l'attuazione di un processo cosiddetto di *override*, cioè dell'eventuale correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite. Ogni controparte è valutata nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il teorico rischio massimo dell'intero gruppo economico.

Oltre alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, vengono stimati parametri di rischio multi-periodali per garantire conformità ai recenti aggiornamenti dei principi contabili (IFRS 13) e una più robusta valutazione della performance rettificata per il rischio.

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:

- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

Al fine di individuare il Credit VaR a livello di portafoglio, viene specificata la distribuzione delle perdite a livello dello stesso; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale ("discrete loss case"). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto della percentuale di perdita in caso di default (LGD) e le esposizioni in default (EAD) dei singoli obbligati, considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) del portafoglio costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell'inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di $PD \times LGD \times EAD$, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La perdita attesa è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza $1-\alpha$). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall' "Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificata per il rischio. Le misure di capitale economico (basate sul Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico è uno degli strumenti altresì utilizzato per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per Paese, dimensione, ecc.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di holding e per diverse controllate di UniCredit. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle controllate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

Per la misurazione dell'efficacia delle cartolarizzazioni nel trasferimento del rischio di credito è stato sviluppato un applicativo (Structured Credit Risk Analyzer) in grado di simulare le perdite dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni (collateral portfolios) e allocarle alle tranches che costituiscono il passivo delle operazioni di cartolarizzazione, sia nelle operazioni sintetiche (in cui il rischio di credito è trasferito tramite derivati di credito) che in quelle in cui vi è una cessione degli attivi.

2.3.4 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di Budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.

Prendendo in considerazione lo scenario macroeconomico e creditizio, l'outlook a livello di settore economico, nonché le iniziative/strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera, con la finalità di identificarne il profilo di rischio e di consentirne una crescita ad esso coerente.

In riferimento alla gestione del rischio del portafoglio crediti di Gruppo, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizio. Tale rischio di concentrazione, coerentemente con la definizione fornita dalla normativa di Basilea, si configura come una singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate, potenzialmente in grado di produrre perdite tali da minacciare la solidità del Gruppo o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della normale operatività.

Il Gruppo UniCredit, in conformità con il quadro regolamentare delineato dal Comitato di Basilea (Secondo Pilastro), si è dotato di politiche e sistemi di controllo per individuare, misurare e monitorare il rischio creditizio di concentrazione:

- verso singole controparti o gruppi di controparti collegate (Singoli Prenditori/Gruppi Economici);
- verso controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle Strategie Creditizie. Con l'utilizzo degli stress test si effettuano le stime di alcuni parametri di rischio tra cui la probabilità di default (PD), la Perdita Attesa (EL), il capitale economico e il Risk Weighted Asset (RWA), nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari avversi. I parametri sottoposti a stress test sono utilizzati non solo per fini regolamentari, ma anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità di un portafoglio riferibile a una società del Gruppo, a una linea di business, a una specifica area/settore/gruppo economico o ad altra categoria rilevante, nella condizione di una fase negativa del ciclo economico.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati e comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di default dell'obbligato principale. In tale ambito ed in conformità alla "International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards - A Revised Framework" (Basilea 2), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati – Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) - ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali di Gruppo emesse dalla Capogruppo al fine di definire regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, le singole Entità hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

Le singole Entità hanno inoltre realizzato attività di verifica sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie - reali o personali - possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito dalle Entità del Gruppo sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Il sistema di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie il Gruppo attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento "di mercato" che all'applicazione di opportuni scarti al fine di evitare che in caso di escussione si verifichino perdite inattese.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

Nell'ambito del Gruppo, l'attività da intraprendere per il portafoglio "non performing", si fonda sui seguenti passaggi fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS 39 e con le regole "Basilea 2";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

La classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di “*default*”, deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza.

In relazione a ciò, ed alla circostanza che la Capogruppo, in tale ruolo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di “*default*”, altrimenti non del tutto omogenee tra loro.

In linea generale, le finalità nella gestione creditizia della clientela “performing” a maggiore rischio sono in primis quelle del miglioramento della qualità della relazione attraverso azioni volte a favorire la mitigazione del rischio e miranti non necessariamente alla esclusiva riduzione dell'esposizione.

Alternativamente alle soluzioni convenzionali volte alla gestione interna delle posizioni deteriorate, è valutata inoltre l'opzione di cessione sul mercato secondario del credito.

Al fine di catalizzare il ricorso al mercato secondario è stata creata la struttura dedicata “Distressed Asset Management”, deputata all'identificazione e cessione di portafogli o singole posizioni creditorie facenti parte del perimetro deteriorato.

Le singole transazioni si sviluppano secondo meccanismi di asta competitiva e la loro convenienza economica valutata sulla base di logiche comparative di valore attuale netto.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Sono esclusi dalle presenti tabelle i dati delle società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto secondo quanto richiesto da IFRS 11 (comprese le società del Gruppo Koc/Yapi Kredi a controllo congiunto).

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	GRUPPO BANCARIO					ALTRE IMPRESE		TOTALE
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITA'	DETERIORATE	ALTRE	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.627	5.653	-	-	106.990.951	-	177	107.003.408
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	240	6.295	-	-	2.741.651	-	-	2.748.186
3. Crediti verso banche	17.507	13.276	-	43.281	86.084.992	-	33.441	86.192.497
4. Crediti verso clientela	19.648.222	17.693.143	2.686.069	12.468.289	421.394.040	6.550	34.070	473.930.383
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	12.378	-	54.514	32.974.862	-	-	33.041.754
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	949.284	398.891	54.818	30	756.131	-	-	2.159.154
Totale 30.06.2015	20.621.880	18.129.636	2.740.887	12.566.114	650.942.627	6.550	67.688	705.075.382

Nella presente tavola i dettagli riferiti al gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Con riferimento ai saldi comparativi dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2014 si rimanda alla tabella sui Crediti verso la clientela presentata nella Relazione intermedia sulla gestione alla sezione Risultati del Gruppo.

Di cui Crediti verso clientela - dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	IN BONIS	TOTALE
- di cui oggetto di concessioni	2.772.787	6.686.268	362.654	5.928.939	15.750.648
- di cui non oggetto di concessioni	16.877.965	11.007.047	2.327.263	427.967.460	458.179.735
Totale 30.06.2015	19.650.752	17.693.315	2.689.917	433.896.399	473.930.383

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ*	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.388	52.908	12.280	106.991.059	108	106.990.951	107.003.231
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.988	2.453	6.535	2.741.651	-	2.741.651	2.748.186
3. Crediti verso banche	147.401	116.618	30.783	86.158.491	30.218	86.128.273	86.159.056
4. Crediti verso clientela	81.688.606	41.661.172	40.027.434	436.162.099	2.299.770	433.862.329	473.889.763
5. Attività finanziarie valutate al fair value	12.378	-	12.378	33.029.380	4	33.029.376	33.041.754
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.004.605	2.601.612	1.402.993	769.363	13.202	756.161	2.159.154
Totale A	85.927.166	44.434.763	41.492.403	665.852.043	2.343.302	663.508.741	705.001.144
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	177	-	177	177
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	33.441	-	33.441	33.441
4. Crediti verso clientela	48.910	42.360	6.550	34.567	497	34.070	40.620
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	48.910	42.360	6.550	68.185	497	67.688	74.238
Totale 30.06.2015	85.976.076	44.477.123	41.498.953	665.920.228	2.343.799	663.576.429	705.075.382

Nella presente tavola i dettagli riferiti al gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

La tabella sottostante riporta, secondo la circolare 262 della Banca d'Italia, i crediti verso clientela performing oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi, stipulati da Associazioni/Federazioni Bancarie o in applicazione di previsioni legislative nei Paesi in cui il Gruppo è presente, che prevedono la temporanea sospensione del pagamento delle rate (per quota capitale e/o per quota interessi) ed esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca a clienti in difficoltà finanziaria e che rientrano pertanto nella definizione di EBA di esposizioni performing oggetto di concessioni (*Forbearance performing*).

Crediti verso clientela - Esposizioni in bonis oggetto di concessioni

(migliaia di €)

Portafoglio/Qualità	Altre attività									Totale (Esposizione Netta) 30.06.2015
	Altre esposizioni			Esposizioni scadute fino a 3 mesi			Esposizioni scadute da oltre 3 mesi			
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
5. Crediti verso clientela (voce 70 BS)	423.380.111	1.952.509	421.427.602	8.908.973	192.545	8.716.428	3.907.582	155.213	3.752.369	433.896.399
- Esposizioni oggetto di concessione nell'ambito di accordi collettivi (*)	451.520	10.558	440.962	77.528	3.171	74.357	104.076	4.769	99.307	614.626
- Esp. oggetto di concessione da parte della singola banca (*)	3.843.635	81.505	3.762.130	539.077	20.816	518.261	1.072.898	38.976	1.033.922	5.314.313
- Altre esposizioni	419.084.956	1.860.446	417.224.510	8.292.368	168.558	8.123.810	2.730.608	111.468	2.619.140	427.967.460

(*) Misure di rinegoziazione estese a clienti in stato di difficoltà finanziaria.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni creditizie per cassa verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2015			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
a) Sofferenze	13.1561	114.054	X	17.507
b) Inadempienze probabili	15.728	2.452	X	13.276
c) Esposizioni scadute deteriorate	112	112	X	-
d) Altre attività	102.023.560	X	30.326	10.1993.234
Totale	102.170.961	116.618	30.326	102.024.017

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 30.06.2015			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
a) Sofferenze	54.704.091	34.099.718	X	20.604.373
b) Inadempienze probabili	27.436.780	9.320.420	X	18.116.360
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.638.894	898.007	X	2.740.887
d) Altre attività	563.828.483	X	2.312.976	561.515.507
Totale	649.608.248	44.318.145	2.312.976	602.977.127

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio

La classificazione nelle diverse categorie di rischio è operata seguendo le linee guida degli standard EBA (Implementing Technical Standard - Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea) e della circolare 272 (7° aggiornamento – “Matrice dei conti” emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015), introdotte a partire dalla segnalazione statistica di vigilanza armonizzata consolidata (FINREP) al 30 settembre 2014.

Alla luce del mutato contesto regolamentare e segnaletico, è in atto una revisione generale dei processi del credito che consentirà il pieno allineamento alle nuove regole di classificazione, il monitoraggio della dinamica di tali esposizioni nonché la predisposizione delle necessarie segnalazioni all'autorità di vigilanza. In particolare, essendo tuttora in corso le attività finalizzate a conseguire il pieno adeguamento dei processi creditizi e di monitoraggio, è stato adottato un approccio basato sulle migliori approssimazioni ricavabili dai previgenti sistemi gestionali, ai fini della produzione delle segnalazioni FINREP e di bilancio.

Con riferimento alle categorie che compongono la classe dei crediti “deteriorati”, si precisa che:

- la classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di “default”, deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza. In relazione a ciò, ed alla circostanza che la Capogruppo, in tale ruolo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di “default”, altrimenti non del tutto omogenee tra loro;
- a livello di Gruppo il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è sostanzialmente equivalente a quello delle attività *non-performing* definito secondo gli standards EBA; eventuali disallineamenti possono riferirsi in particolare alle entità non italiane del Gruppo, ad esempio con riferimento ad esposizioni interamente collateralizzate.

Con riferimento all'implementazione della definizione di *forbearance*, si evidenzia quanto segue:

- nelle more delle necessarie modifiche infrastrutturali (processi e relativi applicativi di supporto), la base dati utilizzata per definire il perimetro *Forborne* è costituita in questa fase da informazioni già disponibili all'interno dei sistemi gestionali e contabili. Questi ultimi già provvedono a tracciare le esposizioni oggetto di concessione qualora:
 - il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi, o attraverso iniziative interne attuate per supportare specifiche categorie di debitori, o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
 - il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento venga modificato o subisca una estensione;
 - i prestiti in pool subiscano una rinegoziazione.
- Al fine di ricomprendere le concessioni all'interno del perimetro *forborne*, è necessario, come definito dagli Standard EBA, valutare la sussistenza dello stato di *difficoltà finanziaria del debitore*, attraverso la verifica di specifici criteri (c.d. *Troubled Debt Test*). Le caratteristiche intrinseche ad ogni sistema locale hanno comportato in questa fase alcune differenze in termini di tipologia di concessioni considerate e di modalità di riconoscimento dello stato di difficoltà finanziaria, seppur coerenti con la definizione EBA.
- In considerazione dell'utilizzo di un approccio basato sulle migliori stime possibili, i volumi di esposizioni identificati in questa fase come *forborne* potrebbero differire da quelli corrispondenti ad una applicazione puntuale e a regime della nuova definizione. Rileva in particolare osservare che in questa fase non è stato praticabile identificare puntualmente

sull'intero perimetro i crediti oggetto di *refinancing* (pur ricompresi nella definizione EBA di *Forbearance*). Allo stesso modo, i criteri d'uscita possono risentire delle differenze tra quanto richiesto dalla previgente definizione di Ristrutturato di Banca d'Italia e dalle nuove disposizioni EBA.

- Una volta completato l'adeguamento dei processi, alla rilevazione delle esposizioni basata su criteri oggettivi, si unisce un approccio di tipo analitico, che prevede sia l'identificazione manuale di concessioni non intercettabili automaticamente, sia la possibilità di un intervento soggettivo ad integrazione/modifica delle risultanze del *Trouble Debt Test*. Ciò potrà implicare, a regime, un ampliamento delle esposizioni oggetto di misure di *Forbearance*.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nelle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di *originator*, *sponsor* o investitore.

Il Gruppo come *originator*

L'attività del Gruppo come *originator* prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex lege 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.

La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (*seniority*) retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.

Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, *overcollateralisation*, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:

- creazione di titoli consegnabili a garanzia di operazioni in pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (*counterbalancing capacity*);
- riduzione del costo del *funding* connesso alla possibilità di emettere titoli dotati di *rating* superiori e, quindi, ad un tasso inferiore rispetto alle ordinarie emissioni *senior*;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito sostenuto, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di credit default swap, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio di credito sottostante al portafoglio crediti.

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione³, al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (c.d. auto-cartolarizzazioni), è pari al 2,64% del portafoglio crediti del Gruppo. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano l'1,96% del portafoglio crediti.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "*senior*" e "*mezzanine*".

Il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Nel bilancio consolidato, l'esposizione alla variabilità derivante dal mantenimento del rischio di prima perdita unitamente al ruolo di *servicer* delle attività sottostanti determina il controllo da parte del Gruppo su questi veicoli di cartolarizzazione. Pertanto essi sono soggetti a consolidamento integrale.

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze mantenute.

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nell'attività di Originator di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) sono l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità, ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di *funding*. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni sono state anche utilizzate al fine di incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità (*counterbalancing capacity*), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo.

³Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Il processo di analisi e realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione è svolto centralmente dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Legal Entities/Divisioni e con UniCredit Bank AG in qualità di *arranger* e di *investment banking*. Tale processo prevede una fase di studio di fattibilità economica finalizzata a valutare l'impatto delle operazioni proposte, a seconda della loro natura e finalità, sul capitale regolamentare ed economico, sulle misure di redditività rettificata per il rischio e sul livello di liquidità del Gruppo. Nel caso di esito positivo di questa prima fase, viene avviato lo studio di fattibilità tecnico-operativa in cui vengono identificati gli asset oggetto di cartolarizzazione e viene definita la struttura dell'operazione. Una volta verificata la fattibilità tecnica si procede alla realizzazione dell'operazione.

Nel corso del primo semestre 2015 UniCredit S.p.A. ha realizzato 5 nuove operazioni sintetiche:

- Gepafin
- ARTS MidCap 2
- ARTS Leonardo 2015-1 S.A.
- Bond Italia 1 Investimenti
- Bond Italia 1 Misto

Si segnala inoltre che, sempre nel corso del primo semestre 2015, sono state chiuse le operazioni Euroconnect Issuer SME 2007 (sintetica), Entasi (tradizionale) e, Consumer ONE (auto-cartolarizzazione).

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" non sono riportate nelle tavole quantitative, come prescritto dalla normativa.

Il Gruppo come sponsor

Il Gruppo definisce il ruolo di *sponsor* come quello svolto da un'entità, diversa dal cedente, che organizza ed amministra una struttura di cartolarizzazione o di *asset backed commercial paper* in cui vengono acquistate attività finanziarie da terze parti.

Il Gruppo opera come *sponsor* di veicoli *asset backed commercial paper* (ossia *conduit* che emettono *commercial paper*) costituiti al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (*Multi seller Customer conduits*). L'operatività in *Customer conduit* prevede la costituzione e la gestione di società veicolo "bankruptcy remote", ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'*originator*, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.

I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dal *conduit* costituito dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (c.d. *purchase companies*) a loro volta integralmente finanziate dal *conduit* attraverso l'emissione di *commercial paper* e *Medium Term Notes* (MTN).

In taluni casi le *purchase companies* di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del *funding* inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta. L'acquisto delle attività da parte dei *conduits* è finanziato attraverso l'emissione di *commercial paper* di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).

Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal *conduit* è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del *conduit* di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal *conduit*, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di *default* sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.

I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il *conduit* può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi *commercial paper* per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.

Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal *conduit* in caso di *default* delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai *conduits* o dalle *purchase companies*, così come attività di amministrazione e fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità.

A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.

Tali circostanze pongono il Gruppo nella condizione di avere il potere sulle attività dei *conduits* e di essere contemporaneamente esposto alla variabilità derivante da tali attività. Pertanto i *conduits* sponsorizzati dal Gruppo rientrano nel perimetro di consolidamento a partire dal 2007, in applicazione delle condizioni previste dall'IFRS 10 ed in precedenza dal SIC 12.

In aggiunta ai *Customer conduits* anche le *purchase companies* possono essere oggetto di consolidamento nei casi in cui il Gruppo sia esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla provvista fornita direttamente o indirettamente, per il tramite del *conduit*, ed abbia anche il potere di gestire le attività sottostanti.

Il Gruppo come investitore

Il Gruppo investe anche in strumenti strutturati di credito emessi da entità strutturate.

Le esposizioni della specie sono detenute principalmente dal Corporate and Investment Banking (CIB) e da UniCredit Bank Ireland.

L'operatività menzionata è quella che ha risentito maggiormente delle difficoltà dei mercati finanziari iniziate nel 2007 che hanno, fra l'altro, determinato la trasformazione del mercato dei prodotti strutturati di credito in mercato illiquido. Conseguentemente questi titoli sono stati oggetto di riclassificazione dal portafoglio di negoziazione a quello bancario.

La strategia descritta è stata rappresentata in bilancio attraverso la riclassificazione della maggior parte di queste posizioni nella categoria "crediti verso la clientela", avvenuta nel secondo semestre 2008 e, marginalmente, nel primo semestre 2009.

Le posizioni della specie sono oggetto di un monitoraggio continuo da parte del Risk Management che da un lato ne segue costantemente l'evoluzione e composizione mentre dall'altro ne effettua la rivalutazione a prezzi di mercato.

Coerentemente con le modalità di gestione sopra riportate, il monitoraggio dei rischi e l'ottimizzazione dei risultati economici sull'operatività di cartolarizzazione è effettuato:

- analizzando gli *investor reports* mensili o trimestrali prodotti dal *Trustee*, con particolare attenzione all'evoluzione dell'andamento del collaterale;
- monitorando, per transazioni analoghe, l'andamento del collaterale e l'eventuale emissione di titoli paragonabili;
- seguendo i fondamentali del mercato di credito sottostante;
- mantenendo contatto costante con gli investitori e, nel caso di un collaterale gestito, con i gestori e gli analisti del *Collateral Manager*.

Inoltre, ad ogni portafoglio viene assegnato, dall'unità Risk Management, un limite di market VaR che viene poi monitorato tenendo conto delle correlazioni. Il Gruppo dispone di curve di *spread* per rating creditizio e per tipologia di prodotto (*Asset Backed Securities*, *Mortgage Backed Securities*, ecc.) che vengono utilizzate per il calcolo del rischio, in maniera del tutto analoga agli altri strumenti in portafoglio. Il metodo adottato, coerente con altre fonti di rischio di mercato, consente di stimare eventuali effetti di diversificazione e di aggregare il VaR ad altre parti del portafoglio.

Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Come già menzionato il Gruppo opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni come *originator*, *sponsor* o *investor*. La seguente tabella riporta le attività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

(migliaia di €)		
Tipologia di entità strutturata	Totale Attività	Esposizioni Fuori Bilancio
Società Veicolo emittenti ABS	17.963	2.031
Commercial Paper Conduits	537.436	2.419.963
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni	3.696.974	567.995
Totale	4.252.373	2.989.989

Gruppo Bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la massima esposizione alla perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, le linee di credito non revocabili e le garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli.

(migliaia di €)							
Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Consistenze al 30.06.2015						
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Società Veicolo emittenti ABS		5.653.631		50.667	5.602.964	5.630.992	28.028
	HFT	220.175	Debiti	49.662			
	FVO	18.384	Titoli	-			
	AFS	108.663	HFT	1.005			
	HTM	102.620	FVO	-			
	LAR	5.203.789					
Commercial Paper Conduits		-		4.881	-4.881	762.546	767.427
	HFT	-	Debiti	4.881			
	FVO	-	Titoli				
	AFS	-	HFT				
	HTM	-	FVO				
	LAR	-					
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni		38.908		21.251	17.657	17.657	-
	HFT	-	Debiti	21.251			
	FVO	-	Titoli				
	AFS	1.623	HFT				
	HTM	0	FVO				
	LAR	37.285					
Totale		5.692.539		76.799	5.615.740	6.411.195	795.455

HFT= Attività finanziarie di negoziazione
 FVO= Attività finanziarie valutate al fair value
 HTM= Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 AFS= Attività finanziarie disponibili per la vendita
 LAR= Crediti verso Clientela

Debiti= Debiti verso clientela
 Titoli= Titoli in circolazione
 HFT= Passività finanziarie di negoziazione
 FVO= Passività finanziarie valutate al fair value

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le esposizioni verso società veicolo emittenti ABS sono costituite per la più parte, 5.525.681 migliaia, da esposizioni in Asset Backed Securities. La parte rimanente è costituita da esposizioni sotto forma di finanziamenti.

La buona qualità creditizia del portafoglio è confermata dalla circostanza che oltre il 82,52% delle posizioni presenta un rating pari o superiore ad A (in particolare oltre il 44,12% del portafoglio presenta un rating pari a AAA).

Si rammenta che al 31 dicembre 2014 oltre il 79% delle posizioni presentava un rating pari o superiore a A (oltre il 39% del portafoglio presentava un rating pari a AAA).

Relativamente alla composizione geografica si rileva che oltre il 89,38% del portafoglio delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso l'Unione Europea. In questo contesto le esposizioni verso Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna risultano pari al 14,96% con una preponderanza di esposizioni verso sottostanti spagnoli (9,73%).

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per classi di rating										
Tipologia di esposizione	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	NR
RMBS	36,62%	27,58%	16,52%	11,71%	5,50%	1,78%	0,29%	0,00%	0,00%	0,00%
CMBS	26,92%	5,79%	20,58%	27,22%	15,03%	3,63%	0,83%	0,00%	0,00%	0,00%
CDO	0,00%	0,00%	32,15%	10,21%	52,53%	0,01%	5,10%	0,00%	0,00%	0,00%
CLO/CBO	54,43%	26,74%	13,90%	4,58%	0,35%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Other ABS	67,58%	17,22%	7,24%	2,94%	0,47%	0,17%	0,00%	0,00%	0,00%	4,38%
Totale	44,12%	23,63%	14,77%	10,00%	4,99%	1,32%	0,29%	0,00%	0,00%	0,88%

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per aree geografiche						
Tipologia di esposizione	Italia	Altri Paesi UE	Altri Paesi Europa (non UE)	Asia	USA	Resto del mondo
RMBS	21,89%	76,10%	0,00%	0,00%	0,11%	1,90%
CMBS	8,58%	67,15%	0,00%	0,00%	24,27%	0,00%
CDO	0,00%	15,32%	0,00%	0,00%	52,53%	32,15%
CLO/CBO	0,01%	55,10%	0,00%	0,00%	44,89%	0,00%
Other ABS	19,82%	76,62%	0,00%	0,00%	1,07%	2,49%
Totale	17,36%	72,02%	0,00%	0,00%	8,62%	2,00%

Nell'ambito del portafoglio si segnalano esposizioni aventi come sottostante *US Subprime* e *Alt-A* per 3.554 migliaia, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 data nella quale ammontavano a 3.701 migliaia.

Esposizioni in US Subprime e Alt-A (migliaia di €)			
Sottostante / Tipologia di esposizione	Consistenze al 30.06.2015		
	CDO di ABS	RMBS	Total
US Alt-A		3.137	3.137
US Subprime	-	417	417
Totale	-	3.554	3.554

Il coverage ratio degli strumenti aventi come sottostanti *subprime* è pari a 97,93%, nel caso di strumenti aventi come sottostante *Alt-A* questo valore è pari a 7,52%.

La composizione percentuale del *vintage* delle esposizioni in US Subprime e *Alt-A* è riportata nella seguente tabella.

Esposizioni in US Subprime e Alt-A: composizione percentuale per vintage			
Sottostante / vintage	Antecedente al 2005	2005	2006
US Alt-A	29,39%	70,61%	0,00%
US Subprime	100,00%	0,00%	0,00%
Totale	37,68%	62,32%	0,00%

Le esposizioni verso Commercial Paper Conduit comprendono linee di credito erogate alle Purchase Companies acquirenti i portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo. Tali linee di credito sono assistite da opportune forme di *credit enhancement* (*deferred purchase price* e *credit insurance*) in base alle quali il Gruppo non assorbe la variabilità del portafoglio crediti sottostante.

Le esposizioni verso proprie cartolarizzazioni comprendono titoli ed esposizioni fuori bilancio verso i veicoli Aurora 1 e Caesar Finance.

Queste società veicolo non sono state oggetto di consolidamento non sussistendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS 10.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.1 Entità strutturate consolidate

Il Gruppo detiene esposizioni nei confronti di entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché dispone di potere sulle attività rilevanti dell'entità ed è esposto alla variabilità dei redimenti derivanti dalla loro attività per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti.

Le entità strutturate del Gruppo appartengono a una delle seguenti categorie:

- **SPV per operazioni di Leasing:** queste entità strutturate sono costituite al fine di concludere operazioni di leasing finanziario con la clientela. Il Gruppo fornisce il *funding* di queste entità strutturate sia sotto forma di debito sia sotto forma di capitale. Tali ammontari sono quindi utilizzati dall'entità strutturata al fine di acquisire attività (immobili, impianti, ecc.) locati al cliente finale attraverso contratti di leasing finanziario.
- **SPV per operazioni di Project Finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital – intensive* secondo la necessità della clientela. Le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del progetto sono fornite dal cliente sotto forma di patrimonio e dal Gruppo sotto forma di finanziamenti. Il Gruppo consolida queste entità strutturate per effetto del deterioramento nel merito creditizio del cliente e della conseguente acquisizione del diritto di gestire il progetto.
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari ad uso funzionale per il Gruppo.
- **SPV di Funding:** queste entità strutturate sono costituite al fine di raccogliere finanziamenti in specifici mercati che sono garantiti da una Società appartenente al Gruppo. Questi finanziamenti sono, quindi, trasferiti alla società del gruppo che fornisce la garanzia.
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha acquisito il controllo.
- **SPV di Warehousing:** queste entità strutturate sono costituite al fine della successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, queste entità acquistano mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione. L'acquisto di questi mutui è finanziato dal Gruppo.

La seguente tabella riporta le esposizioni per cassa e fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie, detenute dalle società del Gruppo verso Entità strutturate consolidate.

Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento.

(migliaia di €)		
Tipologia di entità strutturata	Totale Attività	Esposizioni Fuori Bilancio
SPV per operazioni di leasing	2.839.225	176.970
SPV per operazioni di project finance	1.750.798	53.544
SPV per operazioni immobiliari	167.002	10.089
SPV di funding	280.904	-
Fondi di investimento	1.201.977	-
SPV di Warehousing	981.660	28.114
Totale	7.221.566	268.717

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

D.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate sia per effetto dell'attività di erogazione prestiti sia per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento che si qualificano quali entità strutturate secondo IFRS 12.

In particolare le tipologie di entità strutturate verso le quali il Gruppo ha esposizioni sono le seguenti:

- **SPV per operazioni di acquisition e leverage finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare l'acquisizione di una società Target in cui il cliente fornisce il capitale di equity mentre i finanziatori strutturano i finanziamenti secondo i flussi di cassa attesi dalla società Target.
Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità.
- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità sono costituite al fine di acquistare attività e locarle al cliente sulla base di un contratto di leasing finanziario. Le risorse finanziarie sono erogate sotto forma di finanziamenti e l'entità strutturata ha la proprietà del bene locato. Al fine del contratto il bene locato è, di norma, acquisito dal cliente a un prezzo pari al valore residuo definito dal contratto.
Il gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno sì che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante.
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela:** queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in strumenti finanziari aventi caratteristiche diverse, in termini di valuta e rendimenti, da quelle offerte dal mercato. In quest'ambito il Gruppo ha esposizioni verso questi veicoli attraverso strumenti derivati che, comunque, non trasferiscono al Gruppo il rischio del sottostante.
- **SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS:** queste entità strutturate emettono titoli diversi da ABS che sono garantite da specifiche attività. Questa categoria comprende i covered bonds emessi da terze parti.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità.
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital – intensive* in cui il cliente fornisce il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità.
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari. In quest'ambito il cliente, di norma società di sviluppo immobiliare e investitori istituzionali costituiscono la SPV e forniscono il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità.
- **SPV per finanziamenti navali o aeronautici:** queste entità strutturate sono costituite per la costruzione o l'acquisizione di navi e aeromobili che sono utilizzati dalla clientela nel contesto delle sue attività.
Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le *policy* creditizie interne descritte in Parte E – Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità.
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o ha erogato finanziamenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di entità strutturate diverse dalle società per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la massima esposizione alla perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, le linee di credito non revocabili e le garanzie finanziarie, detenute nei confronti dei questi veicoli.

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente (migliaia di €)

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Consistenze al 30.06.2015						
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E-D-C)
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance		38.893		1.598	37.295	37.295	-
	HFT		Debiti	1.598			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	38.893					
SPV per operazioni di leasing		365.985		17.713	348.272	348.349	77
	HFT		Debiti	17.713			
	FVO		Titoli				
	AFS	628	HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	365.357					
SPV per operazioni richieste dalla clientela		380.035		125.758	254.277	340.103	85.826
	HFT	47.160	Debiti	125.758			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	332.875					
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS		483.729		3.731	479.998	479.998	-
	HFT	5.989	Debiti				
	FVO		Titoli				
	AFS	24.941	HFT	3.731			
	HTM		FVO				
	LAR	452.799					
SPV per operazioni di project finance		201.738		81.304	120.434	121.564	1.130
	HFT		Debiti	81.304			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	201.738					
SPV per operazioni immobiliari		402.322		18.819	383.503	395.481	11.978
	HFT		Debiti	18.819			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	402.322					
SPV per finanziamenti navali o aeronautici		130.479		125	130.354	130.354	-
	HFT		Debiti	125			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	130.479					
Fondi di investimento		9.420.259		5.777.249	3.643.010	4.309.709	666.699
	HFT	2.262.477	Debiti	5.777.249			
	FVO	437.203	Titoli	-			
	AFS	815.583	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	5.904.996					
Totale		11.423.440		6.026.297	5.397.143	6.162.853	765.710

HFT= Attività finanziarie di negoziazione
 FVO= Attività finanziarie valutate al fair value
 HTM= Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 AFS= Attività finanziarie disponibili per la vendita
 LAR= Crediti verso Clientela

Debiti= Debiti verso clientela
 Titoli= Titoli in circolazione
 HFT= Passività finanziarie di negoziazione
 FVO= Passività finanziarie valutate al fair value

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane⁴ detenute dal Gruppo al 30 giugno 2015, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli di debito” ammonta a 136.261 milioni, di cui oltre il 91% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 60.801 milioni, rappresenta una quota di circa il 45% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 30 giugno 2015.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (migliaia di €)			
Paese / portafoglio di classificazione	consistenze al 30.06.2015		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
- Italia	55.949.772	60.800.714	60.816.837
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	2.932.000	2.731.837	2.731.837
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	21.099	21.917	21.917
attività finanziarie disponibili per la vendita	51.219.327	56.278.789	56.278.789
crediti	194.352	196.387	195.378
attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.582.994	1.571.784	1.588.916
- Germania	23.717.710	24.379.994	24.379.994
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	1.577.998	1.682.546	1.682.546
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	20.150.012	20.547.806	20.547.806
attività finanziarie disponibili per la vendita	954.700	1.112.267	1.112.267
crediti	1.035.000	1.037.375	1.037.375
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Spagna	12.228.606	13.335.293	13.335.293
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	242.714	41.277	41.277
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.367.778	4.640.532	4.640.532
attività finanziarie disponibili per la vendita	7.610.000	8.647.189	8.647.189
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.114	6.295	6.295
- Austria	8.539.455	10.448.650	10.457.836
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-205.131	415.683	415.683
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	211.581	286.853	286.853
attività finanziarie disponibili per la vendita	8.259.361	9.552.172	9.552.172
crediti	161.071	81.329	81.329
attività finanziarie detenute sino a scadenza	112.573	112.613	121.799
- Polonia	7.031.861	7.342.621	7.390.174
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	309.511	239.596	239.596
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	4.940.026	5.322.791	5.322.791
crediti	1.176.431	1.184.947	1.231.562
attività finanziarie detenute sino a scadenza	605.893	595.287	596.225
- Francia	3.819.455	3.653.061	3.653.061
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	673.455	339.153	339.153
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.046.000	1.066.247	1.066.247
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.100.000	2.247.661	2.247.661
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Repubblica Ceca	2.732.569	2.744.965	2.744.965
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	63.663	12.294	12.294
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	78.402	78.395	78.395
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.590.504	2.654.276	2.654.276
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Romania	1.388.561	1.415.370	1.415.370
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	193.685	112.013	112.013
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.194.876	1.303.357	1.303.357
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
Totale esposizioni per cassa	115.407.988	124.120.668	124.193.530

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

⁴ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra *banking*⁵ e *trading book*, è la seguente:

Vita media residua ponderata (anni)		
	Banking book	Trading book
- Italia	3,58	1,97
- Germania	2,33	3,44
- Spagna	3,70	16,72
- Austria	4,71	2,65
- Polonia	4,08	1,50
- Francia	4,43	4,77
- Repubblica Ceca	3,90	-5,69 (*)
- Romania	2,81	3,29

(*) posizioni in vendita con vita media residua ponderata superiore alle posizioni in acquisto.

Il restante 9% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 12.140 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 30 giugno 2015, è suddiviso tra 53 Paesi, tra cui: Russia (752 milioni), Slovenia (359 milioni), Stati Uniti (240 milioni), Portogallo (74 milioni), Irlanda (5 milioni) ed Argentina (5 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia, Cipro ed Ucraina sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 30 giugno 2015.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al *banking book* e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (migliaia di €)					
	consistenze al 30.06.2015				
	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Totale
Valore di bilancio	29.926.649	94.772.313	2.530.234	2.305.646	129.534.842
% portafoglio di appartenenza	89,29%	85,94%	0,45%	83,90%	18,33%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti”⁶ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 30 giugno 2015 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 140 milioni, che rappresentano oltre il 95% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte (migliaia di €)	
Paese	consistenze al 30.06.2015
	Valore di bilancio
- Germania (*)	7.725.228
- Austria (**)	6.423.969
- Italia	6.287.680
- Croazia	2.490.653
- Polonia	1.602.461
- Indonesia	369.133
- Serbia	352.854
- Slovenia	235.787
- Bosnia-Erzegovina	205.173
- Gabon	193.659
- Cina	190.834
- Bulgaria	185.982
- Turchia	163.523
Totale esposizioni per cassa	26.426.936

(*) di cui 1.398.153 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

(**) di cui 280.708 migliaia tra le attività finanziarie valutate al fair value.

⁵ Il c.d. banking book include le Attività finanziarie valutate al fair value, quelle disponibili per la vendita, quelle detenute sino a scadenza ed i crediti.

⁶ Escluse le partite fiscali.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di *ISDA master agreement* e accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l'utilizzo di *cash collateral* o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di *sensitivity ai credit spreads* e sui risultati di *stress test* si rimanda agli scenari "Grexit", "Widespread Contagion", "Adverse CEE" e "Emerging Markets Slowdown" di cui ai capitoli 2.7 e 2.8. della successiva Sezione 2 – Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 – Rischio di liquidità.

Altre transazioni

Come richiesto dal documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n° 6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile delle operazioni di "repo strutturati a lungo termine" – si segnala che il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende investimenti in titoli di Stato italiani e spagnoli detenuti dalla controllata irlandese UniCredit Bank Ireland Plc e finanziati attraverso operazioni *repo* di pari scadenza (c.d. operazioni *term structured repo*) per un importo pari a 2.363 milioni di euro (nominali 2.289 milioni di euro).

Il trattamento contabile di tali operazioni nelle loro componenti contrattuali separate (un investimento in titoli esposto tra le "Attività disponibili per la vendita" dell'attivo, una raccolta in pronti contro termine esposta tra i "Debiti verso banche" del passivo e dei contratti derivati esposti tra i *Derivati di copertura*) è in linea con l'intento economico, sintetizzabile nella volontà di:

- assumere una esposizione sul rischio sovrano;
- ottimizzare l'assorbimento di liquidità a mezzo di transazioni di finanziamento *maturity matched*;
- generare un *carry* positivo per la durata dell'operazione come differenza tra *bond yield* e *repo funding cost*, massimizzando il ritorno sul margine di interesse;
- mantenere la facoltà di modificare la struttura di finanziamento della posizione sul rischio sovrano, in funzione del modificarsi delle condizioni di mercato o di liquidità della banca.

Si segnala, di tale tipologia di operazioni, nel corso dell'esercizio 2015:

- sono giunte a scadenza operazioni già in essere per un ammontare nominale di €0,58 miliardi di euro;
- non sono state concluse nuove operazioni della specie.

La riduzione complessiva delle esposizioni a fronte delle operazioni scadute nel corso dell'esercizio è stata in parte compensata dall'incremento di valore (180 milioni circa) delle esposizioni in divisa (pari a nominali USD 2,1 miliardi al 30 giugno 2015), risultando complessivamente in una riduzione da nominali 2.695 milioni di euro a nominali 2.289 milioni.

Il valore di mercato complessivo delle operazioni sopra descritte, se considerate complessivamente come un *derivato sintetico*, sarebbe stato positivo per circa 31 milioni di euro al 30 giugno 2015, al lordo delle tasse (44 milioni al 31 dicembre 2014). La riserva di valutazione, cumulata e al lordo delle tasse, connessa agli investimenti sopra descritti risulta essere positiva per circa 22 milioni di euro al 30 giugno 2015 (positiva per 22 milioni al 31 dicembre 2014).

L'evoluzione dei valori di mercato non è rappresentativa del risultato economico generato ove l'insieme dei singoli contratti venisse analizzato in termini di *derivato sintetico*, anche in funzione e coerentemente al modello di business che, prevedendo la gestione dinamica e separata delle singole componenti, non opera scelte di negoziazione basate su tali grandezze.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro, con un valore di bilancio al 30 giugno 2015 pari a 738 milioni di euro comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio *held-to-maturity* in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di *term repo* non strutturata (eseguita in 2 tranches) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio delle passività al 30 giugno 2015 pari a 761 milioni di euro.

Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* non strutturata (eseguita in 2 tranches) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN) - aventi scadenza e rischi sottostanti simili - e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 30 giugno 2015 pari a 760 milioni di euro.

L'insieme delle due operazioni *term repo* e *term reverse repo* è soggetto a *netting* (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del Fair Value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni di euro, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB- Markets, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competenza line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di credit risk mitigation (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti di Clientela non-istituzionale sono basati su modelli che valutano le esposizioni stesse in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default), al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di expected loss da utilizzare per le poste misurate al fair value;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n. 262 come da ultimo aggiornamento del 21 gennaio 2014 utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a € 57.673 milioni (per un nozionale di € 1.287.775 milioni), di cui € 23.471 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a € 741.912 milioni, di cui € 734.135 milioni plain vanilla (per un fair value di € 22.965 milioni) e € 7.777 milioni derivati strutturati (per un fair value € 506 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a € 545.863 milioni (fair value € 34.202 milioni), di cui € 42.602 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value € 941 milioni).

Il saldo della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a € 55.636 milioni (per un nozionale di € 1.340.771 milioni), di cui € 18.808 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a € 762.043 milioni, di cui € 755.511 milioni plain vanilla (per un fair value di € 18.475 milioni) e € 6.532 milioni derivati strutturati (per un fair value di € 333 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a € 578.728 milioni (fair value € 36.828 milioni), di cui € 32.673 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value € 731 milioni).

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

Il Gruppo detiene per il tramite di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG, società consolidata da UniCredit Bank AG, un parco eolico denominato BARD Offshore 1 (BO1) avente le seguenti caratteristiche:

Collocazione geografica	Società proprietaria	Percentuale di possesso	Data di entrata in esercizio	Percentuale di completamento	Capacità installata	Valore netto contabile
German EEZ ⁽¹⁾ , 100 km prima dell'isola di Borkum	Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG	100%	Dicembre 2010, operativo da Agosto 2013	100%	400 MW	€ 1,5 miliardi

(1) Exclusive Economic Zone

Tale impianto eolico è stato sviluppato dal Gruppo BARD per conto di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG ("OBKG") ed dal 31 dicembre 2013 è iscritto nelle immobilizzazioni materiali dello stato patrimoniale di OBKG.

Il Gruppo BARD è stato finanziato unicamente da UniCredit Bank AG inoltre, a partire dal 31 dicembre 2013, è stato consolidato integralmente in UniCredit Bank AG.

Il valore complessivo del parco eolico ammonta a 1,5 miliardi ed include sovvenzioni dell'Unione Europea per 42 milioni rilevate contabilmente in base allo IAS 20 contributi pubblici e, coerentemente alle previsioni dello IAS 20.24, portate in diminuzione dei costi sostenuti per la costruzione dell'impianto energetico iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

L'attuale valore contabile del parco eolico è stato confermato da una valutazione predisposta da un perito esterno indipendente.

Nel 2013 il parco eolico è stato finalizzato e trasferito a Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG. Successivamente al trasferimento della proprietà devono essere ultimati una serie di interventi correttivi al fine di garantire che il parco eolico possa operare stabilmente per almeno 25 anni migliorando le caratteristiche tecniche e le performance delle 80 turbine installate; tale processo di ottimizzazione avrà durata di 24/36 mesi.

Bard Holding GmbH non ha attualmente ulteriori progetti in costruzione. Un processo di riduzione graduale finalizzato a portare a chiusura tutte le voci aperte è stato avviato a gennaio 2014 e si concluderà a luglio 2019/20.

A copertura degli oneri legati a dismissione e smantellamento degli impianti eolici off-shore è stato effettuato un accantonamento ad apposito fondo per circa 12,6 milioni.

Dopo le interruzioni nel dispaccio di energia sperimentate nel 2014, la connessione alla rete è stata ripristinata in modo stabile; l'efficienza del parco eolico BO1 è stata migliorata costantemente nel corso dell'esercizio con circa 70 Torri in piena produzione al 30 giugno 2015.

I ricavi connessi ai pagamenti dovuti in base al regime di compensazione vigente per le interruzioni del 2014, ed in attesa della liquidazione finale ancora pendente, sono stati iscritti nella misura in cui sono state accettati dall'operatore di rete TenneT (al netto di una fattura da questi emessa per integrare il conteggio del cosiddetto "wake-factor"). Un importo supplementare è stato fatturato a TenneT, ma non ancora riconosciuto a conto economico.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portfolio Risks), tramite centri di responsabilità dedicati (Portfolio Risk Managers), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e Processi di Gestione del Rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocatione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

In aggiunta al Group Risk Committee, in relazione al governo dei Rischi di Mercato, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:

- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee" è responsabile per il monitoraggio dei Rischi di Mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni – approvate dai competenti organi – che influiscono in maniera significativa sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato.

Il Comitato è inoltre responsabile di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse Divisioni/ Business Unit ed Entità. Controlla e monitora il Group market risk portfolio.

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è responsabile per il monitoraggio del rischio di liquidità, di cambio (FX) e di tasso d'interesse del Banking Book, per la presentazione al "Group Risk Committee" – per approvazione o informazione – delle strategie per la gestione di asset e liabilities (incluso il profilo di duration a livello di Gruppo) e della visione complessiva del posizionamento di Gruppo in termini di ALM, nonché delle strategie, policy, metodologie e limiti per i rischi di liquidità, cambio e tasso d'interesse del Banking Book.

Il Comitato è inoltre responsabile di assicurare la coerenza di politiche, metodologie e prassi operative per i rischi di liquidità, di cambio e di tasso d'interesse di Banking Book nell'ambito dei diversi Regional Liquidity Center, Divisioni/ Business Unit ed Entità, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie quali liquidità e capitale e di riconciliare la richiesta delle stesse con le strategie di business nell'ambito dell'intero Gruppo. Monitora inoltre l'evoluzione degli asset e liabilities per l'intero Gruppo e l'esecuzione del piano di funding. Analizza l'impatto delle oscillazioni dei tassi di interesse, dei vincoli di liquidità e le esposizioni ai cambi.

Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione include le posizioni in strumenti finanziari o materie prime detenute a fini sia di negoziazione sia di copertura di altri elementi del Portafoglio di Negoziazione stesso. Per poter essere sottoposti al trattamento di capitale del Portafoglio di Negoziazione, in ottemperanza alla policy vigente "Eligibility Criteria for the Regulatory Trading Book assignment", gli strumenti finanziari devono essere liberi da restrizioni contrattuali sulla loro negoziabilità oppure il rischio relativo deve poter essere totalmente immunizzabile. Inoltre, le posizioni devono essere frequentemente e accuratamente valutate e il portafoglio deve essere gestito in maniera attiva.

Il rischio che il valore di uno strumento finanziario (attività o passività, liquidità o strumento derivato) cambi nel tempo è determinato da cinque fattori di rischio di mercato standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei credit spread;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il gruppo UniCredit gestisce e monitora il rischio di mercato mediante due insiemi di misure:

- Global Market Risk measures:
 - Value at Risk (VaR), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio in un determinato periodo per un determinato intervallo di confidenza;
 - Stressed VaR (SVaR), che rappresenta il VaR potenziale di un portafoglio soggetto ad un periodo di dodici mesi di significativo stress finanziario;
 - Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie (rischi di default e migrazione) che possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;
 - Loss Warning Level (LWL), che è definito come la P&L economica cumulata su un periodo di 60 giorni di un'unità di rischio;
 - Combined Stress Test Warning Level (STWL), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio calcolata sulla base di uno scenario di stress.
- Granular Market Risk measures:
 - Sensitivities, che rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti.

Sulla base di queste misure, sono definiti due insiemi di limiti:

- Global Market Risk limits (Loss Warning Levels, Combined Stress Test Warning Level, VaR, SVaR, IRC): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere consistenti con il budget di ricavi assegnato e la risk taking capacity assunta;
- Granular Market Risk limits (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai Global Market Risk limits ed operano in maniera consolidata in tutte le Entità (ove possibile); al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensibilità granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i Granular Market Risk limits mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli risk factor o l'eccessiva esposizione verso risk factor che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Portafoglio Bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio Bancario sono il rischio di credit spread, il rischio tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di Stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di Mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensibilità al Valore Economico e limiti sul *Value at Risk*. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del Perimetro Italia.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita con la finalità di stabilizzare il margine d'Interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensibilità al valore economico e al margine d'interesse. Su base giornaliera le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata su base giornaliera dalle funzioni di Risk Management. Il Comitato Asset & Liability Management è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il Portafoglio Strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La strategia applicata mira a minimizzare il rischio sul margine d'interesse per la Banca. Questo implica che gli investimenti siano effettuati secondo un profilo di replica del portafoglio di Free Equity, dove la scelta dell'esatto profilo di scadenza da perseguire è deciso dal Comitato Asset & Liability Management. Anche la strategia di investimento delle poste a vista ha come obiettivo la stabilizzazione dei margini, mediante investimenti più a lungo termine. Questo vale per tutti i regional centres. Il Comitato di Asset & Liability Management decide il profilo di scadenza che si ritiene più adeguato a proteggere il margine di interesse della Banca. Il profilo di scadenza delle poste a vista può essere diverso per i diversi regional centres, poiché tiene conto delle differenze locali, così come l'attuazione della strategia di investimento.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da estinzione anticipata sulle attività. Il profilo di estinzione anticipata è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. In Italia il rischio di prepayment è implicitamente considerato dalla tesoreria nel porre in essere le operazioni di copertura del rischio di tasso degli asset commerciali. In Germania il rischio di prepayment del portafoglio crediti è marginale, considerata in genere la presenza di una commissione di estinzione anticipata. Ad ogni modo tale esposizione in specifiche tipologie di contratti è coperta tramite swaptions. Anche il rischio di rimborso anticipato nel portafoglio crediti austriaco e polacco è considerato residuale; dunque nessuna strategia di copertura viene applicata a tale rischio.

La strategia di gestione della posizione del rischio di tasso di interesse riferita al perimetro di Banking Book è poi rivista, almeno su base mensile, dal Group ALCO. Il coinvolgimento del comitato in materia di gestione del rischio di tasso di interesse include:

- settaggio e monitoraggio dei limiti;
- strategie di copertura;
- linee guida e policies;
- decisioni relative al Funds transfer pricing;
- metodologie e misurazione del rischio.

È importante notare che il Group ALCO delibera in merito alle linee guida ed al Risk Framework per i regional centres. I comitati ALCO a livello di singolo regional centre delineano il processo relativo al loro perimetro, mentre il Group ALCO monitora la posizione complessiva.

Risk Management propone i limiti che richiedono la approvazione da parte del Group Risk Committee.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire il capitale da tale rischio. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e Profit&Loss in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per Bank Pekao e le controllate dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati contabilmente nel portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Holding e Sub-holding. Anche tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

Struttura ed organizzazione

Nel corso del secondo trimestre del 2013, al fine di creare un unico punto di riferimento per la gestione dei rischi finanziari del Gruppo UniCredit e per assicurare una più efficiente gestione, coordinamento e controllo attraverso un'unica struttura organizzativa, è stato creato il dipartimento "Group Financial Risk", a riporto diretto del dipartimento "Group Risk Management".

Il "Group Financial Risk" è responsabile del governo e controllo dei rischi finanziari a livello di Gruppo (rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte e di *trading credit*⁷) attraverso la valutazione delle strategie e la proposta agli Organi competenti dei limiti di rischio e Global/Local Rules. Il dipartimento è anche responsabile del coordinamento manageriale delle corrispondenti funzioni dei Regional Centers (RCs), secondo quanto previsto dalle "GMGR"⁸ e "GMGR Evolution", e del fornire decisioni e Non Binding Opinion (NBO), quando richiesto, per tutti i rischi finanziari del Gruppo.

Inoltre, il dipartimento "Group Financial Risk" è responsabile a livello di Gruppo della definizione, sviluppo ed aggiornamento delle metodologie e architetture per la misurazione ed il controllo dei rischi finanziari e delle procedure per i Market Data Reference ed il Fair Value degli strumenti finanziari. Il dipartimento assicura la conformità della struttura di Financial Risk Management con i requisiti regolamentari.

Al fine di gestire efficacemente i rischi finanziari del Gruppo, la nuova struttura organizzativa include le seguenti unità:

- "Group Market & Trading Credit Risk Management" department, responsabile per il governo e controllo dei rischi di mercato, trading credit e collateral a livello di Gruppo e responsabile delle seguenti attività:
 - definire la struttura di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e di trading credit oggetto di implementazione da parte dei RCs;
 - assicurare che le strategie di rischio di controparte ed emittente siano integrate nella strategia di rischio di credito di Gruppo e nei processi di gestione giornaliera del rischio di credito dei RCs;
 - verificare la corretta implementazione delle strutture e dei processi di rischio di mercato, controparte ed emittente nei RCs;
 - gestire il rischio di mercato e traded credit dei RCs ed assicurare un consistente approccio a livello di Gruppo;
 - monitorare la coerenza della strategia di business con la strategia di rischio di mercato.
- Il department include:
 - "Market Risk Management" unit, responsabile della gestione del rischio di mercato a livello consolidato e responsabile di queste attività:
 - coordinare il processo di identificazione del rischio di mercato dei RCs ed assicurare la consistenza con gli standard regolamentari;
 - proporre la strategia di rischio di mercato a livello di Gruppo e tradurla nella definizione ed allocazione dei limiti globali e granulari a livello di Gruppo e di RCs;
 - valutare i rischi di mercato per nuovi prodotti e formulare NBO sull'emissione di tali prodotti per i RCs;
 - controllare i rischi non inclusi nei modelli interni in cooperazione con la "Group Risk Methodologies & Architecture" unit;
 - verificare la coerenza dell'attività di front office con la strategia di rischio di mercato di Gruppo mediante l'analisi della P&L explanation e attribution e la supervisione giornaliera dell'attività di monitoraggio dei limiti effettuata dalle funzioni di controllo di rischio di mercato dei RCs, con l'attivazione, in caso di sfioramento, del processo di escalation e la definizione delle azioni correttive da intraprendere.
 - "Portfolio Market Risk Management" unit, responsabile dello stress testing, del monitoraggio e della reportistica dei profili e rischi di mercato, con le seguenti attività:
 - coordinare il programma di stress test dei rischi di mercato a livello di Gruppo che deve essere implementato dai RCs ed assicurare che esso includa tutti i rischi materiali di mercato per il Gruppo;
 - effettuare lo stress test per i rischi di mercato a livello di Gruppo, valutando la capacità del Gruppo di assorbire le perdite da rischio di mercato e le opportunità di ridurre il rischio;
 - produrre i report sul rischio di mercato al fine di fornire una visione aggiornata a livello di Gruppo, sia in scenari normali sia in scenari di stress, coerentemente con gli standard definiti dal "Group Financial Risk Standard & Practice" unit;

⁷ i.e. Rischio di Pre-Settlement, di Regolamento, di Money Market e Rischio Emittente

⁸ Group Managerial Golden Rules

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- o fornire alle funzioni competenti adeguate informazioni sul rischio di mercato a livello di Gruppo ed assicurare che esse siano integrate in maniera consistente nel Capital Planning di Gruppo ed in tutte le informative regolamentari (ICAAP, Terzo Pilastro della disclosure di Basilea II, Nota Integrativa di Bilancio).
- “Group Price Control”, team responsabile della struttura di Gruppo dei Market Data e Fair Value a fini contabili e di calcolo di P&L. In particolare, il team è responsabile delle seguenti attività:
 - o definire, sviluppare ed aggiornare la struttura dei Market Data di riferimento e dei Fair Value per la valutazione degli strumenti finanziari, quest’ultima in collaborazione con la unit “Group Risk Methodologies & Architecture”;
 - o definire a livello di Gruppo le attività di Independent Price Verification (IPV) e Fair Value Adjustments (FVA) (ad es: collaborazione con i *competence centers* ed il dipartimento PF&A, la reportistica);
 - o verificare la corretta implementazione e la qualità dell’output delle strutture sopra menzionate nei RCs e l’adeguatezza dei criteri di valutazione;
 - o definire, sviluppare ed aggiornare i controlli di *Market Conformity*;
 - o effettuare i controlli di secondo livello, per la propria area di competenza, sulla contribuzione ai tassi di riferimento del mercato monetario e FTP ed i processi di IPV ed FVA per il RC Italy;
 - o supportare UniCredit S.p.A., per il perimetro del “Country Chairman Italy”, nelle attività legate all’applicazione della MiFID;
 - o definire e monitorare i limiti di rischio e i livelli di autonomia sui modelli di portafoglio e sui *building blocks* usati per la gestione dei conti segregati e verificare la loro allocazione per quanto riguarda le strategie di investimento;
 - o fornire i risultati dell’attività di monitoraggio al “Group Investment Committee” ed al Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato;
 - o controllare i dati di performance dei modelli di portafoglio e building blocks calcolati dal department “Global Investment Strategy” (GIS);
 - o fornire, o approvare quando proposte dal department “Global Investment Strategy” (GIS) o “Investment Products Italy” le classificazioni relative agli strumenti finanziari da inserire nel “Common Instrument Classification” (CIC) Management System.
- “Group Risk Methodologies & Architecture” unit, responsabile delle metodologie e dell’architettura a livello di Gruppo per i rischi di mercato, controparte, tasso di interesse e liquidità, attraverso le seguenti attività:
 - o definire, sviluppare ed aggiornare le metodologie per la misura, la gestione e lo stress test dei rischi finanziari (ovvero VaR, SVaR, IRC, CCR, EPE, CBC);
 - o analizzare e verificare i modelli sviluppati dal dipartimento “Planning, Finance & Administration” ed utilizzati per la gestione ed il controllo i rischi di bilancio e di liquidità del gruppo;
 - o sviluppare prototipi per nuovi modelli ed applicazioni per la gestione e la reportistica del rischio finanziario;
 - o definire, sviluppare ed aggiornare le metodologie per la Independent Price Verification (IPV) e Fair Value Adjustments (FVA), in collaborazione con il team “Group Price Control”;
 - o gestire il processo di approvazione e revisione regolamentare dei modelli di gestione del rischio finanziario, indirizzando al dipartimento “Group Internal Validation” e “Internal Audit” raccomandazioni relative a tali modelli;
 - o coordinare le attività nei diversi RCs di implementazione e manutenzione dei modelli e delle architetture a livello di Gruppo, verificando la corretta implementazione e la qualità dell’output;
 - o sviluppare le metriche di rischio per i rischi non correttamente catturati dai modelli interni in cooperazione con l’unità di “Market Risk Management”;
 - o supportare le funzioni competenti nella misura e nell’analisi del capitale economico per il rischio di controparte, liquidità, tasso di interesse e di mercato per il processo regolamentare ICAAP, per la pianificazione strategica e di budget;
 - o supportare, in cooperazione con la “Divisione CIB” ed il dipartimento “PF&A”, le funzioni competenti al fine di identificare e sfruttare possibili opportunità di ottimizzazione del capitale;
 - o analizzare i modelli sviluppati dal Front Office utilizzati per calcolare la P&L, verifica periodica della loro adeguatezza e stima, in collaborazione con il team “Group Price Control”, i relativi modelli di rischio per quantificare i Fair Value Adjustments;
 - o definire, sviluppare ed aggiornare a livello di Gruppo le architetture per la gestione dei rischi di mercato e per i dati di mercato di riferimento per il Front Office (ad esempio: EOD, IPV, FVA, *conformity checks*);
 - o estrarre, validare e fornire i parametri di mercato per i modelli di gestione dei rischi finanziari;
 - o supportare il dipartimento “Group Market & Trading Credit Risk Management” configurando a livello di Gruppo gli scenari di stress test nei sistemi di misura del rischio;
 - o mantenere e monitorare le performance dei modelli di gestione del rischio finanziario a livello di Gruppo, inclusi i risultati di back testing effettuati dai RCs e a livello consolidato, in collaborazione con l’unità di “Market Risk Validation”.

- “Financial Risk Italy” unit è responsabile del controllo indipendente dei rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte, trading credit e collateral a livello di RC Italia e delle esecuzioni degli stress test richiesti. L’unità è responsabile delle seguenti attività:
 - proporre, in cooperazione con le funzioni di Gruppo coinvolte, la definizione e l’allocazione dei limiti di rischio di mercato, tasso di interesse e liquidità a livello di RC Italia ed il relativo monitoraggio in caso di superamento del limite e valutazione delle contromisure/azioni di mitigazione da intraprendere;
 - verificare la coerenza delle attività di Front Office con le strategie di rischio di mercato per il RC Italia;
 - effettuare, in relazione alle controparti FIBS, la validazione delle esposizioni, il monitoraggio delle linee di credito e la gestione degli sforamenti overnight e intra-day per il rischio di trading credit e di collateral;
 - produrre la reportistica a livello di RC Italia;
 - eseguire i programmi di stress test definiti dal Gruppo sul RC Italia per i rischi di mercato, liquidità, trading credit e collateral ed effettuare le attività di manutenzione e back-testing dei modelli interni per il RC Italia;
 - monitorare, a livello di RC Italia, la gestione del collateral relativo a prodotti derivati e *securities financing transactions* aventi controparti FIBS;
 - valutare i rischi attinenti ai nuovi prodotti del RC Italia e fornire un parere sulla introduzione di tali prodotti;
 - monitorare i limiti in termini di *mark up* e *hedging cost* per il business dei *corporate treasury sales*;
 - svolgere i controlli di plausibilità delle esposizioni “largest 50” sui dati di esposizione del RC Italy secondo quanto stabilito dal data model e adottati per il reporting ufficiale settimanale e mensile destinato a Banca d’Italia, per rischio di credit trading e di collateral;
 - svolgere i controlli di secondo livello, per la propria area di competenza, sui tassi di riferimento del mercato monetario e FTP, come indicato dai processi e dalla normativa interna in vigore.
- “Group Financial Risk Standard & Practice” unit, responsabile delle Global Policies e della coerenza e della coordinazione all’interno del Gruppo della reportistica di *financial risk*. In dettaglio, la unit ha in carico le seguenti attività:
 - pubblicare le Global Policies in cooperazione con il department “Group Financial Risk”;
 - monitorare l’approvazione e l’implementazione delle Global Policies in tema di financial risk a livello locale con la cooperazione delle competenti funzioni delle Entità Legali; tali funzioni garantiscono l’implementazione di Policies a livello locale coerenti con le Global Policies;
 - verificare l’approvazione e l’implementazione a livello locale delle Global Operational Instructions (GOI) tramite le funzioni competenti della Entità Legali;
 - definire gli standard di reportistica per il department “Group Financial Risk”, gestire la documentazione ai comitati di Gruppo identificando responsabilità e azioni;
 - tracciare e coordinare le attività relative ai rilievi dell’Audit department su “Group Financial Risk”;
 - svolgere il ruolo di interfaccia con Autorità di Vigilanza/Management/Organi rilevanti per il department “Group Financial Risk”, in coordinamento con le funzioni di Gruppo e di department.
- “Group Liquidity and Interest Rate Risk Management” unit, responsabile del controllo indipendente del rischio di tasso di interesse a livello di Gruppo. Le responsabilità comprendono queste attività:
 - proporre agli Organi competenti i limiti da adottare per la gestione dei rischi di tasso d’interesse inerenti il bilancio a livello di Gruppo e valutare la proposta dei limiti a livello di Regional Center;
 - svolgere controlli, analisi e monitoraggio dei limiti sui fattori di rischio rilevanti per il bilancio (e.g. IR, FX) sia a livello di Gruppo che a livello di Regional Center;
 - definire e coordinare le analisi di scenario per il rischio di tasso di interesse per il Gruppo e per i Regional Centres;
 - produrre il Group reporting per gli Organi competenti e le Autorità di Vigilanza quando previsto, coerentemente agli standard e ai requisiti definiti dalla unit “Group Financial Risk Standard & Practice”.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Nel corso del primo semestre 2015, il Gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo. Negli ultimi quattro anni, in accordo con le linee guida e le normative del Comitato di Basilea, sono stati sviluppati, sia al fine del calcolo del capitale regolamentare sia a fini manageriali, modelli per la misura del rischio di mercato allo stato dell'arte, quali Stressed VaR e Incremental Risk Charge.

Il monitoraggio di detti profili di rischio è reso ancor più efficace attraverso i limiti di rischio granulari che si aggiungono a quelli di VaR in relazione alle principali attività dell'investment banking.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal Gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

Il principale strumento utilizzato dal Gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si faccia riferimento al capitolo successivo.

Gli standard di reportistica sui rischi di mercato sono fissati dal Group Risk Committee su indicazione della funzione di Market Risk. Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit la indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Banking Book risiede presso gli Organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Banking Book a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Banking Book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca.

In particolare, le due prospettive diverse ma complementari prospettive riguardano:

- *Economic value perspective*: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensibilità del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1bp. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensibilità al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200bp.
- *Income perspective*: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la *Net Interest Income sensitivity*, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono considerati anche scenari che includono "steepening" and "flattening" della curva.

Oltre al set di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensibilità economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Value at Risk che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Value at Risk sono basate su simulazione storica.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di Negoziazione

Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report e, su base mensile, al Group Market Risk Committee attraverso la Market Risk Overview; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed-VaR, IRC, le Sensitivities ed i risultati degli Stress tests.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, laddove il processo di "escalation" è normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" che definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sull'attività di specifici ambiti di business al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio Bancario

In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di rischio di mercato. Il comitato decide la strategia da adottare con l'ottica di stabilizzare il margine. La funzione Risk Management di Gruppo riporta al comitato le misure di rischio relative al portafoglio Bancario sotto un'ottica di margine e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i set di limiti e warning level che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti.

Violazioni di tali limiti e warning levels, se presenti, vengono riportati agli Organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate al fine di ristabilire l'esposizione all'interno dei limiti approvati.

Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del perimetro di Banking Book possono essere eseguite dal dipartimento di Asset and Liability Management - ALM.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare

La politica seguita dal Gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

La direttiva 2010/76/EU (CRD III) ha introdotto svariate migliorie al regime sul capitale per le posizioni del portafoglio di negoziazione, recependo così pienamente la proposta del Comitato di Basilea. La CRD III potenzia l'attuale modello basato sul calcolo del VaR (valore a rischio), con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) per la misura del rischio di migrazione del rating nonché del rischio di default e un VaR calcolato in condizioni di stress (Stressed VaR).

L'Incremental Risk Charge cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati. Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato. La misura dello Stressed VaR invece viene introdotta con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato.

Il gruppo UniCredit calcola sia il VaR che lo Stressed VaR per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica.

Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Per un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale dati, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo condizioni normali sul mercato e nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione di 500 giorni. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati.

Analogamente lo Stressed VaR è calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.

La finestra temporale di stress utilizzata sia a livello di Gruppo che per UCI SPA è stata quella della crisi del debito sovrano (2012).

UCB AG ha utilizzato la finestra corrispondente al periodo della crisi Lehman (2008/09), mentre UCBA AG ha applicato sia la finestra "Lehman" che quella relativa alla crisi del Rublo (fine 2014).

Per il calcolo del capitale regolamentare il VaR giornaliero e lo Stressed VaR sono debitamente riscaldati su un orizzonte temporale di 10 giorni mentre le misure giornaliere sono usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il gruppo UniCredit calcola l'IRC su un orizzonte temporale di un anno ed un livello di confidenza del 99,9% usando una versione multivariata del modello di tipo Merton nel quale vengono considerati sia gli eventi di migrazione che di default. Di fatto il default è visto come una particolare migrazione in uno stato assorbente. Gli eventi migratori sono simulati su un orizzonte temporale di misura regolamentare, tenendo conto degli orizzonti di liquidità delle singole posizioni. Anche nel primo semestre 2015 a tutte le posizioni è stato applicato un orizzonte di liquidità conservativo di un anno.

L'unità di "Group Internal Validation" di Gruppo ha svolto le proprie attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, al fine di integrare le analisi disponibili effettuate in fase di sviluppo e di verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni.

Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di backtesting basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere semplicemente estese alle metriche di IRC. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).

In particolare, tra gli aspetti affrontati dalla convalida di Gruppo, si evidenziano la parametrizzazione del modello (un'analisi di sensitivities con riferimento ai principali parametri, un'analisi di stabilità in riferimento agli input del modello più potenzialmente difficili da stimare), il disegno complessivo del modello, test di replica dello stesso, la struttura del portafoglio, i processi e gli output del modello.

La Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi UCI Ireland e Bank Pekao sono le principali società del Gruppo che stanno ancora utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Come parte della progressiva estensione dei modelli interni a tutte le società del Gruppo comunque, il VaR è già in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società. A partire dal secondo trimestre 2014 il contributo al requisito consolidato per i rischi di mercato delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea è stato quantificato in base all'approccio autorizzato dalle autorità nazionali competenti.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere in banking book per le società controllate che non svolgono attività di negoziazione.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (i.e. back testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprono il 99% dei risultati del trading. L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (cioè 250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha effettuato una validazione periodica del framework di VaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di backtesting indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile).

I portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari a fini di managerial reporting, descritti in un paragrafo dedicato di seguito. A seconda delle normative nazionali, alcuni scenari pertinenti sono inoltre oggetto di rendicontazione regolamentare trimestrale. Vengono inoltre considerate misure di rischio sostitutive, vale a dire sensitivity, scenari di stress definiti o l'indicazione di importi nominali, che vengono incluse nella rendicontazione regolamentare al fine di consentire la stima di rischi non coperti dalla simulazione VaR del modello interno.

Per ciò che riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing"), il calcolo dei risultati di Stress Test per il perimetro IMOD viene effettuato all'interno del tool di gruppo UGRM garantendo in questo modo uniformità a livello metodologico. Per le parti restanti del portafoglio si è deciso di affidare alle singole legal entity le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, tuttavia, è stato individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che tali scenari potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale. I risultati e le implicazioni di tali stress test vengono analizzati e discussi mensilmente in un Market Risk Stress Test Open Forum, cui partecipano i rappresentanti delle funzioni di Market Risk delle diverse società del Gruppo oltre che i rappresentanti del Business.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di Negoziazione

Il Gruppo Unicredit assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il fair (market) value, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il fair value di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o altri parametri variabili osservabili o desumibili univocamente dai prezzi di mercato. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel corso del tempo. Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del fair value (mark-to-market) senza alcuna componente soggettiva (ad esempio, per titoli azionari o obbligazionari liquidi, derivati negoziati in borsa). Questo include strumenti il cui fair value è derivato da modelli di valutazione correntemente accettati sul mercato che rappresentano degli standard nell'industria finanziaria e i cui parametri sono direttamente osservabili (ad esempio, contratti di swap plain vanilla e un certo numero di opzioni).

In mercati non attivi ovvero per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del fair value avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (mark-to-model). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizi di esperti e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del fair value deve essere validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di business.

Secondo le Group Market Risk Governance Guidelines della banca, ovvero le linee guida che definiscono principi e regole per la gestione ed il controllo delle attività che comportano un rischio di mercato, al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dalle funzioni di front-office delle società del gruppo sono valutati e convalidati centralmente ed indipendentemente da Group Internal Validation, in cooperazione con le funzioni di Market Risk della capogruppo. La convalida dei modelli è effettuata centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici della banca.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model, la banca prevede una verifica indipendente dei prezzi e degli altri parametri desunti dal mercato (IPV, Independent price verification). Attraverso tale processo vengono valutate regolarmente l'accuratezza e l'affidabilità dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli viene effettuata dalle funzioni di Market Risk, che sono indipendenti da quelle di Trading, almeno su base mensile ovvero più frequentemente, in funzione della natura del mercato e dell'attività di negoziazione. Qualora non siano disponibili fonti indipendenti per i prezzi o tali fonti siano eccessivamente soggettive, vengono adottate delle appropriate misure di valutazione prudenziale come le rettifiche di valore (FVA, Fair Value Adjustments).

Informazioni sui modelli di valutazione usati per il calcolo del fair value

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 circa i portafogli contabili valutati al fair value su base ricorrente.

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (mark-to market) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a mark-to-model utilizzando delle curve di tasso di interesse e di credit spread implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di credit spread applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un credit spread significativamente non osservabile sul mercato. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche prudenziali di valore (fair value adjustments) a fronte della ridotta liquidità e dell'eventuale rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Banca determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata. Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Asset Backed Securities

Il Gruppo UniCredit valuta i titoli obbligazionari asset backed sulla base dell'estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati.

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un pool di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli di pricing matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

L'IPV rappresenta il fondamento dell'approccio della Fair Valuation: eventualmente integrata da FVA, considerati come una riserva a fronte del rischio di modello, calcolati assumendo che un downgrade di un notch del rating delle emissioni possa essere considerato come una misura dell'incertezza.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di modelli di valutazione mark to model.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input del modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi d'investimento aperti che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per ciascuna quota, inclusi fondi comuni, fondi private equity, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti da Asset Manager del Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi.

I Fondi aperti sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione (NAV) desumibile da un mercato attivo è disponibile mentre possono essere classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

I fondi immobiliari e altri fondi chiusi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Per i fondi valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il Fair Value Adjustment è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere il fair value prudenziale della posizione. Il FVA tiene conto dell'incertezza nella valutazione di uno strumento finanziario allo scopo di ridurre il rischio di inserire a bilancio delle valutazioni non corrette, assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile e di incorporare possibili costi futuri.

Tra i vari tipi di aggiustamento possibili, i seguenti sono stati ritenuti necessari:

- Credit/Debit Valuation Adjustment;
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli adjustment CVAs e DVAs sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa rispettivamente.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato.
- PD derivata dalle probabilità di default storiche o implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito grazie all'esperienza della Banca stessa o ai tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit default Swaps.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia possibile o non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV di fondi di investimento quando sono previste delle penalties in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Misure di rischio

Dati di VaR

Vengono di seguito riportati i dati di VaR relativamente al portafoglio di negoziazione.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo sottoposte a modello interno (perimetro I-Mod), nel calcolo della rischiosità si considera la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo (VaR diversificato); per quanto riguarda invece le unità di risk taking delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea, si riporta, a titolo informativo, il relativo VaR ed il VaR del Gruppo qualora venissero incluse tali controllate (senza tener conto dell'effetto di diversificazione).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione (milioni di euro)						
Perimetro I-Mod	25.06.2015	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2015			2014
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UniCredit Spa	2,9	4,8	6,0	9,4	2,8	7,9
UCBA AG escl. Paesi NoN EU	4,9	8,4	12,7	20,9	4,9	2,7
UCB AG Group	5,8	7,3	7,5	9,7	5,4	6,8
Diversificato UniCredit Group Var	9,1	14,5	17,5	26,4	7,7	13,0

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione (milioni di euro)						
Perimetro Standard Approach	25.06.2015	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2015			2014
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UCBA AG Paesi NoN EU (1)	5,9	5,1	5,2	7,8	3,4	3,3
Bank Pekao SA	0,2	0,3	0,3	0,5	0,2	0,4
Non Diversificato Unicredit Group VaR	19,8	26,0	31,7	42,3	18,9	21,2

(1) include Turchia, Russia, Serbia, Bosnia

Confrontando i valori medi di VaR dell'intero 2014 e del primo semestre 2015 si riscontra un aumento del VaR di UCBA AG (perimetro I-Mod), riconducibile alle nuove strategie di copertura di rischio tasso di cambio sull'EUR/RUB approvate dal GALCO e dalle turbolenze di mercato del periodo (coflitti Russia-Ucraina). Durante il secondo trimestre 2015, il VaR di UCBA AG si è ridotto sensibilmente, principalmente a causa della ridotta esposizione al Rublo nel portafoglio ALM. Il VaR del primo semestre 2015 di UCI SpA è diminuito sia per la minor esposizione ai governativi italiani sia per l'uscita di scenari punitivi dalla serie storica che impattavano la coda della distribuzione del VaR.

Dati di SVaR

Vengono di seguito riportati i dati di SVaR relativamente al portafoglio di negoziazione.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo sottoposte a modello interno (perimetro I-Mod), nel calcolo della rischiosità si considera la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo (SVaR diversificato); per quanto riguarda invece le unità di risk taking delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea, si riporta, a titolo informativo, il relativo SVaR ed lo SVaR del Gruppo qualora venissero incluse tali controllate (senza tener conto dell'effetto di diversificazione).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

SVaR Portafoglio di Negoziazione (milioni di euro)						
Perimetro I-Mod	25.06.2015	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2015			2014
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UCI SpA	16,0	17,6	22,8	32,4	11,4	22,1
UCBA AG escl. Paesi Non EU	4,2	10,2	11,9	21,8	4,2	4,5
UCB AG Group	27,3	28,2	28,2	36,7	21,0	28,0
Diversificato UniCredit Group	31,8	33,4	40,0	58,9	26,5	37,6

SVaR Portafoglio di Negoziazione (milioni di euro)						
Perimetro Standardized Approach	25.06.2015	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2015			2014
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UCBA AG Paesi Non EU (*)	12,5	8,5	9,7	17,3	5,2	15,9
Non Diversificato UniCredit Group	60,0	64,4	72,7	92,4	56,8	72,3

(*) include Turchia, Russia, Serbia, Bosnia

A seguito di quanto emerso dal processo di ricalibrazione, durante il periodo 19 febbraio 2015 -11 giugno 2015, UCBA AG ha modificato la finestra per il calcolo dello Stressed VaR: la finestra temporale che fa riferimento alla "Crisi del Rublo" (16 gennaio 2014 - 31 dicembre 2014) ha sostituito temporaneamente quella del periodo Lehman (21 febbraio 2008 - 04 febbraio 2009).

Dati di IRC

Vengono di seguito riportati i dati dell'IRC relativamente al portafoglio di negoziazione.

Nell'aggregare i vari profili di rischio delle diverse unità di risk taking che compongono il Gruppo sottoposte a modello interno (perimetro I-Mod), nel calcolo della rischiosità si considera la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al Gruppo (IRC Diversificato); per quanto riguarda invece le unità di risk taking delle controllate aventi sede legale al di fuori dell'Unione Europea, si riporta, a titolo informativo, il relativo IRC ed l'IRC del Gruppo qualora venissero incluse tali controllate (senza tener conto dell'effetto di diversificazione).

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

IRC Portafoglio di Negoziazione		(milioni di euro)				
Perimetro I-Mod	25.06.2015	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2015			2014
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UCI SpA	170,8	195,6	243,1	346,6	131,1	215,5
UCBA AG escl. Paesi Non EU	22,1	31,8	33,2	66,5	20,0	29,1
UCB AG Group	231,0	243,5	264,2	310,4	223,0	244,1
Diversificato UniCredit Group	348,1	359,0	425,0	558,1	294,3	406,7

IRC Portafoglio di Negoziazione		(milioni di euro)				
Perimetro Standardized Approach	25.06.2015	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2015			2014
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
UCBA AG Paesi Non EU (*)	26,0	25,3	20,6	26,9	12,3	14,5
NoN Diversificato UniCredit Group	449,9	496,2	561,2	691,4	408,3	507,6

(*) include Turchia, Russia, Serbia, Bosnia

L'IRC di UCI Spa è mediamente aumentato nel primo semestre 2015 a causa di una maggior esposizione ai governativi italiani, andata a ridursi significativamente nel secondo trimestre 2015.

L'IRC per UCBA AG paesi NoN EU è aumentato a causa di una maggior esposizione verso la Federazione Russia, KOC Finansman AS e la Repubblica Serba.

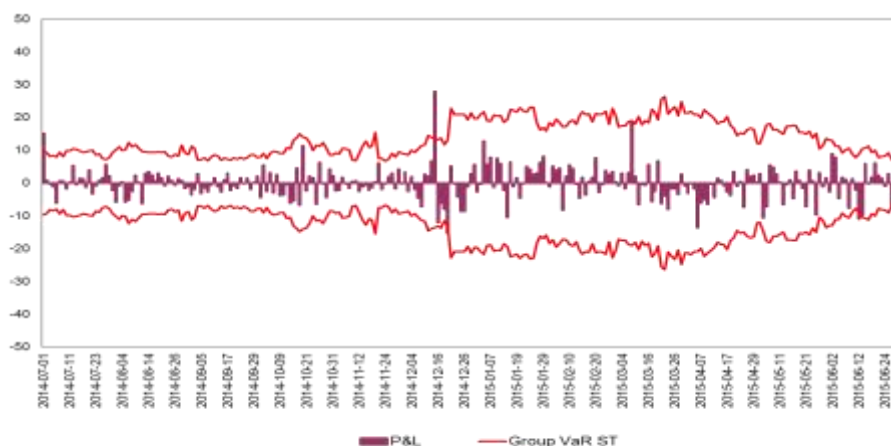
Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Backtesting del VaR

Nel corso del primo semestre 2015, il rischio di mercato del gruppo UniCredit si è mantenuto allineato agli ultimi giorni del 2014, che erano stati dominati da un contesto di generale incertezza nei mercati finanziari, negativamente impattato dall'alta volatilità dei mercati, indotta dalla crisi che ha coinvolto la Russia. Il trend decrescente durante il secondo trimestre 2015 è guidato dalla minor esposizione verso i governativi italiani e dalla minor esposizione FX verso il Rublo.

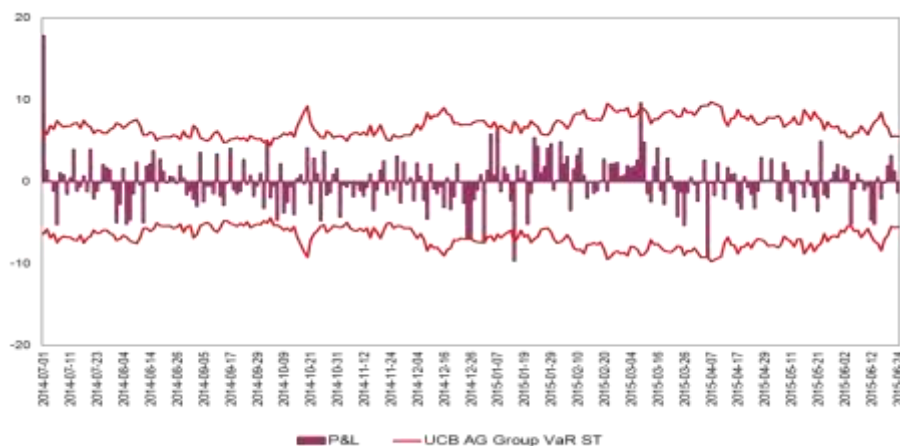
Si riportano di seguito i grafici con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod) e per ciascuna principale unità "risk-taker":

Gruppo (Perimetro I-Mod)



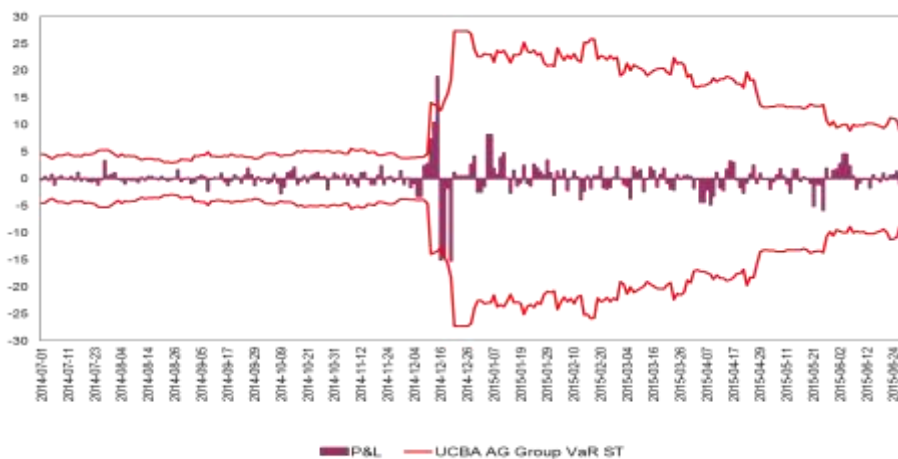
Lo sconfinamento negativo registrato a livello di gruppo il 19 dicembre 2014 è giustificato dall'alta volatilità dei mercati, determinata dalla crisi in Russia, mentre quello registrato il 12 giugno 2015 è guidato dall'aumento del credit spread sui governativi italiani.

UCB AG Group



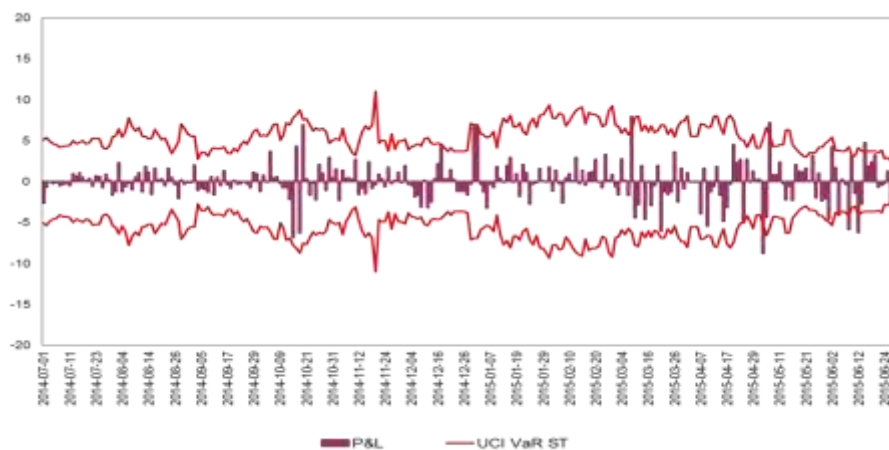
Lo sconfinamento negativo misurato il 14 gennaio 2015 è dovuto dalla decisione della banca nazionale Svizzera di abbandonare il limite minimo di cambio CHF/EUR applicato fino ad ora 1.2. Poiché tale decisione non era stata anticipata ai mercati, si sono registrate elevate variazioni specialmente per le valute straniere ed in particolare il deprezzamento dell'Euro verso il Franco Svizzero e il Dollaro.

UCBA AG Group



In UCBA AG a partire da Gennaio 2014 sono cambiati i criteri per il calcolo del VaR ai fini dell'assorbimento di capitale, secondo quanto descritto dalla normativa 325 della CRR. Nel corso del 2014 sono stati registrati due sconfinamenti negativi, 16 e 17 dicembre 2014, indotti dall'estrema volatilità dei mercati (determinata dalla crisi in Russia), che ha impattato in modo significativo sulle posizioni di copertura FX sul Rublo. Il trend decrescente nel secondo trimestre 2015 è indotto principalmente da una minor esposizione FX verso il Rublo.

UCI SPA



In UCI SpA si sono verificati cinque sconfinamenti negativi nel corso del primo semestre 2015: gli sconfinamenti negativi del 4 maggio e del 12 e 26 giugno sono dovuti all'aumento degli spread dei governativi italiani, mentre quelli del 4 e 9 giugno sono indotti da un apprezzamento dello Zotly polacco sull'Euro. Il trend decrescente nel secondo trimestre 2015 è determinato principalmente da una minor esposizione verso i governativi italiani.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio di negoziazione deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischio, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

In aggiunta al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk function procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, intesa come effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.

In aggiunta alla sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa del 30% e positiva del 50% delle curve o matrici di volatilità.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli ("parallel shift") delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.

Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti conseguenti a movimenti delle principali curve per $\pm 1\text{pb}/\pm 10\text{pb}/\pm 100\text{pb}$.

Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per quanto riguarda le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.

In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

milioni di €

Tassi di interesse	+1 PB inferiore a 1 mese	+1 PB da 1 mese a 6 mesi	+1 PB da 6 mesi a 1 anno	+1 PB da 1 a 2 anni	+1 PB da 2 a 5 anni	+1 PB da 5 a 10 anni	+1 PB oltre 10 anni	+1 PB Totale	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	- 0,1	0,0 - 0,1	0,2 - 0,1	0,0 - 0,3	0,2 - 0,0	0,3 - 0,2	0,2 - 0,4	0,0	24,8 - 5,1	142,3 - 52,9	13,1	15,0		
di cui: EUR	- 0,2	0,2 - 0,3	0,2 - 0,1	0,0 - 0,3	0,0 - 0,2	0,3 - 0,2	0,2 - 0,6	0,6	18,6 - 6,8	140,0 - 71,2	13,3	2,1		
USD	0,0 - 0,3	0,2 - 0,1	0,1 - 0,1	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0	0,1 - 0,2	2,0 - 1,2	9,7 - 9,1			
GBP	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0	0,1 - 0,2	0,7 - 5,8	1,4 - 1,3			
CHF	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0	5,9 - 0,2	5,1 - 1,5	6,3 - 4,7			
JPY	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,0 - 0,0	0,1	0,1 - 0,6	1,4 - 6,1	1,0 - 0,1			

milioni di €

	-30%	+50%
Tassi di interesse	1,991	6,923

Il principale contributore alla volatilità tassi di interesse è l'EURO.

2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario

INFORMAZIONE QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del banking book, che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensitivity del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Al 30 giugno 2015 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +100 pb era pari a +332 milioni.

La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +200 pb del valore economico del patrimonio al 30 giugno 2015 era pari a -2.860 milioni⁹.

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- repricing risk: rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività della banca. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione della banca rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse. Un rischio collegato è il basis risk. Tale rischio deriva dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optional risk: rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book di Gruppo. Un esempio rilevante sono le opzioni incluse nel portafoglio mutui della banca.

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensitivity, per ogni Banca o Società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, tale responsabilità è in capo all'Unità Group Asset Liability Management e alle funzioni del Group Risk Management incaricate della misurazione del rischio di tasso di interesse.

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi del Margine d'Interesse: tale attività si traduce in un'analisi statica di gap (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi. Gli shock di riferimento per uno scenario di rialzo o di ribasso dei tassi sono shock istantanei e paralleli rispettivamente di + / - 100 bp. Tali scenari standard sono corredati da un'analisi in caso di appiattimento o maggiore pendenza delle curve dei tassi, al fine di valutare l'impatto sul Margine di Interesse Netto di movimenti non paralleli delle curve;
- l'analisi del Valore Economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensitivity del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200 bp.

Il rischio tasso di interesse viene monitorato in termini di sensitivity del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. Su base mensile sono monitorate la sensitivity del valore economico per uno shock di +200 punti base e la sensitivity del Margine di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per le esposizioni al rischio tasso di interesse delle principali posizioni.

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorato mediante un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

⁹ Le figure includono stime di sensitività modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

2.3 - Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, la rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, OICR e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa del 30% e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati.

Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione

		milioni di €												
Azioni Tutti i mercati	Delta Cash- equivalent	-20%	-10%	-1%	+1%	+10%	+20%							
Europa	-	24,4			-	0,2								
USA	-	11,7			-	0,1								
Giappone	-	4,7			-	0,0								
Asia ex-Giappone		47,5				0,5								
America Latina	-	1,4			-	0,0								
Altro	-	10,9			-	0,1								
Totale	-	5,6	-	77,5	-	7,6	-	0,2	-	0,1	-	1,5	-	12,2

		milioni di €	
		-30%	+30%
Azioni		-16,614	-2,768

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento. Nell'assessment del più complessivo portafoglio bancario, anche questo tipo di rischio è tenuto in considerazione.

Informativa relativa al valore delle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

UniCredit detiene il 22,114% delle quote del Capitale di Banca d'Italia, iscritte nella voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita al loro fair value a seguito dell'aumento di capitale realizzato con efficacia 2013 attraverso l'emissione di nuove quote in sostituzione delle precedenti. L'aumento di capitale aveva comportato (i) un effetto positivo sul risultato d'esercizio 2013 pari a euro 1.190 milioni (al netto di imposte per euro 184 milioni) e (ii) nel 2014 oneri fiscali aggiuntivi per euro 215 milioni, in relazione all'aumento della fiscalità sulla transazione in oggetto, introdotto dalla legge n. 89/2014.

Con l'aumento di capitale è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione delle quote, stabilendo che non spetteranno diritti di voto né diritti ai dividendi sulle quote eccedenti e che vi sia un periodo di adeguamento (entro il quale procedere all'alienazione delle quote eccedenti) non superiore a 36 mesi (a partire dal dicembre 2013) durante il quale a tali quote eccedenti non spetta il diritto di voto ma sono riconosciuti i diritti ai dividendi. Allo stato attuale, non sussiste un impegno al riacquisto o all'intermediazione delle quote eccedenti da parte di Banca d'Italia, non sono ancora state definite le modalità operative e le condizioni di tale eventuale riacquisto, mentre sono in corso di valutazione iniziative volte alla cessione delle quote eccedenti. La partecipazione in Banca d'Italia è valutata al 30 giugno 2015 al fair value (per un valore di euro 1.659 milioni), definito attraverso un processo valutativo di natura fondamentale di livello 3 che ha confermato un valore contabile allineato ai valori dello scorso esercizio, senza quindi determinare impatti valutativi nel primo semestre 2015. Nella valutazione, basata su un dividend discount model di lungo periodo rettificata da uno sconto di liquidità idoneo a riflettere una limitata circolazione delle quote, si è tenuto anche conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale, il quale a sua volta riflette gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia lo scorso novembre 2013.

Come ogni valutazione di un titolo non quotato definita attraverso l'utilizzo di modelli e di variabili non osservabili, sussiste un certo livello di incertezza e giudizio professionale. Inoltre, nello specifico caso della partecipazione in oggetto, l'effettiva creazione, nei prossimi mesi, di scambi sulle quote si qualifica come un fattore di incertezza nel contesto della determinazione del fair value e della sua sostenibilità nel prossimo futuro.

Con riferimento al trattamento regolamentare al 30 giugno 2015 (effetti sul capitale regolamentare e ratio patrimoniali):

- al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR);
- la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

2.5 Rischio di cambio – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai tassi di cambio e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative valute attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

La sensitivity rispetto al tasso di cambio valuta l'impatto economico risultante dall'apprezzamento e deprezzamento del 1%, 5% e del 10% di ciascuna valuta rispetto a tutte le altre. L'esposizione verso le diverse valute viene anche espressa come "Delta cash equivalent" in euro: questa rappresenta il controvalore in Euro della somma in valuta che esporrebbe allo stesso rischio di cambio derivante dal portafoglio reale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità dei tassi di cambio ipotizzando, in particolare, una variazione positiva del 50% o negativa del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

		milioni di €					
Tassi di Cambio	Delta Cash-Equivalent	-10%	-5%	-1%	+1%	+5%	+10%
USD	115,2	32,8	9,0	1,2	1,2	25,5	62,7
GBP	-96,5	4,6	4,4	1,0	1,0	0,1	5,9
CHF	-3,1	2,4	0,7	0,0	0,0	1,1	1,6
JPY	9,0	18,0	3,6	0,1	0,1	4,2	10,1

		milioni di €	
		-30%	+50%
Tassi di cambio		-0,612	2,406

I principali contributori alla volatilità del tasso di cambio sono: EUR/USD e EUR/GBP.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.6 – Rischio di cambio – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio in UniCredit origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

In questo secondo caso, il rischio di cambio origina da attività in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'area euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato.

La politica di copertura del rischio cambio relativo alla facoltà di rimborso anticipato degli strumenti di capitale AT1 denominati in divisa già iscritti tra le componenti di patrimonio contabile (comunque subordinata alla preventiva autorizzazione del regolatore) prevede il mantenimento di una posizione lunga in divisa.

2.7 – Rischio di Credit Spread – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spreads e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Le *sensitivity* ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di *credit spread* per +1pb/+10pb/+100pb.

Tali *sensitivity* sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le *sensitivity* per il portafoglio di negoziazione

milioni di €										
	+1 PB inferiore a 1 mese	+1 PB da 1 mese a 6 mesi	+1 PB da 6 mesi a 1 anno	+1 PB da 1 a 2 anni	+1 PB da 2 a 5 anni	+1 PB da 5 a 10 anni	+1 PB oltre 10 anni	+1 PB Totale	+10PB	+100PB
Totale	0,00	0,1	0,1	0,3	0,5	0,9	0,5	2,3	22,8	336,7
Rating										
AAA	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,4	4,1	39,9
AA	-	0,0	0,0	0,1	0,2	0,2	0,1	0,7	6,6	87,3
A	-	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,0	0,4	3,8	73,2
BBB	-	0,0	0,1	0,2	0,0	0,3	0,1	0,7	6,4	97,2
BB	-	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	1,0	16,3
B	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,5	9,8
CCC and NR	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2	4,4
Settore										
Sovereigns & Related	-	-	-	-	-	-	-	-	12,5	117,8
ABS and MBS	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	4,2
Financial Services	-	0,0	0,0	0,1	0,4	0,3	0,0	0,8	8,4	83,3
All Corporates	-	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	1,4	19,7
<i>Basic Materials</i>	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	1,0
<i>Communications</i>	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	-	1,0
<i>Consumer Cyclical</i>	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	3,6
<i>Consumer Non cyclical</i>	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	3,8
<i>Energy</i>	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
<i>Technology</i>	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,5
<i>Industrial</i>	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	1,5
<i>Utilities</i>	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	2,7
-All other Corporates	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.8 Stress test

Gli Stress test integrano i risultati dell'analisi di sensitività e di VaR nell'ottica di valutare i rischi potenziali in un modo diverso. Lo stress test esegue la valutazione di un portafoglio in riferimento sia a scenari semplici (in cui si ipotizza una variazione in singoli fattori di rischio) sia a scenari complessi (nei quali si prefigurano variazioni simultanee in più fattori di rischio).

Qui si riporta la descrizione degli scenari complessi, che integrano la variazione dei fattori di rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio e rischio di credit spread. Per la descrizione degli scenari semplici, fare riferimento ai paragrafi precedenti. Per quanto attiene agli scenari complessi, all'intero portafoglio di negoziazione di Gruppo sono stati mensilmente applicati diversi scenari i cui risultati vengono di volta in volta comunicati al top management.

Scenario "Grexit"

Il governo Greco e i partner dell'Unione Europea non giungono ad un accordo in merito all'estensione del programma di aiuti e ciò causa l'uscita del paese dall'EMU. In questo scenario si assume che l'uscita della Grecia dall'Euro non sia accompagnata da un'escalation del conflitto tra Russia e Ucraina.

L'uscita di un paese dall'Unione Monetaria è un territorio inesplorato. In questo scenario di rischio lo shock si propaga principalmente attraverso un effetto negativo sulla fiducia. In particolare, l'incertezza che seguirebbe l'uscita della Grecia e le speculazioni sulla possibile uscita di altri paesi avrebbe un severo effetto negativo sui mercati finanziari dell'eurozona e sulla crescita.

La BCE ha da poco dato avvio al programma di QE. Nel caso dell'uscita della Grecia ci si attende un ulteriore sostegno al programma e ulteriori misure di liquidità al fine di contenere la pressione sui mercati finanziari e controbilanciare il rischio di deflazione.

Lo shock negativo sulla fiducia e la volatilità dei mercati avrebbero un impatto severo sulla crescita del PIL dell'eurozona, in particolare per Spagna e Italia. Nell'Unione Monetaria il Pil si contrarrebbe del 3% nel corso del primo anno e dello 0,5% nel secondo. Gli effetti di spillover verso gli Stati Uniti sarebbero più severi rispetto agli altri scenari di Stress al fine di riflettere le tensioni sui mercati finanziari globali.

L'inflazione nell'Unione Europea sarebbe bassa a causa della bassa crescita e del calo dei prezzi del petrolio.

Ci si attende una reazione di fly to quality, focalizzata in particolare sui bond di Germania e Stati Uniti. Gli spread di credito per gli altri emittenti dell'area euro sarebbero sotto pressione in particolare nei paesi periferici. Ci si attende un limitato spostamento delle curve di rischio di credito sul mercato interbancario data la politica monetaria estremamente espansiva dell'ECB.

L'Euro si indebolirebbe verso il dollaro statunitense anche se la FED ritarderebbe l'avvio di una politica restrittiva. L'Euro si deprezzerebbe verso la sterlina poiché quest'ultima sarebbe percepita come copertura verso le fluttuazioni dell'euro. Le valute delle CEE si deprezzerebbero verso l'Euro poiché i policy maker favorirebbero il deprezzamento di alcune valute locali.

Molti paesi dell'area delle CEE sperimenterebbero una contrazione severa del Pil e un rallentamento della crescita nel corso del 2015, seguiti da una timida reazione di ripresa nel 2016.

Scenario "Widespread Contagion"

In questo scenario, aggiornato nel dicembre 2014, si assume un'escalation della crisi del debito, con pressioni su Spagna e Italia. Il rafforzamento dell'impegno dei governi nella costruzione di un firewall credibile contro il contagio e le politiche della BCE dovrebbero continuare a fornire un cuscinetto contro l'allargamento degli spread. Tuttavia, la volatilità del mercato e la perdurante crisi dei mercati finanziari porterebbero ad un pesante peggioramento delle condizioni finanziarie a livello europeo. A causa delle importanti interconnessioni commerciali tra i paesi dell'eurozona, tale shock finanziario sarebbe amplificato e causerebbe una recessione più profonda. L'aumento della tensione peserebbe su Spagna e Italia, generando delle pressioni sulle autorità europee per una risposta radicale e sistemica. Le politiche adottate dovrebbero prevenire una rottura della zona UE nei due anni seguenti.

Lo shock originato nei mercati finanziari avrebbe un impatto consistente sulla crescita del PIL nella periferia della zona UE. Sul lato Fixed-Income, la domanda del tipo flight-to-quality si indirizzerebbe specialmente verso le obbligazioni tedesche e statunitensi. Per questi emittenti il credit spread dovrebbe ridursi di circa 20/30 pb. Tutte le altre obbligazioni governative sarebbero sotto pressione a causa del riposizionamento nel rischio di credito e i bond italiani e Spagnoli allargherebbero i loro spread verso i tassi swap di circa 200 pb. Anche per le obbligazioni corporate si assisterebbe ad un allargamento degli spread; lo shift nelle preferenze di rischio di credito porterebbe ad una forte pressione sui bond ad alto rendimento; i mercati azionari risentirebbero di un discreto calo, accoppiato ad un aumento della volatilità.

La diffusione del contagio in tutta l'eurozona peserebbe sul cambio EUR-USD. Il cambio GBP-USD dovrebbe subire una variazione minore rispetto EUR-USD, mentre l'EUR-GBP potrebbe risentire dello shock dovuto alla percezione del GBP come copertura per l'EUR.

Nelle CEE, a seguito della minor crescita e del deterioramento dei fondamentali economici, ci si aspetta che i policy-maker favoriscano la svalutazione di alcune valute locali per stimolare la crescita. In particolare per Russia, Ucraina e Turchia questo rinforzerebbe l'attuale infrazione dei target d'inflazione.

Scenario "Adverse CEE"

In questo scenario, aggiornato nel dicembre 2014, si assume che i Paesi dell'eurozona affrontino una profonda recessione nel 2015 e 2016, dovuta all'impatto diretto e indiretto di uno shock negativo della zona CEE. L'escalation delle sanzioni alla Russia e l'impatto negativo sugli altri Paesi della zona CEE dovrebbero colpire negativamente la crescita del PIL della Germania, la cui economia reale è la più esposta ai rischi delle CEE. Un ulteriore rallentamento dell'economia russa avrebbe implicazioni negative per gli esportatori tedeschi, sebbene l'impatto sarebbe limitato. Effetti secondari negativi per l'intera regione CEE potrebbero danneggiare ulteriormente il business. L'incertezza potrebbe portare le aziende ad assumere un atteggiamento prudente e a razionalizzare l'attività di investimento. Questo deterioramento dell'outlook delle economie CEE avrebbe conseguenze negative sulla Germania e i suoi partner commerciali, specialmente sull'economia reale italiana, in un momento in cui la domanda interna è ancora fragile.

Sul lato FI, si dovrebbe osservare inizialmente un flight-to-quality, focalizzato sui bond di Germania e US, per i quali si attende un aumento momentaneo dello spread rispetto allo swap di circa 10/15 pb. Nei Paesi periferici, gli spread verrebbero messi sotto pressione, in particolare per Italia e Spagna gli swap spread aumenterebbero di circa 250 pb.

Per quanto riguarda gli FX, si attende un notevole deprezzamento dell'euro, in perdita soprattutto rispetto al dollaro, che verosimilmente continuerà ad essere percepito come la moneta sicura di riferimento nel caso di crescenti agitazioni nell'eurozona. L'euro probabilmente si svaluterebbe in maniera significativa anche rispetto allo yen e al franco svizzero, entrambi tradizionalmente monete sicure. D'altra parte la caduta dell'euro rispetto alla sterlina dovrebbe essere meno significativa, in quanto l'economia UK risentirebbe pesantemente dagli sviluppi nei Paesi dell'UE. Gli shift sui credit spread sono particolarmente elevati per la Russia e Ucraina e i principali effetti di spillover sui paesi delle CEE sarebbero sulla Bosnia, la Bulgaria, la Croazia, l'Ungheria e la Romania. Per quanto riguarda i tassi di interesse, le curve di Polonia, Ungheria e Romania mostrano un movimento antiorario (abbassamento dei tassi a breve termine, aumento dei tassi a lungo termine).

Scenario "Emerging Markets Slowdown"

Questo scenario è stato introdotto a giugno 2011 e copre gli anni dal 2011 al 2013. L'assunzione base è quella di una crisi proveniente dall'economia reale, più precisamente un pesante rallentamento nella crescita delle economie emergenti che cominci nel 2011 e si intensifichi nel 2012. Questo avrebbe un effetto negativo sul PIL della zona euro, ed in misura minore su quello degli USA, dove il peso della produzione industriale e del commercio estero è minore. Come risultato di un'attività economica ridotta e di un calo nel prezzo del petrolio si otterrebbe un rallentamento dell'inflazione. La combinazione di rallentamento nella crescita del PIL ed inflazione ridotta porterebbe ad un notevole rallentamento nella normalizzazione dei tassi di riferimento delle banche centrali.

Dal punto di vista delle variabili macroeconomiche questo scenario ipotizza:

- credit spread: un deterioramento per gli spread dei paesi europei minore rispetto allo scenario Sovereign Tensions, a causa di un impatto solo indiretto sugli spread. La crisi si riflette di più sulle compagnie petrolifere fuori dall'indice "iTraxx main". Anche l'allargamento degli spread per gli indici iTraxx Financial Senior e iTraxx Financial Sub è rilevante;
- non ci sono impatti sulla curva dei tassi giapponesi. Quelli sulle curve per USA, EU e UK consistono in un calo che si manterrà all'aumentare degli orizzonti temporali nelle curve. Questo riflette la peggiore prospettiva di crescita e le migliori prospettive sull'inflazione. La curva dei tassi Euribor è tra le tre quella maggiormente impattata, a causa del ripiegò verso i Bunds tedeschi da parte di investitori avversi al rischio;
- il ribasso del mercato delle azioni accompagnato dalla crescita della volatilità di tutti i suoi titoli;
- il deprezzamento dell'euro rispetto a dollaro, yen e franco svizzero (viste come monete rifugio) ed il suo apprezzamento sia verso altre le monete europee che verso la lira turca.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione

Scenario	(milioni di euro)			
	25.06.2015	2015		
	Emerging Market Slowdown	Grexit	WideSpread Contagion	Adverse CEE
UniCredit Spa	35	4	8	10
Bank Pekao SA	-10	-13	-9	-10
UCBA AG Group	35	155	52	86
UCB AG Group	-786	-392	-223	-1.048
UniCredit Group Total	-726	-246	-171	-963

Le perdite condizionali nel Trading Book sono guidate da UCB AG, principalmente dalle linee di Business Equity Derivative Trading e Integrated Credit Trading nel perimetro CIB. Le perdite condizionali si sono ridotte nel corso del primo semestre per le posizioni verso l'indice iTraxx nel perimetro ICT e per le opzioni su dollaro statunitense nel portafoglio FX G10. Unicredit Spa e il gruppo UCBA AG evidenziano profitti condizionali in tutti gli scenari riportati: tali profitti sono generati dalle posizioni in valuta per le coperture dei profitti attesi in Zloty e nelle valute delle CEE; queste posizioni sono parte del Trading Book regolamentare. Lo scenario Grexit è stato aggiornato nel corso del primo semestre: lo scenario evidenzia un'analisi d'impatto dell'uscita della Grecia dall'euro combinata con effetti di contagio verso i paesi della periferia.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

L Liquidity Centre

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.

A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, tramite la Capogruppo e sotto la supervisione del Group Risk Management, sono state definite politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna Entità risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di Liquidity Centre.

I Liquidity Centre sono Entità Legali che intervengono in base alla responsabilità che ad esse compete quali sub-holding nella gestione della liquidità. Essi:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Entità che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Entità sottostanti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Guideline di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il Risk Appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti. Questa attività si basa, però, sulle richieste provenienti dai Liquidity Centre e/o dalle singole Entità legali. La Capogruppo agisce, inoltre, come Liquidity Centre per il perimetro italiano.

Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del gruppo permettendo l'accesso ai mercati a livello locale e globale in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale generata in un Regional Liquidity Centre possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere soggetta a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "Large Exposure Regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale¹⁰.

Come principio generale, il Large Exposure Regime, implementato a partire dal 31 dicembre 2010, limita le esposizioni bancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.

Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura attraverso cui è possibile richiedere l'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal Large Exposure Regime per le esposizioni infragruppo.

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei paesi in cui il gruppo si trova ad operare, le Autorità di Vigilanza stanno adottando misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.

¹⁰ Anche le previsioni di Banca d'Italia, Circolare 263, prevede che le riserve di liquidità siano mantenute presso tutte le Entità del Gruppo al fine di minimizzare il trasferimento di riserve liquide (Titolo V, capitolo 2, Sezione III, 7 penultimo paragrafo)

In tale contesto è previsto nell'ambito della "Liquidity Management & Control Group Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni Entità legale (in particolare quelle situate in un paese differente da quello in cui risiede il Liquidity Center di riferimento) è richiesto di aumentare l'autosufficienza relativa alla liquidità sia in condizioni normali sia in condizioni di stress, incentivando ogni Entità a fare leva sui propri punti di forza, in termini di prodotti e mercati, in modo da ottimizzare il costo del *funding* per il Gruppo.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le Entità appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus ed i deficit di liquidità tra le Entità appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del *funding* a livello di Gruppo.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la *competence line* del Group Risk Management, la funzione "Finanza" (nella *competence line* Planning, Finance & Administration), e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella *Business Unit* "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione *Risk Management* ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie Entità appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun paese e delle policy e regole interne delle Società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nei *Liquidity Centre* individuali.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal *Risk Management* locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di *Risk Management* del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla banca sono:

- rischio di finanziamento, la banca potrebbe non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste o impreviste a causa della mancata disponibilità di fonti di finanziamento;
- rischio di mercato, la banca, nel liquidare un considerevole ammontare di asset, si trova di fronte a una notevole (e sfavorevole) variazione di prezzo generata da fattori esogeni o endogeni;
- rischio di mismatch, il rischio generato dal disallineamento tra gli importi e/o le scadenze dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- rischio di contingency, futuri e inaspettati impegni (ad esempio tiraggio delle linee di credito, prelievo di depositi, aumento delle garanzie) potrebbero richiedere alla banca una maggiore quantità di liquidità rispetto a quella utilizzata nell'ordinaria gestione.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di indicatori, quali ad esempio: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 3 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettive, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del *funding*.
- Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincronica e loro combinazioni.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Inoltre, il liquidity framework è integrata da alcuni indicatori complementari, inclusi nel Risk Appetite Framework; uno di essi è il Core Banking Book Funding Gap (sviluppo del "loan-to-depo gap"), calcolato trimestralmente, che fornisce una stima della porzione di portafoglio prestiti commerciali che viene finanziata da passività commerciali.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascun *Liquidity Centre*.

La *Operative Maturity Ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Questi flussi impattano direttamente la "core liquidity" della banca, su predefiniti *bucket* temporali.

La *Operational Maturity Ladder* è composta da:

- *Primary Gap*, è il fabbisogno netto di rifinanziamento *wholesale* nei diversi *bucket* temporali;
- *Counterbalancing Capacity*, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di *Counterbalancing Capacity* è rappresentata al cosiddetto "Liquidity Value" (ad esempio il *Market Value* meno l'*Haircut* applicabile);
- *Cumulative Gap*, è la somma dei componenti precedenti;
- *Reservation for Unexpected Flows*, rappresenta aggiustamenti di liquidità della *Operative Maturity Ladder* che possono essere utilizzate da *Treasury* per rifinanziare deflussi imprevisi che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei *bucket* a breve termine). The *Reservation for Unexpected Flows* deve tenere conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della *Counterbalancing Capacity* dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

Il Gruppo adotta anche il "Cash Horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il *Cash Horizon* identifica il numero di giorni al termine dei quali l'Entità in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella *Operative Maturity Ladder*, una volta esaurita la *Counterbalancing Capacity* disponibile. Il *Cash Horizon* è incluso nel the *Risk Appetite Framework*, con un limite pari ad almeno 3 mesi.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la redistribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di *funding* meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- finanziare la crescita tramite attività strategiche di *funding*, stabilendo le scadenze più appropriate (*Yearly Funding Plan*);
- conciliare i requisiti di *funding* a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del *Yearly Funding Plan*).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è lo *Structural Liquidity Ratio*.

In generale, lo *Structural Liquidity Ratio* "1 anno" è calcolato come il rapporto tra passività e attività con scadenza superiore a un anno. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale, la loro scadenza modellizzata o con riferimento allo loro specifica natura. Il limite fissato al 90% significa che almeno il 90% degli attivi con scadenza superiore a 1 anno deve essere finanziato con passivi con scadenza oltre a 1 anno.

Tale metrica sopra 1 anno utilizza gli importi nei *bucket* da 12 mesi fino a irredimibile. Il rapporto "> 3 anni" utilizza gli importi nei *bucket* da 4 anni fino a irredimibile. Il rapporto "> 5 anni" utilizza gli importi nei *bucket* "7 anni" fino a irredimibile.

Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni sourcing alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire Stress test uniformi in tutti i Centri di Liquidità, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Centre è tenuto a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitivity, queste ultime valutando l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, senza identificare la fonte dello shock, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, il Gruppo identifica tre diverse classi fondamentali di potenziale crisi di liquidità:

- crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): Market Downturn Scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, ecc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso: crisi del titolo, scenari di declassamento del merito di credito; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, evento connesso al peggioramento della percezione del rischio reputazionale del gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A.;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. Per i depositi interbancari e i CD/CP è anche simulata una riduzione significativa della durata finanziaria. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non usate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato relativo alla banca/Gruppo. Nel corso del primo semestre del 2015 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel *combined scenario* è stato sempre positivo.

I risultati dello Stress test possono evidenziare la necessità di stabilire limiti specifici riguardo, ad esempio, tra gli altri, il finanziamento non garantito, il rapporto fra flussi di cassa netti e la Counterbalancing Capacity, il rapporto tra titoli eligibile e non-eligibile.

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la *governance* di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono effettuati attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni operative volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base giornaliera. I *ratio* di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei *Liquidity Stress Test* sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base settimanale.

Il Gruppo misura e gestisce la liquidità basandosi su sistemi di monitoraggio che prevedono diversi tipi di restrizioni – gestionali, normative e di rischio, incorporati in limiti o livelli di *warning/trigger*.

In entrambe le violazioni, di limite o di *warning*, a livello di gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo deve indagare la logica degli eventi, attivare la corretta escalation e segnalarle all'organismo competente. È quindi responsabilità dell'organismo competente - dopo aver ricevuto le informazioni e raccomandazioni - decidere l'ulteriore modo di procedere.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

È nozione generalmente accettata che il rischio di liquidità non possa essere mitigato dalla disponibilità di capitali. Pertanto, il rischio di liquidità non incrementa l'utilizzo di Capitale Economico ma è comunque considerato un'importante categoria di rischio anche ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo.

I principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy (CLP) caratterizzata da un Contingency Action Plan (CAP), fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi di mercato;

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- solidi stress test aggiornati periodicamente e condotti di frequente.

Piano di Funding

Il *Funding Plan* ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il *Funding Plan*, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di Liquidity Centre e di Entità Legale), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è inoltre quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il *Funding Plan* deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del *Budget* e con il *Risk Appetite framework*. La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo. La Capogruppo, attraverso la funzione di Planning Finance and Administration (PFA), coordina l'accesso al mercato da parte dei *Liquidity Centre* e delle Entità, mentre i *Liquidity Centre* coordinano l'accesso delle Entità che appartengono al proprio perimetro.

Ogni Entità o *Liquidity Centre*, sotto la responsabilità della funzione di PFA, può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo termine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.

La funzione di PFA è responsabile per la elaborazione del *Funding Plan*. La funzione di *Risk Management* ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del *Funding Plan*.

Il Gruppo sta inoltre adottando le metriche regolamentari definite dal Comitato di Basilea, come il Liquidity Coverage Ratio (LCR), come parte integrante del processo globale di gestione della liquidità. La necessità di soddisfare il Liquidity Coverage Ratio viene gestita nell'ambito del *Funding Plan* di Gruppo, nonché attraverso il *Risk Appetite framework* di Gruppo. In questo contesto viene utilizzata anche una metrica dedicata alla misurazione delle necessità di funding generate dall'attività commerciale della Banca: il *Core Banking Book Funding Gap*. Il *Core Banking Book Funding Gap* misura la necessità di finanziamento che la banca ha nel mercato *wholesale*. L'indicatore, presente nel *Risk Appetite Framework*, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di copertura finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza. Questo è il risultato della somma algebrica dei crediti verso clientela e finanziamenti commerciali.

Contingency Liquidity Policy del Gruppo

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente in caso di crisi, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con i Liquidity Risk Indicators, l'organizzazione può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza i player, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo della *Contingency Liquidity Policy* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna ed esterna;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di liquidity risk indicators i quali indichino che si sta sviluppando una crisi.

Una parte fondamentale della *Contingency Liquidity Policy* è costituita dal *Contingency Funding Plan*. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete. Tali azioni devono essere descritte in una lista che le racchiuda insieme con gli strumenti, gli importi ed i tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante i tempi di crisi. Il *Contingency Funding Plan* deve essere sviluppato sulla base del *Funding Plan* annuale. Il *Group Risk Committee* è responsabile per l'approvazione finale e decide se informare il Consiglio di Amministrazione a riguardo.

Liquidity Risk Indicators

Un sistema di Liquidity Risk Indicators è necessario per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori possono essere basati su variabili macroeconomiche o microeconomiche, interne o esterne, a seconda del contesto macroeconomico e della politica monetaria delle Banche Centrali. Il sistema di Liquidity Risk Indicators ha lo scopo di supportare le decisioni del Management in caso di situazioni di deterioramento della posizione di liquidità o di Stress.

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONE QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di policy e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.

Le policy di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di controllo dei rischi operativi. Specifici comitati rischi (Comitato Rischi, ALCO, Group Operational & Reputational Risks Committee) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo e sono applicate dalle Entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

Dal mese di marzo 2008 il gruppo UniCredit utilizza il modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato esteso alle principali Entità del Gruppo in base ad un piano di roll out.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del *framework* di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" è responsabile del monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali a livello di Gruppo, della valutazione degli eventi che hanno un impatto significativo sul profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali, della presentazione al "Group Risk Committee" - per approvazione o informativa - di strategie, policy, metodologie, linee guida relative ai rischi operativi e reputazionali, del monitoraggio dell'andamento delle perdite operative di Gruppo basato sulle previsioni di perdita attesa, nonché della reportistica periodica sul portafoglio di rischio operativo e reputazionale.

Il Comitato è responsabile di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio operativo e reputazionale nelle varie funzioni di business ed Entità. Controlla e monitora il Group operational & reputational risk portfolio e le azioni di mitigazione del rischio.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee", presieduto dal responsabile del Group Risk Management, è composto di membri permanenti e membri ospiti. La composizione del Comitato è stata rivista nel 2014, anche alla luce dei cambiamenti nella struttura organizzativa del Gruppo.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il “Group Operational & Reputational Risks Committee” si riunisce con funzioni consultive e propositive ai fini della definizione di proposte da sottoporre al “Group Risk Committee” per le seguenti tematiche relative al rischio operativo:

- risk appetite di Gruppo inclusi obiettivi di capitalizzazione e criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi di Gruppo;
- modello di stima delle perdite operative attese per il Gruppo e per le principali Entità Legali basato sulle perdite storiche;
- proposte iniziali e modifiche sostanziali relativamente ai sistemi di controllo e di misurazione del rischio operativo, inclusi eventuali piani operativi, processi e requisiti IT e di data quality, con il supporto dei relativi report di validazione;
- strategie complessive per l’ottimizzazione del rischio operativo, Governance Guidelines e policy generali per la gestione del rischio operativo di Gruppo;
- piani operativi per fronteggiare eventuali criticità, risultanti dalle attività di “Group Internal Validation” e di “Internal Audit”, relative ai sistemi di controllo e misurazione del rischio;
- aggiornamento sullo stato delle attività di progetto e dei processi relativi alla normativa di Basilea su tematiche di rischio operativo;
- tematiche ICAAP relative ai rischi operativi;
- Regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo;
- consulenza in materia di rischio operativo, su richiesta delle funzioni/Organi della Capogruppo o delle Entità;

e per le seguenti tematiche relative al rischio reputazionale:

- supporto, per eventi specifici relativi al rischio reputazionale, nella gestione della crisi e la comunicazione agli stakeholder, coerentemente con quanto previsto dal framework concettuale di Reputational Risk Management;
- consulenza in materia di rischio reputazionale, su richiesta di funzioni/organi della Capogruppo e delle singole Entità del Gruppo;
- rilascio di pareri su richiesta dei Comitati competenti, in caso di dubbi nell’applicazione di Global Rules sul rischio reputazionale ai fini della valutazione complessiva dell’operazione;
- rilascio di pareri per la valutazione del rischio reputazionale di transazioni senza impatto creditizio identificate dal Responsabile CIB Division.

Il “Group Operational & Reputational Risks Committee” si riunisce con funzioni deliberanti per:

- special policy per il rischio operativo e per il rischio reputazionale;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo a livello di Gruppo, comprese le azioni di mitigazione pianificate, nell’ambito delle perdite operative attese definite dagli Organi competenti;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo, con il supporto dei relativi report di validazione.

Il “Group Operational & Reputational Risks Committee” fornisce la seguente informativa al “Group Risk Committee”:

- reportistica periodica sulle perdite operative, risarcimenti assicurativi, trend degli indicatori di rischio, così come sui risultati delle attività di back-testing e stress testing;
- risultati delle analisi di scenario;
- risultati delle analisi degli indicatori critici di rischio;
- eventi di rilievo interni ed esterni occorsi, con impatto significativo sul portafoglio di Gruppo;
- policy “speciali” per il rischio operativo e reputazionale;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo di Gruppo, incluse le azioni di mitigazione pianificate;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo;
- reportistica periodica sui rischi reputazionali.

Il “Group Operational & Reputational Risks Committee” riceve dai Comitati competenti:

- reportistica periodica su tutte le transazioni che sono state valutate sotto il profilo di rischio reputazionale, sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale inclusa quella prevista per le Autorità di Vigilanza (prima che venga loro presentata).

Il Group Operational & Reputational Risks riporta al Responsabile del Group Risk Management e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo attraverso la definizione delle relative strategie, metodologie e previsioni sulle perdite operative attese.

Il dipartimento si articola in tre unità organizzative:

- l'unità Operational and Reputational Risk Oversight è responsabile della definizione dei principi e delle regole per l'identificazione, la valutazione e il controllo del rischio operativo e del rischio reputazionale (inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato e rischi ICT), e di monitorarne la corretta applicazione da parte delle Entità;
- l'unità Operational and Reputational Risk Strategies è responsabile della definizione delle strategie di rischio operativo, della definizione degli obiettivi di perdite operative attese ed il controllo del trend delle perdite operative, nonché di proporre azioni di mitigazione e di monitorarne la loro efficacia;
- l'unità Operational and Reputational Risk Analytics è responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, di provvedere al calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché di analizzare, in termini quantitativi, l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi e reputazionali e di fornire opportuna reportistica alle funzioni interessate.

Le funzioni di Operational Risk Management nelle Entità controllate forniscono formazione specifica sui rischi operativi al personale, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili via *intranet* e sono responsabili per la corretta realizzazione degli elementi del *framework* di Gruppo.

Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti Entità del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità del team Operational and Pillar II Risks Validation, all'interno del department Group Internal Validation.

Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidati a livello di Capogruppo dalla struttura sopracitata, mentre l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Entità controllate è valutata dalle funzioni locali di Operational Risk Management in base ad un'autovalutazione, seguendo le istruzioni e linee guida emesse da Group Internal Validation.

I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente da Group Internal Validation, che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l'emissione di specifiche Non Binding Opinion alle Entità. I report di convalida locale, insieme alla opinion di Group Internal Validation e al report di Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle Entità controllate.

I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole Entità, sono consolidati nella relazione annuale di convalida che, insieme alla relazione annuale di Internal Audit, è presentata al Consiglio di Amministrazione di UniCredit che esprime formale delibera in merito alla rispondenza del complessivo sistema ai requisiti minimi regolamentari, avuto riguardo delle decisioni assunte in merito dai rispettivi Organi di Governo delle Società controllate.

Un reporting regolare sulle attività di convalida è inoltre indirizzato al "Group Operational & Reputational Risks Committee".

Reporting

Un sistema di reporting è stato sviluppato dalla Capogruppo per informare l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e alle azioni intraprese per mitigarli.

In particolare, con periodicità mensile viene fornito un aggiornamento sull'andamento delle perdite operative, trimestralmente viene fornita la stima del capitale a rischio, le principali iniziative intraprese per la mitigazione dei rischi operativi nelle varie aree di business, le perdite operative sofferte nei processi creditizi (cd. perdite "cross-credit"). Al Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo vengono inoltre presentati i principali risultati dell'attività di convalida.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.

Nelle Entità controllate, il Comitato Rischi (o altri organi, secondo quanto previsto dalla regolamentazione locale) rivede i rischi rilevati dalle funzioni di Operational Risk con il supporto delle funzioni interessate, e verifica le iniziative di mitigazione.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni, dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il calcolo del capitale viene effettuato per classi di rischio. Per ogni classe di rischio l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione degli impatti viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e ad un livello del 99,93% a fini di capitale economico.

Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Esistono numerosi procedimenti giudiziari (che possono ricomprendere controversie di natura commerciale, indagini e altre questioni controverse di natura regolamentare) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

E' anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano la concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare, e al ricorrere di determinate circostanze ha comportato, ulteriori contenziosi e indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle autorità di vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo sono soggette ad indagini da parte delle competenti autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui operano. Queste includono indagini relative ad aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del Gruppo e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti nei confronti di altre società del Gruppo.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti autorità di vigilanza o inquirenti e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle putative *class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite (qualora ve ne siano) in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali (IAS).

A presidio delle obbligazioni che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il gruppo UniCredit ha in essere, al 30 giugno 2015, un fondo per rischi ed oneri pari ad euro 681 milioni. La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basate sulle informazioni attualmente disponibili, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più elevati.

Consequentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati del Gruppo UniCredit e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle questioni rilevanti che coinvolgono il gruppo UniCredit che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

La presente sezione contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che UniCredit considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili. Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono descritte all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione.

In conformità con quanto previsto dallo IAS 37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Madoff

Situazione

UniCredit S.p.A. e diverse sue controllate dirette o indirette sono state soggette ad azioni legali o ad indagini a seguito di uno Schema di Ponzi messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008.

Madoff o BLMIS ed il Gruppo UniCredit erano connessi principalmente secondo quanto di seguito descritto:

- la divisione Alternative Investments di Pioneer ("PAI"), società controllata indirettamente da UniCredit S.p.A., era *investment manager e/o investment advisor* dei fondi Primeo (compreso Primeo Fund Ltd (ora ufficialmente in liquidazione) ("Primeo") ed altri fondi di fondi non americani che, a loro volta, avevano investito in altri fondi non americani che detenevano conti gestiti presso BLMIS.
- Prima di PAI, BA Worldwide Fund Management Ltd ("BAWFM"), una controllata indiretta di UniCredit Bank Austria AG ("BA"), era stata *investment adviser* di Primeo. Per un certo periodo BAWFM aveva in precedenza svolto attività di *investment advisory* anche per Thema International Fund plc ("Thema"), un fondo non americano che aveva un conto presso BLMIS.
- Alcuni clienti di BA avevano acquistato azioni di fondi Primeo che si trovavano nei loro conti presso BA.
- BA possedeva il 25% di azioni di Bank Medici AG ("Bank Medici") società convenuta in alcune cause sotto descritte.
- BA agiva in Austria come "*prospectus controller*", nell'accezione di diritto austriaco, per Primeo e Herald Fund SPC ("Herald"), un fondo non americano che aveva un conto presso BLMIS.
- UniCredit Bank AG (già Hypo- und Vereinsbank AG ("HVB")) aveva emesso obbligazioni, il cui rendimento era calcolato con riferimento al rendimento di un ipotetico investimento sintetico in Primeo.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Cause negli Stati Uniti

Class Actions

UniCredit S.p.A., BA, PAI e Pioneer Global Asset Management S.p.A. (“**PGAM**”), una controllata di UniCredit S.p.A., erano convenute in giudizio, insieme a circa altri 70 soggetti, in tre azioni collettive (putative class action) promosse dinanzi alla “United States District Court for the Southern District of New York” (il “**Southern District**”) tra il gennaio ed il marzo 2009 da supposti rappresentanti di coloro che avevano investito nei fondi “**Herald**”, nel fondo “**Primeo**” e nei fondi “**Thema**”, che direttamente o indirettamente erano investiti in BLMIS. Principalmente i ricorrenti sostenevano che i convenuti avrebbero dovuto avvedersi della frode Madoff. Nel caso Herald si asserivano violazioni allo “United States Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act” (“**RICO**”) e venivano richiesti danni per circa 2 miliardi di dollari, che i ricorrenti avrebbero voluto triplicati in ragione del RICO. I ricorrenti nei tre casi inoltre chiedevano danni in una misura non specificata (oltre a quelli in relazione al RICO, di cui sopra) ed altri rimedi.

Il 29 novembre 2011, la corte del Southern District ha rigettato tutte le tre richieste di *class actions* sostenendo che, per UniCredit S.p.A., PGAM, PAI e BA gli Stati Uniti non sono il foro appropriato per giudicare delle richieste dei ricorrenti (*forum non conveniens*).

Tale decisione è stata confermata dalla Corte di Appello degli Stati Uniti per il *Second Circuit* (il “**Second circuit**”) e la Corte Suprema degli Stati Uniti (la “**Corte Suprema**”) ha respinto la richiesta di riesame di tale decisione proposta dai ricorrenti Thema e Herald. Tutti i gradi di giudizio sono quindi stati esauriti.

Cause promosse dal SIPA Trustee

Nel dicembre 2008 è stato nominato il curatore fallimentare (il “**SIPA Trustee**”) per la liquidazione di BLMIS ai sensi della normativa U.S. Securities Investor Protection Act del 1970. Nel dicembre 2010 il SIPA Trustee ha depositato due ricorsi (rispettivamente, il ricorso “**HSBC**” e il ricorso “**Kohn**”) dinanzi al Tribunale Fallimentare del Southern District (il “**Tribunale Fallimentare**”) contro un notevole numero di convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., PAI, BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands ed alcuni soggetti collegati attuali o passati, nonché Bank Medici. Entrambe le cause sono poi state trasferite al tribunale federale ordinario non fallimentare, i.e. il Southern District.

Ricorso Kohn

Nel ricorso Kohn il SIPA Trustee avanzava richieste nei confronti di più di 70 convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands, alcuni soggetti collegati attuali o passati e Bank Medici

Tali richieste erano di tre categorie: azioni di annullamento (cosiddette azioni revocatorie), richieste per violazioni ai sensi della *common law* e richieste per violazioni della normativa RICO. Il 26 novembre 2014, il Curatore SIPA, senza pregiudizio e con effetto immediato, ha volontariamente rinunciato ad ogni azione nel ricorso Kohn contro alcuni convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands e gli attuali o passati soggetti collegati. La causa continua ad essere pendente contro altri soggetti, non associati ad UniCredit S.p.A. né ad alcun soggetto ad essa collegato.

Ricorso HSBC

Nel ricorso “HSBC” il SIPA Trustee avanzava richieste nei confronti di circa 60 soggetti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, BAWFM, PAI, alcuni soggetti collegati attuali o passati e Bank Medici. In questo caso, il SIPA Trustee (i) proponeva azioni revocatorie per oltre 2 miliardi di dollari contro alcuni convenuti in solido tra loro, compresi i sopra detti; e (ii) avanzava richieste per somme non precisate (si dice superiori a svariati miliardi di dollari) per varie violazioni ai sensi della *common law* tra cui l’aver agevolato e fornito supporto a BLMIS nella violazione dei doveri fiduciari e nella frode.

In data 28 luglio 2011 le pretese di *common law* sono state respinte dai giudici del Southern District. Tale decisione è stata confermata in appello dal Second Circuit. Una ulteriore istanza di revisione alla Corte Suprema è stata respinta. Non vi sono ulteriori impugnazioni in sospeso.

Rimangono pendenti presso il Tribunale Fallimentare le pretese revocatorie. Al momento è pendente una domanda di rigetto sulla base di una sentenza che ha stabilito che tali pretese revocatorie non possono essere avanzate in relazione a trasferimenti avvenuti al di fuori degli Stati Uniti tra soggetti cedenti e soggetti cessionari entrambi stranieri, posto che le normative americane di riferimento non hanno alcuna efficacia extraterritoriale.

Il 17 dicembre 2014 il Tribunale Fallimentare ha approvato le transazioni stipulate dal SIPA Trustee con i fondi Primeo e con il fondo Herald che il Trustee considerava soddisfacessero alcuni delle pretese revocatorie pendenti contro UniCredit S.p.A., PAI e BA. Di conseguenza il Trustee ha volontariamente rinunciato senza possibilità di riproporle alle azioni di annullamento contro UniCredit S.p.A. e PAI e, salva la possibilità di riproporle, contro BA. Queste rinunce sono state approvate dalla Corte il 22 luglio 2015.

Gli attuali o precedenti soggetti collegati convenuti nel caso HSBC non sono stati indicati come convenuti nella proposta di ricorso modificato del SIPA Trustee notificato nel caso HSBC il 26 giugno 2015, ma che necessita dell’autorizzazione al deposito da parte del Tribunale Fallimentare. Tali soggetti collegati attuali o passati potrebbero aver diritto ad essere indennizzati da UniCredit S.p.A. e dalle società connesse.

Cause promosse da SPV Optimal SUS Ltd. e da SPV OSUS Ltd.

UniCredit S.p.A. ed alcuni soggetti ad essa collegati – BA, BAWFM, PAI – sono stati convenuti in giudizio, assieme ad altri circa 40 soggetti, in una causa incardinata avanti la Corte Suprema dello Stato di New York, Contea di New York, il 12 dicembre 2014 da SPV OSUS Ltd. I ricorrenti avanzano pretese di *common law* in relazione allo schema di Ponzi di Madoff, principalmente asserendo che i convenuti si sono resi complici e/o hanno consapevolmente partecipato a tale schema. La causa è stata promossa per conto di investitori in BLMIS e richiede danni per un ammontare non specificato. La causa intentata da SPV OSUS Ltd. è nelle fasi iniziali.

Cause al di fuori degli Stati Uniti

In data 22 luglio 2011, i "Joint Official Liquidators of Primeo" (i "**Liquidatori di Primeo**") hanno convenuto PAI dinanzi alla Grand Court delle Isole Cayman, Divisione Servizi Finanziari. PAI ed i liquidatori di Primeo hanno definito in via transattiva la questione.

Procedimenti civili (ne rimangono ad oggi pendenti 195, con un *petitum* complessivo di Euro 128 milioni oltre interessi) sono stati promossi in Austria da investitori nei fondi *feeder* di Madoff Primeo e Herald. Le contestazioni sollevate in tali procedimenti riguardano l'asserita violazione da parte di BA di alcuni obblighi relativi alla propria funzione di controllo del prospetto, l'asserita impropria consulenza (diretta od indiretta) prestata da BA a determinati investitori ad investire nei fondi di cui sopra, o entrambi i tipi di violazioni. La Corte Suprema austriaca ha emesso 10 sentenze definitive relative a contestazioni mosse in tali procedimenti in merito a ipotesi di responsabilità da prospetto. Per quanto riguarda le cause relative ai fondi *feeder* Primeo, tutte e 7 le sentenze definitive della Corte Suprema austriaca sono favorevoli a BA. Per quanto riguarda i fondi *feeder* Herad, la Corte Suprema austriaca si è espressa tre volte in merito a contestazioni relative a responsabilità da prospetto, due volte in favore di BA e una volta in favore del ricorrente. Allo stato non è possibile prevedere con certezza quale effetto queste decisioni possano avere sui restanti casi Herald, decisioni future potrebbero essere avverse a BA. In relazione ai giudizi civili nei confronti di BA connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, BA ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

BA è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff. In questi giudizi si sostiene, tra l'altro, che BA avrebbe violato le disposizioni della normativa austriaca sui fondi di investimento nella sua qualità di controllore dei prospetti del fondo Primeo e si avanzano alcune questioni fiscali. Sulle questioni fiscali le autorità fiscali hanno confermato in un report finale in aprile 2015 che tutte le tasse sono state pagate correttamente. I procedimenti penali sono in fase iniziale.

HVB aveva emesso svariate tranches di obbligazioni il cui potenziale guadagno avrebbe dovuto essere calcolato in relazione al rendimento di un ipotetico investimento sintetico nel fondo Primeo. Il valore nominale delle obbligazioni emesse da HVB è di circa 27 milioni di euro. Tre cause sono state intentate in Germania in relazione alla emissione di queste obbligazioni legate a Primeo, nelle quali HVB è convenuta. Nel primo caso, la Corte d'Appello ha rigettato l'appello e la Corte Federale di Giustizia tedesca non ha consentito un'ulteriore impugnazione. Il secondo caso è stato abbandonato dal ricorrente. L'ultimo caso è stato deciso in favore di HVB in primo grado ed è stato deciso prevalentemente in favore di HVB ma parzialmente a favore dei ricorrenti, da parte della Corte di Appello. Questa decisione non è definitiva e HVB ha presentato ricorso contro il diniego del permesso di proporre appello dinanzi alla Corte Federale tedesca.

Indagini e provvedimenti

UniCredit S.p.A. e varie società controllate da UniCredit S.p.A. hanno ricevuto ordini e richieste di esibizione e produzione di informazioni e documenti da parte della "United States Securities Exchange Commission", dello "U.S. Department of Justice" e del Curatore SIPA negli Stati Uniti d'America, dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari austriaca, dell'autorità di vigilanza sui servizi finanziari irlandese e della BaFin in Germania in relazione alle rispettive indagini svolte sulla frode posta in essere da Madoff. Tali ordini e tali richieste sono stati adempiti.

Simili richieste, provvedimenti o ordini potrebbero essere indirizzati in futuro a UniCredit S.p.A., controllate, dipendenti o ex dipendenti, nei Paesi sopra indicati o in paesi ove vi siano o si aprissero procedimenti legati ad investimenti Madoff.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti e alle indagini sopra menzionati relativi al caso Madoff contro UniCredit S.p.A., le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori procedimenti e/o indagini ricollegabili alla frode Madoff potrebbero essere aperti in futuro in questi stessi Paesi o in altri. Tali potenziali futuri procedimenti e/o indagini potrebbero essere aperti nei confronti di UniCredit S.p.A., delle sue società controllate, dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti o di soggetti collegati a UniCredit S.p.A.. Tali procedimenti e/o indagini pendenti o future potrebbero avere effetti negativi sul Gruppo UniCredit. UniCredit S.p.A. e le sue controllate intendono difendersi energicamente in relazione alle e alle richieste e alle pretese avanzate con riguardo alla vicenda Madoff.

Allo stato, fatto salvo quanto sopra, i tempi e gli esiti dei vari procedimenti non sono ragionevolmente prevedibili, né i diversi gradi di responsabilità eventualmente rilevate. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, allo stato attuale non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico connesso al contenzioso Madoff.

Alpine Holding GmbH

Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata) ha emesso un' obbligazione ogni anno dal 2010 al 2012. Negli anni 2010 e 2011, UniCredit Bank Austria AG ha agito in qualità di Joint Lead Manager insieme con un'altra banca. Nei mesi di giugno/luglio 2013, Alpine Holding GmbH e Alpine Bau GmbH sono divenute insolventi e sono iniziate le procedure fallimentari. Numerosi obbligazionisti hanno quindi iniziato a inviare lettere alle banche coinvolte nell'emissione delle obbligazioni, precisando le loro richieste. Per quanto riguarda UniCredit Bank Austria AG, gli obbligazionisti hanno motivato le loro richieste soprattutto facendo riferimento alla responsabilità da prospetto dei Joint Lead Managers e solo in una minoranza di casi anche ad una cattiva consulenza in materia di investimenti da parte delle banche che hanno venduto le obbligazioni ai loro clienti. Al momento UniCredit Bank Austria AG, insieme ad altre banche, è convenuta in procedimenti civili avviati da investitori, tra cui una class action presentata dalla Camera Federale del Lavoro (con un importo richiesto pari a circa 3,4 milioni di Euro). La contestazione principale è la responsabilità da prospetto. Queste cause civili sono pendenti in primo grado. Non sono ancora state emesse decisioni contro UniCredit Bank Austria AG. Oltre alle suddette cause nei confronti di UniCredit Bank Austria AG derivanti dall'insolvenza di Alpine, ulteriori azioni correlate ad Alpine sono state minacciate e potrebbero essere avviate in futuro da parte di investitori e/o da parte di associazioni per la protezione dei consumatori e/o da parte della Camera del Lavoro. Le azioni pendenti o future potrebbero avere conseguenze negative per UniCredit Bank Austria AG. UniCredit Bank Austria AG intende difendersi con forza contro queste azioni. Allo stato non è possibile fare una stima attendibile dei tempi e degli esiti delle varie azioni, né valutare il livello di eventuali responsabilità.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo

Azioni in Germania finalizzate a contestare la validità di alcune delibere assembleari di UCB AG

Delibere assunte dall'assemblea straordinaria di UCB AG del 25 ottobre 2006 (l'"**Assemblea Straordinaria 2006**"), approvarono svariati contratti di compravendita (le "**Delibere 2006**"). Tali contratti trasferivano (1) le azioni di BA e di HVB Bank Ukraine detenute da UCB AG ad UniCredit S.p.A. (2) le azioni di International Moscow Bank ed AS UniCredit Bank Riga detenute da UCB AG a BA e (3) le filiali di Vilnius e Tallinn di UCB AG ad AS UniCredit Bank Riga. Nel 2008, tali delibere furono confermate dall'assemblea degli azionisti di UCB AG (le "**Delibere 2008**").

La validità sia delle Delibere 2006 che delle Delibere 2008 è stata contestata da diversi ex azionisti di minoranza di UCB AG in due diversi procedimenti contro UCB AG dinanzi ai tribunali tedeschi (il "**Procedimento 2006**" e il "**Procedimento 2008**") sulla base di talune considerazioni, tra cui il fatto che il prezzo per le varie operazioni era da ritenersi eccessivamente basso. Il Procedimento 2008 è definito. Il Procedimento 2006 che era stato in sospeso fino alla determinazione del Procedimento 2008, è stato ripreso e le contestazioni sono state rigettate. Numerosi azionisti di minoranza hanno proposto ricorsi contro tale rigetto. Le Delibere 2006 sono valide e vincolanti a meno che non vengano dichiarate nulle in futuro da una sentenza definitiva.

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceedings)

Circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato una richiesta di revisione del prezzo versato in sede di *squeeze out* (c.d. "*Appraisal Proceedings*"). Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG.

In data 15 aprile 2010 si è tenuta la prima udienza di trattazione. Il procedimento è ancora in corso dinanzi alle corti tedesche e potrà protrarsi per diversi anni.

Squeeze out degli azionisti di minoranza di Bank Austria

Taluni ex soci di minoranza di Bank Austria ritenendo il prezzo versato in sede di *squeeze out* non adeguato, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (*Appraisal Proceedings*).

La Corte Commerciale di Vienna ha conferito ad un collegio, il cosiddetto "Gremium", l'incarico di esaminare i fatti di causa al fine di rivedere l'adeguatezza del prezzo. UniCredit, in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, continua a ritenere che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato.

Laddove le parti non dovessero addivenire ad un accordo, la questione dovrebbe essere decisa dalla Corte Commerciale (con un provvedimento appellabile) che potrebbe sancire il pagamento di un ammontare ulteriore agli ex azionisti rispetto a quanto già versato.

Questioni connesse alle sanzioni economiche

Di recente, la violazione delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e determinate operatività nei pagamenti in dollari statunitensi hanno portato alcune istituzioni finanziarie a definire in via transattiva procedimenti promossi nei loro confronti e a pagare ammende e sanzioni di notevole entità a svariate autorità statunitensi, tra cui il US Treasury Department's Office of Foreign Assets Control ("**OFAC**"), il US Department of Justice ("**DOJ**"), il District Attorney for New York County ("**NYDA**"), il US Federal Reserve ("**Fed**") ed il New York Department of Financial Services ("**DFS**"), sulla base delle circostanze specifiche di ciascun caso. Alcune società del Gruppo UniCredit stanno cooperando con diverse autorità statunitensi e, ove opportuno, stanno tenendo aggiornate le altre autorità non statunitensi coinvolte. Più precisamente, nel marzo 2011, UCB AG aveva ricevuto un *subpoena* dal NYDA in relazione a passate transazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate. In questo contesto, UCB AG sta conducendo volontariamente un'indagine interna – per verificare, in passato, la propria operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti - nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. UniCredit Bank Austria AG ha autonomamente dato avvio ad una indagine interna volontaria per verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti applicabili, ed altrettanto ha fatto UniCredit S.p.A.; entrambe stanno collaborando con le autorità statunitensi. Non si può escludere che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del Gruppo UniCredit. L'ambito, la durata ed i risultati di ciascuna indagine dipenderanno dalle specifiche circostanze del caso. Sebbene sia impossibile al momento determinare la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, i costi delle indagini, i rimedi necessari e/o pagamenti o altre responsabilità che dovessero emergere potrebbero comportare flussi di cassa ed avere, potenzialmente, un effetto negativo rilevante sul patrimonio netto e i risultati netti di Unicredit S.p.A. (sia singolarmente sia a livello consolidato) e di una o più società del Gruppo in qualsiasi determinato periodo.

Procedimenti legati a crediti fiscali

Il 31 luglio 2014, il *Supervisory Board* di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG. I risultati delle predette indagini indicano che la Banca ha subito perdite a causa di passate azioni/omissioni attribuibili a singole persone. A tal proposito, il *Supervisory Board* ha adottato le opportune iniziative. UniCredit S.p.A., capogruppo di UCB AG, sostiene le decisioni del *Supervisory Board*. UCB AG, peraltro, si è attivata per difendere i propri interessi. Si segnala, inoltre, che UCB AG sta collaborando con le Procure di Francoforte, Colonia e Monaco, che stanno investigando su eventuali evasioni fiscali compiute in occasione delle operazioni cum-ex sia nei confronti di UCB AG che di un ex cliente di UCB AG. Nel mese di maggio 2014, la Procura di Francoforte aveva comunicato a UCB AG l'avvio di una serie di procedimenti a suo carico ai sensi della sezione 30 della Legge sulle violazioni amministrative (la "**Ordnungswidrigkeitengesetz**"). Il 16 dicembre 2014, anche la Procura di Monaco ha comunicato l'avvio di procedimenti a carico di UCB AG ai sensi della Sezione 30 della *Ordnungswidrigkeitengesetz*. Alla luce delle questioni che precedono, UCB AG potrebbe essere soggetta a richieste di corresponsione di imposte e interessi, nonché a multe, sanzioni amministrative e azioni dirette al recupero del profitto o del

reddito. UCB AG è in contatto con le competenti autorità di vigilanza rispetto alle questioni che precedono nonché con le competenti autorità fiscali nazionali e straniere.

Anatocismo/usura

Nel primo semestre del 2015 risulta confermato, rispetto al 2014, il significativo incremento di pretese restitutorie/risarcitorie in tema di anatocismo/usura nei confronti di UniCredit S.p.A. che si trovano, per lo più, in una fase istruttoria.

Sviluppi legali nelle controversie connesse ai finanziamenti in valute straniere in CEE

Negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto mutui e prestiti in una valuta straniera (FX). In molti casi i clienti, o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi esponenti politici stanno proponendo normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate da UniCredit in diversi paesi tra cui Croazia, Ungheria, Polonia, Romania e Serbia. In Croazia, Zagrebačka banka ("Zaba") ha di recente ottenuto un successo dinanzi alla Corte Suprema, la quale ha confermato la liceità dei prestiti FX e della clausola che individua la relativa valuta. La clausola sul tasso di interesse tuttavia è stata giudicata iniqua e questo sta comportando da parte di singoli clienti l'avvio di procedimenti legali dagli esiti non omogenei.

Sia l'Associazione dei Consumatori che ha proposto ricorso, sia Zaba hanno proposto appello alla Corte Costituzionale. In Ungheria non ci sono più cause pendenti. Ad oggi non è possibile valutare in maniera attendibile quale possa essere l'impatto di tali sviluppi, la tempistica di eventuali sentenze definitive, se le controversie possano avere un esito favorevole o l'impatto finanziario che queste, o qualsiasi iniziativa legislativa o regolamentare connessa, potrebbero avere sulle singole controllate o sul Gruppo UniCredit.

Contenzioso connesso ai prodotti Derivati

Negli anni precedenti alla crisi del 2007, istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, conclusero molti contratti derivati sia con investitori istituzionali che con investitori non istituzionali. In Germania e Italia questi contratti sono stati contestati, soprattutto da investitori non istituzionali, nel momento in cui sono stati in perdita. Questa tendenza colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste iniziative giudiziarie.

Medienfonds/fondi chiusi

Diversi clienti di UCB AG avevano comprato azioni in un fondo conosciuto come VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG ("Medienfonds").

UCB AG non ha venduto quote del fondo Medienfonds, ma ha concesso finanziamenti per l'investimento in tale fondo a tutti gli investitori privati per una parte dell'ammontare investito; inoltre, per garantire il fondo, UCB AG si è assunta specifici obblighi di pagamento di alcune case di distribuzione cinematografiche nei confronti del fondo stesso.

Nel momento in cui alcuni benefici fiscali connessi con questo genere di investimenti sono stati revocati, molti investitori hanno promosso vari tipi di azioni legali contro UCB AG e altri. Gli attori sostengono che UCB AG non comunicò loro il rischio connesso al trattamento fiscale revocato e considerano UCB AG, insieme con altri soggetti, compresi i promotori del fondo, responsabili per i presunti errori nel prospetto che fu utilizzato per presentare il fondo al mercato. Alcuni investitori chiedono la tutela dei diritti loro riconosciuti in ragione della legge tedesca a protezione dei consumatori.

I tribunali di primo e secondo grado hanno emesso diverse sentenze, molte delle quali sfavorevoli ad UCB AG.

In data 30 dicembre 2011, l'Alta Corte Regionale di Monaco ha deciso la questione relativa alla responsabilità da prospetto mediante una specifica procedura ai sensi del Capital Markets Test Case Act (Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz). La Corte ha stabilito che il prospetto presentava informazioni non corrette relativamente alla descrizione dei rischi fiscali, rischi di perdite e stime previsionali del fondo ed ha ritenuto UCB AG responsabile di tali errori insieme al promotore di Medienfonds. UCB AG ha proposto appello alla Corte Federale, la quale ha rinviato la questione all'Alta Corte Regionale per ulteriore considerazione. Qualsiasi decisione in merito alla responsabilità da prospetto di UCB AG in questo procedimento avrà comunque un impatto solo sui pochi residui casi pendenti dal momento che è stato già raggiunto un accordo transattivo con la gran parte degli investitori.

In un procedimento fiscale promosso dal fondo inerente alla posizione fiscale del fondo relativa all'esercizio 2004 non è stata emessa alcuna decisione definitiva in merito al fatto che a monte il beneficio fiscale fosse stato revocato correttamente.

In aggiunta a quanto precede, UCB AG si sta difendendo in altri procedimenti giudiziari relativi ad altri fondi chiusi. La ragione economica di tali controversie è spesso, ma non sempre, legata ad una mutata visione, da parte delle autorità fiscali, dei benefici fiscali inizialmente prospettati. I ricorrenti chiedono ad UCB AG di ripagare il capitale investito, offrendo in cambio le proprie azioni nel fondo.

In relazione ad un fondo che investe in sistemi di riscaldamento, è stata proposta una causa pilota contro UCB AG ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz.

UCB AG ha provveduto ad effettuare accantonamenti ritenuti, allo stato, congrui.

Azioni connesse ai CDO in New Mexico

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo

Nell'agosto del 2006, il New Mexico Educational Retirement Board (ERB) ed il New Mexico State Investment Council (SIC), entrambi fondi di stato USA, avevano investito USD 90 milioni in Vanderbilt Financial, LLC (VF), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC (VCA). L'obiettivo di VF era di investire in tranches di partecipazioni di diverse obbligazioni di debito date a garanzia (CDO) gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, comprese quelle di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o instaurate per conto dello Stato del New Mexico, anche da parte di privati cittadini che hanno rivendicato il diritto di agire in qualità di rappresentanti dello Stato. Tali cause sono in relazione a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate per ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDO gestiti da VCA. Le cause si basano su asserite frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di \$365 milioni. Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo di principio con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo è temporaneamente in sospenso, e la causa originaria è sospesa in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. Nel frattempo, due cause connesse ma in larga misura duplicate l'una dell'altra sono state archiviate. La Corte Suprema del New Mexico nel giugno 2015 ha preso l'attesa decisione sulla questione giuridica. VCA si aspetta di rinnovare la richiesta per l'approvazione del Tribunale della transazione con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico nella seconda metà del 2015.

Altri contenziosi

Nel novembre del 2011, Bruce Malott, ex Presidente di ERB, ha iniziato una causa dinanzi alla Corte di Stato del New Mexico contro persone o società asseritamente coinvolte in ERB in cosiddette pratiche di "pay to play" o tangenti, per asseriti danni alla sua reputazione e rispetto alla sua capacità di produrre guadagno, dovuti alla sua associazione con le pratiche censurate. Tra i convenuti figurano VCA, VF, PIM US e due ex funzionari di VCA. L'importo dei danni non è specificato, ma Malott invoca la triplicazione dei danni, danni punitivi (ove applicabili) oltre a tutti i danni materiali che potrà provare. A giugno 2013 la causa promossa da Malott è stata archiviata, ma con permesso di riproporla. Nell'agosto del 2013 Malott ha reiterato la propria pretesa emendando le domande, contro la quale i convenuti hanno nuovamente presentato istanza di rigetto nell'ottobre del 2013. Nel maggio 2014 il Tribunale l'ha respinta di nuovo, questa volta con preclusione alla possibilità di riproporla.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("**Divania**") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.).

L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) della complessiva somma di circa Euro 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.

UniCredit S.p.A. ha contestato le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente. Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("**CTU**") ha nella sostanza confermato l'impostazione della banca evidenziando una perdita per derivati di circa Euro 6.400.000 (che aumenterebbero ad Euro 10.884.000 qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido). A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di Euro 4.137.000 (al tasso convenzionale) oppure di Euro 868.000 (al tasso legale). All'udienza collegiale del 29 settembre 2014 la causa era stata trattenuta in decisione e, con ordinanza del 2.2.2015, è stata disposta la rinnovazione della CTU. La causa è stata rinviata all'udienza del 22.12.2015.

Altre due citazioni sono state notificate da Divania S.r.l. per Euro 68,9 milioni (domanda poi inopinatamente aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad Euro 80,5 milioni) e Euro 1,6 milioni: la prima è stata rinviata al 3.11.2015 per precisazione delle conclusioni e nella seconda sono stati assegnati i termini per gli scritti finali.

A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

Valauret S.A.

Nel 2004 Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant hanno avviato una causa civile sostenendo di aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato dall'asserita attività fraudolenta dei componenti del consiglio di amministrazione della società e altri.

BA (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata citata nel 2007 come la quattordicesima di un gruppo di convenuti poiché era la banca di uno degli altri convenuti. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in Euro 129,8 milioni oltre ai costi legali e Hughes de Lasteyrie du Saillant in complessivi Euro 4,39 milioni.

Nel 2006, prima che la causa fosse estesa a BA, c'è stata una sospensione del procedimento civile a seguito dell'avvio di un'azione in sede penale promossa dallo Stato francese che è in corso.

Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di BA.

A parere di BA la causa è infondata e non sono stati effettuati accantonamenti.

Brontos – procedimento penale

Il 26 marzo 2015 il Giudice dell'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di non luogo a procedere anche nei confronti di tutti gli esponenti/dipendenti di UniCredit, in servizio e cessati, perché il fatto non sussiste. In data 27 luglio 2015 il pubblico ministero ha depositato il ricorso in Cassazione.

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)

Una prima causa risulta avviata nel 2011, dinanzi al Tribunale di Milano, congiuntamente dalle società di diritto straniero IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e dalla Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. per circa Euro 68 milioni.

Una seconda e terza causa risultano avviate, sempre dinanzi al Tribunale di Milano, nel corso del 2014 rispettivamente dalle Curatele dei fallimenti IVV Holding Srl per circa Euro 48 milioni e IVV SpA per circa Euro 170 milioni.

Trattasi di tre cause collegate.

Nella prima e terza causa le contestazioni sono basate su asserite condotte illegittime in materia di erogazione creditizia; nella seconda causa vengono prevalentemente sollevate contestazioni in relazione ad operazioni in derivati.

Alla luce delle attività istruttorie esperite, le domande appaiono sostanzialmente infondate e, pertanto, allo stato non sono stati disposti accantonamenti.

Ditta individuale Paolo Bolici

Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato UniCredit S.p.A., dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa Euro 12 milioni di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa Euro 400 milioni a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. Alla luce dell'attività istruttoria esperita, allo stato non si è ritenuto di disporre accantonamenti.

SVILUPPI RILEVANTI SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2015

Per comodità di riferimento gli sviluppi rilevanti successivi al 30 giugno 2015 sono stati inclusi direttamente nel testo e sono stati inseriti nei seguenti paragrafi: "Madoff", "Brontos – procedimento penale".

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

Il Gruppo, è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso Il Gruppo, non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono nel grado di Appello cause decise in primo grado in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitem di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in euro 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Nella Relazione al bilancio al 31 dicembre 2014 era stata data informativa della notifica di un avviso di accertamento avente ad oggetto ritenute alla fonte asseritamente omesse su interessi pagati nel 2009 in relazione a strumenti finanziari di debito emessi ai fini di rafforzamento del capitale, per un totale di imposte e accessori di circa € 40 milioni. A seguito della presentazione di istanza di accertamento con adesione, la controversia è stata definitiva in via transattiva mediante il pagamento delle sole imposte e degli interessi per un totale di Euro 17,8 milioni.

Pendenze sopravvenute

Nel corso del primo semestre dell'anno 2015 sono stati notificati a UniCredit S.p.A. – in proprio e quale consolidante – e ad alcune Società del Gruppo:

- sette avvisi di liquidazione per un ammontare complessivo di circa € 29,6 milioni includendo quanto dovuto da tutti i coobbligati solidali. I suddetti avvisi sono relativi al recupero dell'imposta di registro asseritamente dovuta per la registrazione delle sentenze che hanno definito i giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del "Gruppo Costanzo";
- atto di irrogazione sanzioni per asserita omessa integrazione di fatture relativamente a locazioni passive aventi ad oggetto immobili di proprietà del Fondo Pensioni della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, per Euro 0,5 milioni;
- cartella di pagamento recante la liquidazione dell'IRAP dovuta per il 2003. La cartella è stata notificata a seguito della sentenza della Corte di Cassazione che ha parzialmente accolto le ragioni erariali. Valore complessivo Euro 3,6 milioni.

Per tutti gli atti sopra citati è stato proposto ricorso avanti le competenti Commissioni Tributarie; in particolare, l'atto relativo all'IRAP 2003 è stato impugnato per vizi propri. Valutato il rischio fiscale in relazione alla natura delle contestazioni, la Società, con riferimento alle vicende sopra descritte, ha comunque provveduto ad effettuare nel corso del semestre ulteriori accantonamenti per € 1,8 milioni, essenzialmente riferiti alla contestazione relativa all'IRAP 2003; l'accantonamento è limitato a tale importo in quanto, per la quota ulteriore, tale sopravvenienza ha trovato copertura nei fondi accantonati al 31 dicembre 2014.

Inoltre nel corso del primo semestre dell'anno 2015 sono state avviate le verifiche fiscali di seguito indicate:

- la Guardia di Finanza ha iniziato un nuovo controllo riguardante, per il 2012, l'esame delle variazioni in diminuzione più significative ai fini IRES, per gli anni 2011 e 2012, le operazioni che hanno generato credito d'imposta "figurativo" per redditi prodotti all'estero;
- l'Agenzia delle Entrate ha iniziato un controllo ai sensi del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. tutoraggio) avente ad oggetto il 2013;
- l'Agenzia delle Entrate ha notificato un questionario riguardante talune operazioni di ristrutturazione debt to equity.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In aggiunta a tali attività di verifica, è in corso anche il controllo avente ad oggetto il trattamento fiscale degli interessi pagati in relazione a strumenti finanziari di debito emessi ai fini di rafforzamento del capitale. Il periodo d'imposta per il quale, al 31 dicembre 2015, scadranno i termini per l'accertamento è il 2010.

In risposta alle richieste avanzate in relazione a tali attività ispettive è stata fornita la documentazione pertinente. Con riferimento ai rischi potenziali derivanti dalle predette attività di controllo è stato disposto un accantonamento pari a € 18 milioni.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

- Nelle Relazioni al Bilancio degli esercizi precedenti si erano segnalati gli avvisi di accertamento notificati a UniCredit S.p.A. in qualità di consolidante di Pioneer Investment Management SGR relativamente agli esercizi 2006 e 2007, per circa € 33 e € 30,5 milioni rispettivamente. Per quanto concerne l'esercizio 2006, in data 13 febbraio 2015, è stata conclusa la conciliazione giudiziale, che ha comportato la riduzione delle somme dovute all'Agenzia delle Entrate ad un totale di Euro 9,5 milioni. Con riferimento all'esercizio 2007, il ricorso proposto è tuttora pendente dinanzi alla competente Commissione Tributaria.
- Inoltre si erano segnalati gli avvisi di accertamento notificati a Unicredit S.p.A., in qualità di consolidante di Pioneer Investment Management SGR relativamente agli esercizi 2008 e 2009, aventi ad oggetto maggiori IRES e IRAP, per contestazioni in materia di prezzi di trasferimento. I ricorsi proposti, per entrambe le annualità, sono tuttora pendenti innanzi alle competenti Commissioni Tributarie.
- Con riferimento alle contestazioni per maggiori IRES e IRAP per il 2009 relative a Finecobank S.p.A. aventi ad oggetto taluni costi asseritamente indeducibili, è stata presentata istanza di accertamento con adesione. La negoziazione è, al momento, ancora in corso ma, essendo decorsi i termini per la conclusione della procedura di accertamento con adesione, è stato anche presentato ricorso.
- Al 31 dicembre 2014 l'importo complessivamente accantonato a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava ad oltre € 105 milioni. Come sopra indicato, nel corso del primo semestre 2015 sono stati accantonati nuovi fondi per € 19,8 milioni cui si contrappongono utilizzi e rilasci per € 26 milioni. pertanto, l'ammontare complessivo del fondo rischi al 30 giugno 2015 è pari a € 98,8 milioni.

Procedimenti fiscali in Germania

Si rinvia alle indicazioni esposte nel paragrafo Rischi Legali.

E. Procedimenti stragiudiziali

Con riferimento al procedimento stragiudiziale relativo all'Istituto per il Credito Sportivo (ICS), già segnalato negli ultimi bilanci, si rende noto che il TAR del Lazio, con sentenza depositata il 16 maggio 2014, ha respinto la richiesta dei soci privati di annullamento del Decreto interministeriale del 6 marzo 2013 recante l'annullamento dello Statuto ICS del 2005; tale sentenza è stata impugnata dai soci privati presso il Consiglio di Stato con richiesta di annullamento, previa sospensione dell'efficacia. Si ricorda, inoltre, che nel marzo 2014 - a seguito dell'approvazione con Decreto interministeriale del 24 gennaio 2014 (pubblicato sulla G.U. del 19 aprile 2014), del nuovo Statuto ICS, che evidenzia una consistente diluizione (dal 10,81% all'1,264%) della partecipazione di UniCredit nella società - si è ritenuto opportuno adeguare la quota partecipativa detenuta ed il relativo valore di bilancio al nuovo dettato statutario.

F. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.

In data 23 dicembre 2013 la Carlo Tassara ("Tassara") e le banche creditrici hanno sottoscritto il terzo accordo modificativo della moratoria sul debito.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni asset da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

I principali elementi dell'accordo comprendono:

1. la proroga della scadenza finale degli accordi al 31 dicembre 2016;
2. la nomina di un Consiglio di Amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti in conformità alla nuova governance della società;
3. la conversione dei crediti delle banche creditrici in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi euro 650 milioni. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non hanno scadenza e mantengono una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti è stato calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzia negativi. A tal fine, il valore dell'asset a garanzia è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;
4. l'impegno delle banche creditrici a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art. 2447 cod. civ.;
5. l'impegno delle banche creditrici a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
6. la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) a favore di UniCredit non sono state modificate in seguito alla stipula degli accordi di cui sopra.

In data 27 dicembre 2013, facendo seguito all'avveramento delle condizioni sospensive all'efficacia del terzo accordo modificativo, le banche hanno sottoscritto gli SFP per un importo complessivo pari ad euro 650 milioni.

UniCredit ha sottoscritto 63.131.974 SFP del valore nominale di euro 1,00 ciascuno, per un importo complessivo pari ad euro 63 milioni, emessi da Tassara in forza della delibera dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, e ha accettato di

liberare, contestualmente ed integralmente, detti SFP mediante compensazione volontaria di parte dei propri crediti finanziari (nominali per capitale) nei confronti di Tassara per complessivi euro 63 milioni, a valere sull'esposizione della Banca verso Tassara.

Per effetto della compensazione di cui sopra, è stata estinta parte dei crediti della Banca nei confronti di Tassara per l'importo di euro 63 milioni e l'indebitamento esistente della Società nei confronti della Banca si è ridotto quindi, a far tempo dal 27 dicembre 2013 di euro 63 milioni.

In data 23 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni in materia di governance, è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione della Carlo Tassara S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2014 il ricavo conseguito dalla Carlo Tassara S.p.A. a seguito degli incassi realizzati per titoli e dividendi, si è attestato a circa 853 milioni di euro.

Nel primo semestre 2015 Tassara ha venduto titoli quotati (a pegno e non) e incassato dividendi per un controvalore complessivo pari a circa 159 milioni di euro, fra i quali è compreso il ricavo derivante dalla vendita delle azioni Intesa Sanpaolo per circa 70 milioni di euro e azioni A2A (a pegno e non) per circa 84 milioni di euro. Nel corso del primo trimestre, UniCredit S.p.A. aveva trasferito alle altre Banche aderenti all'accordo n. 712.431 SFP del valore nominale di euro 1,00 ciascuno e ne aveva contestualmente acquisiti n. 83.087 (dello stesso valore nominale). A seguito di tale operazione (e unitamente a quelle perfezionate nel corso del 2014), UniCredit S.p.A. detiene al 30.06.2015 complessivamente n. 31.669.806 SFP, ciascuno con valore nominale di 1,00 euro.

In data 30 maggio 2015 le controllate di Carlo Tassara Alior Lux Sàrl e Alior Polka hanno sottoscritto un accordo preliminare per la vendita a PZU dell'intera partecipazione in Alior Bank SA, rappresentativa del 25,3% del capitale sociale della banca polacca. La vendita, subordinata tra l'altro alle autorizzazioni da parte dell'autorità di vigilanza polacca e delle autorità garanti della concorrenza in Polonia e Ucraina, avverrà in più tranches entro il primo semestre 2016.

L'esposizione creditizia di UniCredit S.p.A. al 30 giugno 2015 ammonta a 106 milioni di euro (463 milioni di euro a fine 2013 e circa 120 milioni di euro a fine 2014), a fronte della quale sono contabilizzate rettifiche di valore per 13 milioni di euro (erano 91 milioni di euro al 31.12.2013 e 28 milioni di euro al 31.12.2014).

G. Piano di risanamento di Banca delle Marche e Cassa di Risparmio di Ferrara (Carife)

Gli organi della procedura di amministrazione straordinaria di Banca delle Marche e Cassa di Risparmio di Ferrara hanno chiesto l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), al quale UniCredit SpA e la controllata Fineco aderiscono in ragione della rispettiva quota di depositi coperti dal fondo stesso.

A supporto di un progetto di risanamento di Banca delle Marche presentato da Fonspa, il Fondo ha deliberato un intervento nel luglio 2014, condizionato, oltre che alla ricerca di ulteriori investitori partecipanti alla transazione, all'approvazione del piano di risanamento da parte di Banca d'Italia, all'esito positivo dell'assemblea di Banca delle Marche in merito all'aumento di capitale e ai connessi adempimenti di sottoscrizione e versamento. L'intervento deliberato dal fondo comporterebbe il rilascio di una garanzia (escutibile al termine di otto anni previsto per il recupero di un portafoglio di crediti deteriorati nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione) per l'importo massimo di Euro 800 milioni e l'assunzione di una partecipazione in misura massima di Euro 100 milioni, nell'ambito dell'aumento di capitale della stessa Banca delle Marche (dati riferiti all'intero sistema bancario italiano, il cui onere graverebbe sui bilanci delle singole banche consorziate in ragione della rispettiva quota di depositi garantiti). Allo stato attuale non si sono ancora avverate le condizioni sospensive e non sono stati identificati potenziali investitori partecipanti alla transazione; pertanto è possibile che la struttura inizialmente ipotizzata possa essere oggetto di modifica nei prossimi mesi.

Su richiesta dei Commissari Straordinari di Carife, lo scorso 6 maggio 2015 il Fondo ha deliberato la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato per 300 milioni, poi deliberato dall'Assemblea degli azionisti di Carife il 30 luglio 2015. L'efficacia dell'Aumento di Capitale è tuttora condizionata al rilascio dell'autorizzazione della BCE ad acquisire la partecipazione in Carife da parte del Fondo ex art. 19 TUB.

Non risultano al momento deliberati dal FITD ulteriori significativi interventi a favore di banche in amministrazione straordinaria.

In generale, l'evolversi di tutte le vicende in discorso potrà determinare nei prossimi periodi l'emergere di passività potenziali per il Gruppo, anche in relazione alle modalità di transizione verso le direttive Comunitarie in materia.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

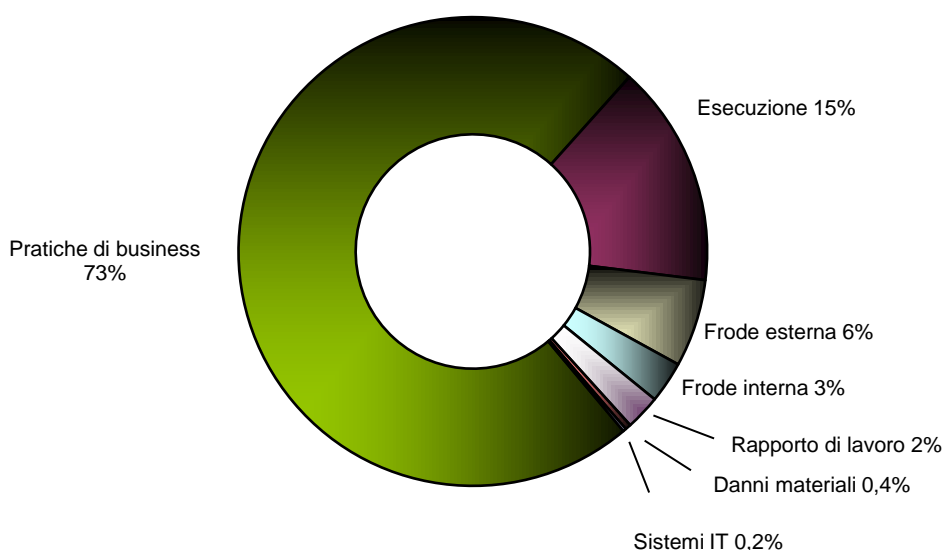
INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanata da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Perdite operative 1H2015 per categoria di rischio



Nel corso del primo semestre del 2015, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde ad errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi. Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a frodi esterne, frodi interne e rapporti di lavoro. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano danni da eventi esterni ai beni materiali e guasti dei sistemi IT.

Sezione 5 – Altri rischi

I cosiddetti rischi del Primo Pilastro (rischio di credito, mercato, operativo, descritti in capitoli dedicati), pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo che includono:

- rischio di business;
- rischio immobiliare;
- rischio di investimenti finanziari;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

Di seguito sono riportate le definizioni degli stessi.

Rischio di business

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno, non derivanti da rischi di credito, mercato e operativi. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.

I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di conto economico.

Il rischio di business è misurato dall'Expected Credit Loss, definito come la massima perdita annuale con un intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno sotto l'ipotesi di normalità della distribuzione. Tale rischio viene calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di *budgeting*, secondo le tempistiche dettate dal processo di pianificazione.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo (SPV) immobiliari. Esso non considera le proprietà immobiliari detenute come garanzia.

I dati rilevanti per il calcolo del real estate risk includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.

Il calcolo del real estate risk stima la massima perdita potenziale con un intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno tramite il metodo varianza-covarianza sotto ipotesi di normalità della distribuzione.

Il real estate risk è calcolato a scopo di monitoraggio su base semestrale e in fase di *budgeting*, secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

Rischio di investimenti finanziari

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al Gruppo e non incluse nel portafoglio di negoziazione. Il portafoglio di riferimento comprende principalmente azioni quotate e non, derivati azionari, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity.

Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o un approccio di mercato. L'approccio PD/LGD è utilizzato per la valutazione delle società non quotate o quotate ma non liquide, inclusi gli investimenti diretti in private equity. L'approccio di mercato viene applicato alle partecipazioni azionarie in società quotate e ai relativi strumenti di copertura, ai fondi comuni, di hedge e private equity, attraverso una mappatura degli indici di mercato.

Il calcolo si basa sulla massima perdita potenziale, detta Valore a Rischio (VaR), con intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno.

Il rischio di investimenti finanziari è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di *budgeting* secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

Rischio strategico

Per rischio strategico si intende il rischio di incorrere in perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo.

Il Gruppo UniCredit ha in essere una struttura di Governo Societario, ovvero l'insieme di regole e procedure che rappresentano le linee guida della società nello svolgimento dei propri compiti nei confronti dei propri stakeholder, che permette la gestione del rischio strategico a livello di Gruppo.

Data la sua definizione, è generalmente riconosciuto che capitale aggiuntivo non costituisce un modo per mitigare tale rischio. Al fine di monitorare l'evoluzione del business e di minimizzare il rischio strategico, il Gruppo UniCredit si è dotato di policies e processi specifici.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di una perdita, di una flessione degli utili o di un calo del valore del titolo, derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Dal 2010 il gruppo UniCredit adotta le Group Reputational Risk Governance Guidelines che definiscono un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale.

La gestione del rischio reputazionale è in carico al dipartimento Group Operational and Reputational Risks della CapoGruppo e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Il Group Operational & Reputational Risks Committee ha il ruolo di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio reputazionale nelle varie Divisioni/Business Unit ed Entità Legali, controllando e monitorando, a livello di Gruppo, il Reputational Risk portfolio. Inoltre, i Transactional Credit Committees hanno il compito di valutare eventuali rischi reputazionali inerenti alle operazioni sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Le policy attualmente in essere per la mitigazione di specifici rischi reputazionali riguardano "L'Industria della Difesa/Armi", "L'Energia Nucleare", "L'Industria Mineraria", "Le Infrastrutture Idriche (dighe)", "La Produzione di energia elettrica da carbone" e "Le Giurisdizioni non cooperative".

Infine il documento "Human Rights Commitment" mira ad identificare ed a gestire i rischi connessi ai diritti umani e a ridurre potenziali violazioni degli stessi.

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato in modo analitico.

I rischi di credito, mercato, operativo, di business, immobiliare e di investimenti finanziari sono misurati in maniera quantitativa tramite:

- capitale economico e aggregazione come componente del capitale interno;
- stress test.

Per le società classificate "Piccole" viene utilizzato un approccio "sintetico" il cui le variazioni del valore della società viene simulato utilizzando tecniche proprie del Rischio di Mercato.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro (rischi di credito, mercato, operativo, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare, includendo l'effetto di diversificazione tra i rischi stessi - *inter-diversificazione* - e all'interno di ciascun portafoglio - *intra-diversificazione* - e un *cushion* prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico).

Il Capitale Interno è calcolato secondo la metodologia di aggregazione tramite una Copula Bayesiana con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza derivante dal rating target di Gruppo. A fini di controllo, il Capitale Interno viene calcolato trimestralmente o ad hoc se necessario; in fase di *budgeting* viene calcolato in ottica prospettica.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse.

Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Le attività di *stress testing*, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, vengono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali aree geografiche in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, il firm-wide stress test considera i diversi impatti di un dato scenario macro-economico sui rischi considerati rilevanti al fine di fornire una rappresentazione completa e armonica della risposta del Gruppo a condizioni di stress su di un orizzonte temporale di due anni. Lo scenario di stress test firm-wide viene definito analizzando sia eventi significativi avvenuti in passato che eventi plausibili e penalizzanti che non sono ancora avvenuti.

Lo stress test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio, sia alla loro aggregazione, fornendo come output le perdite condizionate e il capitale economico stressato. La stima dello stress test aggregato considera la variazione dell'ammontare dei singoli rischi e quella del beneficio di diversificazione in condizioni di crisi.

Il top management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test firm-wide sia ex-ante che ex-post come segue:

- prima di finalizzare l'esercizio, con una presentazione degli scenari selezionati e delle ipotesi sottostanti;
- a valle dell'esercizio, con la presentazione dei risultati e l'eventuale discussione di un piano di rientro nel caso l'impatto superi i limiti fissati.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica della validazione interna.

Coerentemente con il sistema di *governance*, il Group Risk Management di Capogruppo è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e Interno e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo.

Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle società interessate per l'approvazione e implementazione.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP-Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Coerentemente con le disposizioni del Secondo Pilastro di Basilea, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

L'approccio di Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione di una "Risk Governance" come requisito preliminare, mentre il processo si articola nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione del risk appetite e allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale è valutata considerando l'equilibrio tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile.

Per il Secondo Pilastro, la metrica di riferimento è la *Risk Taking Capacity*, pari al rapporto tra il capitale disponibile (*Available Financial Resources – AFR*) ed il Capitale Interno.

Risk Appetite

Il Risk Appetite in Unicredit stabilisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad accettare per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti, i requisiti di capitale e gli altri requisiti.

Il Risk Appetite del Gruppo è approvato su base annuale dal Consiglio di Amministrazione, è periodicamente monitorato e presentato, almeno trimestralmente, ai comitati pertinenti, con lo scopo di assicurare che l'evoluzione dei rischi del Gruppo avvenga all'interno dei profili di rischio approvati dal Consiglio di Amministrazione. A livello locale, il risk appetite è definito per le principali Entità e società controllate del Gruppo ed è approvato dalle funzioni locali di competenza.

Nel Risk appetite, vengono definite varie soglie di tolleranza che fungono da campanelli d'allarme in modo da anticipare potenziali situazioni rischiose che vengono prontamente riportate al livello organizzativo competente. In caso di sfioramento delle soglie, vengono implementate adeguate misure volte a correggere il profilo di rischio.

La struttura del Risk Appetite di Gruppo include elementi qualitativi e quantitativi che sono inclusi rispettivamente nel Risk Appetite Statement e negli indicatori di Risk Appetite.

Il Group Risk Appetite Statement definisce il posizionamento del Gruppo in termini di obiettivi strategici e dei relativi profili di rischio, al fine di indirizzare le aspettative degli stakeholder e include:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse, strettamente connessi al modello di business basato essenzialmente sul voler essere una banca commerciale presente sia in Europa occidentale che in alcuni selezionati paesi delle CEE
- un obiettivo di rating a lungo termine pari a "A", sulla base dell'evoluzione dello scenario macro-economico e dell'andamento del rischio paese sovrano
- la conformità alla normativa regolamentare richiesta, tali da garantire una posizione solida di capitale e una base di liquidità stabile
- una valutazione dei rischi che il Gruppo accetta di assumere o di evitare sia in condizioni normali che di stress;
- una indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo
- una descrizione dei principali ruoli e responsabilità nel processo di Risk Appetite per quanto riguarda le fasi di approvazione, declinazione alle Società controllate del Gruppo, monitoraggio, reportistica ed escalation
- descrizioni qualitative per i rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, *compliance*) al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite sono rappresentati da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli stakeholder interni ed esterni al Gruppo, che guida alla identificazione delle seguenti categorie rilevanti per il Gruppo:

- *Risk ownership* e posizionamento, per indicare esplicitamente le principali attività di riferimento del Gruppo e il complessivo posizionamento in termini di rischio;
- Requisiti regolamentari, per garantire conformità alla normativa relativa alla posizione di capitale e liquidità;
- Profitabilità e rischio, con lo scopo di creare valore per il gruppo attraverso un giusto equilibrio tra utili generati e capitale assorbito, mantenendo allo stesso tempo un livello di costi efficiente
- Controllo su specifici tipi di rischio, con lo scopo di indirizzare le decisioni del management. In particolare, viene indicato il livello sopportabile di perdita media sul portafoglio crediti su un orizzonte temporale di un anno e l'ammontare di liquidità da raccogliere sul mercato.

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In aggiunta, il Gruppo ha una serie di limiti trasversali e metriche che coprono i principali profili di rischio, a completamento del risk appetite framework.

Inoltre, in conformità alla regolamentazione vigente, annualmente viene preparato ed inviato alle Autorità di Vigilanza competenti un resoconto su base consolidata riguardante l'adeguatezza patrimoniale, fornendo al contempo un quadro generale sulle principali Entità. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio alle Autorità di questo resoconto, rilascia inoltre una dichiarazione in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi del Gruppo, che garantisca che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto siano in linea con il profilo e la strategia del Gruppo.

Rischi connessi alla sentenza del Tribunale Federale tedesco del Lavoro

Con riferimento alla pubblicazione della sentenza del Tribunale Federale tedesco del Lavoro (Bundesarbeitsgericht, BAG) che potrebbe applicarsi agli obblighi relativi alle pensioni professionali assunti da UniCredit Bank AG attraverso il Versorgungskasse des Bankgewerbes e.V. (BVV), continuano a mancare elementi sufficienti a determinare in modo attendibile i potenziali obblighi e le passività derivanti (si rimanda in proposito a quanto evidenziato nella sezione "Relazione sull'andamento della gestione" al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo" del fascicolo Relazioni e Bilancio Consolidato 2014).

Specifici rischi emergenti

Nel Gruppo UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi segue un approccio dinamico: I vertici aziendali sono prontamente informati sui rischi principali ed emergenti attraverso un processo di monitoraggio definito all'interno del processo del "Risk Assessment".

Esso contribuisce alla valutazione dei rischi in modo prospettico attraverso l'analisi degli scenari macro-economici, rischi politici e riforme della normativa.

Dettagli sui rischi principali ed emergenti sono illustrati nella presente sezione

a) Rischio geopolitico:

- Ucraina**
 Il conflitto nella parte orientale del paese e il deterioramento degli indicatori economici hanno portato ad una grave recessione economica in Ucraina. La recessione è aggravata da vari fattori, tra cui la mancata operatività dei mercati finanziari, la svalutazione della hryvnia (UAH), e una perdita generalizzata di fiducia verso la classe politica e gli sforzi posti in essere per attuare le riforme. La situazione delle finanze pubbliche è diventata più difficile a causa delle esigenze di finanziamento supplementari. Sebbene il Fondo Monetario Internazionale (FMI) si sia impegnato ad erogare USD 17.5 bn di aiuti finanziari nell'ambito di un programma di quattro anni, un ulteriore programma di ristrutturazione globale è stato posto in essere per scongiurare l'insolvenza del paese. Secondo il Ministero delle Finanze ucraino, i negoziati con i creditori dovrebbero iniziare in Novembredicembre 2015. Le prospettive per i prossimi mesi dipendono dagli sviluppi del conflitto, dallo stato di avanzamento delle riforme e dal successo degli sforzi di ristrutturazione del debito. Il gruppo UniCredit opera in Ucraina attraverso la propria controllata Ukrspotsbank (USB), classificata contabilmente come destinata alla vendita dal bilancio al 31 dicembre 2013, in relazione alla quale continuano le azioni finalizzate alla dismissione. La situazione del paese ha un impatto significativo sull'attività commerciale: l'operatività bancaria in Crimea è stata chiusa. Nelle regioni di Donetsk e Luhansk, 44 filiali sono state chiuse definitivamente e 3 filiali sono state chiuse almeno temporaneamente.

Credito

A causa dell'aumento degli accantonamenti e dalla diminuzione del portafoglio crediti, il valore dei crediti netti (al netto dei fondi rettificativi) della controllata bancaria ucraina Ukrspotsbank (di seguito USB) nel primo semestre del 2015 è diminuito da € 1.7 a € 1,5 miliardi. L'esposizione creditizia verso controparti Ucraine comprende anche crediti lordi contabilizzati in UniCredit Bank Austria AG (Profit Center Vienna, PCV), i quali sono diminuiti da € 0.5 a 0.4 € miliardi.

I finanziamenti attribuibili alle regioni orientali (Crimea e Donbass), compresi i crediti verso controparti che svolgono la loro principale attività nelle regioni di crisi, sono rimasti più o meno costanti nel corso del primo semestre del 2015 (esposizione netta 0,3 miliardi).

L'incertezza derivante dallo sviluppo negativo delle condizioni economiche in Ucraina, nonché un potenziale aggravio o una prolungata durata delle tensioni nella regione, in particolare nella zona Donbass, potrebbe avere un impatto significativo sulla valutazione dei crediti dei clienti, su accantonamenti ed immobili della controllata Ukrspotsbank, nonché sulle esposizioni contabilizzate nel Profit Center Vienna di UniCredit Bank Austria AG.

Capitale

Nel marzo 2015 è stata effettuata un'operazione di *debt forgiveness*, per USD250 milioni (relativamente a esposizioni vantate da UniCredit Bank Austria e UniCredit SpA), che ha avuto, tra gli altri, anche l'effetto di aumentare i coefficienti patrimoniali. Inoltre, alla fine di giugno 2015, è stato effettuato un aumento di capitale di USD 250 milioni in Ukrspotsbank (attraverso la conversione in azioni dei crediti di UniCredit Bank Austria AG esistenti) per rafforzare ulteriormente il capitale della banca. Alla fine di giugno 2015, Ukrspotsbank rispetta il livello minimo di adeguatezza patrimoniale definita dalla NBU. Tuttavia, un ulteriore sviluppo negativo delle condizioni economiche e / o della valuta ucraina e un ulteriore protrarsi del conflitto nella regione può avere un impatto significativo sulla conformità di Ukrspotsbank alle normative vigenti, in particolare per quanto riguarda requisiti patrimoniali minimi. Pertanto, in aggiunta alle misure già intraprese sul capitale, UniCredit Bank Austria AG ha emesso una lettera di fidejussione a favore di Ukrspotsbank al fine di sostenere la sua continuità anche in un periodo precedente la prevista vendita di Ukrspotsbank e per sostenere i piani di gestione della banca.

Valuta

Dopo un significativo aumento sopra 30 UAH per euro nel febbraio 2015, nel secondo trimestre il tasso di cambio EUR / UAH risulta stabile, attestandosi ad un livello di 23-25 UAH per euro. Il Rischio di cambio in Ukrsootsbank è stato significativamente ridotto nel primo trimestre 2015 così come la posizione denominata in USD è stata, in effetti, chiusa (via remissione del debito da parte di UniCredit Bank Austria AG). Un aumento di capitale in giugno ha ulteriormente migliorato la posizione di USD nel secondo trimestre, rendendo la banca più solida in caso di deprezzamento futuro della valuta locale.

Liquidità

I depositi in UAH e in USD si sono stabilizzati nel corso del primo semestre del 2015, dopo le diminuzioni osservate nel primo trimestre. La banca detiene collaterali (titoli di Stato ucraini) che possono essere utilizzati per un importo di circa 0,6 miliardi UAH per il rifinanziamento presso la banca centrale locale. Inoltre esiste una facilitazione rilasciata dalla Banca Nazionale di Ucraina (NBU) di UAH 0,4 miliardi senza alcuna richiesta di garanzie. Bank Austria supporta USB con una linea di funding in USD che attualmente non è utilizzata. Ukrsootsbank non sta utilizzando alcun supporto della banca centrale locale (NBU).

Finanziamenti infragruppo

Al 30 giugno 2015 le esposizioni creditizie di società del Gruppo UniCredit verso la controllata Ukrsootsbank sono Eur 519 milioni (di cui 89 milioni sono stati rimborsati nel mese di luglio 2015).

- **Russia**

I prezzi del petrolio sono rimasti bassi dopo la forte diminuzione nella seconda metà del 2014 e le sanzioni imposte in relazione al conflitto in Ucraina sono ancora in vigore. Questi fattori e le debolezze strutturali dell'economia russa determinano prospettive di crescita economica non incoraggianti. Le sanzioni continuano a limitare in modo significativo il business e l'accesso delle imprese russe ai mercati di capitali occidentali. Questi sviluppi hanno portato a forti fluttuazioni valutarie e un aumento dei costi di finanziamento. Le prospettive continuano a risentire dell'incertezza essenzialmente determinata dai movimenti del prezzo del petrolio e della situazione in Ucraina. Le esposizioni sovrane della controllata bancaria russa derivano principalmente dalla gestione della liquidità in eccesso.

Credito

Al 30 giugno 2015, il Volume dei prestiti è salito a € 13 miliardi (fine anno 2014: € 12 miliardi) per effetto dei tassi di cambio; la percentuale di prestiti in sofferenza è aumentato al 5,2% (fine anno 2014: 3,7%).

L'aumento degli accantonamenti su crediti e su garanzie a € 107 milioni (prima metà del 2014: € 49 milioni) è stato principalmente guidato da rettifiche per i clienti "corporate" e riflette il più difficile contesto economico. Le garanzie infragruppo assunte da UniCredit Bank Austria AG a favore della sua controllata bancaria russa sono rimaste invariate a € 1,3 miliardi.

Valuta e liquidità

Nel primo trimestre del 2015 il rublo è rimasto pressoché stabile rispetto al dollaro USA, mentre ha registrato un leggero recupero nei confronti dell'Euro. Il secondo trimestre ha visto un andamento stabile del rublo contro USD e EUR. La posizione di liquidità è invariata rispetto all'Informativa da parte degli Enti al 31 dicembre 2014. La banca è conforme con i limiti ed e indici di liquidità di liquidità interne ed esterne.

b) Rischio di mercato – rischio di cambio

- **Franco svizzero**

L'esposizione del Gruppo UniCredit denominati in CHF è pari a circa € 14.5 miliardi (valore lordo dei crediti) ed è concentrato in Austria (11.9 € miliardi), Polonia (€ 1.1 miliardi) e CEE (€ 1.4 miliardi). Nonostante i maggiori volumi siano concentrati in Austria e Polonia, le implicazioni negative in termini di qualità del credito, tenendo conto dei possibili sviluppi normativi, potrebbero essere potenzialmente più significative nell'area CEE. Infine, è importante sottolineare che in Croazia la vendita di mutui ipotecari denominati in CHF è stato interrotto nel 2009 (nel 2010 in Austria; in Polonia, Bank Pekao mai venduto mutui ipotecari denominati in CHF, mentre nell'ex BPH, ora incorporata in Bank Pekao, questi prodotti sono stati venduti fino al 2008).

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato	270
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	271

Nota:

Il documento “Informativa da parte degli Enti” (Pillar III di Basilea 3) è pubblicato sul sito internet del gruppo UniCredit (www.unicreditgroup.eu) nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

La presente Parte F non riporta informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario UniCredit in quanto, pur rientrando nella definizione di conglomerato finanziario con settori prevalenti bancario/finanziario, esso risulta esentato dalla Vigilanza supplementare ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a, del d. lgs. 142/2005.

Si segnala che l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (www.unicreditgroup.eu).

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
 - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
 - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
 - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
 - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
 - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
 - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
 - analisi e controllo dei limiti;
 - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (Rapm) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di risk management, per cui il capitale a rischio è definito come capitale economico, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare. Il capitale economico ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza. Il capitale economico è fissato ad un livello tale da coprire con il 99,93% di probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza in vigore o che saranno adottate (CRR, Global Systemically Important Financial Institutions: G-SIFIs, ecc.).

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, e sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management della Direzione Pianificazione, Strategia e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.

Il Gruppo Unicredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio superiore al 10% a regolamentazione corrente ovvero un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10% al 2016 a regime a regime (c.d. Fully Loaded), come comunicato nell'ambito del Piano Strategico 2013-2018 a marzo 2014. Nel Piano Strategico sono indicati lo scenario macroeconomico di riferimento, le principali direttrici strategiche del Gruppo e gli obiettivi riguardo alle principali grandezze economico/patrimoniali e di distribuzione di dividendi coerenti con l'obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio. La presentazione completa del Piano Strategico è disponibile nel sito di Gruppo, nella sezione relativa ai risultati del quarto trimestre 2013

(<http://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup/documents/en/investors/group-results/2012/2013/Strategic-Plan-2013-18.pdf>).

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di Vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative, in modo che siano fornite la valutazione e tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare le azioni.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n. 262).

Si applicano in particolare i metodi di consolidamento di seguito indicati:

- il metodo di consolidamento integrale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al gruppo bancario;
- il metodo di consolidamento proporzionale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate dal gruppo bancario o dalla singola banca congiuntamente con altri soggetti e in base ad accordi con essi;
- il metodo del patrimonio netto: a) alle altre società bancarie e finanziarie partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca (sempre che la singola banca detenga anche partecipazioni pari a superiori al 20 per cento sottoposte a controllo congiunto) in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole; b) alle imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate dal gruppo bancario (o dalla singola banca) in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole.

Per quanto concerne il regime di esclusione e di esonero dal consolidamento si rinvia alle istruzioni di carattere generale contenute nella Circolare n. 115.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

2.2 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fondi propri transitori

I Fondi propri ed i coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2015 – calcolati avendo a riferimento i principi regolamentari denominati “Basilea 3” e contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR) – tengono conto degli aggiustamenti transitori previsti da detta regolamentazione per l’anno 2015.

Partecipazione nel capitale della Banca d’Italia

Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d’Italia, si evidenzia che: (I) al valore della partecipazione, rivalutato ed iscritto nel bilancio al 30 giugno 2015, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell’articolo 133 “Esposizioni in strumenti di capitale” del CRR); (II) la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Profitti e perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)”

Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d’Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” dello IAS 39, UniCredit S.p.A. ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante “Disposizioni di vigilanza per le banche” con riferimento ai fondi propri consolidati ed individuali per Unicredit S.p.A. Coerentemente con l’applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, UniCredit S.p.A. provvede, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita AFS”, a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello IAS 39, secondo le modalità previste dall’articolo 467 del CRR.

Passività subordinate

In data 10 febbraio 2015, UniCredit S.p.A. ha iniziato il collocamento attraverso il proprio network Retail e Private di un’emissione di strumenti Tier 2, denominati in EUR, i cui termini sono in linea con la normativa “CRD IV” in vigore a partire dall’1 gennaio 2014.

I titoli hanno una scadenza pari a 10 anni e 2 mesi e possono essere richiamati una sola volta dall’emittente dopo 5 anni e 2 mesi. Le cedole sono a tasso variabile pari a 3 mesi Euribor + 275 basis points. E’ stato collocato l’ammontare massimo previsto, pari a 2,5 miliardi.

1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario di Classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A.

Le azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "Cashes" sono riclassificate nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 per un ammontare di 609 milioni.

L'utile del primo semestre 2015, pari ad 1.034 milioni, è stato riconosciuto nei Fondi Propri ridotto dei dividendi prevedibili di pertinenza del Gruppo calcolati alla data, pari a 353 milioni. Si precisa che l'utile intermedio è stato incluso nei Fondi Propri in quanto il Gruppo UniCredit ha ottenuto l'autorizzazione preventiva dall'Autorità competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

2. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Strumenti finanziari computati nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€ mln) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (mln)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
si	UNICREDIT SPA	XS0527624059	325	500	EUR	Senza scadenza	21/07/2020	Fixed to Floating	9,375% from issue date to 21/07/2020, equivalent to MS + 6,49%; Euribor 3M + 7,49% from 21/07/2020	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1046224884	898	1250	USD	Senza scadenza	03/06/2024	Fixed	8% p.a. until 06/03/2024; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Sw ap Rate + 518bps	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1107890847	991	1000	EUR	Senza scadenza	10/09/2021	Fixed	6,75% p.a. until 10/09/2021; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Sw ap Rate + 610bps	Non convertibili	si	Tier 2
si	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	XS0372562399	199	350	GBP	Senza scadenza	27/06/2018	Fixed to Floating	8,5925% from issue date to 27/06/2018 payable semi-annually, equivalent to MS + 2,95%; Libor 3M + 3,95% from 27/06/2018	Non convertibili	si	Tier 2
si	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	XS0470937243	567	750	EUR	Senza scadenza	10/12/2019	Fixed to Floating	8,125% from issue date to 10/12/2019; Euribor 3M + 6,650%	Non convertibili	si	Tier 2
si	HVB FUNDING TRUST II	XS0102826673	20	100	GBP	13/10/2036	13/10/2034	Fixed	7,76% p.a.	Non convertibili	si	Tier 2
si	UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST II	XS0231436238	121	750	EUR	Senza scadenza	27/10/2015	Fixed to Floating	4,028% from issue date to 27/10/2015, equivalent to MS + 0,76%; Euribor 3M + 1,76% from 27/10/2015	Non convertibili	si	Tier 2
si	UNICREDITO ITALIANO CAPITAL TRUST IV	XS0231436667	28	300	GBP	Senza scadenza	27/10/2015	Fixed to Floating	5,396% from issue date to 27/10/2015, equivalent to MS + 0,76%; Libor 3M + 1,76% from 27/10/2015	Non convertibili	si	Tier 2
si	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	DE000A0DD4K8	95	250	EUR	Senza scadenza	28/10/2011	Fixed to Floating	1Y 6,00%, max between 8,00% and CMS euro 10y + 0,10% from 28/10/2005. Payable semi-annually	Non convertibili	no	Tier 2
si	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	DE000A0DYW70	50	150	EUR	Senza scadenza	22/03/2012	Fixed to Floating	1Y 7,5% payable in arrear, max between 8,00% and euro CMS 10 y + 0,15% from second year to maturity.	Non convertibili	no	Tier 2
si	HVB FUNDING TRUST	US404398AA77	19	300	USD	30/06/2031	30/06/2029	Fixed	8,741% p.a.	Non convertibili	si	Tier 2
si	HVB FUNDING TRUST III	US404399AA50	18	200	USD	22/10/2031	22/10/2029	Fixed	9% payable semi-annually	Non convertibili	si	Tier 2

Note:

- Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".
- Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza. Nel caso di strumenti di Additional Tier 1 che beneficiano delle disposizioni transitorie, l'ammontare riportato rappresenta il valore computabile complessivo (inclusivo sia della quota di Additional Tier 1 sia della quota riclassificata nel Tier 2 qualora si configuri un'eccedenza di valore rispetto al limite di computabilità previsto dalla normativa).
- I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

Oltre alle azioni ordinarie che rappresentano il sottostante dei titoli "Cashes", il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 include anche azioni di risparmio per 8 milioni e le relative riserve sovrapprezzo pari a 10 milioni.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Strumenti finanziari computati nel Capitale di Classe 2

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€ mil) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (mil)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT SPA	XS0241369577	103	900	EUR	01/02/2016	-	Fixed	3,95% p.a.	Non convertibili	si	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0241198315	74	450	GBP	01/02/2016	-	Fixed	5% p.a.	Non convertibili	si	Lower Tier 2
si	UNICREDIT SPA	IT0004012552	24	170	EUR	30/03/2016	30/03/2011	Fixed to Floating	4% first year, max between 3,2% and 65% of swap euro 10 y from second year to maturity	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004012586	32	230	EUR	30/03/2016	30/03/2011	Fixed to Floating	3,5% first year, max between minimum rate and 75% of swap euro 10 y from second year to maturity	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0322918565	432	1.000	EUR	26/09/2017	-	Fixed	5,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0332831485	83	171	EUR	04/12/2017	-	Floating	Max between 5,14% and 100% of swap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0334815601	49	100	EUR	11/12/2017	-	Floating	Minimum between 11% and 113,5% of swap euro 10 y	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0348222802	110	125	EUR	03/03/2023	-	Fixed	6,04% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356063940	8	15	EUR	10/04/2018	-	Floating	Max between 5,535% and 10 y euro CMS	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356629369	56	100	EUR	24/04/2018	-	Floating	Max between 5% and 10 y Euro CMS + 0,67%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0367777884	412	1.000	EUR	05/06/2018	-	Fixed	6,70% p.a.	Non convertibili	si	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0372227982	75	125	EUR	25/06/2018	-	Floating	Euribor 6M + 1,7%	Non convertibili	si	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0503612250	50	50	EUR	21/04/2021	-	Fixed	5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0504566414	50	50	EUR	25/04/2022	-	Fixed	5,05% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0503708280	48	50	EUR	26/04/2020	-	Fixed	4,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004605074	323	333	EUR	31/05/2020	-	Fixed	31/05/2011: 3,00%; 31/05/2012: 3,25%; 31/05/2013: 3,50%; 31/05/2014: 3,75%; 31/05/2015: 4,00%; 31/05/2016: 4,40%; 31/05/2017: 4,70%; 31/05/2018: 5,07%; 31/05/2019: 5,40%; 31/05/2020: 6,00%.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0515754587	50	50	EUR	14/06/2020	-	Fixed	5,16% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004615305	127	327	EUR	14/06/2017	-	Fixed	14/06/2011: 3,00%; 14/06/2012: 3,25%; 14/06/2013: 3,50%; 14/06/2014: 3,80%; 14/06/2015: 4,10%; 14/06/2016: 4,40%; 14/06/2017: 4,70%.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698418	254	464	EUR	31/03/2018	-	Fixed to Floating	5,00% p.a. from 30/06/2011 to 31/03/2013; from 30/06/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698426	413	759	EUR	31/03/2018	-	Fixed	31/03/2012: 4,10%; 31/03/2013: 4,30%; 31/03/2014: 4,50%; 31/03/2015: 4,70%; 31/03/2016: 4,90%; 31/03/2017: 5,05%; 31/03/2018: 5,10%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0618847775	745	750	EUR	19/04/2021	-	Fixed	6,125% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004723927	233	394	EUR	30/06/2018	-	Fixed to Floating	5% p.a. until 30/06/2013; from 30/09/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004740368	12	20	EUR	05/07/2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,50% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0849517650	1.492	1.500	EUR	31/10/2022	-	Fixed	6,95% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004747330	96	157	EUR	19/08/2018	-	Fixed	19/08/2012: 4,40%; 19/08/2013: 4,60%; 19/08/2014: 4,80%; 19/08/2015: 5,00%; 19/08/2016: 5,30%; 19/08/2017: 5,65%; 19/08/2018: 6,00%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004748882	6	10	EUR	21/07/2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,637% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004764004	272	414	EUR	31/10/2018	-	Fixed	31/10/2012: 5,60%; 31/10/2013: 5,90%; 31/10/2014: 6,10%; 31/10/2015: 6,30%; 31/10/2016: 6,50%; 31/10/2017: 6,80%; 31/10/2018: 7,20%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004780562	368	518	EUR	31/01/2019	-	Fixed	31/01/2013: 6,50%; 31/01/2014: 6,90%; 31/01/2015: 7,30%; 31/01/2016: 7,80%; 31/01/2017: 8,10%; 31/01/2018: 8,30%; 31/01/2019: 8,50%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0878681419	196	300	SGD	30/07/2023	30/07/2018	Fixed	1-5.5Y 5,5% p.a., 5.5-10.5Y SOR + 4,47% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0925177130	668	750	USD	02/05/2023	02/05/2018	Fixed to Floating	1-5Y 6,375%, 6-10Y USD MS + 5,51%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0986063864	995	1.000	EUR	28/10/2025	28/10/2020	Fixed	5,75% p.a., after the call, 5Y Swap + 410 bps	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0001	5	10	EUR	30/10/2017	-	Fixed	5,45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0002	5	10	EUR	30/10/2017	-	Fixed	5,45% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0003	5	10	EUR	13/11/2017	-	Fixed	5,54% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0004	2	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0005	2	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0006	10	20	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0007	10	20	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0008	0	1	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0009	19	40	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0010	2	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0011	10	20	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0012	2	5	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,7% p.a.	Non convertibili	no	Senior

segue: Strumenti finanziari computati nel Capitale di Classe 2

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€ mln) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (mln)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT SPA	135_SL0013	5	10	EUR	30/01/2018	-	Fixed	5,74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0014	5	10	EUR	30/01/2018	-	Fixed	5,74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS1070428732	184	185	EUR	21/05/2024	21/05/2019	Fixed	3,125% from issue date to 21/05/2019; fixed rate equivalent to 5Y MS + 2,50% from 21/05/2019	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0062981500	53	10,000	JPY	12/03/2021	-	Fixed	6,3% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0070770333	10	5,000	JPY	31/10/2016	-	Fixed	5,39% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0071432222	10	5,000	JPY	28/11/2016	-	Fixed	5,2% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	US060587AB85	203	700	USD	15/02/2017	-	Fixed	7,25% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000541917	5	45	EUR	25/01/2016	-	Floating	Euribor 6M + 0,40% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000541719	20	20	EUR	06/10/2020	-	Fixed	6,5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000541669	5	5	EUR	31/07/2020	-	Fixed to Floating	7,1% payable until 31/07/2005, thereafter 1,8 x 10yJPY CMS, floor: 3,25%, cap: 8,25%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0118835676	3	50	EUR	24/10/2015	-	Floating	Euribor 6M + 0,29% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0122710188	20	20	EUR	24/01/2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,39% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0123313636	30	30	EUR	25/01/2031	-	Floating	Euribor 6M + 0,3925% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0123117292	46	46	EUR	25/01/2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,35% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000539606	9	9	EUR	21/12/2026	21/12/2017	Fixed	6% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0134061893	55	55	EUR	20/08/2033	-	Floating	Euribor 3M + 0,52% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0136314415	35	35	EUR	31/10/2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,49% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000539531	1	5	EUR	06/12/2016	-	Fixed to Floating	7% from 6/12/2001 to 5/12/2006; thereafter 9,90% minus Euribor 12M, floor: 0%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0137905153	12	12	EUR	30/10/2031	-	Fixed	5,935% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0138428684	60	60	EUR	31/12/2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,50% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0138355515	2	10	USD	14/11/2016	-	Fixed	6,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0138294201	7	30	USD	14/11/2016	-	Fixed	6,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0139264682	36	40	USD	05/12/2031	-	Fixed	6,21% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0040	25	28	USD	15/12/2046	-	Fixed	USD 130,000 per month/ 5,673 p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140394817	94	95	EUR	27/12/2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,48% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140907626	50	50	EUR	27/12/2021	-	Floating	Euribor 3M + 0,48% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140691865	50	50	EUR	27/12/2026	-	Floating	Euribor 6M + 0,5% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140608125	4	40	EUR	27/12/2015	-	Floating	Euribor 3M + 0,43% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140608398	63	63	EUR	27/12/2021	-	Fixed	5,80% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140838474	125	125	EUR	27/12/2029	-	Floating	Euribor 6M + 0,52% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0141069442	100	100	EUR	28/12/2021	-	Floating	Euribor 6M + 0,48% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000539481	40	40	EUR	29/11/2021	-	Fixed	6% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0050	25	25	EUR	19/10/2021	-	Fixed	6,01% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0053	20	20	EUR	02/12/2021	-	Fixed	5,51% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000246814	2	15	EUR	26/02/2021	26/02/2016	Floating	Euribor 6M + 0,20% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000245790	1	27	EUR	25/10/2019	-	Fixed to Floating	7,25% for first five years, thereafter arithmetic average Secondary Market Yield of Banking Bonds according to ONB minus 0,25%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0093266939	21	60	DEM	21/12/2018	-	Fixed	5,43% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0097425226	29	40	EUR	14/05/2019	-	Fixed to Floating	5,00% from issue date to 14/05/2009; 5,00% + 16% of euro CMS 10 y from 14/05/2009.	Non convertibili	no	Senior

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

segue: Strumenti finanziari computati nel Capitale di Classe 2

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€ mln) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (mln)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT BANK AG	XS0097950900	2	3	EUR	28/05/2019	-	Fixed to Floating	4,50% from issue date to 28/05/2004; max betw een 4,50% and 90% of Euro CMS 10 y from 28/05/2004.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0098170003	32	43	EUR	01/06/2019	-	Fixed to Floating	4,70% from issue date to 01/06/2009; max betw een 4,70% and 102% of euro CMS 10y from 01/06/2009	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0098907693	20	25	EUR	25/06/2019	25/06/2009	Fixed	7,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0104764377	39	39	EUR	19/11/2029	-	Floating	Euribor 6M+ 0,62%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	DE0002298890	16	20	EUR	07/06/2019	-	Fixed	5,5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0105174352	12	12	EUR	13/12/2024	-	Fixed	2,00% p.a. from issue date to 13/12/2004; 9,00% p.a. from 13/12/2004.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0105656267	12	15	EUR	21/12/2029	-	Fixed	5,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0114878233	8	8	EUR	03/08/2020	-	Floating	Euribor 6M+ 0,65%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0119485885	14	14	EUR	23/10/2020	-	Floating	Euribor 3M+ 0,70%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0120851174	10	10	EUR	22/12/2020	-	Floating	67% of Euro CMS 10y, with a min. of 4,85% and a max of 5,85%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	A1982_SL0068	5	10	EUR	27/11/2017	-	Fixed	5,85% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0150812872	4	10	EUR	08/07/2017	-	Fixed	1,00% from 08/07/2003 to 08/07/2007; 3,00% from 08/07/2008 to 08/07/2012; 4,00% from 08/07/2013 to 08/07/2017	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0154897317	11	25	EUR	24/09/2017	-	Floating	Max betw een 6,50% and 94% of Euro CMS 10y from issue date to 24/09/2007; 94% of Euro CMS 10Y 24/09/2007.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	A1982_SL0085	2	10	EUR	30/05/2016	-	Fixed	6% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	AT0000347695	3	12	EUR	02/11/2016	03/11/2013	Fixed	4,875% p.a.	Convertibili - AT1	si	Senior
no	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	AT00008074141	3	8	EUR	22/10/2017	-	Fixed	4,625% p.a.	Convertibili - AT1	no	Senior
no	UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	US90466GAC69	312	750	USD	31/10/2017	-	Fixed	6,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	IT0005087116	2.495	2.500	EUR	03/05/2025	03/05/2020	Floating	Euribor 3M+ 2,75%	Non convertibili	no	Senior

Note:

1. Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".
2. Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza.
3. I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

(migliaia di €)		
FONDI PROPRI	30.06.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	48.651.338	47.500.669
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.556.854)	(1.577.383)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	47.094.484	45.923.286
D. Elementi da dedurre dal CET1	6.454.372	6.954.941
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	2.058.454	3.029.343
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	42.698.566	41.997.688
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.731.140	3.735.578
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	1.842.677	1.847.115
H. Elementi da dedurre dall'AT1	69.363	71.438
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(74.406)	(162.529)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	3.587.371	3.501.611
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	11.603.977	9.815.391
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	2.185.556	2.089.642
N. Elementi da dedurre dal T2	762.714	1.057.928
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	671.460	600.045
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	11.512.723	9.357.508
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	57.798.660	54.856.807

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Illustrazione dei principali elementi patrimoniali al 30 giugno 2015

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 30 giugno 2015, si precisa che tali importi – rispetto al 31 dicembre 2014 – riflettono tra gli altri effetti anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio da applicare a partire dall'1 gennaio 2015; di seguito principalmente:

- 60% per gli elementi da dedurre dal Capitale primario di classe (anziché l'80% previsto per il 2014);
- 60% per gli utili non realizzati su titoli AFS diversi dai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (anziché l'80% previsto per il 2014);
- 80% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (anziché il 100% previsto per il 2014).

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per €/mln 19.622; in particolare tale ammontare include gli effetti dell'aumento di capitale connesso all'operazione di scrip dividend come deliberata dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2015 ed eseguita mediante assegnazione di azioni ordinarie (rapporto 1:50) agli azionisti aventi diritto al dividendo 2014 che non abbiano optato per il pagamento in denaro;
- riserva di sovrapprezzo per €/mln 15.953;
- altre riserve comprese utili non distribuiti per €/mln 15.843; in particolare, tale voce è inclusiva dell'utile riferito al 1° semestre pari ad €/mln 1.034, riconosciuto nei Fondi Propri ai sensi dell'articolo 26 del CRR, al netto dei dividendi prevedibili di pertinenza del Gruppo, pari ad €/mln 353;
- interessi di minoranza ammessi nel CET1 per €/mln 1.352;
- altre componenti di conto economico accumulate, negative per €/mln 4.119; all'interno di tale voce, sono incluse – tra le altre – i seguenti elementi di cui si delinea di seguito il complessivo trattamento regolamentare:
 - riserve per perdite attuariali (IAS19):
 - valore della riserva negativa inclusa nella presente voce: €/mln 2.633
 - valore del filtro transitorio positivo incluso nella voce "E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie": €/mln 1.866
 - incremento di valore della passività netta per benefici definiti che si sarebbe determinata in applicazione del metodo del corridoio secondo le previsioni del precedente IAS19¹: €/mln 767
 - riserve su attività disponibili per la vendita (AFS):
 - valore della riserva positiva inclusa nella presente voce: €/mln 1.345
 - valore dell'aggiustamento transitorio negativo in considerazione del trattamento dei profitti non realizzati su poste valutate al fair value, incluso nella voce "E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie": €/mln 1.122, di cui €/mln 787 riferiti a titoli emessi da Amministrazioni Centrali UE²
 - riserva oscillazione cambio: valore della riserve negativa inclusa nella presente voce per €/mln 3.665.

La presente voce non include:

- la quota dei Cashes³ riclassificati nella voce "G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio" per un totale di €/mln 609;
- €/mln 8 riferiti ad azioni di risparmio;
- €/mln 10 di riserve sovrapprezzo riferite ad azioni di risparmio.

¹ A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 (IAS 19R), l'eliminazione del metodo del corridoio – con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti – ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo.

² Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" dello IAS 39, UniCredit SpA ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri consolidati (nonché ai fondi propri individuali di tutte le Banche appartenenti al Gruppo Bancario sottoposte alla vigilanza da parte di Banca d'Italia). Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, UniCredit SpA provvede, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

³ I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000.000 nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n° 96.756.406 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n° 967.564.061 a seguito del raggruppamento azionario del 23 dicembre 2011) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono regolarmente emesse, sono pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite al pari di ogni altra azione ordinaria.

B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)

La presente voce include:

- filtri derivanti dall'applicazione del CRR, relativi a:
 - filtro negativo relativo alla riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (art. 33 CRR), pari ad €/mln 558;
 - filtro negativo relativo ai profitti su proprie passività dovuti a variazioni del proprio merito creditizio (art. 33 CRR), pari ad €/mln 273;
 - filtro negativo relativo alle rettifiche di valore supplementari (art. 34 CRR), pari ad €/mln 390;
- filtri nazionali richiesti dalla Circolare n° 285 di Banca d'Italia, relativi a:
 - filtro relativo all'affrancamento multiplo dell'avviamento, pari ad €/mln 282⁴;
 - filtro relativo alla cessione in blocco di immobili ad uso funzionale, pari ad €/mln 54.

D. Elementi da dedurre dal CET1⁵

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- avviamento ed altre attività immateriali, pari ad €/mln 5.673;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari ad €/mln 237;
- eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB, pari ad €/mln 294; tale ammontare presenta una diminuzione di circa €/mln 590 rispetto all'ammontare dedotto al 31 dicembre 2014;
- deduzioni per cartolarizzazioni, pari ad €/mln 179.

E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione del 100% dei profitti non realizzati relativi a titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio AFS, pari ad €/mln 787 (-);
- esclusione del 60% dei profitti non realizzati relativi a (I) titoli di debito diversi da quelli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea; (II) titoli di capitale inclusi nel portafoglio AFS, per un ammontare complessivo di €/mln 334 (-);
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS19) pari all'80% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR, per €/mln 1.866 (+);
- filtro positivo pari al 60% del valore della deduzione per attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari ad €/mln 142 (+);
- filtro positivo pari al 60% del valore della deduzione per eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB, pari ad €/mln 177 (+);
- filtro positivo per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie, pari ad €/mln 995 (+).

I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- filtro positivo di €/mln 14, pari a:
 - 60% (€/mln 27) del valore della deduzione (€/mln 46) relativa a posizioni (dirette, indirette e sintetiche) detenute in strumenti di Additional Tier 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo,
 - al netto della deduzione del 50% dell'ammontare residuo relativo alle sole posizioni dirette (€/mln 14);
- deduzione del 50% dell'ammontare residuo (€/mln 177) dell'eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB, pari ad €/mln 88 (-).

M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La variazione rispetto al 31 dicembre 2014 è riferita prevalentemente all'emissione dello strumento di Tier 2 (ISIN IT0005087116) da parte di UniCredit S.p.A., in data 3 marzo 2015, per un totale di 2,5 €/miliardi.

⁴ Il calcolo tiene conto delle disposizioni contenute nella Risoluzione n. 55/E dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2015 relativa alla "Disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225".

⁵ Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia, si evidenzia che: (I) al valore della partecipazione, rivalutato ed iscritto nel bilancio al 30 giugno 2015, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR); (II) la rivalutazione transitata a conto economico al 31.12.2013 non è oggetto di filtro.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo relativo a posizioni dirette detenute in strumenti di Additional Tier 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo, pari €/mln 14 (-);
- deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo dell'eccesso di perdite attese su rettifiche di valore per posizioni IRB, pari ad €/mln 88 (-);
- filtro positivo per inclusione strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie, pari ad €/mln 606 (+);
- filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285 pari al 60% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, per €/mln 167 (+).

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dal Gruppo Bancario per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla "Sezione 1 – Il Patrimonio Consolidato" della presente Parte F di Nota Integrativa.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	30.06.2015	31.12.2014	30.06.2015	31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	890.729.893	864.338.492	343.984.833	344.210.788
1. Metodologia standardizzata ⁽¹⁾	408.457.142	401.609.123	189.772.143	187.662.040
2. Metodologia basata sui rating interni	469.854.704	453.356.258	151.768.842	153.875.480
2.1 Base	20.272.895	19.109.484	14.641.595	13.036.617
2.2 Avanzata	449.581.809	434.246.774	137.127.247	140.838.863
3. Cartolarizzazioni	12.418.047	9.373.111	2.443.848	2.673.268
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			27.518.787	27.536.863
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			418.364	434.325
B.3 Rischio di regolamento			4.145	4.159
B.4 Rischi di mercato			1.062.153	1.224.228
1. Metodologia standard			158.727	181.828
2. Modelli interni			903.426	1.042.400
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo			3.468.298	3.538.233
1. Metodo base			239.504	236.047
2. Metodo standardizzato			280.904	305.834
3. Metodo avanzato			2.947.890	2.996.352
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			32.471.747	32.737.808
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			405.896.834	409.222.601
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,52%	10,26%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			11,40%	11,12%
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,24%	13,41%

Nota:

1. Gli importi ponderati includono le "Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia".

Parte H – Operazioni con parti correlate

Operazioni con parti correlate

284

Parte H - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, UniCredit ha adottato procedure di individuazione delle operazioni in argomento volte ad assicurare idonei flussi informativi per assolvere gli obblighi posti in capo agli Amministratori di UniCredit, quale società quotata e Capogruppo dell'omonimo Gruppo.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, nel novembre 2010, nuove disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (le "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate"), in conformità alle previsioni del Regolamento CONSOB, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti, che detta principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'UE e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate. A tal fine sono state diramate alle strutture della Società e alle società appartenenti al Gruppo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi, a decorrere dal 1° gennaio 2011. Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate".

Si segnala che nel primo semestre 2015 le operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Dal 1° gennaio 2011, ai fini dell'informativa finanziaria, trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 del 19 luglio 2010, il nuovo testo dello IAS 24 che semplifica e rende maggiormente esplicativi la definizione di parte correlate e i criteri volti ad individuare correttamente i rapporti di correlazione. Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le joint venture;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

Inoltre, come approvato dal CdA con effetto 1° marzo 2012, ai fini informativa IAS 24 e CONSOB ma inclusi in via di autoregolamentazione, Unicredito S.p.A. ha ampliato il perimetro delle parti correlate includendo i soggetti che:

- direttamente o indirettamente, anche attraverso Entità controllate, fiduciari o interposte persone, detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nonché a tutti i soggetti dai medesimi direttamente o indirettamente controllati;
- hanno (tra loro) concluso un accordo, in qualunque forma stipulato e reso pubblico ai sensi di legge, per l'esercizio in comune del diritto di voto nell'Assemblea dei Soci di UniCredit in misura superiore al 2% del capitale sociale, nonché ai soggetti che direttamente o indirettamente li controllano e a tutti quelli che da questi ultimi sono direttamente o indirettamente controllati.

Non tutte le parti correlate individuate dallo IAS 24 sono da assoggettare alle previsioni del Regolamento Consob recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (di cui alle delibere n. 17221 e 17389 del 2010 che si ispirano alla definizione di parte correlata di cui alla precedente versione dello IAS 24, valido alla data di entrata in vigore del citato Regolamento).

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2015, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2015							AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
	SOCIETA' CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE NON CONSOLIDATE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SUL CONSOLIDATO		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.811	525.711	28	1.507	542.057	0,56%	3.071	0,00%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	37.675	37.675	0,11%	-	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.225	256.652	144.136	-	266	409.279	0,37%	19.000	0,02%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%
Crediti verso banche	-	1.956.947	1.671.846	-	-	3.628.793	4,21%	-	0,00%
Crediti verso clientela	45.630	1.091.150	1.041.138	1.729	93.425	2.273.072	0,48%	385.530	0,08%
Altre attività	2.354	1.110	30.275	-	42	33.781	0,32%	113	0,00%
Totale dell'attivo	56.209	3.320.670	3.413.106	1.757	132.915	6.924.657	0,85%	407.714	0,05%
Debiti verso banche	24	36.312	8.840.086	-	-	8.876.422	7,31%	179.596	0,15%
Debiti verso clientela	10.268	11.370	611.112	8.499	55.301	696.550	0,16%	290.028	0,07%
Titoli e Passività finanziarie	-	37.749	218.929	-	22.056	278.734	0,13%	11.339	0,01%
Altre passività	521	795	47.016	-	5.671	54.003	0,27%	26	0,00%
Totale del passivo	10.813	86.226	9.717.143	8.499	83.028	9.905.709	1,25%	480.989	0,06%
Garanzie rilasciate e Impegni	117.848	938.893	225.519	140	197.790	1.480.190	0,88%	27.310	0,02%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2%.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si propone anche dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 30.06.2015							AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
	SOCIETA' CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE NON CONSOLIDATE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SUL CONSOLIDATO		
Interessi attivi e proventi assimilati	873	48.565	33.560	29	1.065	84.092	0,84%	9.807	0,10%
Interessi passivi e oneri assimilati	(5)	(544)	(48.000)	(24)	(41)	(48.614)	1,16%	(1.670)	0,04%
Commissioni attive	259	3.156	316.147	13	903	320.478	6,70%	6.874	0,14%
Commissioni passive	-	(65)	(33.651)	(4)	(10)	(33.730)	4,20%	(871)	0,11%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	232	(3)	4.957	-	(232)	4.954	-0,26%	1.768	-0,09%
a) crediti	232	(3)	4.962	-	(202)	4.989	-0,27%	1.768	-0,09%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%
d) altre operazioni finanziarie	-	-	(5)	-	(30)	(35)	-0,70%	-	0,00%
Costi operativi	(9)	700	(224.276)	3	(10.108)	(233.690)	3,13%	-	0,00%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2%.

Si ricorda che i "dirigenti con responsabilità strategiche" sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di UniCredit (intendendosi per tali i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato, i Sindaci Effettivi, i componenti dell'Executive Management Committee e il Responsabile dell'Internal Audit in carica nel periodo di riferimento).

Per quanto riguarda invece la categoria "altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Qui di seguito si evidenziano alcune considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate:

A partire dal 2012 la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.

In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di UBIS ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione "Invoice Management" volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito "ciclo attivo e passivo" (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito – con efficacia 1 aprile 2013 – il proprio ramo d'azienda "ciclo attivo e passivo" nella società costituita da Accenture e denominata "Accenture Back Office and Administration Services S.p.A." e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di UBIS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1° settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di UBIS verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A.. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).

I servizi resi al gruppo Unicredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).

Al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti da Unicredit S.p.A. nell'ambito dell' "Accordo ReboRa", nel 2010, a seguito della cessione di UniCredit CAIB AG da UniCredit Bank Austria AG ("Bank Austria") ad UniCredit Bank AG, Unicredit S.p.A. e Bank Austria hanno stipulato un "Compensation Agreement", contratto derivato con validità dal 1° gennaio 2010 ad una data compresa tra il 1° gennaio 2015 e il 31 marzo 2016 a discrezione delle parti, con la finalità di mantenere Bank Austria economicamente neutrale rispetto ai profitti generati dalle attività cedute. In particolare, tale contratto prevede l'impegno di Unicredit S.p.A. a pagare un importo indicizzato ai risultati economici della Divisione CIB-Segmento Markets (escluso Poland) del Gruppo in contropartita dell'impegno di Bank Austria a pagare il Tasso Euribor 12M + 200bps rilevato annualmente sul nozionale pari al prezzo di vendita di UniCredit CAIB AG (corrispondente a circa euro 1,28 miliardi). A scadenza, Unicredit S.p.A. si impegna a pagare l'eventuale apprezzamento attribuibile al pro rata del perimetro CIB Markets rispetto al prezzo di vendita di UniCredit CAIB AG. Tale accordo, rilevato a bilancio tra i derivati di negoziazione e valutato sulla base di un modello valutativo che ne considera i flussi descritti, è stato chiuso con un esborso finale allineato alla valutazione del contratto di dicembre 2014 (98,3 euro milioni).

Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca") – oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "CASHES". A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Nel secondo trimestre, essendosi verificate le condizioni previste contrattualmente, si è proceduto al pagamento della prima rata riferita al risultato 2014 pari a 33 euro milioni. Nell'ambito dell'operazione "CASHES" Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit S.p.A..

Alla data del 30 giugno 2015 l'esposizione nei confronti del Gruppo Italtipetroli, considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, è costituita principalmente dall'esposizione creditizia..

Nel corso del 2013 UniCredit S.p.A. aveva stipulato due accordi con Unicredit Bank AG atti a salvaguardare l'adempimento previsto dagli articoli 311 comma 2 e 317 del German Stock Corporation Act (Aktengesetz, AktG), applicabili ai gruppi di cui faccia parte una società tedesca in assenza di accordi di dominazione, che prevedono (i) l'obbligo della società controllante di compensare, o impegnarsi in tale senso, la società controllata per svantaggi derivanti da misure o operazioni (o per la mancanza di esse) richieste dalla società controllante e che non sarebbero state effettuate dalla società controllata se questa non fosse appartenuta al Gruppo e (ii) l'obbligo della società controllata di chiederne il rimborso alla società controllante e, in assenza di indennizzi, di redigere una relazione (c.d. "dependency report") relativa allo stato di tutte le misure pregiudizievoli e richieste di risarcimento non ancora compensate.

Nel marzo 2013 UniCredit S.p.A. ha sottoscritto, con Unicredit Bank AG un "compensation agreement" per il risarcimento di servizi resi a UniCredit Bank Russia, Ukrspotsbank e Unicredit Bank Austria nonché per gli svantaggi derivanti dal venir meno dell'attività di finanziamento alle imprese russe ed ucraine da parte di Unicredit Bank AG. In tale contratto UniCredit S.p.A. ha rivestito un ruolo di garante, essendosi fatta carico del pagamento ad Unicredit Bank AG in caso di mancato accordo tra quest'ultima e Unicredit Bank Austria. Il contratto non ha prodotto alcun esborso da parte di UniCredit S.p.A. poiché Unicredit Bank AG e Unicredit Bank Austria hanno successivamente stipulato accordi che non hanno reso necessaria l'attivazione della garanzia.

A dicembre 2013 UniCredit S.p.A. ha sottoscritto, con UCB AG, un ulteriore "compensation agreement" per il risarcimento di svantaggi, identificati nel 2013, in relazione a talune specifiche attività svolte da Unicredit Bank AG - relative a (i) Loan Syndication, (ii) Global Account Management, (iii) garanzie rilasciate e (iv) distacco di risorse umane - effettuate a favore di UniCredit S.p.A. e di altre società del Gruppo (tra cui principalmente Unicredit Bank Austria, Pekao e altre società dell'Area CEE). Il contratto prevedeva, inoltre, la garanzia di UniCredit S.p.A. relativamente alle richieste di risarcimento rivolte ad altre società del Gruppo qualora le parti non avessero raggiunto un accordo di remunerazione/compensazione entro il 31 marzo 2014 e relativo pagamento entro il 15 aprile 2014.

Al 31 dicembre 2013, Unicredit S.p.A. ha complessivamente speso nel proprio bilancio separato 89 milioni di euro a fronte di tale impegno. Nel corso del primo trimestre 2014, a seguito della revisione e dell'affinamento delle stime effettuate a dicembre 2013, si è addivenuto alla quantificazione finale, e successivo regolamento, delle somme richieste nella misura di 60 milioni di euro, con un conseguente effetto positivo sul bilancio d'esercizio 2014 di circa 30 milioni di euro.

Nel mese di dicembre 2014 UniCredit S.p.A. e Unicredit Bank AG hanno sottoscritto un nuovo accordo relativo a talune specifiche attività svolte da Unicredit Bank AG nel 2014 e negli anni precedenti, principalmente relative a Global Account Management, Loan Syndication, garanzie rilasciate e distacco di risorse umane, che ha portato, nel mese stesso, a regolare a favore di Unicredit Bank AG un importo di 10 milioni di euro.

Nel primo trimestre 2015, a seguito di una ulteriore revisione congiunta dei metodi di determinazione delle somme dovute, si è addivenuti ad una ulteriore modifica della cifra determinata a dicembre 2013, comportando il pagamento da parte di Unicredit S.p.A. di ulteriori 1 euro milioni.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Ad aprile 2013, nell'ambito dell'avvio in UniCredit S.p.A. dell'operatività di "primary dealer" e "market maker" su titoli di stato italiani, portoghesi, spagnoli e greci (precedentemente svolta da Unicredit Bank AG), in virtù del fatto che il modello organizzato impostato prevede la prestazione continuativa da parte di Unicredit Bank AG di servizi a supporto dell'attività ora svolta da UniCredit S.p.A., è stato stipulato un accordo ("cooperation agreement") per la remunerazione delle prestazioni, vigente anche nel 2014.

Nel biennio 2008/2009 UniCredit S.p.A. (per proprio conto e in qualità di incorporante delle ex banche di segmento) e Aspra (successivamente fusa in UniCredit Credit Management Bank (UCCMB)) hanno concluso contratti di cessione di crediti che incorporavano garanzie e indennizzi a favore di UCCMB, successivamente prorogati e parzialmente modificati nel 2011 variandone i termini operativi di attuazione delle garanzie e degli indennizzi stessi. All'interno dei contratti di cessione originari sottoscritti dalle singole banche cedenti, sono presenti alcune dichiarazioni e garanzie il cui mancato rispetto porta alla retrocessione delle pratiche di credito in oggetto o all'attivazione di manleve con conseguenti richieste di indennizzo a favore di UCCMB da parte di UniCredit S.p.A., sulla base dei valori di cessione originari. Alla luce dei diritti e degli obblighi presenti nella prevalente situazione contrattuale, la valutazione dei rischi connessi a tali garanzie e indennizzi, misurata in base alla miglior stima sulla base delle informazioni fornite da UCCMB (che, si ricorda, ha attualmente in carico la gestione dei crediti a suo tempo ceduti), aveva comportato al 31 dicembre 2014 l'accantonamento di un fondo rischi ed oneri nel bilancio separato di UniCredit S.p.A.. Con riferimento a tale fondo rischi nel bilancio separato di UniCredit S.p.A. si precisa che, alla luce dell'avvenuta scissione parziale del ramo "Business no-core" di UCCMB a favore di UniCredit S.p.A. a far data dal 1 gennaio 2015, il rischio residuo connesso alle potenziali richieste di indennizzo da parte della controllata UCCMB (IAS 37) è correlato alle sole passività potenziali afferenti a posizioni non ricomprese nel ramo scisso in UniCredit S.p.A., integrata dalla stima delle probabili richieste di indennizzo in itinere. Il risultante fondo rischi viene comunque eliso ai fini del bilancio consolidato di Gruppo, dove prevale la valutazione analitica dei crediti in discorso effettuata da UCCMB rispetto al valore originario di acquisizione (IAS 39). La consistenza del fondo per rischi ed oneri sopradatto sarà oggetto di revisione nel bilancio separato di UniCredit S.p.A. all'effettivo closing dell'operazione di cessione di UCCMB.

Nell'agosto 2014 Alitalia ha finalizzato con Etihad Airways un accordo di investimento per il potenziamento di Alitalia nell'ottica della competitività e della sostenibilità reddituale che, tra l'altro, prevedeva: (i) un investimento di 560 milioni da parte di Etihad, diventando così azionista di minoranza della compagnia; (ii) l'impegno da parte dei principali stakeholders (oltre a UniCredit, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Atlantia, Immsi, Pirelli, Gavio, Macca) a sostenere un'ulteriore ricapitalizzazione della compagnia (onere massimo per UniCredit pari a 62,1 milioni); (iii) il supporto all'operazione da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste con massimi 598 milioni sotto forma di conversione e/o consolidamento del debito a breve e medio termine.

L'operazione, il cui perfezionamento ha avuto efficacia il 1° gennaio 2015, ha determinato nella sostanza: (i) il conferimento da parte di Alitalia CAI (successivamente rinominata CAI), in una new company denominata Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. (SAI), del ramo d'azienda afferente l'intera attività operativa svolta; (ii) il conferimento in Midco S.p.A., sempre da parte di Alitalia CAI, della partecipazione in SAI riveniente dal conferimento del predetto ramo d'azienda; (iii) la sottoscrizione da parte di Etihad, tramite un versamento cash di 387,5 milioni, di un aumento di capitale di SAI per effetto del quale la stessa Etihad è venuta a detenere il 49% di SAI (il residuo 51% è detenuto da CAI, tramite Midco).

A seguito dell'avvenuta ristrutturazione del debito a breve e medio termine da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste, UniCredit, a fine 2014, è venuta a detenere una quota del 33,50% di CAI.

Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:

- Aviva S.p.A.
- CNP UniCredit Vita S.p.A.
- Creditras Assicurazioni S.p.A.
- Creditras Vita S.p.A.
- Incontra Assicurazioni S.p.A.

Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono perlopiù rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della risoluzione, con decorrenza 30 settembre 2015, del rapporto di lavoro del signor Roberto Nicastro, Direttore Generale, e - sulla base della proposta al riguardo formulata dal Comitato Remunerazione – lo stesso Consiglio ha definito le relative condizioni del suo pacchetto di uscita.

L'accordo di risoluzione consensuale con il signor Roberto Nicastro prevede, oltre al mantenimento dei diritti a bonus ed incentivi previsti dai piani in essere a fronte delle attività rese (ed al godimento dei mutui ipotecari già erogati alle condizioni previste per il personale in servizio), il riconoscimento dell'importo di 2.716.192,00 euro lordi (corrispondenti al costo del preavviso ed al 20% della severance) alla cessazione del rapporto nonché la corresponsione differita su ulteriori 5 anni, in contanti e azioni, della restante parte della severance pari a 2.677.499,00 euro lordi, condizionato al mantenimento di adeguati requisiti di patrimonializzazione e liquidità da parte della Banca e soggetto a clausole di malus e clawback. Il tutto in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e delle politiche di remunerazione della Banca.

Gli importi dovuti al momento della cessazione del rapporto del signor Roberto Nicastro sono fronteggiati da un esistente fondo per rischi ed oneri.

Il signor Roberto Nicastro manterrà le cariche nei supervisory board di Bank Pekao, Bank Austria e AO UniCredit Bank (Russia) ed i relativi trattamenti.

La presente informativa è resa ai sensi del Codice di Autodisciplina.

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE	292
B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE	295

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI QUALITATIVE

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati ai dipendenti sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di denaro¹.

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Share Plan for Talent** che offrono a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP – Let's Share)** che offrono ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo².

¹ Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.

² Pioneer Global Asset Management.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option e Performance Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White. Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti. Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e/o di Performance Stock Option.

1.2.2 Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti. Nel corso del 2015 non sono stati assegnati nuovi piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità – Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System “Bonus Pool 2014” – Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	Azioni assegnate			
	Group Executive Incentive System - Bonus Pool 2014			
	Rata (2017)	Rata (2018)	Rata (2019)	Rata (2020)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014	21-gen-2014
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015	09-apr-2015
Inizio periodo di Vesting	01-gen-2014	01-gen-2014	01-gen-2014	01-gen-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2016	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	6,269	6,269	6,269	6,269
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,243	-0,434	-0,705	-1,032
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	6,026	5,835	5,564	5,237

Group Executive Incentive System 2015 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2015 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 5 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2015)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2014.

Valutazione Free Share ESOP per il 2015

	Free Share 1° Periodo Sottoscrizione	Free Share 2° Periodo Sottoscrizione
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	30-gen-2015	31-lug-2015
Inizio periodo di Vesting	30-gen-2015	31-lug-2015
Scadenza periodo di Vesting	30-gen-2016	31-lug-2016
Fair Value unitario delle Free Share [€]	5,280	Da definire

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Le azioni ordinarie UniCredit assegnate nell'ambito di applicazione di questo piano, sono acquistate sul mercato.

1.2.5 FinecoBank Stock granting riservate al personale dipendente ed ai promotori finanziari (PFA)

Il valore economico delle azioni FinecoBank assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

B. INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni⁽¹⁾

(migliaia di €)

	1° SEMESTRE 2015		1° SEMESTRE 2014	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
(Oneri)/proventi	(67.143)		(35.711)	
- relativi a Piani Equity Settled	(49.260)		(22.038)	
- relativi a Piani Cash Settled	(17.883)		(13.673)	
Debiti per Pagamenti Cash Settled	60.271	-	32.355	-
- di cui Intrinsic Value		-		-

(1) Include oneri/proventi e debiti relativi a Piani emessi a valere su strumenti patrimoniali di altre società del Gruppo (e.g. FinecoBank e Pioneer Global Asset Management, quest'ultima limitatamente a piani cash-settled).

La struttura organizzativa	298
A – Schema primario	301

Parte L – Informativa di settore

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: Commercial Banking Italy, Commercial Banking Germany, Commercial Banking Austria, Poland, Corporate & Investment Banking ("CIB"), Asset Management, Central and Eastern Europe ("CEE"), Asset Gathering, Group Corporate Center e Non Core.

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit SpA, limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), il Leasing (con esclusione della clientela non Core), e il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia. Con riferimento alla clientela privata (*Householding e Private Banking*), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, contando su una rete di circa 3600 agenzie e su servizi multicanali forniti dalle nuove tecnologie.

Con riferimento ai clienti corporate, il Commercial Banking Italy opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio. Il canale Corporate è organizzato sul territorio con circa 773 gestori suddivisi in 127 centri Corporate.

L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al Gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

Commercial Banking Germany

Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca – ad eccezione dei clienti seguiti dal CIB (*large Corporate e multinational*), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso una rete di circa 590 filiali.

Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel *retail banking*, nel *private banking* ed, in particolare, nel business con la clientela corporate locale (compreso *factoring e leasing*).

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi cluster di clientela: *retail, private, corporate e small business, real estate e wealth management*. In particolare, il segmento Corporate utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di business che personali della clientela corporate operante in Germania. Il segmento *private* risponde invece alle varie esigenze della clientela *retail e private banking*, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo. Nello specifico, l'offerta di un servizio di *advisory* globale è finalizzata in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta.

Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center locale, con funzioni di sub-Holding verso le altre società del sub-Group.

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre a tutti i clienti austriaci – con eccezione dei clienti CIB (*large Corporate e multinational*) - una gamma completa di prodotti e servizi bancari. E' composto da: Retail, Corporate (escludendo i clienti CIB), Private Banking (con i suoi due noti brand di Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG), le due fabbriche prodotto Factoring e Leasing e dal Corporate Center local che svolge anche un'operatività legata alla funzione di sub-holding di UniCredit Bank Austria.

Il Retail comprende il segmento dei privati, sia *mass-market* che *affluent*. Il Corporate copre tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso *real estate* e settore pubblico).

Una rete commerciale di circa 230 agenzie garantisce un'ampia copertura dei segmenti retail e corporate.

L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e *time-to-market*, consentendo ai *team di customer service* di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali.

Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento *retail*, nel *private banking* e, in particolare, con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

In risposta alle mutate esigenze e comportamenti della clientela, il Commercial banking Austria ha lanciato *Smart Banking Solutions*, un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare UniCredit Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli *self-service* con soluzioni internet, *mobile banking* unitamente a *app* innovative e video-telefono.

Poland

Il Segmento di business Polonia gestisce le attività del Gruppo UniCredit all'interno del Gruppo Bank Pekao S.A. in Polonia. Il Gruppo Bank Pekao S.A. include istituzioni finanziarie operanti nei settori: *banking, asset management, pension funds, brokerage services, transactional advisory, leasing e factoring*.

Bank Pekao S.A. opera da oltre 85 anni ed è una delle maggiori istituzioni finanziarie dell'Europa centrale e dell'est. In particolare, Bank Pekao è una banca commerciale universale che fornisce una gamma completa di servizi bancari a clienti privati e istituzionali.

La banca offre ai suoi clienti una vasta rete di distribuzione con ATM e più di mille filiali opportunamente dislocate in tutta la Polonia. Riguardo ai clienti privati, la banca è focalizzata sul potenziamento della posizione nei settori dei finanziamenti di beni di consumo e dei mutui, mantenendo una prudente politica creditizia. I vantaggi dell'offerta di mutui della banca sono innanzitutto decisioni creditizie tempestive, condizioni vantaggiose e consulenti competenti a supporto dei clienti nel processo di richiesta di finanziamento. La banca promuove attivamente innovazione e modernità e offre alla clientela soluzioni all'avanguardia e facili da usare nell'area del *mobile banking*, con una valutazione di eccellenza da parte di diverse istituzioni polacche per elevata qualità del servizio e capacità innovativa.

Riguardo alla clientela corporate e istituzionale, Bank Pekao S.A. è leader nel segmento delle grandi e medie aziende e ha una delle più ampie offerte di prodotti corporate del mercato. La banca offre una vasta gamma di prodotti di *money market e currency exchange*, entrambi nell'ambito di operazioni a breve termine e di strutture di copertura a lungo termine di esposizione di clientela verso rischi di cambio o di interesse. Bank Pekao S.A. è leader nell'organizzare operazioni di *investment project financing, M&A* e emissioni di obbligazioni. L'offerta della banca per la clientela corporate include anche servizi finanziari come garanzie prestate per attività commerciale sia sul mercato domestico che all'estero e i servizi finanziari offerti dalle società controllate di *leasing e factoring*.

Nel 2015 le attività della banca si sono focalizzate costantemente sull'acquisizione di nuovi clienti e sul rafforzamento della relazione con quelli esistenti, con il risultato di un'ulteriore crescita della base di clientela.

Corporate & Investment Banking (“CIB”)

La Divisione CIB si rivolge ai clienti *multinational e large corporate* caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di *investment banking*, oltre che a clienti istituzionali. La Divisione CIB supporta la clientela di UniCredit Group in 50 paesi favorendone la crescita e sostenendoli nell'attuazione di progetti di internazionalizzazione o nelle fasi di ristrutturazione.

La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che distingue: (i) la copertura del mercato (effettuata attraverso reti commerciali specifiche per i principali paesi in cui il Gruppo opera: Italia, Germania e Austria) e (ii) la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del *know-how* di CIB a livello di Gruppo).

Le reti commerciali regionali (CIB Network Italia, CIB Network Germania e CIB Network Austria) sono responsabili dei rapporti con i clienti corporate, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di *merchant banking* ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come *project finance, acquisition finance*, altri servizi di *investment banking*, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali. Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

Financing and Advisory (“F&A”)

F&A è il centro di tutte le operazioni di business relative al credito e alla consulenza per i clienti corporate e istituzionali. E' responsabile dell'offerta di una vasta gamma di servizi che vanno dai prodotti più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di *Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets), Corporate Finance e Advisory, Syndications, Leverage Buy-Out, Projects e Commodity Finance, Real Estate Finance, Shipping Finance, Structured Trade e Export Finance, Principal Investments*.

Markets

Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del Gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come *product line* centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito.

Global Transaction Banking (“GTB”)

GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di *Cash Management, e-banking, Supply Chain Finance e Trade Finance* e per le attività globali di custodia e amministrazione titoli.

Parte L – Informativa di settore

Asset Management

L'Asset Management opera attraverso Pioneer Investments, società del Gruppo UniCredit specializzata nella gestione degli investimenti della clientela in tutto il mondo.

Il segmento di business agisce come fabbrica prodotta centralizzata e, inoltre, indirizza, supporta e supervisiona lo sviluppo del business locale a livello regionale.

Facendo leva su diverse partnership con istituti finanziari operanti a livello internazionale, l'Asset Management offre un'ampia gamma di soluzioni finanziarie, tra cui fondi comuni di investimento e servizi di gestione di portafogli di clientela istituzionale.

Central and Eastern Europe (“CEE”)

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 13 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina, a cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici. Il segmento di business CEE opera tramite circa 2.500 sportelli (incluse più di 1.000 filiali di società controllate in Turchia, consolidate al patrimonio netto) e offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti *retail*, *corporate* e istituzionali in questi paesi. UniCredit Bank Austria gestisce questo segmento, operando come sub-Holding per le operazioni bancarie nei paesi CEE, attraverso le strutture della Divisione CEE.

Il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti privati nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi, austriaci e polacchi.

Per quanto riguarda la clientela *corporate*, il Gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di business a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di *cash management* e di *trade finance* alla clientela *corporate* che opera in più di un paese CEE.

Asset Gathering

L'Asset Gathering è un segmento di business specializzato nella raccolta tramite sia canale diretto che rete di *financial advisors*, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela *retail*.

L'Asset Gathering opera tramite Fineco Bank, banca diretta multicanale del Gruppo. Fineco ha una delle maggiori reti di consulenza in Italia, primo broker in Italia per volumi intermediati sul mercato azionario. Fineco Bank propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di promotori con un unico conto gratuito inclusivo di un set completo di servizi di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile, quali application per smartphone e tablet. Con la sua piattaforma completamente integrata, Fineco Bank è player di riferimento per gli investitori moderni.

Group Corporate Center

Il Corporate Center di Gruppo comprende:

Global Banking Service (“GBS”)

La mission dell'area GBS è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di business. GBS opera sotto la direzione del Chief Operating Officer ('COO'), le cui principali aree di responsabilità sono: ICT, Operations, Workout Germany, Real Estate, Global Sourcing, Sicurezza e Organizzazione e Legale.

Corporate Center

L'obiettivo del Corporate Center è quello di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza.

Non core

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le sopra descritte attività definite “core”, che includono i segmenti di business strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività “non core”, costituite da asset non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio. In particolare nelle attività “non core” sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento Commercial Banking Italy (identificati in base a singoli clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio, le attività della società di recupero crediti UniCredit Credit Management Bank e di alcune società “veicolo” per le operazioni di cartolarizzazione.

A – Schema primario

Informativa di settore 2015

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici											(migliaia di €)
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLAND	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2015
Interessi netti	2.567.751	826.044	360.986	497.170	1.196.005	1.125.323	1.721	118.104	(765.784)	34.837	5.962.157
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	4.415	69.671	10.225	164.730	8.560	454	-	129.361	-	387.416
Commissioni nette	1.859.562	403.403	307.734	243.017	351.191	292.636	445.415	124.486	(94.345)	78.235	4.011.334
Risultato negoziazione, coperture e fair value	29.690	65.673	30.249	86.972	168.628	630.603	2.861	28.074	39.314	10.192	1.092.256
Saldo altri proventi/oneri	(26.648)	53.632	5.111	30.347	10.201	(8.126)	4.272	(3.090)	(18.203)	(16.921)	30.575
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.430.355	1.353.167	773.751	867.731	1.890.755	2.048.996	454.723	267.574	(709.657)	106.343	11.483.738
Spese per il personale	(1.375.043)	(600.580)	(397.656)	(231.203)	(348.971)	(340.502)	(189.823)	(37.181)	(628.877)	(70.224)	(4.220.060)
Altre spese amministrative	(944.097)	(408.288)	(268.429)	(121.067)	(322.519)	(558.898)	(92.073)	(120.535)	547.942	(295.264)	(2.583.228)
Recuperi di spesa	229.028	6.185	344	335	511	832	290	42.388	58.141	62.634	400.688
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(29.917)	(22.994)	(11.886)	(39.889)	(51.414)	(1.311)	(5.902)	(4.191)	(282.722)	(356)	(450.582)
Costi operativi	(2.120.029)	(1.025.677)	(677.627)	(391.824)	(722.393)	(899.879)	(287.508)	(119.519)	(305.516)	(303.210)	(6.853.182)
RISULTATO DI GESTIONE	2.310.326	327.490	96.124	475.907	1.168.362	1.149.117	167.215	148.055	(1.015.173)	(196.867)	4.630.556
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(539.891)	(65.543)	3.413	(64.529)	(393.941)	(119.903)	(8)	(2.693)	(1.448)	(708.774)	(1.893.317)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.770.435	261.947	99.537	411.378	774.421	1.029.214	167.207	145.362	(1.016.621)	(905.641)	2.737.239
Accantonamenti per rischi ed oneri	(70.995)	(79.570)	(73.643)	(39.658)	(91.230)	(135.113)	(5.510)	(3.929)	(64.173)	(59.541)	(623.362)
Oneri di ristrutturazione	(290)	(23)	(294)	-	(1.391)	427	(3.414)	(1)	1.136	-	(3.850)
Profitti netti da investimenti	(2.746)	11.381	(910)	152	(1.160)	336	16	-	7.603	(1.812)	12.860
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.696.404	193.735	24.690	371.872	680.640	894.864	158.299	141.432	(1.072.055)	(966.994)	2.122.887

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)											(migliaia di €)
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 30.06.2015
Dati patrimoniali											
CREDITI VERSO CLIENTELA	134.062.535	79.563.475	48.784.954	28.814.834	58.869.577	88.203.452	42	835.823	(6.560.672)	41.356.363	473.930.383
DEBITI VERSO CLIENTELA	115.318.652	77.685.416	47.122.741	29.834.624	52.782.836	94.383.078	-	15.256.498	1.772.811	1.741.656	435.898.312
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	28.903.088	24.292.513	16.723.988	949.530	3.290.374	7.141.204	-	297.129	63.269.593	93.561	144.960.980
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	80.463.520	31.120.789	24.582.209	25.617.894	93.461.321	67.493.747	1.874.920	1.721.971	44.441.832	35.118.634	405.896.834

A.3 - Dati di struttura											
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 30.06.2015
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)											
Numero dipendenti *full time equivalenti	37.249	12.326	6.318	17.916	24.218	3.629	2.037	992	15.862	1.707	122.255
DATI DI STRUTTURA (al 100%)											
Numero dipendenti *full time equivalenti	37.249	12.326	6.565	17.916	28.834	3.986	2.037	992	15.862	1.707	127.475

Parte L – Informativa di settore

Informativa di settore 2014

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici											(migliaia di €)
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLAND	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 30.06.2014
Interessi netti	2.580.892	871.146	395.518	544.846	1.216.820	1.174.457	1.049	115.940	(759.207)	114.403	6.255.864
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	5.972	86.129	10.182	138.739	45.940	2.491	-	135.680	-	425.133
Commissioni nette	1.735.946	412.344	285.245	253.865	351.553	261.876	370.574	96.903	(31.215)	116.340	3.853.431
Risultato negoziazione, coperture e fair value	(9.771)	25.580	95.668	56.641	130.302	510.042	1.709	13.023	(11.625)	1.912	813.481
Saldo altri proventi/oneri	(6.301)	52.949	18.236	13.218	24.636	(100.720)	228	(4)	49.692	(13.337)	38.597
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.300.766	1.367.991	880.796	878.752	1.862.050	1.891.595	376.051	225.862	(616.675)	219.318	11.386.506
Spese per il personale	(1.332.991)	(578.622)	(421.182)	(233.340)	(360.438)	(315.193)	(158.583)	(31.833)	(581.133)	(75.748)	(4.089.063)
Altre spese amministrative	(925.321)	(415.264)	(255.723)	(131.419)	(324.923)	(529.975)	(82.334)	(108.557)	457.871	(322.423)	(2.638.068)
Recuperi di spesa	234.924	7.050	438	456	276	1.060	3.895	37.543	58.629	72.839	417.110
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(35.983)	(23.113)	(11.704)	(39.430)	(52.923)	(1.349)	(5.363)	(3.949)	(260.106)	(2.859)	(436.779)
Costi operativi	(2.059.371)	(1.009.949)	(688.171)	(403.733)	(738.008)	(845.457)	(242.385)	(106.796)	(324.739)	(328.191)	(6.746.800)
RISULTATO DI GESTIONE	2.241.395	358.042	192.625	475.019	1.124.042	1.046.138	133.666	119.066	(941.414)	(108.873)	4.639.706
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(574.008)	(19.509)	(52.590)	(69.491)	(316.875)	(97.472)	-	(1.291)	8.687	(719.202)	(1.841.751)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.667.387	338.533	140.035	405.528	807.167	948.666	133.666	117.775	(932.727)	(828.075)	2.797.955
Accantonamenti per rischi ed oneri	(43.706)	(18.872)	(46.271)	(17.242)	(112.639)	(18.561)	907	(2.951)	(80.985)	(15.208)	(355.528)
Oneri di ristrutturazione	(18.758)	1.876	(371)	-	(7.048)	43	(2.133)	(2)	(437)	(16.876)	(43.706)
Profitti netti da investimenti	(4.722)	3.256	21.960	(130)	(1.982)	(63.224)	239	-	149.340	(57.799)	46.938
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.600.201	324.793	115.353	388.156	685.498	866.924	132.679	114.822	(864.809)	(917.958)	2.445.659

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)											(migliaia di €)
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2014
Dati patrimoniali											
CREDITI VERSO CLIENTELA	130.189.931	78.415.687	47.379.359	26.896.150	57.073.422	89.225.203	42	695.595	(6.708.519)	47.401.896	470.568.766
DEBITI VERSO CLIENTELA	111.741.562	76.325.456	45.728.200	29.275.882	49.524.431	80.409.997	-	13.914.712	1.490.721	2.001.024	410.411.985
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	33.605.264	25.910.221	17.713.589	902.612	2.689.019	7.055.761	-	339.035	61.716.893	343.410	150.275.804
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	80.591.443	33.607.804	24.046.668	25.894.055	89.278.449	67.510.018	1.692.561	1.741.754	45.314.543	39.545.308	409.222.601

A.3 - Dati di struttura											
	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	POLONIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ASSET MANAGEMENT	ASSET GATHERING	GROUP CORPORATE CENTER	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO 31.12.2014
DATI DI STRUTTURA (proporzionale)											
Numero dipendenti *full time equivalent	37.264	13.422	6.454	18.160	24.210	3.599	2.021	974	15.623	1.849	123.577
DATI DI STRUTTURA (al 100%)											
Numero dipendenti *full time equivalent	37.264	13.422	6.701	18.160	29.040	3.955	2.021	974	15.633	1.849	129.021

Allegati

Allegato 1 - Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	306
Allegato 2 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati	310

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		NOTE AL BILANCIO
	30.06.2015	31.12.2014	PARTE B - ATTIVO
Cassa e disponibilità liquide = Voce 10	9.962	8.051	Sezione 1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione = Voce 20	97.626	101.226	Sezione 2
Crediti verso banche = Voce 60	86.192	68.730	Sezione 6
Crediti verso clientela = Voce 70	473.930	470.569	Sezione 7
Investimenti finanziari	153.043	138.503	
Voce 30. Attività Finanziarie valutate al fair value	33.517	31.803	Sezione 3
Voce 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita	110.281	97.636	Sezione 4
Voce 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	2.748	2.584	Sezione 5
Voce 100. Partecipazioni	6.497	6.479	Sezione 10
Coperture	9.282	11.988	
Voce 80. Derivati di copertura	6.532	9.114	Sezione 8
Voce 90. Adeguamento di valore delle attività Finanziarie oggetto di copertura generica	2.750	2.873	Sezione 9
Attività materiali = Voce 120	10.089	10.277	Sezione 12
Avviamenti = Voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento	3.617	3.562	Sezione 13
Altre attività immateriali = Voce 130 al netto dell'avviamento	2.028	2.000	Sezione 13
Attività fiscali = Voce 140	15.117	15.772	Sezione 14
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = Voce 150	3.751	3.600	Sezione 15
Altre attività	10.490	9.941	
Voce 160. Altre attività	10.490	9.941	Sezione 16
Totale dell'attivo	875.126	844.217	

Segue: Stato patrimoniale consolidato.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		NOTE AL BILANCIO PARTE B - PASSIVO
	30.06.2015	31.12.2014	
Debiti verso banche = Voce 10	121.454	106.037	Sezione 1
Debiti verso clientela = Voce 20	435.898	410.412	Sezione 2
Titoli in circolazione = Voce 30	144.961	150.276	Sezione 3
Passività finanziarie di negoziazione = Voce 40	72.501	77.135	Sezione 4
Passività finanziarie valutate al fair value = Voce 50	460	567	Sezione 5
Coperture	12.543	15.150	
Voce 60. <i>Derivati di copertura</i>	7.686	8.622	Sezione 6
Voce 70. <i>Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	4.857	6.529	Sezione 7
Fondi per rischi ed oneri = Voce 120	10.017	10.623	Sezione 12
Passività fiscali = Voce 80	1.427	1.750	Sezione 8
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = Voce 90	1.448	1.650	Sezione 9
Altre passività	20.951	17.781	
Voce 100. <i>Altre passività</i>	19.806	16.601	Sezione 10
Voce 110. <i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	1.144	1.180	Sezione 11
Patrimonio di pertinenza di terzi = Voce 210	3.272	3.446	Sezione 16
Patrimonio di pertinenza del Gruppo di cui:	50.195	49.390	
- Capitale e riserve	50.163	48.065	
Voce 140. <i>Riserve da valutazione di cui: leggi speciali di rivalutazione</i>	277	277	Sezione 15
Voce 140. <i>Riserva da valutazione di cui: differenze cambio</i>	(2.545)	(3.011)	Sezione 15
Voce 140. <i>Riserva da valutazione di cui: quota delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</i>	(851)	(714)	Sezione 15
Voce 140. <i>Riserve da valutazione di cui: attività non correnti in via di dismissione</i>	-	(3)	Sezione 15
Voce 160. <i>Strumenti di capitale</i>	1.888	1.888	Sezione 15
Voce 170. <i>Riserve</i>	15.162	13.748	Sezione 15
Voce 180. <i>Sovrapprezzi di emissione</i>	15.977	15.977	Sezione 15
Voce 190. <i>Capitale</i>	20.258	19.906	Sezione 15
Voce 200. <i>Azioni proprie</i>	(3)	(3)	Sezione 15
- Riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	(1.003)	(683)	
Voce 140. <i>Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.087	1.571	Sezione 15
Voce 140. <i>Riserva da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti</i>	(2.631)	(2.881)	Sezione 15
Voce 140. <i>Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari</i>	541	627	Sezione 15
- Risultato netto = Voce 220	1.034	2.008	Sezione 15
Totale del passivo e del patrimonio netto	875.126	844.217	

Nota:

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

Conto economico consolidato			(milioni di €)		
			1° SEMESTRE		NOTE AL BILANCIO
			2015	2014	PARTE C
Interessi netti			5.962	6.256	Sezione 1
Voce 30. Margine di interesse			5.789	6.065	
a dedurre: Margine di interesse delle società industriali			-	1	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"			173	190	
Dividendi e altri proventi su partecipazioni			387	425	
Voce 70. Dividendi e proventi simili			318	320	Sezione 3
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70			(213)	(173)	
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			282	223	Sezione 16
a dedurre: Utili (Perdite) delle partecipazioni - Debt to equity			-	56	
Commissioni nette			4.011	3.853	Sezione 2
Voce 60. Commissioni nette			3.981	3.804	Sezione 2
+ Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)			30	49	
Risultato netto dell'attività di negoziazione			1.092	813	
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione			652	220	Sezione 4
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)			213	173	
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura			11	(25)	Sezione 5
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie			(64)	55	Sezione 6
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita (da Voce 100)			222	346	Sezione 6
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza (da Voce 100)			-	4	Sezione 6
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value			58	41	Sezione 7
Saldo altri proventi/oneri			31	39	
Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)			36	23	
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione			499	622	Sezione 15
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese			(347)	(363)	
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)			(30)	(49)	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)			(58)	(49)	
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo			35	27	
a dedurre: Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)			(54)	(54)	
+ Risultato società industriali			(54)	(119)	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)			3	-	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			11.484	11.387	
Spese per il personale			(4.220)	(4.089)	
Voce 180. Spese amministrative - a) spese per il personale			(4.225)	(4.113)	Sezione 11
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale delle società industriali			5	21	
a dedurre: Oneri di integrazione			-	3	
Altre spese amministrative			(2.583)	(2.638)	
Voce 180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative			(2.976)	(2.838)	Sezione 11
a dedurre: Spese amministrative - b) altre spese amministrative delle società industriali			17	26	
a dedurre: Spese amministrative - Contributi ex-ante a Fondi di risoluzione e ai Sistemi di garanzie dei depositi (DGS) e Bank Levy			406	180	
a dedurre: Altri oneri e proventi - Contributi ex-ante a Fondi di risoluzione e ai Sistemi di garanzie dei depositi (DGS)			-	19	
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo			(35)	(27)	
a dedurre: Oneri di integrazione			4	2	
Recuperi di spesa			401	417	Sezione 15
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese			347	363	
+ Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)			54	54	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali			(451)	(437)	
Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali			(322)	(373)	Sezione 13
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento			(4)	13	
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)			58	49	
a dedurre: Oneri di integrazione			-	4	
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali			(226)	(220)	Sezione 14
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali delle società industriali			34	69	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"			11	21	
Costi operativi			(6.853)	(6.747)	
RISULTATO DI GESTIONE			4.631	4.640	

Segue: Conto economico consolidato.

(milioni di €)

	1° SEMESTRE		NOTE AL BILANCIO
	2015	2014	PARTE C
RISULTATO DI GESTIONE	4.631	4.640	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.893)	(1.842)	
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	12	(9)	Sezione 6
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	(36)	(23)	
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(1.875)	(1.815)	Sezione 8
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	5	6	Sezione 8
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.737	2.798	
Altri Oneri ed Accantonamenti	(623)	(356)	
Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(217)	(211)	Sezione 12
+ Altri oneri e proventi - Contributi ex-ante a Fondi di risoluzione e ai Sistemi di garanzie dei depositi (DGS)	-	(19)	
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri delle società industriali	-	1	
+ Spese amministrative - Contributi ex-ante a Fondi di risoluzione e ai Sistemi di garanzie dei depositi (DGS) e Bank Levy	(406)	(180)	
Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione	-	34	
Oneri di integrazione	(4)	(44)	
Oneri di integrazione al lordo degli effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(4)	(44)	
Profitti netti da investimenti	13	47	
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(23)	(86)	Sezione 8
Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 200)	4	(13)	
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto	6	116	Sezione 16
+ Utili (Perdite) delle partecipazioni - Debt to equity	-	(56)	
Voce 250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1)	-	Sezione 17
Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	29	81	Sezione 19
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	(3)	-	
a dedurre: Società industriali	-	4	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	2	
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.123	2.446	
Imposte sul reddito del periodo	(581)	(991)	
Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(521)	(921)	Sezione 20
a dedurre: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente delle società industriali	(1)	(2)	
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(58)	(68)	
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.542	1.455	
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte = Voce 310	(180)	(22)	
Voce 310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(180)	(22)	Sezione 21
RISULTATO DEL PERIODO	1.363	1.433	
Utile di pertinenza di terzi	(202)	(172)	
Voce 330. Utile di pertinenza di terzi	(202)	(172)	Sezione 22
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.161	1.261	
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(126)	(145)	
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	
Voce 260. Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	Sezione 18
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.034	1.116	

Nota:

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

ABCP Conduits – Asset Backed Commercial Paper Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).

Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come *single-seller* o *multi-seller*. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso *maturity mismatch* fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS – Asset Backed Securities

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla *performance* delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse *tranches* (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Acquisition Finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

Affluent

Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali)

Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischio determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di Private Equity (vedi voce) e investimenti in Hedge Funds (vedi voce).

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM – Automated Teller Machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) che da società di revisione esterne (*external audit*).

Banking book

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietary".

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- **Pillar 1 (primo pilastro):** fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;

- **Pillar 2 (secondo pilastro):** prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

- **Pillar 3 (terzo pilastro):** introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio e il *core tier 1 ratio* obiettivo) e il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di *business* e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale Economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Cartolarizzazione

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - *Special Purpose Vehicle*" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Le cartolarizzazioni possono essere:

- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- *Special Purpose Vehicle*" (vedi voce);
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CBO – Collateralized Bond Obligation

Titoli della specie dei "CDO – Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CCF – Credit Conversion Factor

Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

CDO – Collateralized Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, “ABS - Asset Backed Securities” (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare (“*derecognition*”) attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo. I CDO possono essere “*funded*”, se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell’attività, oppure sintetici “*unfunded*”, se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di “CDS - Credit Default Swap” (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:

- CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS;
- Commercial Real Estate – CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all’“Originator” (vedi voce), di norma un’istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l’eliminazione delle attività dal bilancio dell’*originator*;
- CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La *performance* delle *notes* emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio “Preference shares” (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS – Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

CGU – Cash Generating Unit

Un’unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

CLO – Collateralized Loan Obligation

Titoli della specie dei “CDO – Collateralized Debt Obligation” (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS – Commercial Mortgages Backed Securities

Titoli della specie “ABS - Asset Backed Securities” (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Commercial Paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

“ABS – Asset Backed Securities” (vedi voce) il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Tier 1 Capital

Valore calcolato sottraendo al “Tier 1 Capital” (vedi voce) gli strumenti innovativi di capitale. È il patrimonio netto tangibile della banca.

Core Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Core Tier 1 Capital della banca e le sue attività ponderate in base al rischio (vedi voce RWA - Risk Weighted Assets).

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell’efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l’efficienza della banca.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EPS – Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"

In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:

- "junior" sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- "mezzanine" sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior";
- "senior" sono le esposizioni rimborsate per prime.

EVA – Economic Value Added

L'EVA – Economic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente "NOPAT - Net Operating Profit After Tax" (vedi voce) e l'onere relativo al capitale investito.

Factoring

Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

FINREP

Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Forbearance/Esposizioni forborne: Si definiscono *Forborne* le esposizioni a cui sono state estese misure di *Forbearance*, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*).

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC – Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA – Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato ed il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

FTE – Full Time Equivalent

Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (*part-time*) vengono conteggiati pro-quota.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge Fund

Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli *Hedge Funds* sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "*Basilea 2 – Pillar 2*".

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investment banking

Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

Investor

Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

IRB – Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default", "LGD – Loss Given Default", "CCF – Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M – Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRS – Interest Rate Swap

Vedi voce "Swap".

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'*arranger* comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di *rating*, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Leveraged finance

Finanziamenti erogati principalmente a fondi di *Private Equity* al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

LGD – Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

M – Maturità

Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Mark-up

Differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Monoline insurers

Compagnie assicurative che stipulano polizze per una sola tipologia di rischi. Tali compagnie, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il rimborso di capitale e interessi di emissioni obbligazionarie, solitamente "ABS – Assets Backed Securities" (vedi voce) e *municipal bond* americani, anche in caso di *default* dell'emittente, permettendo in tal modo ai titoli garantiti di ottenere un *rating* superiore rispetto a quello di analoghe emissioni prive di garanzia.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

NOPAT – Net Operating Profit After Tax

Risultato netto operativo dopo le imposte.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

La voce comprende gli "OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (*strike price*) oppure entro una data futura determinata (*American option* / *European option*).

Originator

Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC – Over The Counter

La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi...) che regolamentano i mercati ufficiali.

Overcollateralization

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Preference shares

Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le *preference share* possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Private banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Private equity

Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in *private equity* comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies

Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits – Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo *Conduit* che emette le "*Commercial Paper*".

RARORAC – Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital

È un indicatore calcolato come rapporto fra l'"EVA – Economic Value Added" (vedi voce) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RMBS – Residential Mortgages Backed Securities

Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel *banking book*, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sponsor

Soggetto, diverso dall'*Originator*, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPV – Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, *trust* ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.

Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.

Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).

Le SPV sono normalmente strutture *Bankruptcy remote*, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Subprime (mutui residenziali)

Sebbene non esista univoca definizione di mutui *subprime*, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).

Nel caso di uno *swap* di valute (*currency swap*), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Tier 1 Capital

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA – Risk Weighted Assets" (vedi voce).

TSR – Total Shareholder Return

È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

US GAAP – United States Generally Accepted Accounting Principles

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

VaR – Value at Risk

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Vintage

Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività ("*collateral*") sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui *Subprime*, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

Warehousing

Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV – Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

**Attestazione del Bilancio consolidato semestrale
abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento
Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive
modifiche ed integrazioni**

323

Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

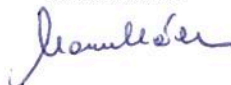
1. I sottoscritti, Federico Ghizzoni, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Marina Natale, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control – Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende altresì una analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 5 agosto 2015

Federico GHIZZONI



Marina NATALE



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di UNICREDIT S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di UNICREDIT S.p.A. e controllate (Gruppo UNICREDIT) al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

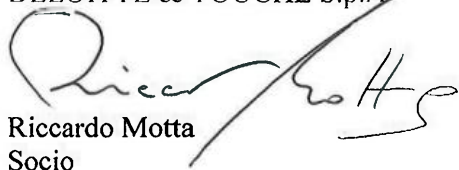
Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UNICREDIT al 30 giugno 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Riccardo Motta
Socio

Milano, 7 agosto 2015

